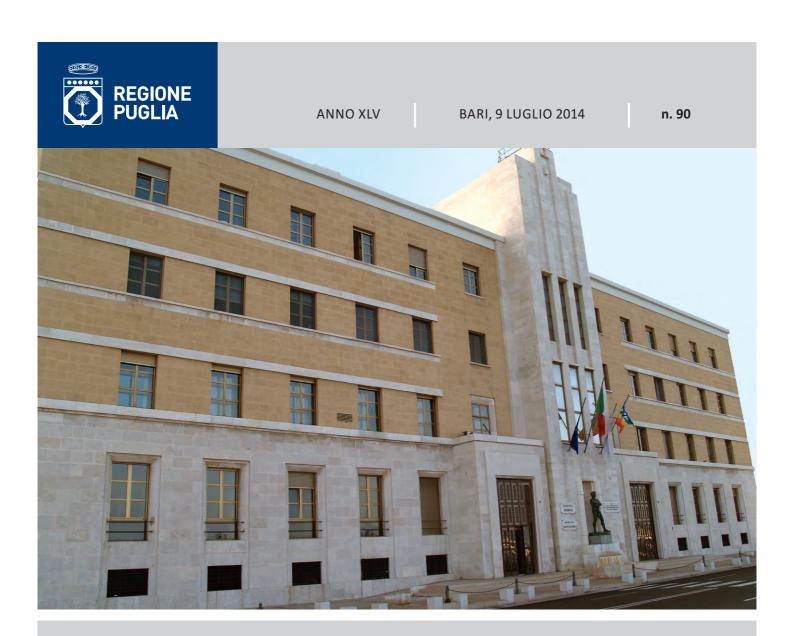
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1186

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Ecometalli S.r.l. - Castellana Grotte (Ba).

Pag. 22525

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1187

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c. - Barletta (Bt).

Pag. 22547

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1188

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: MAFRAT S.p.A. - Putignano (Ba).

Pag. 22563

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1189

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Data Management - PA Solutions S.p.A. - P. IVA 11188501008.

Pag. 22584

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1190

LSU - Ratifica convenzione Ministero del Lavoro/ Regione Puglia. Anno 2014.

Pag. 22605

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1191

Programma operativo di azione per la campagna antincendi boschivi 2014.

Pag. 22610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1192

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Centro Studi componenti per veicoli S.p.A. - P. IVA 05615000725.

Pag. 22646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014. n. 1193

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: CARTON PACK s.r.l.

Pag. 22670

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1194

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08 Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: CORVALLIS S.p.A. P. IVA 02070900283.

Pag. 22690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1195

Art. 12, comma 4 della L.R. 30.12.2013 n. 46. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2014 per iscrizione maggiori entrate FSR vincolato.

Pag. 22719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014,

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

Pag. 22720

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1197

Modifica art. 5 della Convenzione Regione Puglia - I.N.A.I.L. per la prevenzione sugli infortuni nei luoghi di lavoro approvata con D.G.R. n. 484 del 18/03/2014.

Pag. 22730

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1198

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi - Art. 40 L.R. n. 7/2002 - D.G.R. n. 1393/20109, n. 2771/2010 e n. 1837/2011 - Modifica.

Pag. 22740

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1199

Ristrutturazione del debito regionale ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

Pag. 22743

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1200

Art. 6 della L.R. n. 4/2013. Indirizzi operativi per la formazione del Quadro di Assetto dei Tratturi.

Pag. 22744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1204

Modifiche ed integrazioni alla "Direttiva per la riduzione delle giacenze di parcelle inevase relative a compensi professionali da liquidare ad avvocati del libero foro", adottata con DGR n. 189 del 21.02.2014.

Pag. 22754

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2014, n. 1399

Legge Regionale 42/2013 "Disciplina dell'agriturismo". Disposizioni attuative.

Pag. 22777

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1186

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Ecometalli S.rl. - Castellana Grotte (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

 il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- L'impresa Ecometalli S.rl. Castellana Grotte (Ba) in data 10/02/2014 ha presentato l'istanza di accesso, agli atti del Servizio al prot. n. AOO 158/1404 del 14/02/2014;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 13/05/2014 prot. 3861/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/4405 del 14/05/2014, allegata al presente provvedimento

per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 1.071.000,00 così suddiviso:
 - € 1.071.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 azione 6.1.2;
- La spesa di € 1.071.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente **Ecometalli S.rl.** - **Castellana Grotte (Ba)** con sede legale in Via Martiri del Terrorismo, n. 3 - 70013 - Castellana Grotte (Ba), P. IVA 04740570728, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.071.000,00 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dal Responsabile di Azione, dal Dirigente di Ufficio, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 13/05/2014 prot. 3861/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/4405 del 14/05/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente Ecometalli
 S.r.l. Castellana Grotte (Ba) con sede legale in Via con sede legale in Via Martiri del Terrorismo, n. 3 70013 Castellana Grotte (Ba), P. IVA 04740570728, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 2.970.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 1.071.000,00
- Di dare atto che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

Allegato A

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

ECOMETALLI S.r.l.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/1384 del 14/02/2014

Protocollo istruttorio: 94

Impresa proponente: ECOMETALLI S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

La società ECOMETALLI S.r.l., costituita in data 19/05/1995 con sede legale ed operativa in Via Martiri del Terrorismo, 3 – 70013 Castellana Grotte (BA), P. IVA 04740570728, opera nel campo del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici. La sua attività ricade nel cod. Ateco 2007 38.32.10: Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2012, di € 200.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Lacasella Metalli S.r.l. in piena proprietà per € 106.400,00 (pari al 53,2%);
- Lacasella Luca in piena proprietà per € 22.460,00 (pari al 11,23%);
- Lacasella Michele in piena proprietà per € 22.460,00 (pari al 11,23%);
- Lacasella Mario in piena proprietà per € 22.460,00 (pari al 11,23%);
- Sportelli A&C S.n.c. in piena proprietà per € 26.220,00 (pari al 13,11%).

La società ha quale legale rappresentante e Amministratore Unico il Sig. Luca Lacasella.

Di seguito, si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dalla DSAN dei parametri dimensionali e dal Bilancio dell'esercizio 2012, allegati all'istanza di accesso:

Perio	oda di riferimento: 2012 (Tabella 1
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
31,47	€ 34.195,00	€ 22.228,00

(*) Importi in migliaia di euro.

I dati sopra indicati, riportati nella DSAN dei parametri dimensionali, fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 12,77 - Fatturato: € 26.128,00 - Tot. Bilancio: € 15.701,00) ed alle imprese collegate Lacasella Metalli S.r.I. (ULA: n. 12,91 - Fatturato: € 7.328,00 - Tot. Bilancio: € 3.330,00) e Sportelli A&C S.n.c. (ULA: n. 5,79 - Fatturato: € 739,00 - Tot. Bilancio: € 3.197,00).

Il progetto ed il programma di investimento

La **ECOMETALLI S.r.I.** opera, sin dalla sua costituzione, nel settore della raccolta, riduzione volumetrica e commercializzazione di rottami metallici ferrosi e non ferrosi. Nell'ambito del suddetto settore la società è specializzata nel recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici ferrosi e non.

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, si inquadra nella tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttiva esistente".

La localizzazione degli investimenti è prevista presso la sede sita in Via Turi, sn - 70013 Castellana Grotte (Ba), attualmente destinata a deposito, così come si evince dalla sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D all'istanza di accesso.

Nel dettaglio, il progetto industriale proposto, così come descritto nell'allegato D all'istanza di accesso, prevede il trasferimento della parte del processo produttivo a maggior impatto ambientale, dall'attuale sede di Via Martiri del Terrorismo, 3 – Castellana Grotte alla nuova sede di Via Turi, sn – Castellana Grotte, quest'ultima al di fuori del centro abitato. Pertanto, in tal modo, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, resterebbero presso l'attuale sede solo le attività di prima lavorazione del rifiuto in ingresso e le attività delle altre società del gruppo mentre presso la nuova sede, oggetto del programma di investimenti, si andranno a localizzare gli impianti e macchinari più importanti. A tal proposito, il programma di investimenti prevede:

- spese nell'ambito della categoria "Attivi Materiali" per consulenze connesse al programma di investimenti, realizzazione di opere murarie e assimilate, acquisto di macchinari, impianti e attrezzature;
- spese nell'ambito della categoria "Servizi di Consulenza" per l'acquisizione della Certificazione EMAS.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nell'istanza di accesso proposta, è pari ad € 2.970.000,00.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad € 2.920.000,00, intende realizzare spese per consulenze connesse al programma di investimenti, realizzazione di opere murarie e assimilate, acquisto di macchinari, impianti e attrezzature funzionali a consentire:

- l'avvio, presso la nuova sede, del ciclo produttivo relativo al "recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici ferrosi e non";
- l'adeguamento del ciclo di lavorazione aziendale mediante l'introduzione di una maggiore automazione ed una più efficiente gestione del ciclo produttivo.

Si riporta, di seguito, il dettaglio del suddetto investimento:

- Consulenze connesse al programma di investimenti (spese ingegneristiche, direzione lavori, coordinamento sicurezza) per € 82.000,00;
- Opere murarie e assimilate (palazzina uffici per € 109.659,61, infissi esterni palazzina uffici per € 54.568,80, porta a bussola di ingresso e porta automatica per € 8.910,00, impianto di condizionamento palazzina uffici per € 75.456,80, impianto idrico fognante palazzina uffici per € 7.400,00, impianto elettrico e speciale per piano terra per € 338.204,79, ascensore per € 15.800,00) per un totale di € 610.000,00; in merito a tali spese, trattandosi di un completamento di palazzina uffici, si è provveduto ad acquisire una relazione tecnica, a firma dell'Ing. Michele Di Masi, da cui emerge che ad oggi la realizzanda palazzina è allo stato "rustico" e, pertanto, elenca le opere realizzate precedentemente la presentazione dell'istanza di accesso e contemporaneamente dichiara, elencandole dettagliatamente, che le opere murarie ed

- assimilate del presente programma di investimenti saranno da realizzare in forza della SCIA presentata in data 18/10/2012 prot. n. 18507.
- Macchinari (premacinatore BH12R per € 650.000,00, n. 2 carrelli mod. Drago H300 e H350 per € 92.000,00, carroponte Bitrave portata 10 ton. per € 79.500,00, n. 2 scaricatori telescopici per € 61.842,60, n. 2 caricatori Solmec per € 454.000,00) per un totale di € 1.337.342,60;
- Impianti (impianto elettrico speciale a supporto dell'automazione dell'impianto di demolizione per € 67.100,00, impianto elettrico speciale a servizio dell'impianto di demolizione per € 65.000,00, vasca alimentatore vibrante per € 14.800,00, gruppo elettrogeno per € 81.000,00 pressa e cesoia K173 per € 500.000,00) per un totale di € 727.900,00;
- Attrezzature (attrezzatura informatica quali server, sistema lan, pc da scrivania completi di monitor per € 23.037,00, arredi per uffici quali scrivanie, poltrone cassettiere, armadi per € 47.420,40, benna a due cilindri rinforzata per pala gommata per € 9.700,00, cesoia idraulica B500S per € 16.000,00, vaglio vibrante Mod. VV-1P.1025E per € 9.200,00, vaglio vibrante Mod. VV-2P.1555E per € 33.500,00, strumento per analisi chimiche per € 23.900,00) per un totale di € 162.757,40.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo rispetta il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 39 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 2.920.000,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 1.046.000,00.

Tabella 2 Attivi materiali Investimenti Agevolazioni Agevolazioni Investimenti proposti ammissibill proposte concedibill Ammontare Ammontare Ammontare Ammontare Tipologia spesa 82.000,00 Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse 82.000,00 32.800,00 Suolo aziendale 0,00 0,00 0,00 1.046.000,00 Opere murarie e assimilate 610.000,00 610.000,00 122.000,00 Attrezzature, macchinari, 2.228.000,00 2.228.000,00 891.200,00 impianti e programmi informatici TOTALE 2.920.000,00 2.920.000,00 1.046.000,00 1.046.000,00

Ammontare dell'investimento per "Servizi di Consulenza":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **"Servizi di consulenza"**, prevede una spesa complessiva pari ad € 50.000,00, per l'acquisizione della Certificazione EMAS. L'impresa dichiara di non aver mai acquisito precedentemente la certificazione richiesta.

Le suddette spese, si ritengono ammissibili, così come meglio evidenziato nel paragrafo di competenza.

Tabella 3 Servizi di Consulenza Investimenti Investimenti Agevolazioni Agevolazioni Investimenti proposti richlesti ammissibili concedibili proposte mmontare C Tipologia spesa Ammontare C Ammontare C Ammontare C 50.000,00 Certificazione EMAS 50.000,00 25.000,00 25.000,00 Certificazione ECOLABEL 0,00 0,00 0,00 0,00 Certificazione UNI EN ISO 14001 0,00 0,00 0,00 0,00 Certificazione ETICA SA 8000 0,00 0,00 0,00 0,00 Altre certificazioni - Responsabilità 0,00 0,00 0,00 0,00 sociale ed etica Adozione di soluzioni tecnologiche 0,00 0,00 0,00 0,00 ecoefficienti Sviluppo programmi di 0,00 0,00 0,00 0,00 internazionalizzazione Sviluppo e realizzazione di programmi 0,00 0,00 0,00 0,00 di marketing internazionale 0,00 Partecipazione a fiere 0,00 0,00 0,00 Sviluppo di servizi ed applicazioni di e 0,00 0,00 0,00 0.00 business TOTALE 50.000,00 50.000,00 25.000,00 25.000,00

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito, si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 4 Riepilogo investimenti e agevolazioni Investimenti Investimenti Ammissibili contributo richiesto contributo concedibile per macrovoce (C) proposti per macrovoce (C) Tipologia sp Ammontare (€) Ammontare (C) Ammontare (C) Ammontare (C) Attivi Materiali 2.920.000,00 1.046.000,00 2.920.000.00 1.046.000,00 Risparmio Energetico 0,00 0,00 0,00 0,00 Ricerca Industriale 0,00 0,00 0,00 0,00 Sviluppo Sperimentale 0,00 0,00 0,00 0,00 50,000,00 Servizi di Consulenza 50,000,00 25.000.00 25.000,00 TOTALE 2.970.000,00 2.970.000,00 1.071.000,00 1.071.000,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso, pari ad € 2.970.000,00, l'agevolazione concedibile è pari ad € 1.071.000,00. Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 11/02/2014, alle ore 12.28, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B Modulo di Domanda;
- allegato D Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- copia del verbale di assemblea del 23/12/2011 rep. 39.897 racc. 19.535 di aumento del capitale sociale da € 93.600,00 ad € 200.000,00 con contestuale modifica dello statuto, allegato "A" al suddetto atto;
- copia dell'atto di proprietà del suolo oggetto del programma di investimenti, acquisito a mezzo di cessione di suoli, rep. n. 69.725 racc. n. 12.136, datato 18/03/2005, con allegato certificato di destinazione urbanistica;
- DSAN del certificato camerale del 10/02/2014;
- DSAN di comunicazione antimafia rilasciata dall'amministratore unico in data 10/02/2014;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- copia dei Bilanci degli esercizi 2011 e 2012 comprensivi dei relativi allegati e delle rispettive ricevute di deposito al Registro Imprese.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/3741 del 17/04/2014, ed in particolare:

- Copia dell'atto costitutivo del 19/05/1995 (rep. n. 149259 racc. n. 23184) completo dello statuto (allegato A dell'atto);
- 2) visura camerale con evidenza dei soci e delle unità locali;
- Relazione, a firma dell'Ing. Michele Di Masi, attestante, in relazione alla palazzina uffici, lo stato dei lavori eseguiti e non richiesti a finanziamento ed i lavori da eseguire e richiesti a finanziamento;
- 4) Visura catastale storica (allegata alla suddetta relazione) in cui si chiarisce l'esatta localizzazione catastale del terreno e degli immobili relativi alla sede di Via Turi, sn.

Infine, il soggetto proponente, ha inviato a mezzo mail, in data 12/05/2014, una dichiarazione a firma del tecnico Ing. Michele Di Masi, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3823/BA del 12/05/2014, da cui si evince lo stato di rustico dell'immobile destinato a palazzina uffici con indicazione del periodo (2011 – 2013) in cui le opere relative al rustico sono state realizzate ed allegata documentazione fotografica.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Luca Lacasella in qualità di Amministratore Unico in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sulla dichiarazione di atto notorio datata 10/02/2014.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società Ecometalli S.r.l. si qualifica media impresa collegata, così come si evince dalla tabella 1 della presente relazione. Si riportano, di seguito, i soli dati dell'impresa proponente:

Perk	odo di riferimento: 2012 (Tabella 5
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
12,77	€ 26.128,00	€ 15.701,00

(*) Importi in migliaia di euro.

Inoltre, il soggetto proponente ha approvato almeno due bilanci ed ha presentato copia del Bilancio al 31/12/2012, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2012: € 26.127.931,00) nel rispetto da quanto disposto dal Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. dell'11/08/2009) e dal Regolamento n. 7 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013) e dall'Avviso Pubblico, come modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 1446 del 19/07/2013 pubblicata sul B.U.R.P. n. 121 del 12/09/2013.

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 38.32.10: Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;
- Codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 38.32.10: Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva attualmente destinata a deposito e che, in seguito al programma di investimenti, si qualificherà come unità locale produttiva nell'ambito del riciclaggio di cascami e rottami metallici e non.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA e successive modifiche e integrazioni ed, in particolare, con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 1446 del 19/07/2013 pubblicata sul B.U.R.P. n. 121 del 12/09/2013).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso una sede operativa ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Castellana Grotte (Ba) in Via Turi, sn, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo ammissibile (€ 2.970.000,00) compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali e servizi di consulenza.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Inoltre, vista l'attività svolta ed il suo possibile impatto con l'ambiente circostante si è preliminarmente provveduto all'acquisizione di un parere di coerenza con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e trattamento rifiuti rilasciato dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica. Quest'ultimo, con nota prot. n. AOO_090/2575 del 25/03/2014, ha trasmesso il suddetto parere, acquisito da Puglia Sviluppo con prot. n. 2660/BA del 27/03/2014, in cui esprime, per quanto di competenza, che "l'iniziativa proposta è coerente con le azioni di incentivazione del riciclaggio di qualità e di massimizzazione del recupero di materia che il programma di aiuto intende agevolare (Determina Dirigenziale n. 1416 del 19/07/2013 pubblicata sul BURP n. 121 del 12/09/2013). Il presente parere non esonera la società Ecometalli S.r.l. all'ottenimento di ogni altro parere e/o autorizzazione necessaria per lo svolgimento dell'attività proposta".

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti proposto si integra con il territorio in cui la società opera e con le principali attività produttive dell'area.

L'impresa, in linea generale, fa presente che l'attività è strettamente collegata con le principali realtà manifatturiere dell'area di riferimento in particolare serramentisti, produttori di macchine ed attrezzature, raccoglitori e soprattutto autodemolizioni. L'impresa ritira, dall'area di riferimento, i residui delle lavorazioni, i macchinari e attrezzature dismessi e le autovetture demolite.

L'impresa, nella sez. 4 "Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento" del business plan, rileva che il settore in cui opera essendo un settore che incide direttamente sull'ambiente, più di altri, presenta un collegamento funzionale con l'intero territorio circostante coinvolgendo tutti gli attori a partire dai cittadini per passare agli enti locali ed alle imprese che con Ecometallì hanno rapporti di tipo commerciale.

Un miglioramento del processo produttivo, a detta dell'impresa, non potrà che restituire un miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti e quindi agevolerà tutti i sistemi produttivi locali.

Infine, l'impresa segnala anche i potenziali effetti indiretti che l'investimento potrebbe generare in quanto il settore del recupero dei rifiuti produce anche un effetto positivo per l'intera collettività in quanto disincentiva e contribuisce a minimizzare l'abbandono di rifiuti in discariche abusive. A tal proposito, per comprendere la portata del fenomeno, si pensi ai costi sociali che la collettività deve sopportare a causa di rifiuti metallici abbandonati.

La realizzazione del presente programma di investimenti, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, produrrà delle ricadute occupazionali legate alla previsione di un incremento occupazionale a regime (2016) pari a n. 4,4 nuove unità.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di quattordici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/04/2014 e come data presunta di ultimazione il 30/06/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- il suolo interessato dalla realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia ed, in particolare, nel Comune di Castellana Grotte (Ba) in Via Turi, sn, in zona industriale;
- l'area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto, così come indicato dal soggetto proponente nella sez. 6 Scelta localizzativa e descrizione degli investimenti infrastrutturali, l'area pur essendo agricola è stata destinata ad interventi produttivi in seguito a sottoscrizione di Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Castellana Grotte, in data 01/10/2002, ai sensi delle LL.RR. n. 34/94 e n. 8/98, per la realizzazione di un insediamento a carattere industriale da parte del Consorzio "Castellana Cresce", costituito dalle società Ecometalli S.r.l., Elettrotecnica Industriale di Vito Rinaldi, LA.DE.MA.TA. S.r.l. ed OMECA S.r.l.

4. copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 6 PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI Fabbisogno Anno avvio (2014) Totale Studi preliminari di fattibilità e 41.000,00 41.000,00 0,00 82.000,00 consulenze connesse Suolo aziendale 0,00 0,00 0.00 0.00 Opere murarie e 610.000,00 0,00 0,00 610.000,00 assimilate Attrezzature, 500,000,00 1.728.000,00 0,00 2.228,000,00 macchinari, impianti Ricerca Industriale 0,00 0,00 0,00 0,00 Sviluppo 0,00 0,00 0,00 0,00 Sperimentale Servizi di Consulenza 0,00 50.000,00 0,00 50.000,00 Partecipazione a fiera 0,00 0,00 0,00 0.00 Totale fabbisogni 1.151.000,00 1.819.000,00 2.970.000,00 0.00 Fonti di copertura Anno avvio (2014) 2015 2016 Totale Apporto di mezzi 1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00 propri Finanziamenti a m/l 1.000.000,00 0.00 1.000.000,00 0.00 Totale escluso 1.000.000,00 1.000.000,00 0,00 2.000.000,00 agevolazioni Agevolazioni in conto 535.500.00 535,500,00 0.00 1.071.000,00 Totale agevolazioni 535.500,00 535.500,00 0,00 1.071.000,00 richieste Totale fonti 1.535.500,00 1,535,500,00 0,00 3.071.000,00 Agevolazione richiesta 1.071.000,00 Agevolazione concedibile 1.071.000,00

Il piano finanziario proposto, in seguito alla richiesta di integrazioni, prevede, al netto delle voci di spesa relative alla copertura IVA, una copertura del programma di investimenti mediante apporto di mezzi propri e finanziamento a medio e lungo termine oltre alle agevolazioni richieste. In seguito alle verifiche, si rileva che il programma di investimenti ammesso per € 2.970.000,00 risulta supportato dalle seguenti fonti di copertura, complessivamente pari ad € 3.071.000,00: apporto mezzi propri € 1.000.000,00, finanziamento a m/l termine € 1.000.000,00, agevolazioni € 1.071.000,00, sufficienti a garantire la copertura del suddetto programma di investimenti ammesso.

A tal riguardo, si segnala che dall'esame dei bilanci forniti (2011 e 2012) è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto. In particolare, l'impresa nell'esercizio 2012 registra un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato per € 2.488.040,00.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto incentivazione:

a) <u>aumento significativo delle dimensioni del progetto</u> motivazione;

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che, grazie al contributo connesso programma di investimenti in oggetto, potrà completare in tempi brevi la realizzazione della palazzina e trasferire anche la struttura amministrativa presso l'attuale sede con notevoli risparmi di tempo e di costi.

Inoltre, l'impresa rileva che senza contributo non prevedrebbe l'acquisto di ulteriori macchinari rispetto a quelli di cui già dispone e la certificazione EMAS.

b) aumento significativo della portata del progetto motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, rileva che il progetto in questione determinerà una maggiore strutturazione del ciclo produttivo da conseguirsi con l'introduzione di nuovi macchinari e attrezzature. Inoltre, grazie al programma di investimenti in oggetto, l'impresa avrà la possibilità di dotarsi di una migliore struttura amministrativa presso la nuova sede di Via Turi che permetterà di internalizzare alcuni processi aziendali ora delegati ad imprese terze con considerevole risparmio di costi, maggiore monitoraggio dei tempi ed in generale il raggiungimento di una maggiore efficienza.

c) aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto

secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, l'accesso alle agevolazioni consentirà un'accelerazione nella realizzazione dell'investimento e, quindi, un'anticipazione delle ricadute positive sugli indicatori economici e finanziari dell'impresa. Inoltre, secondo quanto dichiarato dall'impresa, l'agevolazione permetterà all'impresa di acquistare ulteriori macchinari e attrezzature inserite nel programma di investimenti e che inizialmente erano state escluse dalla previsione in quanto molto costose.

d) <u>riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto</u> motivazione:

secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, l'accesso alle agevolazioni consentirà una riduzione dei tempi di realizzazione del progetto. L'impresa ritiene che sarà possibile grazie al contributo, nell'arco di sei mesi, acquistare tutti i beni previsti e completare la palazzina uffici.

 e) <u>realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)</u> motivazione:

l'impresa dichiara che, in assenza del contributo, il progetto sarebbe comunque realizzato ma con un investimento complessivo notevolmente ridotto, con tempi molto più ampi e con ricadute occupazionali molto più contenute.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società ECOMETALLI S.r.l., attiva dal 19/05/1995, opera nell'ambito del recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.

La società, secondo quanto dichiarato nell'allegato D dell'istanza di accesso, è parte del gruppo Lacasella che opera da tre generazioni sul mercato nazionale ed è specializzato nella raccolta, recupero, riduzione volumetrica e commercializzazione di rottami metallici ferrosi e non. Le società del gruppo fanno tutte capo alla famiglia Lacasella e sono costituite da:

- Sportelli A&C S.n.c., nata nel 1995, con sede legale in Viale Aldo Moro, 83 Castellana Grotte (Ba), specializzata nell'attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio di rottami metallici, sfridi e residui da lavorazioni industriali di ogni genere;
- Lacasella Metalli S.r.I., nata nel 1983, con sede legale in Via Fiore, 35 Castellana Grotte (Ba), specializzata nell'attività di autotrasporto per conto terzi e attività di agenzia di trasporto e spedizione merci oltre che di lavorazione, cernita e adeguamento volumetrico dei rifiuti in genere;
- Ecometalli S.r.l., nata nel 1995, con sede legale in Via Martiri del Terrorismo, 3
 Castellana Grotte (Ba), specializzata nell'attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici, fusione di materiali e rottami metallici.

Ecometalli S.r.l., nell'ambito del gruppo, rappresenta la società più importante riportando il fatturato più cospicuo. Quest'ultima si occupa del processo produttivo più importante della filiera dei rifiutì. In particolare, la società si occupa di recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici ferrosi e non ferrosi che attraverso procedure di lavorazione vengono trasformati in MPS (Materia Prima Seconda) e venduti alle fonderie di tutta Italia.

L'impresa, nella documentazione fornita in sede di istanza di accesso, dichiara di aver acquisito dal RINA¹ sia la certificazione relativa al Regolamento 333/2011 (produzione di MPS per ferro, acciaio, alluminio e loro leghe), che la certificazione relativa al Regolamento 715/2013 (produzione di MPS per rame e sue leghe).

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Applied Southern Colors		Tabella 7	
Analisi patrimoniale i	2011	2012	
	Classi d	Classi di Valori	
Indice di Indipendenza finanziaria	20,02%	22,60%	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,51	1,34	
Indice di liquidità	0,46	0,94	

¹ Trattasi di Organismo di Certificazione.

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	2	3
Punteggio	8	9

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

	Tabella 9
Abbinamento punteggi – classe di mi	erito
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

	Tabella 10
Impresa	Classe
ECOMETALLI S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

		Tabella 11
THE RESERVE OF THE PARTY OF	Analisi Economica	
Indici	2011	2012
ROE	0,22	0,11
ROI	0,07	0,04

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

	Tabella 12
Impresa	Classe
ECOMETALLI S.r.I.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

	Tabella 13
Impresa	Valutazione
ECOMETALLI S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Y-	h-	11-	14
10	De	па	14

	100000	
Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,11	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tahella 15

Indici	Anno 2012	Puntegglo
Investimento/Patrimonio Netto	0,84	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
ECOMETALLI S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- a) il programma di investimenti si realizzerà presso la nuova unità produttiva sita in Castellana Grotte (Ba) in Via Turi, sn;
 - b) la sede oggetto del programma di investimenti risulta in catasto al foglio 19, particella 463, come chiarito nella visura catastale, acquisita dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/3741 del 17/04/2014, da cui emerge lo storico del dato catastale dei suoli interessati dal programma di investimenti;
 - c) la sede di Via Turi, sn risulta di proprietà della Ecometalli S.r.l., così come si evince dall'atto notarile, rep. n. 69.725 racc. n. 12.136 del 18/03/2005, di cessione della proprietà dei suoli da parte del Consorzio "Castellana Cresce" all'impresa Ecometalli S.r.l., con allegato certificato di destinazione urbanistica;
 - d) dalla relazione del tecnico, Ing. Michele Di Masi, sottoscritta in data 03/04/2014, si evince che il lotto industriale in cui sorgono gli edifici produttivi del complesso industriale:
 - ha una superficie pari a 37.843 mq ed è contraddistinto in catasto al foglio di mappa nº 19, particella nº 463, sub n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7;
 - è costituito da tre piazzali adiacenti, ubicati a diverse quote altimetriche: su uno di essi sorgono tre Capannoni industriali (come risultante anche dal Certificato di Agibilità rilasciato in data 15/10/2013 ed acquisito a mezzo mail in data 17/04/2013) e locali tecnici con tettoie di protezione dei macchinari e dell'impianto di depurazione, tutti già ultimati e funzionali all'attività dell'azienda; sul secondo, collegato al primo tramite una rampa carrabile, insistono essenzialmente macchinari ed apparecchiare varie ed è destinato a depositi all'aperto e parcheggio dei mezzi dell'azienda, sul

terzo è ubicata la Portineria e la Palazzina destinata agli Uffici Amministrativi, che risulta, allo stato attuale, in corso di costruzione;

- il complesso industriale, in corso di completamento dei lavori, è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della G.R. il 27/02/2004 n. 128. I lavori hanno avuto inizio in data 21/10/2008, in forza del Permesso di Costruire n. 2 del 03/01/2008, successivamente aggiornato per opere di variante mediante Permesso di Costruire per lavori in Variante n. 46 del 26/08/2011, S.C.I.A. (Segnalazione certificata d'inizio attività) prot. n. 8753 in data 08/05/2012 e S.C.I.A. (Segna certificata d'inizio attività) prot. n. 18507 in data 18/10/2012;
- attualmente l'edificio destinato alla Palazzina Uffici, risulta allo stato rustico. In particolare, risultano realizzate spese per circa € 589.900,00 ed, in forza della S.C.I.A. presentata in data 18/10/2012, prot. n. 18507, si intende provvedere a realizzare le opere di completamento dei lavori relativi alla Palazzina Uffici così come elencate nella tabella 2 della presente relazione per un ammontare di circa € 610.000,00. Lo stato di rustico, il periodo in cui tali opere risultano realizzate e la documentazione fotografica dell'immobile si evincono dalla dichiarazione, a firma del tecnico Ing. Michele Di Masi, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3823/BA del 12/05/2014, in cui il tecnico documenta che le opere sono ferme da fine 2013.

In sede di progettazione definitiva, la perizia giurata da presentare ai sensi della lettera g) comma 3 dell'art. 42 del Regolamento, dovrà asseverare le informazioni relative alle opere murarie sostenute per la realizzazione della palazzina uffici, così come riportate nella DSAN dell'Ing. Di Masi sottoscritta in data 05/05/2014.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento

La società proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, parte da un'analisi dettagliata della normativa europea che disciplina le modalità di intervento nel settore di riferimento (settore rifiuti) per poi giungere ad una valutazione degli aspetti positivi che il riciclaggio nel settore dei rifiuti genera nei confronti dell'ambiente in generale e quindi dei cittadini.

L'impresa segnala che, al fine di agevolare il mercato del riciclaggio dei rottami metallici destinati ad essere impiegati come materie prime nelle acciaierie e fonderie, l'Unione Europea ha disciplinato i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti. I criteri individuati sono differenziati per i rottami di ferro e acciaio e per i rottami di alluminio e sono finalizzati a garantire che i rottami ottenuti mediante un'operazione di recupero:

- soddisfino i requisiti tecnici dell'industria metallurgica;
- siano conformi alla legislazione e alle norme vigenti applicabili ai prodotti;
- non comportino ripercussioni generali negative sull'ambiente o sulla salute umana.

Tale assetto normativo, a detta del soggetto proponente, conferma che il settore del riciclaggio dei rottami metallici è un settore sottoposto ad una miriade di controlli e di autorizzazioni con l'obiettivo finale di garantire la sicurezza di chi opera e la sicurezza della tipologia di prodotto che viene riciclato in modo da conoscere con esattezza quale può essere il corretto impiego in una successiva vita del prodotto.

Dall'analisi del mercato, riportata nell'allegato D all'istanza di accesso, emerge che il mercato dei rottami e la loro lavorazione industriale assume grande rilevanza nel nostro paese essendo l'Italia l'undicesimo produttore al mondo di acciaio. In tale contesto, giova segnalare la peculiarità italiana in cui sono presenti molte mini-acciaierie che costituiscono il 60% del comparto, diversamente dal panorama europeo e mondiale in cui il 62% dell'acciaio proviene dal compimento del ciclo integrale di gestione dei rifiuti. A tal proposito, il soggetto proponente ha evidenziato che il settore è interessato da un processo di trasformazione per effetto di una revisione complessiva dei servizi pubblici locali e, in tale contesto, le aziende del settore sono chiamate ad essere protagoniste di un processo di riorganizzazione in termini di innovazione dei processi gestionali e di riassetto proprietario al fine di uscire dalla dimensione di piccola realtà per assumere una dimensione maggiormente adeguata per affrontare la grande sfida della competizione globale in settori cruciali quali l'energia, il gas e la salvaguardia ambientale tutti affini con il settore dei rifiuti ed, in particolare, del recupero e riciclaggio.

Il soggetto proponente, inoltre, riporta un'analisi dell'intera filiera dei rifiuti da cui emerge che la stessa si articola in raccolta, trattamento e recupero, smaltimento finale. I processi di raccolta comprendono tutte le attività di intercettazione dei Rifiuti Urbani prodotti e si distinguono in:

- raccolta indifferenziata;
- raccolta differenziata, definita come la "raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, destinate al riutilizzo, riciclaggio e al recupero di materia prima".

I rifiuti raccolti in modo indifferenziato vengono avviati negli impianti di trattamento e smaltimento finale (discariche) mentre i rifiuti differenziati (carta, vetro, legno, metalli, tessili, frazione organica, plastica) vengono destinati al mercato per il reimpiego nei processi produttivi, direttamente o dopo selezione o valorizzazione in appositi impianti.

L'insieme dei processi e attività che mettono in relazione i flussi di rifiuti urbani attraverso le diverse fasi della filiera, a partire dalla produzione e fino alla re-immissione sul mercato costituiscono il Ciclo dei Rifiuti.

L'impresa segnala che riciclare non è in sé una fase ma un processo per mezzo del quale il rottame, da qualsiasi parte derivì (da scarti di attività industriali o da prodotti caduti in disuso) è riconosciuto come qualcosa che ancora ha un valore economico ed è riconvertito in nuovi materiali. Pertanto, alla luce di quanto esposto, il soggetto proponente rileva che riciclare non è solo separare, non è solo raccogliere, non è solo trasformare, non è solo riconvertire materiali sopravvissuti alla loro vita utile. Riciclare è l'insieme di queste attività che

coinvolgono una serie di soggetti a partire dal piccolo laboratorio artigiano per arrivare alla

Dai dati forniti dal soggetto proponente nell'allegato D emerge che le imprese specializzate nel riciclaggio dei metalli ferrosi sono prevalentemente società ed, in modo residuale, ditte individuali con una struttura formata da 6 addetti di cui 4 dipendenti. Si tratta di imprese che ottengono il 51% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione ed il 40% dalla raccolta di metalli ferrosi, ghisa, alluminio, acciaio, rame ed altri metalli non ferrosi.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto sopra descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira a riorganizzare i processi interni di produzione in modo da poter meglio raggiungere gli obiettivi produttivi e meglio gestire alcune fasi produttive oltre a generare un miglioramento ambientale delle aree in cui la società opera.

Il soggetto proponente, in premessa all'esame circa le ipotesi di mercato, evidenzia che nella filiera del riciclaggio, l'utilizzatore del rottame è l'elemento più importante in quanto senza un mercato, ovvero senza qualcuno che lo voglia comprare, il rottame non avrebbe valore. Il rottame è un risultato involontario dell'economia industriale e della società dei consumi in quanto nessuno produce rottame su ordinazione. Il rottame è raccolto, lavorato, comperato, riutilizzato ed ha un valore solo se esiste una domanda di rottame dalle accialerie e dai costruttori di nuovi prodotti; a differenza delle cose che si consumano e della maggior parte dei prodotti industriali, che sono fatti per soddisfare una particolare necessità, poco può essere fatto per stimolare la domanda di rottame. Infatti, mentre i produttori di televisori, alimentari, medicine, cosmetici, macchinari ecc.., fanno pubblicità e promozione per aumentare la domanda, l'impresa che raccoglie e trasforma rottame può pubblicizzare il suo servizio e la sua reputazione ma non può far nulla per incrementare la domanda dei suoi prodotti. L'impresa operante in tale settore può soltanto aspettare che l'utilizzatore finale richieda rottame in quanto se l'utilizzatore non ha bisogno di rottame per mantenere la sua gestione non lo comprerà e non importa quanto attraente sia la confezione, la promozione o il prezzo.

Nonostante quanto appena esposto, il soggetto proponente ritiene che il programma di investimenti in questione, creerà degli effetti sul mercato di sbocco producendo:

 aumento della clientela in seguito alla maggiore disponibilità di materiali e capacità di garantire continuità;

riduzione dei costi di produzione e maggiore capacità competitiva;

- riduzione dei costi di trasporto;

 aumento dei prezzi di vendita relativamente ai metalli frantumati e selezionati visto il miglioramento qualitativo del processo produttivo aziendale.

In linea generale i punti forza del settore sono rappresentati dal fatto che utilizzando i materiali provenienti dal riciclaggio:

 si riduce sensibilmente l'uso di acqua e altre risorse naturali normalmente richieste quando si impiegano materie prime vergini;

- si produce meno rifiuto;

si preserva prezioso spazio nelle discariche.

Nell'ambito del settore anche Ecometalli ha i suoi punti di forza e sono rappresentati, secondo quanto evidenziato dal soggetto proponente, da:

 presenza di risorse umane altamente professionali in quanto molti di essi sono collaboratori dell'azienda da oltre un decennio e danno il loro contributo nella definizione delle strategie aziendali in sinergia con la direzione;

 Efficienza e flessibilità dei processi produttivi in quanto la società ha nel tempo aumentato la propria capacità produttiva attraverso investimenti mirati all'ammodernamento dei macchinari e attrezzature, all'implementazione di nuove linee produttive ed al rinnovo del parco veicolare;

Riconosciuta professionalità da parte della clientela acquisita nel corso dei decenni.

Inoltre, secondo il proponente, uno dei punti di debolezza del settore è rappresentato dall'applicazione nelle procedure AIA di disposizioni molto stringenti con caratteristiche anche di retroattività sugli impianti esistenti. Questo comporta la necessità di continui investimenti, nella maggior parte dei casi ingenti, per adeguare le immobilizzazioni alle normative di settore in continua evoluzione spesso anche nell'arco di sei mesi.

Guardando alle opportunità, la Ecometalli evidenzia che l'aumentata sensibilità da parte dei cittadini verso il riciclaggio non può che giovare alle imprese operanti in tale settore in quanto cambia anche l'approccio da parte della popolazione verso tale tipo di impianti.

In merito alle opportunità da cogliere con il presente programma di investimenti, il soggetto proponente evidenzia che intende vendere direttamente sul mercato estero nel momento in cui, portato a regime il programma di investimenti, l'azienda disporrà di una potenzialità produttiva tale da consentire una diretta interlocuzione con clienti esteri di grande dimensione anziché mediante intermediari, così come accade tutt'oggi. Inoltre, tenendo conto che tale settore non ha un problema di saturazione del mercato di sbocco ma un problema di quotazione del materiale che spesso con il suo andamento crea instabilità, l'opportunità che l'impresa intende cogliere è rappresentata dalla inevitabile apertura al mercato mondiale nel momento in cui l'aumento della capacità produttiva spingerà l'azienda ad allargare il proprio raggio d'azione. Tale elemento positivo consentirà, a detta dell'impresa, un controllo maggiore del mercato e quindi permetterà ai vertici aziendali di comprendere meglio le dinamiche dei prezzi dei metalli industriali.

Inoltre, l'impresa ritiene che l'aumento produttivo non avrebbe alcun problema ad essere assorbito anche grazie alla favorevole geografia della Ecometalli il cui stabilimento si trova a brevissima distanza dalle acciaierie di Taranto del Gruppo Riva e vicina sia all'acciaieria di Potenza del Gruppo Pittini che alla piattaforma di Corigliano Calabro per l'esportazione in Turchia.

Infine, la società presenta un vantaggio competitivo determinato dall'esperienza e competenza maturata in vent'anni di esperienza nel settore che rappresenta un fattore preponderante soprattutto quando si rende necessario un intervento su strutture di grande dimensione che prima devono essere bonificate e successivamente demolite e poi avviate al recupero e riciclaggio.

La solidità economica e finanziaria conferiscono alla società un vantaggio competitivo nel mercato di approvvigionamento dei rifiuti metallici da trasformare in materia prima seconda mentre la disponibilità di un ampio parco di automezzi conferisce un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti.

In merito alla clientela la società evidenzia che i due principali clienti con cui intrattiene rapporti commerciali sono i due gruppi industriali proprietari delle fonderie presenti in Puglia e Basilicata. A questi si aggiunge un intermediario specializzato nell'esportazione del rottame all'estero ed altre società di minore dimensione. A detta del proponente l'investimento consentirà alla società di ampliare la produzione e di avere maggiore potere contrattuale con l'attuale clientela. Allo stesso tempo i maggiori livelli di produzione consentiranno alla società di:

- Interloquire direttamente con gli utilizzatori finali, eliminando gli intermediari ed appropriandosi dei margini di guadagno destinati a questi ultimi;
- Cogliere le opportunità del mercato estero dove la domanda di materia prima è crescente ed è possibile spuntare prezzi migliori.

L'azienda, in merito agli obiettivi di sviluppo, stima un incremento a regime del proprio fatturato di circa il 20% per effetto dell'incremento delle vendite all'estero soprattutto nel mercato turco in cui l'impresa è già presenti per il tramite di intermediari.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter avviare il processo produttivo presso la nuova sede aziendale. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede, a regime, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara un organico di n. 10,6 ULA, nei dodici mesi antecedenti la domanda (02/2013-01/2014), a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 4,4 unità.

I suindicati dati occupazionali, riferiti al presente programma di investimenti, sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 17

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
AND DESCRIPTION OF THE PERSON		TOTALE	DI CUI DONNE	
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	
	Implegati	5	4	
	operai	5,6	0	
	TOTALE	10,6	4	

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio	Dirigenti	0	0
	Impiegati	8	6
A PER SU	operal	7	0
	TOTALE	15	6

	A Property of	TOTALE	DI CUI DONNE
1 20 20 20 20 3	Dirigenti	0	0
Differenza	Impiegati	3	2
ULA	operai	1,4	0
	TOTALE	4,4	2

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Non previsti.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Gli investimenti in "Servizi di consulenza" sono pari ad € 50.000,00 che si concretizzano in servizi di consulenza finalizzati all'acquisizione della certificazione EMAS. L'ammontare ammissibile è pari ad € 50.000,00.

Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa proponente, nell'allegato D, afferma, seppur non quantificandole, che nel corso dell'ultimo quinquennio ha destinato risorse in servizi di consulenza specie per servizi di miglioramento ambientale.

Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa proponente dichiara le seguenti percentuali di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni inerenti alla divisione aziendale oggetto del presente progetto industriale:

	Tabella	
2010	2011	2012
9,85%	15%	15%

Di seguito si espone una tabella riepilogativa degli investimenti in Servizi di Consulenza per le imprese:

Tabella 19

Tipologia spesa	Investimento proposto (C)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione richiesta (€)	Agevolazione concedibile (€)
Certificazione EMAS	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00

Si segnala che, riguardo alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad € 25.000,00.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi positivo.

Prescrizioni

In relazione alla cantierabilità, si prescrive che, in sede di progettazione definitiva, la perizia giurata da presentare ai sensi della lettera g) comma 3 dell'art. 42 del Regolamento, asseveri le informazioni relative alle opere murarie sostenute per la realizzazione della palazzina uffici, così come riportate nella DSAN dell'Ing. Di Masi sottoscritta in data 05/05/2014.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e in "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

Data

13/05/2014

Il Valutatore

Michele CALDAROLA

La Responsabile di Commessa

Donatella TONI

Firma

Fi.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1187

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c. - Barletta (Bt).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presi-

- denza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- L'impresa II pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c. -Barletta (Bt) in data 03/03/2014 ha trasmesso con raccomandata A.R. l'istanza di accesso, acquisita agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/2242 del 06/03/2014;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 27/05/2014 prot. 4276/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/4929 del 28/05/2014, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € **711.502.00** così suddiviso:

- € **711.502.00** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 azione 6.1.2;
- La spesa di € 711.502.00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente II pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c. - Barletta (Bt) con sede legale ed operativa in Via dei Trattati di Maastricht n. 51 - 76021 - Barletta (Ba), P. IVA 01251010722, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 711.502.00 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dal Responsabile di Azione, dal Dirigente di Ufficio, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 27/05/2014 prot. 4276/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/4929 del 28/05/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente II pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c. con sede legale ed operativa in Via dei Trattati di Maastricht n. 51 76021 Barletta (Ba) P. IVA 01251010722, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi €. 1.806.255,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 711.502,00;
- Di dare atto che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

Allegato A

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il pastaio di Maffei Savino & C.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/2242 del 06/03/2014

Protocollo istruttorio: 96

Impresa proponente: Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa "Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c.", Partita IVA 01251010722 è stata costituita e ha avviato la propria attività in data 02/07/1981; la sede legale ed operativa è in via dei Trattati di Maastricht n. 51 a Barletta (BT).

Secondo quanto emerge dalla DSAN di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Bari a firma del legale rappresentante datata 31/01/2014, la compagine societaria è la seguente:

- Maffei Savino: in piena proprietà per € 605.803,94 (pari al 51%);
- Maffei Ignazio: in piena proprietà per € 403.869,30 (pari al 34%);
- Farano Rosalia: in piena proprietà per € 178.177,63 (pari al 15%).

Il Legale rappresentante ed amministratore dell'impresa è il Sig. Maffei Savino.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, che si qualifica Media Impresa Autonoma, come risultanti dalla D.S.A.N. allegata al progetto di massima e verificati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2012:

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
42,81	17.489¹	12.731

(*) In migliaia di euro

Il soggetto proponente opera nel settore della produzione di pasta fresca all'uovo e gnocchi a freddo da gr. 250x2 (cod. ATECO 2007 10.73.00 – *Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili*), confezionati in film anti-fog che racchiudono il prodotto in atmosfera protettiva per garantire shelf-life da 45 a 90 giorni.

Si segnala che l'impresa è stata ammessa con un programma di investimento precedente (per l'acquisto di macchinari per la produzione di pasta fresca di semola, di pasta all'uovo e di impasti per pizze e focacce) alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 983 del 21/05/2013. Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 3.146.400,00 (€ 3.056.400,00 per "Attivi Materiali", € 70.000,00 per "Servizi di Consulenza" ed € 20.000,00 per E-Business) e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 1.256.360,00, con un incremento occupazionale previsto di n. 4 ULA, volto alla realizzazione di un programma di investimenti finalizzato all'ampliamento dell'attuale struttura produttiva con l'acquisizione di macchinari ed attrezzature per la produzione di pasta fresca di semola, di pasta all'uovo e di impasti per pizze e focacce, nonché la realizzazione dei basamenti per l'installazione dei macchinari stessi oltre allo sviluppo di servizi di consulenza specialistica per l'ampliamento sui mercati internazionali.

¹ Si segnala che sono stati rettificati i dati riportanti nella DSAN, sulla base dei dati rivenienti dal bilancio al 31/12/2012, in quanto la DSAN, a firma del legale rappresentante del 24/02/2014, riportava refusi materiali (17.664 K€ per il fatturato e 17.661 K€ per il totale di bilancio).

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti, denominato "Potenziamento pasta uovo e sviluppo gnocchi Maffei", sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, viene inquadrato nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di un'unità produttiva esistente".

In particolare, il progetto è finalizzato all'acquisto della terza linea produttiva di pasta fresca all'uovo che affiancherà le due linee già esistenti (pasta fresca di semola e pasta fresca all'uovo); inoltre, è previsto l'acquisto di una linea per la produzione di gnocchi a caldo che affiancherà quella per la produzione dello gnocco a freddo, già in produzione. L'aumento della capacità produttiva richiederà il potenziamento anche dei macchinari necessari per il packaging e il confezionamento. La nuova linea per la produzione di pasta fresca all'uovo avrà una capacità produttiva di circa kg/h 350, mentre, la nuova linea per la produzione dello gnocco a caldo avrà una capacità produttiva di circa kg/h 1.200. Infine, la proponente ha previsto l'acquisto di un software gestionale che consentirà di integrare tutte le fasi del processo produttivo, in particolare, le materie prime verranno registrate e mappate dall'ingresso nel deposito fino alla loro lavorazione, mentre le merci verranno mappate dalla definizione del prezzo, all'assortimento, alle condizioni di vendita, agli ordini, alle promozioni, alle offerte fino all'emissione della relativa fattura.

Il costo complessivo stimato del programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di € 1.806.255,00 e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad € 711.502,00, così come indicato nell'Allegato B.

Il progetto prevede investimenti esclusivamente in "Attivi Materiali" ed in particolare:

- studi preliminari di fattibilità (€ 44.055,00);
- redistribuzioni degli ambienti di lavoro esistenti attraverso la realizzazione di pannellature divisorie interne (€ 55.000,00);
- linea di confezionamento per pasta all'uovo in atmosfera modificata termo formatrice (€ 265.600,00);
- linea di confezionamento di gnocchi a caldo in atmosfera modificata termo formatrice (€ 265.600,00);
- n. 1 linea completa per la produzione di pasta sfoglia all'uovo (€ 250.000,00);
- n. 1 linea per la produzione e il trattamento degli gnocchi a caldo (€ 600.000,00);
- n. 1 confezionatrice linea uovo formatura, riempimento e saldatura buste (€ 66.000,00);
- attrezzatura motori per il raffreddamento degli gnocchi a caldo (€ 80.000,00);
- software gestionale integrato package Dedalo (€ 180.000,00).

			Tabella 2
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare C
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	44.055,00	44.055,00	17.622,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	55.000,00	55.000,00	11.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	1.707.200,00	1.707.200,00	682.880,00
TOTALE	1.806.255,00	1.806.255,00	711.502,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso per € 1.806.255,00, l'agevolazione concedibile è pari a € 711.502,00.

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate in riferimento ai servizi erogati, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 03/03/2014, alle ore 18.20, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B Modulo di Domanda;
- allegato D Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- copia dell'atto costitutivo del 02/07/1981 rep. n. 67349, racc. n. 11115 e copia della modifica dell'atto costitutivo del 11/03/1991 rep. n. 11034, racc. n. 1038;
- copia dell'atto redatto dal notaio D'Onofrio Felice del 07/03/1996 rep. n. 109270, racc.
 n. 13701 relativamente alla cessione delle quote sociali e alla modifica della ragione sociale;
- copia delle situazioni contabili, riferite agli ultimi due esercizi (2011 e 2012);
- copia dei modelli Unico Società di Persone relativi agli anni 2012 e 2013;
- DSAN, a firma del legale rappresentante in data 31/01/2014, relativa all'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Bari con relativa vigenza;
- DSAN, a firma dei soci, di certificazione antimafia;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, sull'estratto del libro dei soci;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, relativa alla determinazione della dimensione aziendale;
- DSAN di partecipazione dei soci;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti inerenti la proposta.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 4034/Ba del 16/05/2014, ed in particolare:

- DSAN attestante il n. ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda;
- situazione patrimoniale al 31/12/2013;
- informazioni circa l'ipotesi di fatturato nell'esercizio precedente l'anno di avvio alla realizzazione del programma di investimento e nell'esercizio a regime;
- DSAN sulla sezione 9a aggiornata del business plan Piano finanziario per la copertura degli investimenti.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Maffei Savino in qualità di Legale Rappresentante in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sulla DSAN di iscrizione alla CCIAA di Bari del 31/01/2014.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa di riferimento art. 36 comma 5 del Titolo V del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii. come modificato dal Regolamento Regionale n.7 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013) e dall'art. 5 dell'Avviso come modificato con D.D. 918 del 16/05/2013 (BURP n. 74 del 30/05/2013), si rileva che la società "Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c." si qualifica media impresa autonoma, secondo i dati indicati nella tabella 1.

Sulla base delle DSAN fornite dai soci non emergono partecipazioni in altre imprese diverse dalla società proponente.

Inoltre, il soggetto proponente alla data di presentazione del progetto:

- ✓ ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2011 e 2012, come risulta dalla copia dei modelli di dichiarazione UNICO 2012 e 2013;
- ✓ il fatturato registrato nel 2012 ammonta ad € 17,489.547,56, pertanto, non inferiore a € 8 milioni di euro.

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dalla normativa di riferimento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
- codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
 - si confermano i codici ATECO indicati dall'impresa in quanto l'investimento proposto riguarda l'ampliamento dell'unità produttiva esistente della società proponente che opera nel settore della produzione di pasta fresca all'uovo. L'ampliamento avverrà attraverso l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature di ultima generazione necessari alla produzione di gnocchi a caldo pastorizzati e di pasta fresca all'uovo.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili secondo l'articolo 4 dell'Avviso.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso la sede legale ed operativa ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Barletta (Bt) in via dei Trattati di Maastricht n. 51, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

- Il programma di investimenti ammissibile genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto esclusivamente da investimenti in attivi materiali.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti nel suo complesso è coerente con le caratteristiche economiche dell'area di riferimento. In particolare si rileva che l'impresa sin dalla sua costituzione si è localizzata nel Comune di Barletta e questo ha facilitato l'approvvigionamento delle materie prime, quali grano ed olio, senza aggravi rilevanti in termini di costi di trasporto. La società dichiara che molte materie prime sono acquistate da fornitori vicini alla sede operativa, in particolare la farina è acquistata da Molino Casillo S.p.a., Molini Tandoi Pellegrino S.p.a e da Molino Loiudice Donato S.a.s. mentre, le uova vengono acquistate da produttori del nord Italia in quanto maggiormente organizzati. Per il servizio di packaging ed imballaggio la società si rivolge a società della provincia di Bari e Taranto come Cartonpack S.r.l., Ronzulli S.p.a. e Tecnocarta S.r.l. Per il trasporto del prodotto finito verso il centro ed il nord Italia, la società ricorre ai servizi offerti da varie aziende con sede nei Comuni di Barletta, Andria e Trani. La società afferma che la selezione dei fornitori viene effettuata in base ai prezzi effettuati e alla certificazione di qualità relativa ai servizi forniti.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 54,53 unità. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 2 unità di sesso maschile da inquadrare come operai.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di otto mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/06/2014 e come data presunta di ultimazione il 28/02/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà prevedere, in sede di progetto definitivo, una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, conformemente all'art. 38 comma 8 del Regolamento Regionale.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia, nel Comune di Barletta (Bt), in via dei Trattati di Maastricht n. 51, ed in particolare trattasi di quattro capannoni attigui ad uso industriale. La destinazione urbanistica degli immobili è D/1 e l'intero immobile è di proprietà della società proponente;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale.

4. Copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

PIANO FINANZ	IARIO PER LA COPERTU	RA DEGLI INVEST	Tabella 3
Fabbisogno	Anno avvio (2014)	2015	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	44.055,00	0,00	44.055,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	55.000,00	0,00	55.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	853.600,00	853.600,00	1.707.200,00
Ricerca industriale	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00
Totale Investimento al netto IVA	952.655,00	853.600,00	1.806.255,00
IVA sugli Acquisti	209.584,00	187.792,00	397.376,00
Totale fabbisogni	1.162.239,00	1.041.392,00	2.203.631,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2014)	2015	Totale
Apporto di mezzi propri	0,00	500.000,00	500.000,00
Finanziamenti a m/l termine	600.000,00	0,00	600.000,00
Altro – passività a breve entro esercizio successivo	209.584,00	187.792,00	397.376,00
Totale escluso agevolazioni	809.584,00	687.792,00	1.497.376,00
Agevolazioni in conto impianti	355.751,00	355.751,00	711.502,00
Totale agevolazioni richieste	355.751,00	355.751,00	711.502,00
Totale fonti	1.165.335,00	1.043.543,00	2.208.878,00
Agevolazio	one richiesta e concedibi	le	711.502,00

In seguito alle verifiche effettuate, tenuto conto della totale ammissibilità del programma di investimenti proposto, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad € 1.811.502,00 (apporto mezzi propri € 500.000,00, finanziamento a m/l termine € 600.000,00, agevolazioni € 711.502,00) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € 1.806.255,00.

In relazione all'apporto di mezzi propri, si segnala che, dall'esame della situazione contabile al 31/12/2013, è stato riscontrato uno squilibrio finanziario pari ad € - 1.512.530,45. Pertanto, l'apporto di mezzi propri, qualora confermato, dovrà avvenire mediante apporto di mezzi freschi.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

- 5. Effetto di incentivazione degli aiuti (SEZ. 2e del Business Plan, ex art. 10 dell'Avviso)
- aumento significativo delle dimensioni del progetto motivazione resa dal soggetto proponente: non descritta.
- aumento significativo della portata del progetto motivazione resa dal soggetto proponente: non descritta.

aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto

non descritta.

motivazione resa dal soggetto proponente: la società dichiara che l'assenza dell'aiuto pubblico determinerebbe un ridimensionamento dell'investimento proposto. Questo genererebbe difficoltà con i partner commerciali e sottrarrebbe alla società un'opportunità per lo sviluppo e la crescita aziendale, favorendo i concorrenti operanti nel mercato nazionale.

- riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto motivazione resa dal soggetto proponente: l'aiuto Regionale consentirà una riduzione dei tempi di completamento del progetto.
 - realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata) motivazione resa dal soggetto proponente:

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società "Il Pastalo di Maffei Savino & C." Snc, attiva dal 02/07/1981, opera nell'ambito

della produzione di paste alimentari fresche, secche e ripiene.

Il Pastaio Maffei nasce dalla tradizione di una famiglia che dai primi del '900 opera nell'arte bianca in uno dei luoghi dei piatti tipici per l'industria molitoria: il Tavoliere delle Puglie. La proponente descrive, nel business plan, la sua storia affermando che negli anni '60 inizia la produzione su larga scala di pasta fresca di semola attraverso tecnologie e impianti che replicano perfettamente le caratteristiche del processo manuale che le donne del luogo praticano da sempre: l'utilizzo delle migliori farine di semola di grano duro, una lavorazione lenta e la scelta di formati che esaltano tutti i sughi; dalle orecchiette piccole agli spalmati allungati, fino agli spaghetti a sezione quadrata.

La società proponente dichiara che conservare il rispetto di una tradizione alimentare e culturale fatta di materie prime eccellenti ed evolvere competenze e tecnologie per esaltare le caratteristiche organolettiche del prodotto, consente oggi alla stessa di interagire con i player

di dimensioni europee nel suo segmento di mercato.

Il Pastaio Maffei ha contribuito, secondo l'analisi della proponente, sia come marca che come fornitore della marca privata dei principali brand della GDO, alla crescita di un mercato che in

Italia, in soli 10 anni, ha raggiunto il valore di quasi 40 milioni di Euro.

La gamma di prodotti che la società offre è vastissima e comprende alcuni formati caratteristici, come i troccoli (spaghetti ruvidi a sezione quadrata) o le orecchiette piccole (Bari Vecchia). Tutte le confezioni sono realizzate in film anti-fog che racchiude il prodotto in atmosfera protettiva per garantire shelf-life da 45 a 90 giorni. Il colore paglierino dei prodotti è, per la proponente, uno dei fattori critici di successo della marca e delle sue referenze le quali, sullo scaffale, esprimono un appetizing in grado di anticipare una qualità superiore con risultati importantissimi; infatti, questo mercato, che sta guadagnando sempre nuovi consumatori, sulla scia dei precedenti della pasta all'uovo, può svilupparsi, secondo la società proponente, solo con prodotti in grado di garantire un differenziale visivo e qualitativo tale da giustificare sia il primo acquisto di impulso sia quelli successivi.

Da alcuni approfondimenti istruttori (consultazione del sito internet) circa le certificazioni di qualità, risulta che la società proponente sia il primo produttore italiano di Pasta Fresca di Semola ad essere in possesso della UNI EN ISO 22005:2008, certificazione che stabilisce i principi ed i requisiti di base per l'esecuzione del sistema di rintracciabilità dell'alimento e della filiera; la predetta certificazione si aggiunge a quelle già in possesso della proponente quali la BRC (British Retail Consortium), che rappresenta uno standard globale specifico per la sicurezza dei prodotti agroalimentari, e la IFS (International Food Standard) che, oltre a costituire un modello riconosciuto sia in Europa che nel resto del Mondo, ha lo scopo di favorire l'efficace selezione dei fornitori food a marchio della GDO, sulla base della loro capacità di fornire prodotti sicuri, in modo tale che siano conformi alle specifiche contrattuali ed ai requisiti di legge.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le sequenti risultanze:

1.50	Tabell
e finanziaria	
2011	2012
Classi di Valori	
16,26%	17,21%
0,71%	0,90%
0,71%	0,84%
	2011 Classi d 16,26% 0,71%

Da cui derivano i seguenti punteggi:

4	-	4.	_	٠.	_	~	

Analisi patrimoniale e finanziaria				
Indici	2011	2012		
Indice di indipendenza finanziaria	3	3		
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1		
Indice di liquidità	3	3		
Punteggio	7	7		

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

	Tabella 6
Abbinamento punteggi –	classe di merito
Anno 2011	I .
Anno 2012	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

	Tabella 7
Impresa	Classe
Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

	Analisi Eco	onomica Tabella 8
Indici	2011	2012
ROE	0,011	0,141
ROI	0,023	0,044

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tab	
Impresa	Classe
Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

	Tabella 10
Impresa	Valutazione
Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella Tabella			
Indici	Anno 2012	Punteggio	
Investimento/Fatturato	0,28	3	

Si segnala che nel calcolo dell'indice "investimento/fatturato", riportato nella tabella 15, è stato considerato anche l'investimento ammesso nell'ambito del PIA titolo V (D.D. n. 983 del 21/05/2013).

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella		
Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	2,22	2

Si segnala che nel calcolo dell'indice "investimento/patrimonio netto", riportato nella tabella 16, è stato considerato anche l'investimento ammesso nell'ambito del PIA titolo V (D.D. n. 983 del 21/05/2013).

Il punteggio complessivo, pari a 5, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella		
Impresa Valutazione Criterio sele		
Il pastaio di Maffei Savino & C. S.n.c.	Positiva	

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- a) l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia, a Barletta (BT) in Via dei Trattati di Maastricht n.51, ed, in particolare, trattasi di quattro capannoni attigui ad uso industriale. L'intero lotto su cui sorge l'opificio è di circa mq. 4.754 di cui mq. 3.885 coperti, la stessa sviluppa una cubatura di mq. 27.500 circa. Il capannone ha una superficie di circa mq. 3.180 destinati alla lavorazione, al magazzino e al deposito merce ed una superficie di circa mq. 450 destinati ad uffici, servizi e spogliatoio operai. L'intero capannone si sviluppa sul solo piano terra mentre, la zona uffici si sviluppa su piano terra e primo piano mentre le aree scoperte destinate a zona di passaggio, area verde e zona di carico e scarico merce coprono circa mq. 869. L'immobile è riportato in catasto al foglio di mappa n. 105, p.lla 851 sub 4. Gli immobili sono di proprietà della società, in particolare:
 - il primo capannone, censito al foglio 105, p.lla 848, è stato acquistato con atto di trasferimento del Notaio Michele Vittorio Russo del 28/10/1997 Rep. n. 21848;

- il secondo capannone, censito al foglio 105, p.lla 849, è stato acquistato con atto di trasferimento a rogito del Notaio Michele Vittorio Russo del 24/11/1997 Rep. n. 22112;
- il terzo ed il quarto capannone, censiti al foglio 105, p.lle 850 e 851, sono stati acquistati con un unico atto a Rogito del Notaio Giuseppe Catapano del 26/04/1997 Rep. n. 264;
- b) la destinazione urbanistica dell'area risulta essere di categoria D/1 "Opifici", così come confermato dalla perizia giurata sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile sottoscritta dal geometra Di Franco Luigi il 31/03/2014 presso la Cancelleria del Tribunale di Trani.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento

(Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento)

La pasta è notoriamente uno dei prodotti che rappresentano il made in Italy nel mondo. Nonostante le numerose aziende presenti sul territorio nazionale, per la proponente, la produzione alimentare-pastala ha risentito marginalmente della riduzione delle vendite derivanti dalla contrazione dei consumi degli ultimi anni.

Secondo l'analisi effettuata dalla società istante, risultano particolarmente avvantaggiati quegli operatori che si sono saputi collocare nei mercati esteri in quanto, sia in Europa che nei mercati asiatici e americani, il prodotto pasta ha maggior successo se proveniente dall'Italia.

Il Pastaio Maffei dichiara di focalizzare il proprio business principalmente nel mercato italiano, solo il 3% del proprio fatturato risulta essere destinato ai mercati esteri, tuttavia, la proponente, a seguito dei recenti contatti e della riprogrammazione strategica aziendale, prevede l'aumento della commercializzazione nei mercati internazionali.

Il mercato si caratterizza per una ampia varietà di prodotti e di qualità degli stessi. Spesso la qualità del prodotto stesso funge da differenziale per il suo successo.

Per tale ragione, il Pastaio Maffei afferma di essere sempre attento alla qualità della materia prima ed ai processi di produzione.

La presenza nel mercato di una moltitudine di prodotti ha indotto i consumatori finali ad elevare le loro richieste, pertanto, i produttori devono necessariamente adeguarsi alle crescenti esigenze dei loro clienti. In particolare, per la linea dei discount e della GDO, la proponente evidenzia che viene sempre più richiesto il "cartone misto", ovvero il cartone che contiene diverse tipologie di pasta. Per soddisfare tale richiesta, data la breve vita del "prodotto pasta" è necessario che il lotto di produzione dei diversi tipi di pasta avvenga nello stesso momento. Ciò è possibile solo potenziando e diversificando le linee di produzione. Dai dati della Coldiretti, si evidenzia che l'Italia è il primo Paese produttore di pasta nel mondo con circa 3 milioni di tonnellate nell'ultimo anno di produzione. E' seguita dagli USA che ne produce solo 2 milioni di tonnellate e dal Brasile con 1 milione di tonnellate.

Anche il consumo delle nazioni segue i fatturati di produzione. Infatti, le statistiche registrano che in Italia si consumano circa 28 kg di pasta pro-capite all'anno, mentre in America il consumo si attesta a 9 kg pro-capite annui. La crescita della pasta *made in Italy* è trainata dalle esportazioni. Il valore dell'export italiano ha superato nel 2009 gli 1,8 miliardi di euro, il 9% di tutto l'export alimentare italiano, subito dopo il vino, le conserve vegetali e le carni lavorate. Ancora scarsa la rilevanza sul piano dei volumi della pasta integrale o biologica. In Italia la produzione è realizzata da 180 pastifici dislocati su tutto il territorio nazionale e le prime quattro imprese garantiscono una produzione pari al 39,10% soddisfacendo circa il 46,90% del mercato. La pasta sta comunque risentendo del contesto economico, si rileva tuttavia un incremento dell'export e una riduzione del consumo sul mercato interno. A tale proposito la società proponente dichiara di avere scelto di sviluppare il mercato dei marchi

privati presenti nelle catene Discount che registrano incrementi annui di volumi del 30 – 40%. Circa il 97% della produzione della società proponente è destinata al mercato nazionale, il restante 3% è destinato ai mercati esteri. Infine, la proponente descrive dettagliatamente nello schema seguente la suddivisione sia in Italia che all'estero del suo mercato attuale:

Percentuale di fatturato de "Il Pastaio Maffei" diviso per Paese						
Sud-Italia	Centro-Italia	Nord Italia	Canada	Giappone	Belgio	Altri
20,71%	34,76%	41,10%	2,10%	0,62%	0,20%	0,51%

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

L'obiettivo di internazionalizzazione della società proponente è finalizzato alla diversificazione del prodotto, ciò per sopperire ad eventuali carenze derivanti da un singolo mercato. La società afferma che la produzione degli gnocchi a caldo consentirà di incrementare le vendite all'estero essendo una tipologia di pasta fresca molto ricercata nei mercati come quello tedesco, asiatico e del Nord America. Nonostante la pasta sia un prodotto di largo consumo, la presenza di molti operatori sul mercato risulta essere una minaccia per la proponente. Per tale ragione la società dichiara che fornire prodotti di qualità non è più sufficiente e a tal proposito sta puntando all'ampliamento della struttura produttiva attuale, mediante il potenziamento delle linee già esistenti e la produzione dello gnocco a caldo pastorizzato. Il Pastaio afferma che il naturale mercato di sbocco della sua produzione è rappresentato dalla intera GDO, presente sull'intero mercato nazionale, sia mediante la vendita di prodotti a marchio proprio, sia mediante la vendita di prodotti a marchio privato nelle varie catene, proponendo un prezzo in linea con le aspettative del consumatore abituale. Contestualmente, la medesima qualità di prodotto è offerta a prezzi inferiori con marchi distribuiti nei mercati Discount dove il consumatore abituale ha minori capacità di spesa. Queste strategie aziendali hanno consentito alla proponente una crescita annuale non inferiore al 25% nell'ultimo biennio. In linea con le previsioni di medio lungo periodo la società ha raggiunto un fatturato nel 2013 di circa 20 milioni di euro.

La proponente elenca tra i principali clienti presenti nel suo portafoglio: G.S. S.p.a.; S.S.C. S.r.l.; COOP Italia; Auchan S.p.a.; SMA S.p.a.; Gruppo PAM S.p.a.; EGAMARK S.r.l.; Gruppo DESPAR; METRO Italia.

La proponente afferma, inoltre, che è possibile trovare prodotti Maffei in percentuale ridotta anche nei mercati esteri. Uno dei motivi dell'investimento è proprio quello di penetrare i mercati della Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Norvegia, Spagna e Lussemburgo. La società afferma di aver esercitato la sua attività in un contesto di forte crisi economica nazionale, ma nonostante tutto è riuscita a chiudere gli ultimi quattro esercizi con un utile e un fatturato sempre in crescita.

Tabella 14					
Anno	2010	2011	2012	2013	
Utile €	9.171,00	24.210,00	309.880,45	514.694,98	
Fatturato €	11.586.948,00	14.163.529,00	17.489.547,56	20.571.371,90	

La proponente si pone come obiettivo di raggiungere nell'anno a regime (2016) un volume di fatturato pari a € 29.281.012,16 ed un utile di esercizio pari a € 998.843,92, come di seguito indicato:

_							Tal	pella 15
	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio €	Valore della produzione effettiva €
1	Pasta secca/impastati	Kg	8.500	12	102.000	30.214	1,60	48.342,40
2	Pasta fresca	Kg	1.130.000	12	13.560.000	9.478.783	1,77	16.777.445,91
3	Pasta all'uovo	Kg	115.000	12	1.380.000	998.000	2,54	2.534.920,00
4	Gnocchi	Kg	90.000	12	1.080.000	490.147	2,47	1.210.663,09
						Fattura	ato 2013	20.571.371,40

		1					Ta	bella 16
	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	Nº unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio €	Valore della produzione effettiva €
1	Pasta secca/impastati	Kg	8,500	12	102.000	65.000	1,60	104.000,00
2	Pasta fresca	Kg	1.630.000	12	19.560.000	12.400.333	1.77	21.948.589,41
3	Pasta all'uovo	Kg	240.000	12	2.880.000	1.635.147	2,54	4.153.273,38
4	Gnocchi	Kg	190.000	12	2.280.000	1.245.000	2,47	3.075.150,00
						Fattur	ato 2016	29 281 012 79

Pertanto, la dimensione potenziale del mercato di sbocco e l'esperienza specifica della proponente nel settore della produzione di pasta fresca, inducono a valutare come attendibili tali previsioni.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Trattandosi di una società in nome collettivo, il management aziendale è incentrato sul suo principale fondatore Savino Maffei. Coadiuvante delle attività amministrative e delle scelte imprenditoriali è il figlio Ignazio che cura i rapporti commerciali dell'azienda e, pertanto, è al vertice anche del settore qualità.

Il controllo diretto delle aree cardine dell'azienda (commerciale e qualità) permettono, secondo la proponente, una rapida reazione alle problematiche quotidiane aziendali.

Il modello di struttura adottato dall'impresa è di tipo organico - funzionale. L'organizzazione aziendale è, infatti, suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

- area amministrativa il cui responsabile amministrativo è il sig. Michele Pansini;
- area commerciale capeggiata dal socio Ignazio Maffei;
- area logistica;
- area laboratorio;
- magazzino materie prime;
- magazzino prodotti finiti;
- linea uovo;
- sezione impasto;
- area confezionamento;
- sezione manutenzione;
- sezione pulizia ambienti;
- responsabili di produzione;
- area inscatolamento;
- assicurazione qualità.

La proponente afferma che la direzione è guidata dai soci e da persone di fiducia della proprietà assunti come dipendenti nella società. Lo stretto legame tra i soci lavoratori e la presenza costante dei soci in azienda permette, per il soggetto proponente, una comunicazione tra le aree diretta, informale e familiare, garantendo elevata efficienza.

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara un organico di n. 54,53 ULA, nei dodici mesi antecedenti la domanda, a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 2 unità di sesso maschile da inquadrare come operai.

Si precisa che la società è beneficiaria di un agevolazione concessa nell'ambito del PIA, che prevedeva un incremento occupazionale di n. 4 ULA come da tabella seguente:

			Tabella 17
_	PIANO DELLE AS	SUNZIONI	
Posizione	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (12/2011 – 11/2012)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2015)	VARIAZIONE
dirigenti	1	1	0
impiegati	7,37	8,37	+1
operai	39,92	42,92	+3
Totale	48,29	52,29	+4

Si riporta, di seguito, l'incremento occupazionale previsto nel progetto denominato "Potenziamento pasta uovo e sviluppo gnocchi Maffei":

Tabella 18 TOTALE DI CUI DONNE Media ULA nei 12 Dirigenti mesi antecedenti la 11,5 Impiegati 3,84 domanda operai 43,03 4,28 8,12 TOTALE 54,53

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA	Dirigenti		
nell'esercizio a	Impiegati	11,5	3,84
regime	operai	45,03	3,84 4,28
1.	TOTALE	56,53	8,12
	1,71-2	TOTALE	DI CUI DONNE
1.71 17 17 17	Dirigenti		
Differenza	Implegati	0	0
ULA	operai	2	0
	TOTALE	2	0

Pertanto, dai dati forniti, l'impresa sembra già avere effettuato l'incremento occupazionale previsto con il precedente PIA, tuttavia, i dati dichiarati saranno oggetto di riscontro in sede di istruttoria del progetto definitivo, al fine di stabilire definitivamente il dato ULA di partenza. Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Non previsti.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Non previsti.

Prescrizioni

In sede di progettazione definitiva sarà necessario, in relazione alla copertura finanziaria degli investimenti, prevedere l'apporto di mezzi freschi per la parte di immissione di mezzi propri, in ragione dello squilibrio finanziario riscontrato, qualora si confermi il piano di copertura proposto.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Attivi Materiali" è **positiva**.

Modugno, 26/05/2014

Il Valutatore

Simona Guido

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma

Firma,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1188

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: MAFRAT S.p.A. - Putignano (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dall'Ufficio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- L'impresa MAFRAT S.p.A. Putignano (Ba) in data 18/02/2014 ha trasmesso con raccomandata A.R. l'istanza di accesso, acquisita agli atti del Servizio al prot. n. AOO 158/1576 del 19/02/2014;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 27/05/2014 prot. 4289/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/4931 del 28/05/2014, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 506.000,00 così suddiviso:
 - € 238.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 azione 6.1.2;
 - € 260.000,00 a valere sulla Linea d'intervento
 1.1 azione 1.1.2;
 - € 7.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4
 azione 1.4.1;
- La spesa di € 506.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 azione 6.1.2, Linea di intervento 1.1.
 azione 1.1.2 e Linea di intervento 1.4 azione 1.4.1
 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente **MAFRAT S.p.A. Putignano (Ba)** con sede legale ed operativa in S.P.

237 per Noci, 16 - Putignano (Ba) P. IVA

00257100727, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 506.000,00 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore relatore; Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dai Responsabili di Azione, dai Dirigenti di Ufficio, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente di Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 27/05/2014 prot. 4289/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/4931 del 28/05/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente MAFRAT S.p.A. Putignano (Ba) con sede legale ed operativa in S.P. 237 per Noci, 16 Putignano (Ba), P. IVA 00257100727, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 1.125.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 506.000,00;
- **Di dare atto** che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

Allegato A

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MAFRAT S.p.A.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/1576 del 19/02/2014

Protocollo istruttorio: 95

Impresa proponente: MAFRAT S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

La società MAFRAT S.p.A., costituita in data 01/07/1976 con sede legale, amministrativa ed operativa in Strada Prov.le 237 per Noci, 16 – 70017 Putignano (BA), P. IVA 00257100727, opera nel settore della produzione, di abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi fino a 16 anni. La Mafrat, inoltre, dispone di altre due sedi site in Putignano (Ba) rispettivamente in:

- 1) Via Turi, 66 in cui si gestisce l'attività logistica per l'estero;
- 2) Via Contegiacomo, nc in cui si gestisce l'attività logistica per i punti vendita.

Infine, l'impresa dispone di un'unità locale a Milano in Via Luca Beltrami, 2 quale ufficio commerciale/show room.

La sua attività ricade nel cod. Ateco 2007 14.39: Fabbricazione di altri articoli di maglieria.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2013, di € 3.990.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Totaro Mario Donato Ugo in piena proprietà per € 570.000,00 (pari al 14%);
- Totaro Nicola Giuseppe Antonio in piena proprietà per € 570.000,00 (pari al 14%);
- Totaro Marianna Bernarda in piena proprietà per € 570.000,00 (pari al 14%);
- Totaro Maria Rosaria in piena proprietà per € 570.000,00 (pari al 14%);
- Totaro Nicola Alberto Antonio in piena proprietà per € 570.000,00 (pari al 14%);
- Totaro Giovanni Guglielmo Domenico in piena proprietà per € 570.000,00 (pari al 14%);
- Totaro Angela Feliciana Maria in piena proprietà per € 190.000,00 (pari al 5%);
- Totaro Patrizia Raffaella Gloria in piena proprietà per € 190.000,00 (pari al 5%);
- Totaro Stefania Alessandra in piena proprietà per € 190.000,00 (pari al 5%).

La società ha quale legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Nicola Giuseppe Antonio Totaro.

Di seguito, si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dalla DSAN dei parametri dimensionali e dal Bilancio dell'esercizio 2012, allegati all'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2012				
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio		
128	€ 30.581.140,00	€ 34.596.280,00		

Il progetto ed il programma di investimento

La **MAFRAT S.p.A.** opera, sin dalla sua costituzione, nel settore della produzione di abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi fino a 16 anni utilizzando sia marchi propri che marchi detenuti in licenza.

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, si inquadra nella tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttiva esistente".

La localizzazione degli investimenti è prevista presso la sede sita in SP 237 per Noci, 16 – 70017 Putignano (Ba), così come si evince dalla sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D all'istanza di accesso.

Il progetto industriale proposto, così come descritto nell'allegato D all'istanza di accesso, prevede investimenti in:

- Attivi Materiali finalizzati al rafforzamento del sistema informatico aziendale sia in termini di hardware che in termini di software;
- R&S finalizzati a trasferire il contenuto tecnologico del progetto "multisensorialità dei tessuti" sui prodotti finiti in modo da collocare sul mercato dei prodotti ad alto contenuto di ricerca e innovazione;
- Servizi di Consulenza finalizzati a rafforzare la presenza internazionale della società mediante azioni di internazionalizzazione, marketing internazionale oltre allo sviluppo di servizi di e-business.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nell'istanza di accesso proposta, è pari ad € 1.125.000,00 e l'agevolazione richiesta nell'allegato B "Modulo di domanda" è pari ad € 507.500,00.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad € 565.000,00, intende realizzare spese per studi preliminari di fattibilità, acquisto di impianti, programmi informatici e licenze funzionali a consentire un'ottimizzazione del sistema informatico aziendale.

Si riporta, di seguito, il dettaglio del suddetto investimento:

- Studi preliminari di fattibilità per € 15.000,00;
- Impianti (server aziendale) per un totale di € 150.000,00;
- Programmi Informatici (software 1 potenziamento sistema informativo gestionale ed implementazione del sistema di rendicontazione dei costi di produzione per € 125.000,00, software 2 sistema per il controllo di gestione cd. "Business Intelligence" per € 20.000,00, software 3 sistema di raccordo tra controllo di gestione locale e periferico per € 70.000,00, software 4 sistema di archiviazione digitale dei documenti per € 30.000,00) per un totale di € 245.000,00;
- Licenze (licenza 1 potenziamento sistema informativo gestionale ed implementazione del sistema di rendicontazione dei costi di produzione per € 40.000,00, licenza 2 – sistema per il controllo di gestione cd. "Business Intelligence" per € 55.000,00, licenza 3 – sistema di raccordo tra controllo di gestione locale e periferico per € 60.000,00) per un totale di € 155.000,00.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo rispetta il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate in misura superiore rispetto alla spesa proposta e nei limiti di quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 565.000,00, l'agevolazione proposta, pari ad € 220.000,00, risulta concedibile per € 226.000,00.

Tabella 2 Investimenti Agevolazioni Agevolazioni Investimenti proposti ammissibill proposte concedibill Ammontare Ammontare Ammontare Ammuntare Tipologia spesa C E C Studi preliminari di fattibilità e 15.000,00 15,000,00 6.000,00 consulenze connesse Suolo aziendale 0,00 0,00 0,00 220,000,00 Opere murarie e assimilate 0,00 0,00 0,00 Impianti, programmi informatici, 550.000,00 550,000,00 220.000,00 software e licenze TOTALE 565.000,00 565.000,00 220.000,00 226,000,00

Si precisa che la maggiore agevolazione riconosciuta negli Attivi Materiali si compensa con la minore agevolazione riconosciuta in R&S rispetto a quanto proposto.

Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":

Il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara di aver sostenuto, nel corso del tempo, attività di R&S per mezzo di personale interno, al fine di ricercare nuovi materiali, tecniche e relative applicazioni.

Il progetto di R&S proposto mira a trasferire il contenuto tecnologico del progetto "multisensorialità dei tessuti" sui prodotti finiti.

Si tratta di sviluppare una linea di varianti di lavorazioni su tessuto finalizzate ad aumentarne le qualità tattili ed in generale sensoriali con azioni di piegatura, tassellatura, imbottitura, cucitura e contro-cucitura, taglio, stratificazione, punzonatura dei tessuti prima del loro trasformarsi in prodotti finiti.

L'impresa ha individuato tre ambiti di applicazione delle valenze multisensoriali che si intende sviluppare e che corrispondono a tipologie di prodotto già presenti in azienda:

- 1) Vestine:
- 2) Trapuntine;
- 3) Articoli di corredo letto.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, intende rendicontare le sequenti spese:

- Personale dipendente dell'azienda da impiegare nel progetto di ricerca per € 234.000,00;
- Attività di consulenza commissionate a Università e stilisti per complessivi € 30.000,00;
- Altri costi d'esercizio quali materie prime per prove di campionatura per € 48.000,00.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, intende rendicontare le seguenti spese:

- Personale dipendente dell'azienda da impiegare nel progetto di sviluppo sperimentale per € 156.000,00;
- Attività di consulenza commissionate a Università e stilisti per complessivi € 20.000,00;
- Altri costi d'esercizio quali materie prime per prove di campionatura per € 32.000,00.

Si rileva che le spese generali ed altri costi di esercizio proposte sulla ricerca industriale e sullo sviluppo sperimentale non superano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Il soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso non richiede la maggiorazione di 15 punti percentuali.

Tabella 3

Ricerca In	dustriale e Svi	luppo Sperime	ntale	
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare
Ricerca Industriale	March Land			
Personale	234.000,00	234.000,00		140.400,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00	192.600,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	30.000,00	30.000,00		18.000,00
Spese Generali	0,00	0,00		0,00
Altri costi di esercizio	48.000,00	48.000,00		28.800,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	312.000,00	312.000,00	192.600,00	187.200,00
Sviluppo Sperimentale			198	A
Personale	156.000,00	156.000,00		54.600,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	20.000,00	74.900,00	7.000,00
Spese Generali	0,00	0,00		0,00
Altri costi di esercizio	32.000,00	32.000,00		11.200,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	208.000,00	208.000,00	74.900,00	72.800,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	520.000,00	520.000,00	267.500,00	260.000,00

Ammontare dell'investimento per "Servizi di Consulenza":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **"Servizi di consulenza"**, prevede una spesa complessiva pari ad € 40.000,00, per l'acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione, partecipazione a fiere, marketing internazionale e per lo sviluppo di soluzioni di e-business.

Le suddette spese si ritengono ammissibili, così come meglio evidenziato nel paragrafo di competenza ed in seguito al miglior dettaglio fornito ad integrazione e riportato nella tabella seguente.

Tabella 4					
Control of the second	Servizi di Co	nsulenza			
Investimenti proposti	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare €	Ammontare C	
Certificazione EMAS	0,00	0,00	0,00	0,00	
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00	
Certificazione UNI EN ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00	
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre certificazioni – Responsabilità sociale ed etica	0,00	0,00	0,00	0,00	
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	
Partecipazione a fiere	25.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	15.000,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00	
TOTALE	40.000,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00	

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito, si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa,

				Tabella 5		
Riepilogo investimenti e agevolazioni						
Investir	menti	Investimenti Ammissibili	contributo richiesto per macrovoca (C)	contribute concedibile per macrovoce (C)		
Tipologia spesa	Ammontare (C)	Ammontare (C)	Ammontare (C)	Ammontare (C)		
Attivi Materiali	565.000,00	565.000,00	220.000,00	226,000,00		
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0.00		
Ricerca Industriale	312.000,00	312.000,00	192.600,00	187.200,00		
Sviluppo Sperimentale	208.000,00	208.000,00	74.900,00	72.800,00		
Servizi di Consulenza	40.000,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00		
TOTALE	1.125.000,00	1.125.000,00	507.500,00	506,000,00		

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso, pari ad € 1.125.000,00, l'agevolazione proposta per € 507.500,00 risulta concedibile per € 506.000,00.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 18/02/2014, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B Modulo di Domanda;
- allegato D Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- copia dell'atto di trasformazione della "Fratelli Totaro Maglificio MAFRAT S.n.c." in "Fratelli Totaro – Maglificio MAFRAT S.p.A." rep. n. 160197 racc. n. 4315 del 01/07/1976;
- copia dello statuto della società;
- certificato camerale del 18/11/2013;
- copia del libro soci;
- copia di business plan aziendale relativo al periodo 2013 2017;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- n. 3 DSAN di comunicazione antimafia;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- copia dei Bilanci degli esercizi 2011 e 2012 comprensivi dei relativi allegati e delle rispettive ricevute di deposito al Registro Imprese.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha inviato documentazione, acquisita dal Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158/4559 del 19/05/2014 ed, in particolare:

- DSAN del certificato camerale, sottoscritta in data 16/04/2014;
- N. 9 DSAN di partecipazione dei soci, sottoscritte in data 24/04/2014;
- DSAN sulla dimensione d'impresa completa della relativa scheda di calcolo;
- Allegato D aggiornato in particolare nella tabella "aspetti quantitativi" della sez. 2 con evidenza delle ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso e la sez. 5 "dettaglio del programma di investimenti" con evidenza del dettaglio riferito ai servizi di consulenza;
- Copia del titolo di disponibilità della sede (atto di acquisto del 14/12/2009 rep. n. 5962 racc. n. 3855).

Infine, in data 14/05/2014, a mezzo mail, Puglia Sviluppo S.p.A. ha acquisito, con prot. n. 3964/BA del 15/05/2014, copia del Bilancio 2013 completo dei relativi allegati e della ricevuta di deposito al Registro Imprese.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Nicola Giuseppe Antonio Totaro in qualità di legale rappresentante in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul certificato camerale del 18/11/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società MAFRAT S.p.A. si qualifica media impresa autonoma, così come di seguito evidenziato:

Pi	erioda di riferimento: 2012	Tabella 6
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
128	€ 30.581.140,00	€ 34.596.280,00

Con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa di riferimento art. 36 comma 5 del Titolo V del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii. come modificato dal Regolamento Regionale n.7 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013) e dall'art. 5 dell'Avviso come modificato con D.D. 918 del 16/05/2013 (BURP n. 74 del 30/05/2013), si rileva che la società risulta avere approvato almeno due bilanci ed ha presentato copia del Bilancio al 31/12/2012, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2012: € 30.581.140,00).

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

Si segnala, inoltre, che l'impresa nel corso dell'istruttoria ha provveduto all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013 che riporta un fatturato pari ad € 27.117.561,00 ed un totale di bilancio pari ad € 31.227.161,00.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 14.39.00: Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia;
- Codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 14.39.00: Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia.
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva, già destinata all'esercizio dell'attività proposta, mediante investimenti in Attivi Materiali, R&S e Servizi di Consulenza.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA e successive modifiche e integrazioni).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso una sede operativa ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Putignano (Ba) in SP 237 per Noci, 16, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D all'istanza di accesso.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo ammissibile (€ 1.125.000,00) compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, servizi di consulenza; la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla spesa ammessa per attivi materiali, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti proposto si integra con il territorio in cui la società opera e con le principali attività produttive dell'area.

L'impresa si dichiara azienda storica non solo nel settore di riferimento ma per tutto il territorio. Inoltre, l'impresa dichiara di essersi sempre posta all'avanguardia della frontiera produttiva in termini di:

- difesa della qualità nella scelta delle materie prime;
- proposta di prodotti tali da poter incontrare il favore del pubblico;
- creazione di effetti sinergici delle collaborazioni con brand conosciuti in tutto il mondo.

In seguito all'ottenimento dei suddetti risultati, l'impresa ritiene di aver generato non solo prosperità per sé ma anche per tutto l'indotto delle aziende locali costituite da produttori di primissima qualità con decenni di esperienze nel settore, aziende di trasporti ed, in generale, aziende che necessitano di manodopera locale in grado di soddisfare le richieste di Mafrat.

L'impresa ribadisce che il programma di investimenti si pone come volano per sostenere questo meccanismo virtuoso che genera ricadute molto positive su tutto il tessuto imprenditoriale del Sud Est Barese.

Inoltre, a detta dell'impresa, il piano degli investimenti ambisce a creare un ricollocamento della Mafrat non solo come azienda storica ma anche come azienda con nuovi standard tecnici e stilistici in linea con i cambiamenti richiesti dal mercato.

La realizzazione del presente programma di investimenti, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, produrrà delle ricadute occupazionali legate alla previsione di un incremento occupazionale a regime (2016) pari a n. 4 nuove unità di cui n. 2 donne, così come indicato nella sezione 2 dell'istanza di accesso rivista in seguito alla richiesta di integrazioni ed acquisita dal Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158/4559 del 19/05/2014.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di dodici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 30/06/2014 e come data presunta di ultimazione il 30/06/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere, in sede di progetto definitivo, una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- l'immobile in cui si svolgerà il programma di investimenti è localizzato in Puglia ed, in particolare, nel Comune di Putignano (Ba) in SP 237 per Noci, 16, in zona industriale;

l'immobile ricade in area industriale ed appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto, così come indicato dal soggetto proponente nella sez.
 6 – Scelta localizzativa e descrizione degli investimenti infrastrutturali, – ha categoria catastale D7 "Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni".

4. copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

				Tabella 7
PIANO FINA	NZIARIO PER LA COPE	RTURA DEGLI IN	VESTIMENT	
Fabbisogno	Anno avvio (2014)	2015	2016	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarle e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti, software e licenze	200.000,00	350.000,00	0,00	550.000,00
Ricerca Industriale	156.000,00	156.000,00	0,00	312.000,00
Sviluppo Sperimentale	104.000,00	104.000,00	0,00	208.000,00
Servizi di Consulenza	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Partecipazione a fiera	10.000,00	15.000,00	0,00	25.000,00
Totale fabbisogni	500.000,00	625.000,00	0,00	1.125.000,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2014)	2015	2016	Totale
Apporto di mezzi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a m/l termine	550.000,00	200.000,00	0,00	750.000,00
Totale escluso agevolazioni	550.000,00	200.000,00	0,00	750.000,00
Agevolazioni in conto impianti	0,00	507.500,00	0,00	507.500,00
Totale agevolazioni richieste	0,00	507.500,00	0,00	507.500,00
Totale fonti	550.000,00	707.500,00	0,00	1.257.500,00
Agevola	zione richiesta		507	7.500,00
Agevolaz	tione concedibile		506	5.000,00

Il piano finanziario proposto prevede, al netto delle voci di spesa relative a finanziamenti a breve, a fronte di investimenti pari ad € 1.125.000,00, delle fonti di copertura complessive per € 1.257.500,00, tra cui un finanziamento a medio e lungo termine per € 750.000,00 ed agevolazioni pari ad € 507.500,00.

In seguito alle verifiche, si rileva che il programma di investimenti ammesso per € 1.125.000,00 risulta supportato dalle seguenti fonti di copertura, complessivamente pari ad € 1.256.000,00 (finanziamento a m/l termine € 750.000,00, agevolazioni € 506.000,00) sufficienti a garantire la copertura del suddetto programma di investimenti ammesso.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto incentivazione:

a) aumento significativo delle dimensioni del progetto

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che il contributo ha consentito di incrementare le dimensioni del progetto originario. Inoltre, il supporto del Politecnico di Bari, ha spinto l'impresa a prevedere un incremento delle dimensioni del progetto originario visti i significativi spunti offerti dall'università nello sviluppo di progetti di contenuto innovativo.

b) <u>aumento significativo della portata del progetto</u>

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, rileva che il progetto in questione, grazie alla presenza dell'aiuto pubblico, potrà interessare diverse tipologie di articoli (vestine, giubbini, copertine) anziché soltanto un articolo (copertine), così come inizialmente previsto.

 aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto motivazione:

secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, l'accesso alle agevolazioni ha spinto il management a prevedere un investimento di oltre 1 milione di euro che, diversamente, di fronte ad uno scenario macroeconomico di forte congiuntura, si sarebbe mantenuto di gran lunga al di sotto del milione di euro.

 d) riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto motivazione:

secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, l'incentivo non modificherà la tempistica di realizzazione del programma di investimenti.

 e) realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata) motivazione;

l'impresa conferma come imprescindibile, ai fini della buona riuscita del programma di investimenti, l'aiuto pubblico ed il supporto del Politecnico di Bari.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società MAFRAT S.p.A., attiva dal 18/05/1933, idea e produce abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi fino a 16 anni mediante utilizzo di marchi propri e di marchi detenuti in licenza. L'azienda, in seguito alla produzione, procede alla commercializzazione dei beni mediante una rete di agenti (in progressiva eliminazione) ed una rete di propri negozi sul territorio italiano ed all'estero. L'impresa dichiara che quest'ultimo tipo di organizzazione commerciale ha avuto uno sviluppo promettente negli ultimi due anni atteso che il fatturato estero è passato negli ultimi due anni dal 45% al 54% del totale.

In merito agli aspetti qualitativi, l'impresa evidenzia l'importanza, per un'azienda che opera in tale settore, di puntare al miglioramento della qualità. A tal proposito, la Mafrat presenta al proprio interno un reparto stile che si occupa anche di ricerca sui capi, un reparto confezioni incaricato di realizzare il campionario, un reparto acquisti, un reparto export, un reparto di gestione dei punti vendita, un reparto di coordinamento della produzione e logistica.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

		Tabella 8
Analisi patrimoniale	finanziaria	
Indici	2011	2012
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	16,59%	19,58%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,64	1,72
Indice di liquidità	0,47	0,47

Da cui derivano i seguenti punteggi:

3 3 1 5 7 7 7 3 3 5		Tabella 9
Analisi patrimoniale e	finanziaria	
Indici 1 2		2012
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	5	8

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i sequenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

	Tabella 10
Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

	Tabella 11
Impresa	Classe
MAFRAT S.p.A.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

		Tabella 12
	Analisi Economica	
Indici	2011	2012
ROE	0,014	0,022
ROI	0,054	0,024

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Transfer of the contract of th	Tabella 13
Impresa	Classe
MAFRAT S.p.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la sequente valutazione del criterio di selezione 1:

	Tabella 14
Impresa	Valutazione
MAFRAT S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabe		
Indici	Anna 2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,04	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Ta		
Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,17	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella .	
Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
MAFRAT S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- a) il programma di investimenti si realizzerà presso l'attuale sede produttiva sita in Putignano (Ba) – 70017 in SP 237 per Noci, 16;
- b) la sede oggetto del programma di investimenti risulta iscritta in catasto al foglio 51, particella 35 sub 4 - 1 - 2;
- c) l'immobile risulta avere destinazione urbanistica D7 "Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni";
- d) la suddetta sede risulta di proprietà della MAFRAT S.p.A., così come si evince dall'atto notarile, rep. n. 5962 racc. n. 3855 del 14/12/2009.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento

La società proponente opera nel settore dell'abbigliamento per neonati, bambini, e ragazzi occupandosi di produzione e commercializzazione. L'impresa, da un punto di vista tecnologico, evidenzia che la produzione pone nuove e continue sfide in termini di qualità e caratteristiche tecniche delle materie prime e dei modelli.

Mafrat, in riferimento alle caratteristiche generali del settore di riferimento, segnala che la produzione totale di settore ha chiuso l'anno 2012 con un giro d'affari in calo dell'1,1% per un valore complessivo di 2.168 milioni di euro. Al contrario, la produzione nazionale, dopo il calo subito negli anni precedenti, evidenzia una dinamica positiva (+5,1%) sostenuta dalle vendite all'estero, in particolare dalle aziende di fascia alta. Le esportazioni, infatti, hanno realizzato una crescita del 4,7% rispetto al 2011 raggiungendo un valore di 840 milioni di euro.

Mafrat evidenzia che le aspettative di breve periodo risultano influenzate dall'attuale quadro congiunturale e solo a partire dal medio periodo è ipotizzabile una effettiva ripresa. Le difficoltà della domanda interna e di alcuni paesi europei renderanno, a detta dell'impresa, ancora più determinante la capacità delle aziende di sfruttare le opportunità presenti sui mercati esteri extra UE, in particolare quelli emergenti.

Inoltre, secondo quanto evidenziato in sede di istanza di accesso, nel 2012 la domanda nazionale di abbigliamento infantile mostra ancora segnali di criticità e questo impatta sull'andamento delle importazioni totali che mostrano una battuta di arresto rispetto agli ultimi anni. Tutte le fasce evidenziano performance in peggioramento ad eccezione, così come sopra anticipato, della fascia più alta del mercato che riesce a mantenere le proprie posizioni con importanti fatturati.

In merito alle previsioni circa il settore di riferimento, l'impresa segnala che le principali minacce del settore sono rappresentate da:

- crescente propensione del mercato, specie locale, all'acquisto di capi medio-bassi;
- diffusione di grandi catene di distribuzione;
- difficoltà di accesso alle fonti di finanziamento;
- probabilità di incaglio del credito.

Relativamente alle opportunità che il mercato di riferimento offre, l'impresa segnala:

- possibile utilizzo di innovazioni di prodotto;
- crescente domanda di beni di alta gamma dai paesi emergenti;
- forniture estere pagate anticipatamente e/o garantite;

 possibilità di acquisire quote di mercato di aziende che non sono in grado di reagire alla crisi.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto sopra descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira a rafforzare il sistema informatico aziendale e a realizzare un progetto di R&S denominato "Multisensorialità dei tessuti".

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, fonda le ragioni di tale investimento nella volontà di potenziare la capacità dell'azienda di penetrare in mercati con grandi capacità di spesa attraverso l'innovazione di prodotto quale fattore distintivo rispetto alla concorrenza.

L'impresa punta a raggiungere, entro l'anno a regime, la soglia dei 40 milioni di euro di fatturato per via dell'espansione commerciale mediante partnership commerciali in Russia, nelle ex repubbliche sovietiche e negli Stati della Penisola Araba costituendo flagship store¹ all'estero. A ciò si aggiunge la costante presenza nel mercato domestico dove è in fase avanzata la creazione di una struttura distributiva indipendente attraverso l'apertura di punti vendita al dettaglio.

L'impresa dichiara di voler cogliere le opportunità che il mercato di riferimento offre anche in rapporto alle proprie capacità aziendali ed, in particolare:

- elevato standing del Made in Italy;
- linea moda classica ed elegante;
- qualità;
- non appartenenza a gruppi industriali;
- vicinanza geografica ai paesi dell'Est Europa;
- risorse artigianali;
- facile adequamento alle esigenze internazionali.

Fondamentale, per rafforzare l'immagine, è l'integrazione con il retail, attraverso lo sviluppo di catene di punti vendita monomarchio. Questa scelta consente, a detta dell'impresa, da un lato di trasmettere al consumatore l'unicità della filiera (ovvero la completezza dell'offerta), dall'altro di monitorare costantemente l'evoluzione del mercato, facilitando l'attuazione di strategie di quick response, tese a sollecitare continuamente il consumatore, attraverso un aumento delle proposte di prodotto e dalla velocità di arrivo al mercato.

L'impresa ritiene che il dettaglio indipendente e plurimarca vada sostenuto e fidelizzato con un servizio di riassortimento più veloce e continuo: in tal senso sta diventando una leva importante la revisione delle soglie minime degli ordini, che vanno riviste e adeguate ai cambiamenti del mercato. Nella fascia alta l'impresa adotta una politica selettiva, in quanto deve rispondere al posizionamento elitario del brand sul mercato.

La definizione della proposta assortimentale per le diverse formule distributive rappresenta, a detta dell'impresa, un fattore di successo estremamente importante in tutte le fasce. Per le numerose aziende che non hanno la capacità economica e commerciale di costruire una rete di punti vendita, la criticità di questa leva si esplica nella evoluzione (upgranding) del rapporto con il trade (assistenza, merchandising, condizioni di vendita, ecc.), per poter raggiungere una maggiore visibilità soprattutto nei negozi multibrand.

Infine, l'impresa segnala che come tutti gli operatori del settore, anch'essa è stata interessata dall'esternalizzazione della produzione anche se, diversamente da molte altre aziende, dichiara di aver mantenuto circa un quarto della produzione presso il proprio stabilimento. Tale scelta per l'impresa si colloca in una precisa strategia finalizzata a mantenere attivo il background tecnico-culturale delle maestranze locali ed a preservare la qualità di produzioni top di gamma quali quelle da cerimonia. Attualmente le produzioni a valore aggiunto inferiore sono realizzate in Turchia, sud est asiatica e Albania. L'impresa dichiara che con il presente programma di investimenti si intenderà incrementare la produzione in Italia puntando ai prodotti di fascia medio-alta.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi positivo.

¹ Trattasi di un negozio che, attraverso le sue caratteristiche, rappresenta una sorta di modello che propone il mood e la qualità del servizio al cliente secondo la scelta del marchio. Spesso viene inaugurato un flagship store anche per dare una svolta allo stile e al format del marchio attualizzando l'immagine data al pubblico esterno.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede una serie di interventi finalizzati al potenziamento del sistema informatico aziendale oltre alla realizzazione di interventi di R&S e di Servizi di Consulenza.

In merito agli effetti occupazionali derivanti dal programma di investimenti, l'impresa segnala che il programma di investimenti ha tra i suoi scopi primari il potenziamento della forza lavoro mediante la qualificazione del personale già esistente e, al fine di rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la previsione, a regime, di un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara un organico di n. 132 ULA nell'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso. Inoltre, in sede di presentazione della documentazione integrativa ha comunicato un organico di n. 131 ULA nei dodici mesi antecedenti la domanda (02/2013-01/2014), a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 4 unità di cui n. 2 donne.

I suindicati dati occupazionali, riferiti al presente programma di investimenti, sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 18

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	7	3
	Implegati	63	43
	operai	61	44
	TOTALE	131	90

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio Dirigenti Impiegati operai TOTALE	Dirigenti	7	3
	Impiegati	65	44
	operai	63	45
	TOTALE	135	92

	The second secon	TOTALE	DI CUI DONNE
1. 400	Dirigenti	0	0
Differenza	Impiegati	2	1
ULA	operal	2	1
	TOTALE	4	

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'esperto dichiara quanto segue:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società opera nel settore della produzione di abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi fino a 16 anni (cod. Ateco 2007 14.39: Fabbricazione di altri articoli di maglieria), dispone di altre due sedi in Putignano (Ba) per la gestione dell'attività logistica per l'estero (Via Turi, 66) e per l'attività logistica per i punti vendita (Via Contegiacomo, nc). La società dispone, inoltre, di un ufficio commerciale/show room in Milano in Via Luca Beltrarni, 2.

La MAFRAT presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2013, di € 3.990.000,00 interamente versato.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Obiettivo del progetto di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale è la realizzazione di tessuti con caratteristiche multisensoriali ovvero tessuti in grado di sollecitare contemporaneamente più sensi. Particolare attenzione viene data allo studio e allo sviluppo delle caratteristiche tattili. Il progetto intende trasferire il contenuto tecnologico del progetto "multisensorialità dei tessuti", definito dalla proponente con la collaborazione del Politecnico di Bari, su prodotti finiti. Le attività per il perseguimento dell'obiettivo riguardano la realizzazione di una linea di varianti di lavorazioni su tessuto finalizzate ad aumentarne le qualità tattili ed in generale sensoriali. In questo ambito saranno realizzate sui tessuti lavorazioni di piegatura, tassellatura, imbottitura, cucitura e contro-cucitura, taglio, stratificazione, punzonatura prima della trasformazione in prodotti finiti. Ognuna di queste lavorazioni è in grado di fornire una funzionalità tattile specifica al tessuto. L'impresa ha individuato tre ambiti di particolare interesse di mercato per l'applicazione delle caratteristiche multisensoriali e che corrispondono a tipologie di prodotto già presenti in azienda: vestine; trapuntine; articoli di corredo letto.

Valutazione della qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

La proposta presenta obiettivi significativi da raggiungere con attività che possono comportare l'adozione di soluzioni progettuali, scelte realizzative e approcci tecnologici non consolidati e finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti in grado di consentire alla società di competere con un significativo vantaggio sul mercato. Le conoscenze potenzialmente acquisibili con il progetto risultano nuove se inquadrate nel settore specifico della produzione di tessuti multisensoriali in particolare nella produzione di abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

La società proponente dichiara di aver sostenuto con personale interno, nel corso del tempo, attività di R&S al fine di ricercare nuovi materiali, tecniche e relative applicazioni.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Nell'ambito della presentazione del progetto siano particolarmente curati i seguenti aspetti:

- siano definiti l'articolazione logica del progetto e i percorsi e le metodologie che si intendono adottare nelle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale al fine del perseguimento degli obiettivi di progetto;
- si chiariscano quali sono gli elementi di criticità tecnica e/o scientifica che contraddistinguono le soluzioni che si intendono adottare per il raggiungimento degli obiettivi;
- si definiscano in modo chiaro ed esaustivo le caratteristiche dei nuovi tessuti e le soglie di accettabilità che discriminano la validità (tecnica ed economica) della innovazione proponendo criteri e/o metodi di valutazione del gradimento tattile;
- si racchiuda in una tabella delle valutazioni di confronto qualitative e quantitative tra le caratteristiche degli attuali tessuti e quelli che si ritiene saranno conseguibili con lo sviluppo del progetto sulla base di indicatori specifici liberamente scelti;
- si descrivano con stime adeguate le ricadute economiche della innovazione;
- si descrivano, se presenti, le attività di collaborazione già sviluppate con enti di ricerca sulle tematiche del progetto.

4. Giudizio finale complessivo

Nel complesso la proposta presenta un potenziale innovativo significativo nell'ambito della produzione di tessuti multisensoriali con particolare attenzione alla tattilità.

Le ricadute nell'ambito del mercato della società proponente, produzione di abbigliamento per neonati, bambini e ragazzi, è da considerarsi significativo e in linea con le attuali tendenze nazionali e internazionali e con la valorizzazione del Made in Italy sui mercati internazionali. La società proponente, in relazione alla esperienza pluridecennale nel settore e alla collaborazione con il Politecnico di Bari, è in grado, di formulare, pianificare e sviluppare

attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale per il perseguimento degli obiettivi. Sulla base di quanto riportato, si ritiene la proposta ammissibile.

Tabella 19

Ricerca Inc	lustriale e Svi	luppo Sperime	ntale	
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare	Ammontare	Ammontare
Ricerca Industriale				
Personale	234.000,00	234.000,00	192.600,00	140.400,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	30.000,00	30.000,00		18.000,00
Spese Generali	0,00	0,00		0,00
Altri costi di esercizio	48.000,00	48.000,00		28.800,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	312.000,00	312.000,00	192,600,00	187,200,00
Sviluppo Sperimentale				
Personale	156.000,00	156.000,00	74.900,00	54.600,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	20.000,00		7.000,00
Spese Generali	0,00	0,00		0,00
Altri costi di esercizio	32.000,00	32.000,00		11.200,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	208.000,00	208.000,00	74.900,00	72,800,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	520.000,00	520.000,00	267.500,00	260.000,00

Si rammenta che il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, non prevede la diffusione al pubblico dei risultati del progetto attraverso convegni e canali telematici e, pertanto, non richiede la maggiorazione del 15% del contributo relativamente alla spesa riferita alla ricerca industriale.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Gli investimenti per l'acquisizione di servizi di consulenza ammontano ad € 40.000,00 e sono afferenti, in particolare, ad interventi tesi alla partecipazione a fiere ed allo sviluppo di soluzioni di e-business.

Le suddette spese si ritengono ammissibili, così come di seguito evidenziato ed in relazione al miglior dettaglio fornito ad integrazione e riportato nella tabella seguente.

Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa Mafrat S.p.A., nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara di aver sostenuto spese per l'acquisizione di servizi di consulenza nel corso degli ultimi cinque anni pari a circa 3 milioni di euro.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa Mafrat S.p.A., nell'allegato D all'istanza di accesso, evidenzia di aver realizzato, negli ultimi tre anni, le seguenti percentuali di fatturato all'estero:

Tabella 2			
primo anno (2010)	secondo anno (2011)	terzo anno (2012)	
42%	45%	54%	

Si rileva che il soggetto proponente, relativamente ai "Servizi di Consulenza", rispetta il limite massimo di € 400.000,00, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 29 Reg. 09/08 e s.m.i., prevedendo di rendicontare le seguenti spese:

- E-Business per € 15.000,00 finalizzato a realizzare un nuovo sito di e-commerce con applicazioni di collegamento con social network;
- Partecipazione a fiere per € 20.000,00 relativi alle spese per allestimento dell'area all'interno della Fiera Children's Fashion di Cologne che si terrà nel periodo 10 – 12 luglio 2014.

Si segnala che le agevolazioni richieste per l'investimento in "Servizi di Consulenza" risultano correttamente calcolate.

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C
Certificazione EMAS	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione UNI EN ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre certificazioni – Responsabilità sociale ed etica	0,00	0,00	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	25.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	15.000,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00
TOTALE	40.000,00	40.000,00	20.000.00	20.000,00

Prescrizioni

In relazione al programma di investimenti in R&S si invita il soggetto proponente a curare, nell'ambito della presentazione del progetto definitivo, i seguenti aspetti:

- definire l'articolazione logica del progetto e i percorsi e le metodologie che si intendono adottare nelle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale al fine del perseguimento degli obiettivi di progetto;
- chiarire quali sono gli elementi di criticità tecnica e/o scientifica che contraddistinguono le soluzioni che si intendono adottare per il raggiungimento degli obiettivi;
- definire in modo chiaro ed esaustivo le caratteristiche dei nuovi tessuti e le soglie di accettabilità che discriminano la validità (tecnica ed economica) della innovazione proponendo criteri e/o metodi di valutazione del gradimento tattile;
- racchiudere in una tabella delle valutazioni di confronto qualitative e quantitative tra le caratteristiche degli attuali tessuti e quelli che si ritiene saranno conseguibili con lo sviluppo del progetto sulla base di indicatori specifici liberamente scelti;
- descrivere con stime adeguate le ricadute economiche della innovazione;
- descrivere, se presenti, le attività di collaborazione già sviluppate con enti di ricerca sulle tematiche del progetto.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, in "R&S" ed in "Servizi di Consulenza" è positiva.

Data

27/05/2014

Il Valutatore

Michele CALDAROLA

La Responsabile di Commessa

Donatella TONI

Firma

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1189

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Data Management - PA Solutions S.p.A. - P. IVA 11188501008.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione

- C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del

- 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Data Management - PA Solutions S.p.A. in data 25 febbraio 2014, acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158-0002123 del 04/03/2014;
- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1
 azione 6.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si e proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1- azione 1.1.1;
- con A.D. n. 1869 del 30 settembre 2013 si e proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 21.858.385,74 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a €
 6.347.237,50 di cui:
- € 6.347.237,50 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 azione 1.1.1 garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008 e n. 711/2010.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente Data Management - PA Solutions S.p.A. con sede legale in Roma, Via del Tritone 66, CAP 00187, CF e P.IVA 11188501008 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento dell'azione 1.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

 di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 23 maggio 2014 prot. 4241/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 26.05.2014 prot. A00_158/000 0004835, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminibilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente Data Management PA Solutions S.p.A. con sede legale in Roma, Via del Tritone 66, CAP 00187, CF e P.IVA 11188501008 alla fase di presentazione del pro-

- getto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 14.944.600,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 6.347.237,50;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158-00U2123 del 04/03/2014

Protocollo istruttorio: 67

Impresa proponente: Data Management - PA Solutions S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

"Data Management Soluzioni IT per il settore pubblico S.p.A. con Socio Unico" opera nell'ambito della produzione di software prevalentemente per il settore pubblico.

La società, denominata anche DM-PA Solutions S.p.A., costituita con atto del 17 novembre 2010, ha per oggetto la "produzione e commercializzazione di prodotti e lo svolgimento di servizi nel settore dell'informatica, della telematica, del sistemi informativi, dell'automazione d'ufficio". La società nasce dalla scissione, mediante trasferimento di parte del patrimonio, della "Data Management S.p.A. con socio unico" in due società: "Data Management Soluzioni IT per il settore pubblico S.p.A. con socio unico" e "Data Management Human Resource Management S.p.A. con socio unico" (Atto di Scissione del 17/11/2010 redatto dal Notaio in Roma Valerio Pantano, rep. 63744 e racc. 19701)¹.

Il soggetto proponente ha sede legale in Roma, Via del Tritone 66, e sede operativa in Roma, Largo Lido Duranti, 1. La società ha, Inoltre, le seguenti unità locali:

- San Lazzaro di Savena (Bo), Via Speranza, 35, aperto in data 01/12/2010;
- Firenze, Via Antonio da Noli, 4/6, aperto in data 01/12/2010;
- Anagni (Fr), Via Ponte del Tremio, snc, aperto in data 07/09/2011;
- Agrate Brianza (Mb), Via Paracelso, 2 aperto in data 01/12/2010;
- Napoli, Via Louis Bleriot, 82 aperto in data 01/12/2010;
- Perugia, Via Sicilia, 21 aperto in data 01/12/2010;
- Ravenna, Via Sergio Cavina, 7 aperto in data 01/12/2010.

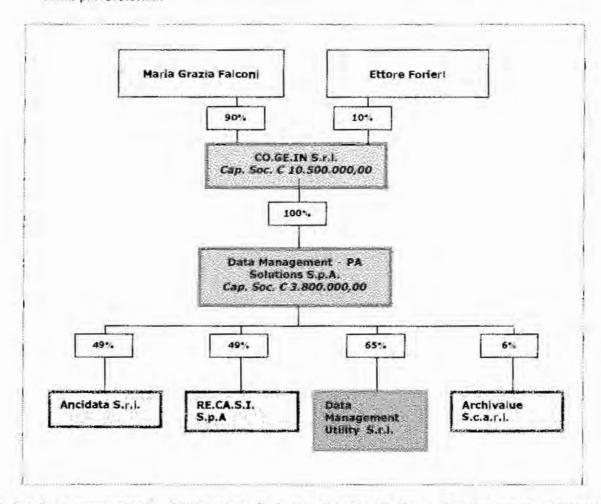
L'attuale Capitale Sociale deliberato, sottoscritto e versato, come si evince dalla Visura ordinaria della CCIAA di Roma del 25 febbraio 2014, ammonta ad € 3.800.000,00 ed è suddiviso in n. 3.800.000 azioni del valore nominale di € 1,00 di titolarità della CO.GE.IN S.r.I. La compagine societaria della controllante **CO.GE.IN S.r.I.**, come si evince dalla Visura Camerale della CCIAA di Roma del 06/02/2014, è composta da due soci:

- Sig.ra Maria Grazia Falconi, in possesso di quote nominali per un ammontare complessivo di € 9.450.000,00, pari al 90% del capitale sociale;
- Sig. Ettore Forieri, in possesso di quote nominali per un ammontare complessivo di € 1.050.000,00, pari al 10% del capitale sociale.

Si evidenzia che nel suddetto atto di scissione è precisato che tutti gli elementi patrimonian attinenti all'attività di erogazione di servizi reali, di ricersa di base e di gestione del patrimonio immobiliare sono rimasti nella titolarità della "Data Management S.p.A. con socio unico". Nell'anno 2013 Data Management S.p.A. assume la denominazione di Asperience S.p.A.

Dall'analisi dell'allegato D e del bilancio dell'esercizio 2012 emerge che "Data Management - PA Solutions S.p.A." detlene:

- il 65% di Data Management Utility S.r.l., società operante nell'ambito dell'erogazione di servizi I.C.T. per Utilities;
- il 49% delle quote azionarie di ANCIDATA S.r.l.; società, compartecipata al 51% da ANCITEL S.p.A, che opera nell'ambito dell'erogazione di servizi tecnologici ed informatici alla Pubblica Amministrazione Locale (Comuni);
- il 49% delle quote azionarle di RE.CA.S.I. S.p.A.; società, compartecipata al 51% dal comune di Reggio Calabria, che opera nell'amblto della realizzazione e gestione di soluzioni nell'area dell'I.C.T. di interesse dell'Ente comunale controllante;
- ii 6% del capitale sociale della Archivalue Soc.Cons. a r.i., azienda operante nell'ambito dei servizi di gestione elettronica documentale, gestione e creazione di banche dati per gli enti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, imprese e studi professionali.



Il legale rappresentante dell'impresa è il sig. Donato Todisco, Procuratore dell'Impresa, nominato con atto del 03/04/2013 ed in carica fino al 31/12/2015 (rif. Visura Camerale del 25/02/2014).

Il Presidente del C.d.A. è il sig. Giuseppe Grechi.

La società nel corso degli esercizi 2011 e 2012 afferma di aver svolto attività di R&S, focalizzandosi principalmente sui seguenti progetti: Sebina Open Library, @kropolis, Sistema SIBAK e Apps per dispositivi mobili.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto presentato da Data Management - PA Solutions S.p.A. prevede esclusivamente investimenti in ricerca e sviluppo.

Il progetto di R&S oggetto del presente Contratto di Programma è denominato SIRSIPA (Sistema Informatico per la Responsabilità Sociale delle Imprese e della Pubblica Amministrazione) e si pone l'obiettivo di sviluppare una piattaforma informatica in grado di gestire tutti gli aspetti legati al tema della Responsabilità Sociale di un'impresa (nazionale, internazionale, media o grande), di un ente pubblico (Comune, Provincia o Regione) o di un'organizzazione non profit.

Il progetto parte dalla considerazione che le aziende e gli enti che intendono dotarsi di un modello di gestione di CSR (Corporate Social Responsability) si trovano dinanzi alla difficoltà di dover mappare grandi quantità di dati eterogeni; sono quindi necessari strumenti integrati in grado di garantire una gestione trasversale delle problematiche relative ai diversi temi sensibili della CSR (sicurezza, salute, ambiente, condizioni lavorative, ecc.); tali soluzioni risultano, secondo il soggetto proponente, ad oggi assenti sul mercato.

Il risultato finale delle attività di R&S sarà quindi un framework (struttura logica di supporto su cui sviluppare un software) in grado di soddisfare il bisogno di trattare dati eterogenei provenienti dai diversi stakeholder; in particolare, il framework consentirà di gestire all'interno dei processi aziendali di CSR:

- archivi di documenti scannerizzati,
- documenti elettronici (xls, pdf, word, ecc.),
- media (immagini, video, audio, ecc.),
- social media (twitter, facebook, ecc.),
- web (dati governativi, censuari, wikipedia, ecc.),
- applicazioni di business (CRM, ERP, ecc.),
- data Storage (SQL, NoSQL, ecc.),
- log di sistema (da server, dispositivi mobili, ecc.),
- data da sensori (pubblici e privati).

Il progetto di "R&S", secondo quanto riportato nel progetto di massima, è suddiviso in 8 Obiettivi Realizzativi, che comportano anche incarichi a consulenti esterni:

OR	Attività	Consulente	Tipologia
OR1: analisi delle problematiche relative ad ambiente e sicurezza	Analisi normativa In materia di ambiente sicurezza, salute, trasparenza e responsabilità sociale.	Asperience S.p.A.	RI
	Analisi dei contesti e delle problematiche relative ad alcuni scenari applicativi in ambito ambiente, sicurezza salute, trasparenza e responsabilità sociale.	Asperience S.p.A.	RI
	Analisi dei contesti e deile problematiche inerenti alla trasparenza e responsabilità sociale per enti governativi e ONP.	Asperience S.p.A.	RI
definizione delle	1. Survey generale.	Asperience S.p.A.	RI
	2. Studio dei requisiti	Asperience S.p.A.	RI
OR3: gestione evolutiva della conoscenza	Modeilazione della conoscenza nei dominio di riferimento.	Asperience S.p.A.	RI
	Metodi e tecniche per la rappresentazione delle entologie.	Asperience S.p.A.	RI
	Modellazione della conoscenza nel dominio di riferimento.	Asperience S.p.A.	ŘI

OR4: sensoristica amblentale, metodi e tecniche di monitoraggio distribuito	Analisi e valutazione delle metodologie per la realizzazione di sensoristica smart citles.	Universită di Bari	RI
	Definizione dei modelli dati per la sensoristica intelligente in riferimento alla sostenibilità ambientale.	Università di Bari	RI
	3. Analisi e valutazione dello storage dei dati provenienti dal sensori.	Università di Bari	RI
	Scouting sul linguaggi di rappresentazione dei modelli e sulle metodologie e notazioni di modellazione di processi aziendali e applicazioni web.	Asperience	RI
OR5: gestione dei processi nei contesti aziendali di	Scouting sulle architetture software di esecuzione dei processi.	Asperience 5.p.A.	RI
riferimento	Progettazione dei tool di design del processi, dell'architettura del workflow engine e dei tool di prototipazione.	Asperience S.p.A.	R1
	4. Sviluppo dei dimostratori.	Asperience S.p.A.	SS
	Scouting tecnologie e modelli per la gestione dello storage repository big data.	Università del Salento	RI
	Analisi e modellazione concettuale per l'architettura di big data analisi.	Università del Salento	RI
OR6: metodologie gestione big data repository	Analisi e valutazione layer di real time stream processing, data analisi, data management, data ingestion.	Università del Salento	RI
	Analisi e valutazione del data source engine.	Dhitech S.c.a.r.l.	RI
	5. Sviluppo dei dimostratori.	Dhitech S.c.a.r.l.	SS
	Scouting tecnologie e modelli per la gestione della social network analysis.		RI
OR7: metodologie	Analisi e modellazione algoritmi per i temi della responsabilità sociale.	Università del Salento	RI
gestione social network analysis	Analisi e modellazione di social media per la responsabilità sociale.	Università del Salento	RI
	Analisi e valutazione tecniche di comunicazione per le strategie CSR.	Dhitech	RI
	5. Sviluppo dei dimostratori.	Dhitech	SS
OR8: dimostratori integrati e sperimentazione	Definizione del contesto e della metodologia della sperimentazione.	Dhitech S.c.a.r.l.	RI
	Integrazione e specializzazione dei dimostratori negli scenari individuati.	Dhitech S.c.a.r.l.	SS
	3. Sperimentazione in contesto aziendale e raccolta dei risultati ² .		SS
	Presentazione e valutazione dei risultati.		SS

Pertanto I consulenti esterni previsti per la realizzazione delle attività di R&S sono i seguenti:

- Asperience S.p.A.³
- Dhitech s.c.a.r.l. Distretto Tecnologico Pugliese High Tech,
- Università del Salento,
- Università di Bari.

Si riporta di seguito un quadro sintetico degli investimenti proposti:

Al fine di rendere la sperimentazione applicabile nel contesto di vita di un ente pubblica, l'azienda prevede di colinvolgere nella fase di sperimentazione il Comune di Lecce e la Regione Puglia, quali soggetti sui quali tesfare gli output delle attività di R&S e raccogliere dati utili all'annici dei risultati.
² Cir. nota n. 1, pag. 1.

Ricerca Industriale (RI)	€ 10.444.350,00
Personale	€ 5,436,500,00
Strumentazione ed attrezzature	€ 194.250,00
Consulenze e servizi equivalenti	€ 1.995.000,00
Spese generali	€ 1.626.450,00
Altri costi di esercizio	€ 192.150,00
Sviluppo Sperimentale (SS)	€ 4.500.250,00
Personale	€ 2.745.000,00
Strumentazione ed attrezzature	€ 90,000,00
Consulenze e servizi equivalenti	€ 855.000,00
Spese generali	€ 718.600,00
Altri costi di esercizio	€ 91.650,00
Totale RI e SS	14.944.600,00

Determinazione delle agevolazioni

Il progetto proposto da "Data Management - PA Solutions S.p.A." riguarda investimenti in "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" per un ammontare complessivo di € 14,944.600,00.

Sintesi investimenti Data Management - PA Solutions S.p.A.	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammissibili (\mathcal{E})	Agevolazioni richieste (€)	Agevolazion! concedibili (€)
Tipologia spesa				
Ricerca Industriale	€ 10.444,350,00	€ 10.444.350,00	€ 5.222.175,00	€ 5.222.175,00
Sviluppo Sperimentale	€ 4.500.250,00	€ 4.500,250,00	€ 1.125.062,50	€ 1.125.062,50
TOTALE investimenti in "R&S"	C 14.944.600,00	€ 14.944.600,00	C 6.347.237,50	C 6.347.237.50

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili per il progetto di R&S si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, comma 4: "L'intensità dell'aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale".

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio", pari al 17,59% delle spese ammissibili, non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili coerentemente con quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico pubblicato sui BURP n. 71 del 23/05/2013, "le agevolazioni per gli investimenti in ricerca presentati da grandi imprese potranno superare l'importo di euro 3 milioni a condizione che il progetto di ricerca e sviluppo risulti coerente con i piani di sviluppo o studi di fattibilità dei Distretti Tecnologici pugliesi (DT) approvati dal MIUR come da questi ultimi attestato."

A tale proposito, si evidenzia che l'azienda ha presentato in data 03/04/2014 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 2915/BA del 04/04/2014) lettera di attestazione di coerenza del Consorzio Dhitech Scarl – Distretto Tecnologico High Tech del 02/04/2014 nella quale l'organismo consortile dichiara che: "il progetto di ricerca e sviluppo SIRSIPA presentato dalla Data Management PA Solution è coerente con il Piano strategico del Dhitech relativamente al Sistema Socio-Tecnico ICT per l'innovazione nel disegno di prodotti e servizi ad alto contenuto di conoscenza e sostenibili e risulta pienamente aderente agli obiettivi che il Dhitech persegue nella promozione di un ecosistema di imprenditorialità innovativa e High Tech nella regione Puglia".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 7 del suddetto Avviso la concessione di agevolazioni al soggetto proponente non è subordinata alla notifica individuale e alla successiva valutazione dettagliata da parte della Commissione Europea, poiché l'ammontare complessivo delle agevolazioni è inferiore al limiti previsti dal suddetto Avviso⁴.

Alla luce di quanto sopra riportato, le agevolazioni richieste e concedibili ammontano ad € 6.347.237,50.

Riguardo agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, il soggetto proponente ha precisato che, in assenza delle agevolazioni previste, l'investimento sarebbe stato realizzato altrove.

La concessione di agevolazioni in ricerca alle grandi imprese per un importu superiore a 3 milioni di euro è subordinata alla notifica individuale e alla successiva valutazione dettagliata da parte della Commissione Europea, nei secuenti casi:

se il progetto è prevalentemente di ricerca industriale, 10 milioni di suro per impresa/progetto;

per tudi gli altri proyetti, 7.5 milioni di euro per impresa/progetto.

Verifica di esaminabilità

Contratti di Programma Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 25 febbraio 2014 alle ore 15.55 (prot. Regione Puglia AOO_158-0002123 del 04/03/2014), quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B (Modulo di Domanda singola impresa) allegato ali'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e presentano le informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

"Data Management - PA Solutions S.p.A." ha presentato ilistanza di accesso allegando la seguente documentazione:

- progetto di massima (Allegato D) con timbro e firma;
- ✓ copia del passaporto in corso di validità del sig. Donato Todisco (procuratore della Data Management - PA Solutions S.p.A.);
- copia dell'Atto Costitutivo del 17 novembre 2010 e dello Statuto (n. 63741 di Repertorio e n. 19701 di Raccolta);
- √ visura camerale della "Data Management PA Solutions S.p.A." rilasciata, in data 25 febbraio 2014, dalla CCIAA di Roma;
- ✓ visura camerale della controllante CO.GE.IN S.r.I. rilasciata, in data 06 febbraio 2014, dalla CCIAA di Roma;
- copie dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2011 e 2012 della società "Data Management PA Solutions S.p.A.", unitamente alle relative note integrative, relazioni sulla gestione, relazioni della società di revisione, relazioni del collegio sindacale, verbali assembleari di approvazione dei bilanci e ricevute di avvenuta presentazione all'ufficio registro imprese;
- copie dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2011 e 2012 della società controllante CO.GE.IN S.r.l., unitamente alle relative note Integrative, relazioni sulla gestione, relazioni della società di revisione, relazioni del collegio sindacale, verbali assembleari di approvazione dei bijanci e ricevute di avvenuta presentazione all'ufficio registro imprese;
- √ diagramma di Gantt dell'iniziativa;
- ✓ D.S.A.N. sottoscritta in data 25 febbraio 2014 dal rappresentante legale attestante la dimensione di Grande impresa della "Data Management - PA Solutions S.p.A.";
- ✓ D.S.A.N. sottoscritta in data 25 febbraio 2014 dal rappresentante legale della certificazione di vigenza e antimafia della "Data Management - PA Solutions S.p.A.".
- ✓ lettera del Distretto Tecnologico High Tech DHITECH S.c.a.r.i. del 02/04/2014 attestante la coerenza del progetto di R&S proposto con il Piano strategico del distretto relativamente al Sistema Socio-Tecnico "ICT per l'innovazione nel disegno di prodotti e servizi ad alto contenuto di conoscenza e sostenibili":
- ✓ informazioni aggiuntive relative alle sezioni 2 e 10 dell'allegato D;
- √ visura camerale del 24/03/2014 della società Asperience S.p.A., coinvolta nella realizzazione delle attività progettuali.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso (Allegato B) è sottoscritta dal sig. Donato Todisco, soggetto con potere di firma, in qualità di Procuratore dell'impresa nominato con atto del 03/04/2013 ed in carica fino al 31 dicembre 2015, come risulta dalla visura rilasciata in data 25/02/2014 dalla CCIAA di Roma.

Conclusioni La domanda è esaminablle.

Verifica di accoglibilità

Contratti di Programma Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa del soggetto proponente "Data Management – PA Solutions S.p.A.", si conferma quanto dichiarato dall'impresa con D.S.A.N. resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in data 25 febbraio 2014, a firma del sig. Donato Todisco (Rappresentante legale e procuratore della società).

Si evidenzia che la "Data Management - PA Solutions S.p.A." è controllata al 100% dalla "CO.GE.IN S.r.I."; pertanto, al fine di verificare il requisito di Grande Impresa del soggetto proponente, sono stati considerati i parametri discretivi rinvenienti dai bilanci consolidati di esercizio 2011 e 2012 del socio unico:

"CO.GE.IN S.r.l." socio unico di "Data Management – - PA Solutions S.p.A."	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Occupati (Media di esercizio: dirigenti, quadri/impiegati;	712	563,37*
Fatturato	€ 64.532.110,00	€ 63.125.908,00
Totale di bilancio	€ 90.069,896,00	€ 88.825.562,00

^{*} Dato desunto da DSAN sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa in data 25/02/2014.

Alla luce di quanto sopra riportato, il soggetto proponente "Data Management – PA Solutions S.p.A." presenta il requisito dimensionale di Grande impresa richiesto dall'art. 5 dell'Avviso CdP, in quanto controllata totalmente da una Grande Impresa.

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato da "Data Management PA Solutions S.p.A.":
 62.01 "Produzione di software non connesso all'editoria".
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:

62.01.00 "Produzione di software non connesso all'editoria".

A tale proposito si evidenzia che le note esplicative ai codici ATECO riportano, tra le attività rientranti nel codice 62.01.00, la: "progettazione della struttura e dei contenuti e/o la sompilazione dei codici informatici necessari per la creazione e implementazione di: software di sistema (inclusi gli aggiornamenti), applicazione di software (inclusi gli aggiornamenti), database, pagine web". Si ritlene che le attività di R&S svolte dalla società proponente rientrino tra quelle descritte nella suddetta nota esplicativa.

L'investimento del soggetto proponente è, pertanto, previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso C.d.P.).

3. Sede dell'iniziativa

Il progetto di R&S sarà realizzato, come previsto dall'art. 5 del Regolamento, in una nuova unità produttiva ubicata nel territorio pugliese; le attività saranno, infatti, svolte presso un immobile sito in Brindisi, S.S. 7 per Mesagne km 7+300, presso la Cittadella della Ricerca. L'azienda afferma che l'immobile sarà preso in affitto.

4. Investimento

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso, l'investimento proposto in R&S genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 milioni e 50 milioni di euro, precisamente pari ad \in 14,944.600,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Contratti di Programma Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Il programma di investimento proposta da Data Management - PA Solutions S.p.A. prevede esclusivamente investimenti in ricerca e sviluppo e si pone l'oblettivo di sviluppare una piattaforma informatica in grado di gestire tutti gli aspetti legati al tema della Responsabilità Sociale di un'impresa, di un ente pubblico o di un'organizzazione non profit.

Rispetto al programma di investimento proposto in R&S si rileva come non siano state effettuate decurtazioni per inammissibilità di spesa.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritlene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima;

Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento In R&S assicurerà l'occupazione di n. 62 nuove U.L.A.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, l'azienda afferma che:

- trattandosi di attività che saranno svolte in ambienti ad uso ufficio, la tematica sarà affrontata in linea e nel rispetto della normativa vigente e dei sistema di gestione adottato all'Interno della Cittadella della Ricerca;
- l'Iniziativa non produce emissioni dI CO² e sostanze acidificanti né emissioni odorifere.

Il progetto prevede il diretto coinvolgimento delle università pugliesi (Università di Bari ed Università del Salento) e del Distretto Tecnologico Pugliese High Tech (DHITECH). Inoltre, come risulta da lettera di attestazione del Consorzio DHITECH del 02/04/2014, il progetto di R&S risulta coerente con il Piano strategico del Dhitech relativamente al Sistema Socio-Tecnico "ICT per l'innovazione nel disegno di prodotti e servizi ad alto contenuto di conoscenza e sostenibili".

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente sostiene che il progetto avrà una durata di 20 mesi (data di avvio maggio 2014 e data di ultimazione dicembre 2015), si riporta di seguito il cronoprogramma delle attività:

Diagramma in Ganzi : Data Mississarah - Pa Manjiring 5 a J	2014 . 2015							
	1	11	III	IV	I	п	III	IV
OR1: analisi delle problematiche relative ad ambiente e sicurezza	T							
OR2: survey tecnologico e definizione delle linee guida della ricerca								-
OR3: gestione evolutiva della conoscenza					i i			
OR4: sensoristica amblentale, metodi e tecniche di monitoraggio distribuito								
OR5: gestione del processi nei contesti azlendali di riferimento								
OR6: metodologie gestione big data repository								
OR7: metodologie gestione social network analysis								
OR8: dimostratori integrati e sperimentazione								

La realizzazione del progetto al 50% è prevista per il 31 marzo 2015.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio del suddetto investimento potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantlerabilità:

L'investimento proposto in R&S sarà realizzato presso una nuova unità produttiva sita In Brindisi S.S. 7 per Mesagne km 7+300 – Cittadella della Ricerca, L'azienda precisa che l'immobile sarà preso in affitto e che la Cittadella della Ricerca è dotata di ogni Infrastruttura necessaria al corretto svolgimento del progetto.

Le informazioni contenute nel progetto di massima non evidenziano particolari criticità rispetto alla cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto da "Data Management – PA Solutions S.p.A." appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno al netto delle agevolazioni mediante:

- apporto di nuovi mezzi propri per un ammontare pari ad € 3.400.000,00;
- finanziamenti a m/l termine per un ammontare pari ad € 6.000.000,00.

Fabblsogno	/2014)	Anno 2° (2015)	Totale
Ricerca Industriale	4.177.740,00	5,266,610,00	10.444.350,00
Sviluppo sperimentale	450.025,00	4.050.225,00	4.500.250,00
Fotale complessive fabbisogn)	4.627.765,00	10.316.835,00	14.944.600,00
Fonti di copertura	Anno avvie (2014)	Anne 2° (2015)	Totale
Apporto mezzi propri (versame <i>n</i> to soci)	1.500,000,00	1.500.000,00	3.000.000,00
Apporto mezzi propri (riserve)	0,00	400.000,00	400.000,00
inanziamento a M/L termine	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Agevolazioni	3.173.618,75	3.173.618,75	6.347.237,50
Fotale fonti	4.673.618,75	11.073.618,75	15.747.237.50

Per completezza Informativa, si evidenzia che i margini di struttura dell'impresa proponente sono positivi (6,7 milioni di euro) così come quelli dell'impresa controllante (19,0 milioni di euro).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i sequenti aspetti:

Criterio di selezione 1

<u>Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico</u>

Aspetti qualitativi

Data Management – PA Solutions S.p.A. è controllata al 100% dalla CO.GE.IN S.r.l. ed opera nell'ambito della produzione di software prevalentemente per il settore pubblico.

La società opera nei seguenti mercati:

- ✓ Pubblica amministrazione locale e università; in questo segmento la società proponente afferma di essere tra le prime 5 aziende italiane e di vantare un portafoglio di centinala di clienti su tutto il territorio nazionale;
- ✓ Beni culturali; in questo segmento la società afferma di essere leader del mercato italiano e di gestire diverse migliaia di clienti (biblioteche) su tutto il territorio nazionale avendo come unico competitor il Ministero del Beni Culturali;
- ✓ Pubblica amministrazione centrale; in questo segmento Data Management afferma di essere tra gli operatori leader del mercato per la fornitura di software e servizi specializzati.

Nel corso degli ultimi anni la società ha realizzato diverse attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. In particolare, nel corso del 2011, l'azienda afferma di aver concentrato i propri sforzi sui progetti di sviluppo dei prodotti: Sebina Open Library (rivolto al settore museale) e @kropolis (rivolto agli Enti locali). Nel corso del 2011 la società ha sostenuto costi di R&S complessivamente pari ad € 1.341.277,40. Nel 2012 l'azienda ha proseguito le attività di R&S, mediante progetti di sviluppo dei prodotti: Sebina Open Library (rivolto al settore museale), Sistema SIBAK e Apps per dispositivi mobili. I costi sostenuti per le attività di R&S nell'anno 2013 ammontano ad € 790.717,00.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che l'impresa proponente disponga di specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla "Data Management – PA Solutions S.p.A.".

Sulla base dei dati contabili, riferiti ai bilanci degli esercizi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, sono stati calcolati i seguenti indici pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito:

INDICI	Anno 2012	Anno 2011
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	23,05%	23,80%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: (patri/nonio netto+debiti m/l termine)/immobilizzazioni	2,31	1,87
Indice di liquidità: (attività correnti - rimanenze)/passività correnti	0,93	1,01
Punteggio	9	9
Classe di merito	1	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata eseguita calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. 1 dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2012 e 2011 della "Data Management – PA Solutions S.p.A.". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

INDICI	Anno 2012	Anno 2011
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,06	0,ū4
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,04	0,04
Classe di merito	7	1 - ,

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

<u>Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto</u>

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

	INDICI	7	Anno 2012	Punteggio
	Investimento/fatturato		0,80	3
	Investimento/patrimonio netto		1,35	3
Totale '				6

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 2 è positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa.

L'investimento proposto in R&S sarà realizzato presso una nuova unità produttiva sita in Brindisi S.S. 7 per Mesagne km 7+300 - Cittadella della Ricerca. L'azienda precisa che l'immobile sarà preso in affitto e che la Cittadella della Ricerca è dotata di ogni infrastruttura necessaria al corretto svolgimento del progetto.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 3 è quindi da ritenersi positivo...

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 - analisi di mercato

Settore di riferimento

Data Management - PA Solutions S.p.A. è controllata al 100% dalla CO.GE.IN S.r.i. ed opera nell'ambito della produzione di software, prevalentemente per il settore pubblico.

Il mercato pubblico è fortemente specializzato e differenziato per singoli settori e comparti. Pertanto, al fine di analizzare correttamente il mercato di riferimento dell'azienda è opportuno soffermarsi sui singoli segmenti nel quali Data Management opera:

- ✓ Pubblica amministrazione locale (PAL) e Università;
- ✓ Beni culturali (principalmente biblioteche e musei);
- ✓ Pubblica amministrazione centrale (PAC).

Nel primo segmento (<u>PAL e università</u>) l'azienda afferma di posizionarsi tra i primi cinque-sei protagonisti del mercato italiano del software, delle applicazioni e della consulenza per la gestione di servizi informatici, vantando nel proprio portafoglio centinaia di clienti (Comuni, Province e Regioni) su tutto il territorio nazionale. La società ritiene di distinguersi per l'offerta di una soluzione applicativa di livello nazionale, @kropolis, contraddistinta da standard tecnologici di elevata qualità e molto apprezzata dai clienti. Il mercato PAL ha registrato, nel 2012, un andamento negativo causato dalla contrazione della capacità di spesa del comparto pubblico locale; tuttavia, Data Management ritiene di avere prospettive positive, soprattutto grazie alla sinergia industriale creata con ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) che ha portato alla creazione, nel corso del 2012, di ANCIDTA s.r.l. società partecipata al 49% dal soggetto proponente ed al 51% da ANCI.

Nel <u>segmento beni culturali</u> la società afferma di essere leader del mercato italiano, di gestire diverse migliaia di clienti (biblioteche) su tutto il territorio nazionale e di avere come unico competitor il Ministero dei Beni Culturali. Data Management nel corso del 2012 ha rafforzato la propria offerta in tale area d'affari, mediante la realizzazione di soluzioni applicative (Sebina Open Library per il settore dei beni culturali e Samira per quello museale) contraddistinte da standard tecnologici di elevata qualità.

Nel terzo <u>segmento (PAC)</u> la società afferma di avere un posizionamento di rilievo, buona capacità di offerta e di disegno di soluzioni applicative funzionalmente e tecnologicamente evolute.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Con il presente progetto di R&S il soggetto proponente prevede di divenire riferimento nazionale sul tema della Responsabilità Sociale. Secondo quanto indicato dall'impresa, tale obiettivo è raggiungibile poiché ad oggi sul mercato Italiano il tema della CSR non è mai stato affrontato in maniera completa, unitaria e, nel contempo, modulare.

Sulla base delle analisi di mercato condotte e del benchmarking con altre esperienze europee, l'azienda afferma che lo sviluppo di strumenti di CSR, potrà generare un fatturato aggiuntivo pari a 5 milioni di euro. Infatti, a seguito dell'industrializzazione del progetto, l'azienda prevede di incrementare il parco clienti (in particolare: Comuni, associazioni e unioni di comuni e istituzioni culturali) del 4-8% annuo per almeno 5 anni, acquisendo in media 6-8 nuovi clienti l'anno. Il soggetto beneficiario si pone anche l'oblettivo di ampliare la tipologia di clienti serviti; infatti, il nuovo output sviluppato consentirà a Data Management di dare risposte efficaci alle esigenze di soggetti quali: ONLUS, Centri Servizi per il Volontariato, Consorzi di responsabilità sociale, ASL, ecc.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è quindi da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata da "Data Management Soluzioni IT per il settore pubblico - S.p.A. prevede l'assunzione a regime di 62 nuove U.L.A. nella nuova sede localizzata presso la Cittadella di Ricerca di Brindisi.

Data Management Soluzioni IT per il settore pubblico - S.p.A. (Brindis: S.S. 7 per Mesagne km 7+300 - Cittadeila della		Soluzioni IT per il mesi precedenti la presentazione della settore pubblico – S.p.A. (Brindisi, S.S. 7 per Mesagne (marze 2013-febbraio 2014)		nell'esc Cdl	edia U.L.A. ercízio a regíme P - Titolo VI Anno 2015)	Delta	
1	km 7+300 - Cittadella della Ricenta)	U.L.A	di cui donne	U.L.A.	di cui donne	U.L.A	di cui donne
	dirigenti	D	Ū	2	0	2	U
	inipiegati	U	a	60	20	60	20
	орега	0	U	0	0	U	b
(金属	Totale	0	0	62	20	62	20

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente ha una notevole esperienza nel campo specifico della proposta progettuale, con un mercato consolidato nell'ambito della PA, della sanità e della consulenza aziendale. Si ritiene il soggetto proponente perfettamente adeguato alla realizzazione e compimento del progetto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo L'obiettivo del progetto SIRSIPA è la realizzazione di una piattaforma software capace di utilizzare in modo predittivo i contenuti presenti in rete, in particolare in ambito social. Le soluzioni proposte sono nell'ambito della business intelligence. Il progetto, articolato in 3 fasi (studio e analisi della problematica da affrontare, modellazione della soluzione, progettazione ed esecuzione dei dimostratori per validare la soluzione concettuale), è ben strutturato ed adeguato allo stato dell'arte nel settore big-data, business intelligence e Social Network Analysis. Tutti gli elementi dello stato dell'arte nel settore sono presenti e ben evidenziati. Gli obiettivi sono chiaramente definiti e strutturati, seppure il documento di analisi risulta sintetico.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

- 1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta
 - La proposta risulta ben strutturata ed organizzata, con un buon potenziale innovativo rispetto alla stato dell'arte in business intelligence e big-data analytics. L'idea è innovativa ed ha un potenziale impatto notevole sia in termini di mercato che in termini di servizi offerti alla PA. Il giudizio sul potenziale innovativo della proposta è senza dubbio positivo.
- 2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni
 - Il soggetto proponente ha maturato una buona esperienza in materia di RI e SS, sebbene non siano riportate collaborazioni con Università e Centri di Ricerca negli ultimi 5 anni.
- 3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo
 - Il progetto è ben strutturato e organizzato. Si consiglia di prendere in esame soluzioni di Social network analysis già fornite sul mercato. Un esempio in questo senso è MAXFONE S.r.l. (http://www.maxfone.it). Sarebbe opportuno evidenziare le differenze tra le soluzioni proposte in SIRSIPA e quelle già presenti sul mercato della Social Network Analysis. Questo risulta allo stato attuale il punto della proposta da approfondire in sede di presentazione del progetto definitivo.
- 4. Giudizio finale complessivo
 - Ottimo progetto di RI e SS, con importanti ricadute nel settore della PA e dei servizi. Il proponente ha le caratteristiche per portare a termine il progetto nei tempi e nei costi preventivati nella scheda.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo in R&S, dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- prendere in esame soluzioni di Social network analysis già fornite sul mercato (un esemplo in questo senso è MAXFONE S.r.l. - http:// www.maxfone.it), evidenziando le differenze tra le soluzioni proposte in SIRSIPA e quelle già presenti sul mercato della Social Network Analysis;
- relativamente alle voci di spesa in "Consulenze e servizi equivalenti" non saranno considerate ammissibili, in quanto comportano elementi di collusione, le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'Impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione.

Madicana	22	make make	2011
Moduano,	20	maggio	2014

Il Valutatore

Francesco Capone

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1190

LSU - Ratifica convenzione Ministero del Lavoro/ Regione Puglia. Anno 2014.

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, confermata dal Dirigente d'Ufficio Lella Giuseppe e dal Dirigente del Servizio Lavoro Luisa Anna Fiore riferisce quanto di seguito:

l'art.78 della L. 23/12/00 N° 388, al comma 2 lett.b), prevede che vengano assicurate alle Regioni annualmente e con apposita convenzione, le risorse finanziarie necessarie alla copertura dell'assegno per le attività socialmente utili (ASU) e dell'as- segno al nucleo familiare (ANF) ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2 co. 1 Decreto Legislativo 81/2000, nonché per sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei me- desimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Socia- le per Occupazione e Formazione;

In data 05.05.2014 è stata sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione relativa al- l'anno 2014, che prevede il trasferimento alla Puglia di risor- se finanziarie pari ad € 9.051.332,56, finalizzate alla coper- tura, per l'annualità 2014, dell'assegno per attività social- mente utili e dell'assegno al nucleo familiare, oltre che a so- stenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita di n° 1.172 unità che alla data del 1° gennaio 2014 risultavano com- presi nel bacino regionale LSU.

In considerazione di quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica della convenzione allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di ratificare la convenzione ministeriale, sottoscritta dall'Assessore al Lavoro Leo Caroli, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Servizio Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso



Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

E

LA REGIONE PUGLIA

VISTO il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, recante integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'art. 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare:

l'art. 2, comma 1, relativo alla definizione dei soggetti destinatari delle disposizioni di cui al decreto legislativo medesimo;

l'art. 4, comma 2, che pone a carico degli enti attuatori il 50% dell'assegno relativo alla prestazione di attività socialmente utili;

VISTO l'art. 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare:

il comma 2, lettera a) secondo periodo, che prevede il rinnovo annuale delle convenzioni a condizione che vengano definiti, anche in base ai risultati raggiunti, gli obiettivi di stabilizzazione del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

il comma 2, lettera b), che prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse finanziarie necessarie ad assicurare a tutti i soggetti non stabilizzati anche la copertura della quota di cui all'art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2000, pari al 50% dell'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare che le Regioni si impegnano a versare all'INPS;

il comma 3, per il quale ai fini del rinnovo delle convenzioni di cui al comma 2, lettera a), saranno previste a partire dall'anno 2002 apposite risorse a tale scopo preordinate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, disponendo che vi affluiscano, tra le altre, le risorse del suddetto Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) il quale prevede che le amministrazioni pubbliche "comunicano anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili" nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile

utilizzate, da trasmettere ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica;

VISTA la nota di Italia Lavoro S.p.A prot. n. 3535/2014 del 7 febbraio 2014 dalla quale risulta che, al 1º gennaio 2014, il bacino dei lavoratori socialmente utili - di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione - di pertinenza della Regione Puglia, comprende n. 1.172 lavoratori

VISTO il messaggio di posta certificata dell'INPS – Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito, datato 7 febbraio 2014, in cui si indica l'importo mensile dell'assegno spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili (ASU) in € 578,98 pro capite, la media annuale della spesa per gli assegni al nucleo familiare (ANF) in € 730 pro capite ed il costo annuale di gestione, sostenuto dall'Istituto per la corresponsione dei predetti assegni, pari a € 45,22 pro capite per l'anno 2014;

CONSIDERATA la necessità di assicurare per l'annualità 2014 la copertura dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF), oltre che di sostenere i processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei suindicati lavoratori socialmente utili dal relativo bacino di pertinenza della Regione Puglia,

CONVENGONO

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

Sono assegnate alla Regione Puglia risorse finanziarie pari a Euro 9.051.332,56 (novemilionicinquantunomilatrecentotrentadue/56).

Tali risorse saranno utilizzate per assicurare, nell'annualità 2014, la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, indicati nelle premesse.

Inoltre, le eventuali risorse residue - in coerenza con la legislazione regionale, nazionale e comunitaria in materia - saranno utilizzate per agevolare i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei medesimi soggetti, anche incentivando la loro assunzione con contributi a valere su risorse proprie della Regione Puglia.

ART. 3

Le risorse finanziarie di cui all'art. 2 saranno impegnate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a favore dell'INPS e della Regione Puglia.

Esse comprendono la spesa per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, anticipati dall'INPS ed inoltre, includono i costi di gestione per la corresponsione, da parte dello stesso Istituto, delle suddette prestazioni a favore dei lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse.

Dette risorse saranno trasferite all'INPS per l'erogazione dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse, previa stipula di apposita convenzione con la Regione Puglia.

Le eventuali risorse residue, non impiegate per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, saranno trasferite alla Regione Puglia - quali accreditamento di fondi statali vincolati alle finalità della presente convenzione sul conto corrente intestato alla Regione medesima istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato - sulla base di motivata domanda e previo riscontro dell'importo con i dati forniti dall'INPS.

ART. 4

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali affida ad Italia Lavoro s.p.a., l'attività di monitoraggio del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, anche al fine di seguire l'andamento della spesa delle azioni di svuotamento del bacino medesimo realizzate dalla Regione Puglia a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione.

A tal fine Italia Lavoro utilizza un Sistema, basato su tecnologia Internet, per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni concernenti i lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori (elenco nominativo, codice fiscale, etc. dei soggetti aventi titolo all'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e relative variazioni mensili).

La Regione Puglia si impegna a far sottoscrivere nelle proprie convenzioni con gli Enti attuatori l'utilizzo, da parte di questi ultimi, del servizio di monitoraggio web e a mettere in atto le misure necessarie per il suo compimento, avvalendosi del supporto di Italia Lavoro. Si impegna, altresì, a comunicare ad Italia Lavoro l'elenco degli enti attuatori autorizzati alla prosecuzione di dette attività.

L'INPS utilizza le informazioni inserite nel suddetto Sistema, per i pagamenti degli assegni ai lavoratori socialmente utili.

ART. 5

Ai fini dello svuotamento del bacino la Regione Puglia si impegna a valutare tutte le possibilità offerte dall'attuale legislazione, in sinergia con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

ART. 6

In attuazione dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1º luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) la Regione Puglia si impegna a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate.

Letto, confermato, sottoscritto

Roma, 10 5 MM CM

PER IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Ministro Giuliano Poletti

PER LA REGIONE PUGLIA

L'Assessore al lavoro, politiche per il lavoro,

personale e organizzazione

Leo Caroli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1191

Programma operativo di azione per la campagna antincendi boschivi 2014.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" del Servizio Protezione Civile, verificata e confermata dal Dirigente del Servizio riferisce:

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate;

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo;

La L.R. n. 7 del 10 marzo 2014, avente ad oggetto: "Sistema regionale di protezione civile";

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati;

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 226 del 08 Aprile 2014 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2014, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2014 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle Strutture A.I.B.;

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 2014" della Regione Puglia;

Rispetto al quadro generale definito dal Piano regionale A.I.B. triennale è emersa la necessità di definire l'operatività più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno. A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale;

Con D.G.R. n.788 del 05.05.2014 sono stati approvati l'impianto complessivo di organizzazione della lotta attiva agli incendi boschivi con i Soggetti e le strutture interessate quali Associazioni di Volontariato, Corpo Forestale dello Stato, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, impiego esclusivo di mezzi aerei ad ala fissa tipo "Fire Boss" nonché il Programma operativo per il presidio dell'area garganica presso la Caserma "Jacotenente";

Con note n. 2263, 2264, 2267, 2269, 2270, 2271 del 05.03.2014 e n. 4579 del 28.05.2014 il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha chiesto ai vari **Soggetti coinvolti** nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi le risorse effettivamente disponibili per la campagna A.I.B. 2014;

Nelle date 25 febbraio, 15 marzo, 2 aprile e 15 aprile 2014 presso il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia si sono tenuti incontri con i dirigenti e funzionari rappresentanti del Servizio Protezione Civile, Servizio Foreste, Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e dell'A.R.I.F. per la definizione degli obiettivi da raggiungere per la redazione del Programma Operativo di Azione nonché per la condivisione dei dati operativi utili ai fini della stesura dello stesso;

Il Programma Operativo di Azione fornisce agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia urbano-rurale. In particolare tutte le informazioni contenute nel Programma medesimo costituiscono un valido documento da utilizzare in Sala Operativa Unificata Permanente regionale (S.O.U.P.) al fine di coordinare e fronteggiare con rapidità le molteplici segnalazioni di incendio. Particolare attenzione è stata rivolta alla tipologia degli interventi di preven-

zione da realizzare nelle aree ad alta valenza ambientale;

I punti principali secondo cui è stato articolato il Programma di Azione operativo per la Campagna A.I.B. 2014 sono:

- Pianificazione e prevenzione A.I.B. nelle aree naturali protette;
- Coordinamento e modello operativo generale e fasi di intervento A.I.B.;
- Dotazioni A.I.B. dei Soggetti coinvolti;
- Accordi di Programma e Convenzioni per la stagione A.I.B. 2014; Impiego dei mezzi aerei per il supporto nella lotta A.I.B.; Concorso delle aree naturali protette nelle attività A.I.B. 2014;

Pertanto si propone alla Giunta di approvare il "Programma Operativo di Azione per la Campagna A.I.B. 2014" costituente l'allegato "A" del presente atto avente validità per tutto il periodo di "Grave pericolosità per gli incendi boschivi anno 2014" come definito dal D.P.G.R. n 226 del 08.04.2014.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del responsabile P.O. "Pianificazione, Previsione e Contrasto dei Rischi" del Servizio Protezione Civile e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B. 2014" costituente l'allegato "A" del presente atto;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso







Regione Puglia

Area per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale
e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Protezione Civile

PROGRAMMA OPERATIVO DI AZIONE PER LA CAMPAGNA A.I.B. 2014



Regione Puglia

Gruppo di lavoro:

Servizio Protezione Civile

Geom. Aldo Giambattista

Dott. Domenico Donvito

Dott. Francesco Ronco

Collaborazione:

Servizio Foreste

Dott.ssa Rosa Corvino

Servizio Assetto del Territorio - Ufficio parchi e tutela della biodiversità

Dott. Giovanni Zaccaria

A.R.I.F.

Geom. Ottavio Lischio

Per.agr. Francesco Tempesta

Ing. Vincenzo Masi

INDICE

1.	GENER	ALITA'
2.	PIANIF	ICAZIONE
3.	COORI	DINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2014
	3.1	S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)
	3.2	Procedure di intervento della S.O.U.P. dopo segnalazione
Clas	si di Pe	ricolo
4. DEL		COLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI , DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
	4.1	Corpo Forestale dello Stato
	4.2	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
5.	VOLON	NTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
	5.1	Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni
6.	AGENZ	IA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.)
7.	IMPIEC	GO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2014
8.	CONC	DRSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2014
9.	CONC	DRSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2014
10.	FRE	QUENZA RADIO OPERATIVA E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B
11.	CAN	1PAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2014

1. GENERALITA'

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

La L.R. n. 7 del 10.03.2014 con cui la Regione Puglia provvede al riordino delle funzioni in materia di Protezione Civile, quale finalità prioritaria della propria azione la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi rilevanti per la protezione civile.

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014".

Rispetto al quadro generale definito dal piano regionale A.I.B. triennale l'operatività dovrà essere definita più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno.

A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale al fine di definire un programma di azione operativo che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali dello stesso nuovo Piano e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, possa fornire agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e/o degli incendi di interfaccia.

Il gruppo di lavoro interservizi, impegnato per la realizzazione del presente documento, è stato costituito da funzionari del Servizio Protezione Civile, del Servizio Foreste, del Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, nonché dell'ARIF.

L'individuazione delle sopra citate figure, è stata prevista per tenere conto non solo degli aspetti logistici ed operativi per fronteggiare al meglio l'emergenza incendi coordinata dalla S.O.U.P. regionale, ma anche per garantire una gestione eco-sostenibile degli interventi preventivi per la salvaguardia del patrimonio ad alta valenza ambientale nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, territorio ed aree protette.

Per la realizzazione del presente documento, si sono tenuti diversi incontri che hanno favorito lo scambio delle informazioni e dei dati afferenti la materia A.I.B. in possesso delle diverse strutture regionali coinvolte.

Nello specifico, gli incontri si sono tenuti in data 02 aprile e 15 aprile 2014.

Precedentemente, in data 25 febbraio e 13 marzo 2014, si sono tenuti altri due ulteriori incontri tecnici dedicati specificatamente alla materia degli interventi preventivi in aree protette nel rispetto della normativa vigente e per l'acquisizione delle informazioni utili sulle risorse e sulle strategie A.I.B. previste dagli Enti gestori delle aree protette insistenti sul territorio regionale.

I paragrafi di seguito, descrivono sinteticamente l'organizzazione A.I.B. regionale strutturata sulla base degli indirizzi del vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 nonché in funzione dei risultati ottenuti dal gruppo di lavoro sopra citato.

2. PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE NELLE AREE PROTETTE

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (A.I.B.) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento a:

- Regolamento (CEE) N. 2158/92;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000;
- Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/01 Dipartimento della Protezione Civile "Linee guida per i Piani A.I.B. regionali";
- Schema di Piano A.I.B. della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 226 del 08.04.2014 Dichiarazione del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2014"
- Piani di gestione di ciascuna singola area naturale protetta adottati dai relativi Enti gestori.

I Piani di gestione delle aree naturali protette, con le connesse sezioni relative alle operazioni A.I.B., lì dove adottati, definiscono, rispetto alle indicazioni contenute nel Piano A.I.B. regionale e nel DPGR n.226 del 08.04.2014 i più puntuali indirizzi e le più idonee scelte pianificatorie, programmatorie e organizzative adattate alla specifica area di riferimento.

3. COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2014

3.1 S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)

Il Servizio di Protezione Civile garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di estinzione incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo

Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali, delle Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all' Elenco Regionale e degli altri Enti Locali o Funzionali.

Tale attività di coordinamento è svolta dalla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) del Servizio Protezione Civile quale organismo operativo di riferimento per l'attività del servizio regionale Antincendio Boschivo con funzionalità h 24 nel periodo di massima pericolosità previsto dal 15 giugno al 15 settembre 2014 salvo eventuale estensione in funzione delle condizioni meteoambientali.

3.2 Procedure di intervento della S.O.U.P. dopo segnalazione

L'acquisizione della segnalazione ed il suo accertamento consente di classificare il livello di pericolosità dell'incendio secondo l'attribuzione di uno dei codici di pericolosità, che sono amministrati dal responsabile della S.O.U.P., al fine di attivare idoneamente la Catena di Comando e Controllo per l'evento in atto. L'attribuzione di una classe di pericolo terrà conto dei seguenti fattori di rischio:

- -condizioni climatiche locali in atto (vento, umidità, temperatura ecc.);
- -qualità del combustibile;
- -suscettività e direzione di propagazione;
- -livello di rischio per persone, boschi, infrastrutture e/o attività produttive.

Classi di Pericolo

Le classi di pericolo sono analizzate secondo codici predefiniti come di seguito riportati:

Codice BIANCO:

incendio inesistente, falso allarme, stato di ordinarietà.

Codice VERDE:

principio di incendio che interessa una superficie limitata ed è giudicato, in sede di accertamento, risolvibile dalla prima squadra intervenuta, ovvero incendio radente di vegetazione erbacea (seminativo, stoppie, colture agricole, ecc.) che, indipendentemente dalla superficie percorsa dalle fiamme, non è suscettibile ad espandersi a boschi, abitazioni o costituire pericolo per la viabilità stradale;

Codice GIALLO:

incendio di incolti, di sterpaglia, o di stoppie con suscettività ad espandersi ad altre aree contigue costituendo pericolo per aree boscate o d'interfaccia, infrastrutture civili, abitazioni e viabilità stradale;

Codice **ARANCIONE**:

incendi di pascoli, di macchia mediterranea, di bosco o sottobosco, soprattutto se costituiti da specie forestali ad elevata infiammabilità (conifere, rimboschimenti, ecc.), ovvero incendi di ogni genere, come sopra definiti, con potenzialità ad espandersi rapidamente in aree di interfaccia, minacciando direttamente l'incolumità delle persone, con rischio diretto per infrastrutture e abitazioni;

Codice ROSSO:

incendi di bosco o di macchia mediterranea, soprattutto se costituiti da specie forestali ad elevata infiammabilità (conifere, rimboschimenti, ecc.) in condizione di vento forte e temperatura elevata, ovvero incendi di ogni genere, come sopra definiti che coinvolgano direttamente in area di interfaccia l'incolumità delle persone, delle infrastrutture civili o delle abitazioni per i quali si debba ricorrere, anche se a scopo cautelativo, alle procedure di evacuazione.

In rapporto al codice di pericolosità dell'incendio verrà attuata la procedura di lotta attiva, secondo i livelli (fasi) di seguito riportati :

- Livello 0: la segnalazione di incendio si risolve localmente senza bisogno dell'attivazione di alcuna procedura, in quanto trattasi di un incendio inesistente ovvero di falsa segnalazione. La notizia di verifica della segnalazione e di cessato allarme andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P..
- *Livello 1:* la segnalazione di incendio si risolve localmente con l'impiego limitato di squadre e mezzi, in quanto trattasi di un principio di incendio di piccole dimensioni risolvibile dagli stessi accertatori. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P..
- Livello 2: trattasi di incendio di media dimensione che viene affrontato con l'intervento coordinato delle Forze Operative a terra. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P. da ognuno dei responsabili di squadra di tutte le Forze Operative attivate ed intervenute sul posto.
- Livello 3 l'incendio segnalato assume significative dimensioni, con minaccia per il bosco e/o per l'incolumità delle persone, con pericolo per edifici, infrastrutture in genere e reti di trasporto, tali da richiedere l'allertamento dei mezzi aerei di estinzione e, contestualmente, la richiesta di disattivazione, ove necessario, delle linee elettriche all'Ente gestore, secondo le indicazioni provenienti dal DOS/ROS operante sul posto.

La S.O.U.P. assicura le comunicazioni con il Presidente della Regione ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, gli Enti Locali e le Prefetture competenti per territorio, e provvede alla informazione verso gli organi di stampa per il tramite del referente Regionale della Presidenza. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla SOUP da ognuno dei responsabili di squadra di tutte le Forze Operative attivate ed intervenute sul posto.

- Livello 4: massimo livello di emergenza connesso al verificarsi di un incendio di bosco e/o di interfaccia che, al momento della verifica, assume elevate dimensioni e gravità, con minaccia diretta per l'incolumità delle persone con pericolo per edifici, reti di trasporto e infrastrutture in genere; esso prevede l'intervento immediato dei mezzi aerei di estinzione e l'attivazione di tutte le procedure per la disattivazione delle linee elettriche all'Ente gestore ed eventuali altri servizi a rischio, nonché l'immediata comunicazione dello stato di emergenza in atto al Presidente della Regione ed alle Prefetture interessate per territorio in vista della eventuale costituzione dell'Unità di Crisi presso la S.O.U.P..

Si prevede, inoltre, l'intervento eventuale delle Forze Armate e/o di Pubblica Sicurezza per la gestione, anche a scopo preventivo-cautelativo dell'evacuazione delle strutture a rischio e la predisposizione di una "colonna mobile" da attivare in sinergia con il C.N.VV.F e le Forze Operative. La S.O.U.P. provvede ad

informare immediatamente il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e gli organi di stampa per il tramite dell'ufficio stampa Regionale della Presidenza.

4. PROTOCOLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE.

L'art. 7 della L. 353/2000 prevede che le Regioni istituiscano e gestiscano con operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.), avvalendosi oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto alla attività delle squadre a terra, di risorse e mezzi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma.

4.1 Corpo Forestale dello Stato

Anche per l'anno 2014 la Regione Puglia ha definito apposito Accordo di Programma con il Corpo Forestale dello Stato quale struttura idonea per concorrere nella vigilanza del territorio regionale al fine di prevenire, combattere e contenere i danni provocati dagli incendi boschivi a tutela della vita umana, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente naturale, delle foreste e delle colture agro – silvo – pastorali.

Tra le più importanti attività previste dall'Accordo di Programma, che mira a favorire una più incisiva azione di controllo e contrasto agli incendi boschivi su tutto il territorio regionale vi sono:

- Attività di D.O.S. (Direzione operazioni di spegnimento) sul territorio regionale;
- Trasmissione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco e dei dati caratterizzanti l'incendio per le finalità di cui all'art.10 della L. 353/2000;
- Trasmissione delle rilevazioni statistiche degli incendi boschivi secondo le procedure del fascicolo territoriale nell'ambito delle funzionalità dei servizi territoriali presenti nel Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.);

Il C.F.S. assicurerà la direzione delle operazioni di spegnimento con n. 44 unità D.O.S. articolate in 22 distretti operativi A.I.B.

Oltre alla organizzazione ordinaria di seguito descritta per le attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, il C.F.S. assicurerà (anche se non di diretta competenza) l'attività di avvistamento e lotta attiva agli incendi boschivi nella Riserva Naturale Statale "Stornara" attraverso l'impiego di n. 18 propri operai a tempo indeterminato (O.T.I.) durante il periodo estivo. Gli operai A.I.B. del C.F.S. avranno competenza territoriale esclusiva sulla Riserva "Stornara". In caso di eventi di natura eccezionale potranno essere impiegati al di fuori del proprio territorio di competenza solo se autorizzati dal capo dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA).

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate al numero gratuito di pronto intervento per qualsiasi tipo di emergenza ambientale "1515".

Strutture preposte alle attività A.I.B. del Corpo Forestale dello Stato sul territorio regionale Provincia di Bari – Barletta Andria Trani

	Telefono	Personale	ersonale MEZZI			AUTOBOTTI
REPARTO CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S. Acquaviva	080/7810024	4		1		
C. S. Alberobello	080/4322848	6	1	1		
C. S. Bari	080/5583518	6		1		
C. S. Cassano	080/772011	7	1	1	1	2.400
C. S. Corato	080/8724785	3		1	1	1.000
C. S. Gioia del Colle	080/3441055	3	1	1		
C.S. Monopoli	080/747268	6	1	1		
C.S Noci	080/4974342	5	1	1	1	3.000
C.S Spinazzola	080/682439	5	1	1		
Unità Oper. Territoriale di Cassano	080/3466015	4	3	3	2	1.000/2.500

Provincia di Brindisi

REPARTO	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI		
CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)	
C.S Brindisi	0831/413131	6	1	1			
C.S Ostuni	0832/332050	7	1	2			

Provincia di Foggia

	Telefono	Personale		MEZZI		AUTOBOTTI
REPARTO CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Accadia	0881/986064	4		1		
C.S Ascoli Satriano	0885/650072	3		1		
C.S Biccari	0881/591907	4		2		
C.S Deliceto	0881/967254	2		1		
C.S Foggia	0881/720506	5		1		
C.S Manfredonia	0884/583341	4	1			
C.S Mattinata	0884/554907	3	1	1	1	2.500
C.S Orsara di Puglia	0881/964006	3		1		
C.S Pietramontecorvino	0881/519018	3	1	1		
C.S Roseto Valfortore	0881/594603	3		1		
C.S S.Giovanni Rotondo	0882/452516	3		1		
C.S Sann. Garganico	0882/491135	3	1	1		
C.S Serracapriola	0882/681111	4		2	1	2.000
C.S Vico del Gargano	0884/994926	4	1	1	1	2.000
C.S Volturara Appula	0881/557040	2		1	1	1.100

Provincia di Lecce

REPARTO	Telefono	Personale		MEZZI		AUTOBOTTI
CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Lecce	0832/318190	9	1	1		
C.S Otranto	0836/801025	6	1	2		
C.S Tricase	0833/545859	8	1	1		
C.S Gallipoli	0833/266292	6	1	2		

Provincia di Taranto

	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI		
REPARTO CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)	
C.S Castellaneta	099/8492978	3	1	1			
C.S Laterza	099/8297326	4	1	1			
C.S Manduria	099/9795013	5	1				
C.S Marina di Ginosa	099/8271730	4	1	1	1	1.100	
C.S Martina Franca	080/4306692	5	1	1			
C.S Mottola	099/8867973	7	2	1			
C.S Taranto	099/7791694	5	1	2			

Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente – aree protette

C.T.A. Alta Murgia

REPARTO	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Altamura	080/3147419	7	1	1		

C.S Andria	088/3562598	3	1		
C.S Gravina in Puglia	080/3267746	6		1	
C.S Ruvo di Puglia	080/3628514	6	1	1	

C.T.A. Monte sant'Angelo

REPARTO	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBO	OTTI
CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Cagnano Varano	0884/853001	6	1	3		
C.S Peschici	0884/964537	3	1	2		
C.S Monte Sant'Angelo	0884/568000	5	1	2		
C.S San Marco in Lamis	0882/834976	6	1	2		
C.S Sannicandro Garganico bis	0882/472835	6	1	2		
C.S Umbra	0884/530311	9	1	2		
C.S Vieste	0884/702210	8	1	3	1	1.100

Uffici Territoriali per la Biodiversità

U.T.B. Martina Franca

	Telefono	Personale		MEZZI	AUTO	вотті
REPARTO CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Martina Franca	080/4306471	15	2	4	3	2 da 3000 1 da 1500
Posto Fisso Galeone	080/4402070	6		1		3000
Posto Fisso Marina di Ginosa bis	099/8271194	4 + 18 OTI AIB	1	2	2	1 da 3000 1 da 1500
Posto Fisso San Cataldo	0832/650009	7		1		

U.T.B. Umbra

REPARTO	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOT	П
CFS	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Foresta Umbra	0884/560944	6	2	1	2	1 da 3.500 1 da 1.000
Posto Fisso Lesina	0884/560944	1		1		
Posto Fisso Margherita di Savoia	0883/656278	2		1		
Posto Fisso Umbra	0884/560944	3	1	1		

4.2 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

La Regione Puglia ha confermato anche per il 2014 una specifica Convenzione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che svolge da anni un ruolo importante per l'integrazione delle forze che contribuiscono alla lotta contro gli incendi boschivi.

Tra le più importanti attività previste dalla Convenzione vi sono:

- Attività di R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso);
- Potenziamento con n. 11 squadre A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura VV.F. dedicate per lo spegnimento di incendi di vegetazione (n. 3 Province BA-BT, n. 2 Prov. BR; n. 2 Prov. FG, n. 2 Prov. LE, n. 2 Prov. TA). In funzione delle criticità che dovessero verificarsi sul territorio regionale sarà valutata la possibilità di attivazione di ulteriori squadre A.I.B. VV.F. nonchè dell'estensione del periodo di attivazione delle stesse;
- potenziamento del servizio delle sale operative VV.F..

Si precisa che n. 5 squadre A.I.B. VV.F. opereranno con continuità nel periodo 15 giugno - 15 settembre e le ulteriori n. 6 squadre A.I.B. saranno operative nel periodo 1 Luglio - 31 Agosto. L'organizzazione potrebbe subire variazioni in funzione di esigenze operative che dovessero emergere.

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate gratuitamente al numero telefonico unico di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "115".

Strutture preposte all'attività di spegnimento Province BA – BT

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Bari (Sede Centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l;
Monopoli	CA Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità);
Barletta	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con ACT/BOSC con 2000 l;
Putignano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con AF/BOSC con 800 I;
Altamura	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con CA/PU Land Rover con 400 l;
Corato	CA Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità);
Totale squadre ordinarie	4
Totale squadre AIB	3 squadre AIB con APS MITSUBISHI 1800 I (località in corso di definizione)

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. BR

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Brindisi (Sede Centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000;
Francavilla Fontana	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF COMBI con 600 l;
Ostuni	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS.
Totale squadre ordinarie	3
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l + ABP da 6000 l (località in corso di definizione);

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. FG

comune	Descrizione squadra e mezzi
Foggia (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000;
Vieste	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
San Giovanni Rotondo	1 squadra ordinaria (5 unità) con MITSUBISHI + CA con modulo da 400 I;
Manfredonia	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 I;
S.Severo	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Cerignola	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 I;
Vico del Gargano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Lucera	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/Rampini con 860 l;
Totale squadre ordinarie	7
Totale squadre AIB	2 squadre AIB (località in corso di definizione)

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. LE

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Lecce (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 I;
Otranto	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.

Gallipoli	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Maglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Tricase	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Veglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Totale squadre ordinarie	5
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (+ ABP da 7500 l (località in corso di definizione);

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. TA

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Taranto (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;
Manduria	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA con 400 l;
Castellaneta	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS con 400 l;
Martina Franca	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA con 400 l;
Porto Taranto	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o RI/ESK con 600 l;
Totale squadre ordinarie	5
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 I + ABP da 7500 I (località in corso di definizione);

5. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Volontariato di Protezione Civile in Puglia riveste un ruolo fondamentale nel supporto allo svolgimento delle attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b), della legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le Regioni si avvalgono "del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di estinzione del fuoco negli incendi boschivi".

La partecipazione del volontariato alle attività di Protezione Civile è disciplinata dal DPR 194 del 08/02/2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile", in particolare dagli artt. 9 –10.

A tal fine la Regione ha in corso la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento delle attività di supporto alla prevenzione, sorveglianza e di lotta attiva con le Associazioni di Volontariato (in possesso di specifici requisiti) iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. 39/1995,

le quali potranno essere attivate e coordinate direttamente dalla SOUP e dirette in loco, in caso di incendio, dal Corpo Forestale dello Stato.

Si prevede di convenzionare n. 130 Associazioni di Volontariato circa distribuite su tutto il territorio regionale per la campagna A.I.B. 2014.

Ciascuna Associazione concorrerà, mediamente, con squadre di almeno tre unità e di un modulo A.I.B. per gli interventi di spegnimento.

5.1 Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni

Anche per il 2014, la Regione Puglia ha istituito un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

La collaborazione interregionale per le attività di previsione e contrasto degli incendi boschivi si configura - nell'ambito dello scenario nazionale definito dalla legge n. 353/2000 - come una premessa indispensabile per un' efficace azione preventiva e di lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto attraverso azioni programmate da attuarsi in periodi di elevato rischio, oltre che in situazioni eccezionali e di emergenza, durante le quali le strutture antincendio delle regioni risultano non sufficienti a fronteggiare eventi complessi.

La base logistica per il campo operativo dei volontari coordinati dai funzionari del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia sarà situata presso la caserma aeronautica di Jacotenente nel territorio di Vico del Gargano (FG).

E' previsto l'impiego di circa 700 volontari nel periodo Luglio - Settembre 2014 per il pattugliamento dell'area e per gli interventi di supporto per la soppressione degli incendi boschivi.

6. AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.)

Ente strumentale della Regione Puglia istituito con legge regionale del 25 febbraio 2010, n. 3., l'A.R.I.F. mira ad attuare "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) di Protezione Civile, che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verifichino nel territorio della Regione" (comma 1 lett. d). Rientrano nei compiti dell'Agenzia, tra gli altri, "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a).

Le attività previste per la stagione A.I.B. 2014 saranno:

- programmazione operativa della campagna A.I.B. 2014 attraverso presidi fissi e/o mobili;

- affiancamento di Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia Protezione Civile, Servizio Foreste, C.F.S., VV.F.) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività;
- lotta attiva agli incendi boschivi A.I.B. 2014;
- ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;
- controllo della propagazione del fuoco;
- estinzione per azione diretta a terra;
- bonifica;
- servizio operativo in SOUP h. 24 (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia);
- presidio territoriale costante, anche attraverso il pattugliamento e/o lotta attiva alle aree prospicienti enti locali con indici di pericolosità e gravità più elevati;
- attivazione del servizio da espletare attraverso i direttori delle operazioni di spegnimento incendi (D.O.S.) su richiesta di Regione Puglia – Servizio di Protezione Civile e/o di altri Enti Istituzionali Statali.

I servizi di allerta e pronto intervento saranno eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette. Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione l'ARIF ha organizzato sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento.

Organizzazione squadre A.I.B. 2014: Regione Puglia - ARIF

PROVINCIA		RIFERIMENTI PRESIDIO	SQUADRE AIB		
	COMUNE	AGRO DI COMPETENZA	LOCALITÀ	AVVISTAMENTO	OPERATORI
	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capoiale	Х	X
	Carpino	Carpino	Carlo Nero	Х	-
	Bovino	Bovino	Bovio	-	X
	Deliceto	Accadia, Anzano di P., Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	-	Х
FOGGIA	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio V.re. Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	-	Х
	Chieuti- Serracapriola	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Vaccareccia	-	Х
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	X	X
	Manfredonia	Mattingto Zappanata	Fraz. Montagna	X	X
	Prantiedonia	Manfredonia Mattinata, Zapponeta		X	-

			Montelci	X	X
	Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Monte Barone	X	<u> </u>
	Monte	M	Madonna degli Angeli	X	X
	Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Sferracavallo	X	-
	Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	Х	X
	S. Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	-	X
	S. Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	X	Х
	<u> </u>	Vico del Gargano	Pineta Marzini	X	Х
	Vico del Gargano	Vico del Gargano	Particchiano	X	-
	Gargano	Vico del Gargano, Ischitella	Coppa Limitoni	X	X
			Ponte	Х	Х
	Vieste	Vieste	Chiesuola	Х	Х
			Baia dei Campi	X	-
	Isole tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	X	X
	Biccari	Biccari, Alberona	Lago Pescara	X	X
	Alberona	Alberona	Monte Pagliarone	X	~
	Celenza V.re	Celenza Valfortore	Masseria Monten Miano	X	X
	Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	X	-
	Foggia	Foggia, Lucera	Incoronata	-	X
	Lucera	Lucera - Foggia	Vulgano	-	X
	Motta Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della D., Torremmaggiore	Nardacchione	X	-
	San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Convento	X	Х
		Accadia, Anzano, Ascoli Satriano, Deliceto,	Fossi	X	-
	Accadia	Candela, Monteleone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata	Comune	<u>-</u>	X
	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Collina Pompei	Х	-
	Castelnuovo della Daunia	Castelvecchio, Casalnuovo, Casalvecchio, Torremaggiore	Brecciolosa	· x	X
	Volturana		Piana Cairelli	-	X
	Appula	Volturara Appula	Buona Valle	X	-
BRINDISI	Brindisi	Brindisi SUD	Bosco Cerano, Bosco Prete, Bosco Colemi, Torre Guaceto, Bosco Lucci, Bosco del Compare	X	X
	Fasano	Fasano	Zoo Safari	X	Х

	Ostuni	Brindisi NORD	Acquarossa	X	Х
	Cisternino	Monti Comunali di Cisternino	Monte Pizzuto	X	X
	Ceglie Messapica	Brindisi NORD	Pineta Ulmo	X	X
		Vernole	Cesine (Vernole)	X	X
	Lecce	Lecce	Specchia Mezzana	X	-
		Frigole	Frigole	X	Х
LECCE	Otranto	Otranto	Alimini Frassanito	X	X
LLCCL			Orte	X	X
	Ugento	Ugento	Cardigliano	X	X
	Gallipoli	Gallipoli	Montagna Spaccata	Х	X
	Nardò	Nardò Porto Cesareo	Porto Selvaggio	X	X
	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	F. D. R. Mercadante	X	X
	Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti	Parco Ottavio	Х	-
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	X	
	Ruvo di Puglia *	Ruvo di Puglia	Mass. Carone Scoparelle	X	X
	Ruvo di Puglia	. Ruvo di Puglia	Ponte Acquedotto	X	-
	Altamura *	Altamura	Monte Chiancaro	Χ	-
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Montursi	X	-
	Noci	Noci	Barsento	X	-
	Minervino Murge	Minervino Murge	Loc. Sforza	X	-
BARI	Altamura *	Altamura	Parisi Pulicchie	X	-
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Castello	X	-
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Acquedotto	X	X
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	X	Х
	Andria	Andria	Castel del Monte	X	X
	Andria	Andria	Sasaniello	X	-
	Altamura *	Altamura	Lama Giulia	Х	-
	Spinazzola *	Spinazzola	Senarico Piccolo	Х	-
	Corato *	Corato	Comacchiello	Х	-
	Spinazzola	Spinazzola	Az. Cavone	X	X
	Minervino Murge *	Spinazzola - Minervino	Acquatetta	X	х

	Laterza	Laterza - Ginosa	Sterpine - Selva San Vito	Х	X
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa	Foresta Demaniale Pineta Regina	X	Х
	Mottola	Mottola	Petruscio	X	X
	Castellaneta	Castellaneta	Castellaneta	X	X
TARANTO	Massafra	Castellaneta, Mottola, Palaggianello. Massafra	Cernera	Х	-
	Manduria	Manduria	Manduria	X	X
	Martina Franca	Martina Franca, Crispiano, Statte	Bosco delle Pianelle	X	Х
	Taranto	Statte, Grottaglie, Taranto, Faggiano	Taranto	X	X
	Crispiano	Crispiano, Statte, Martina Franca, Grottaglie	Montetermite	X	-
	op.ao	Crispiano	Tagliente	X	-

^{*} vedette (torri di avvistamento) che potranno essere gestite eventualmente da altri enti che ne facciano richiesta.

NOTA:

Si precisa che l'organizzazione dell'A.R.I.F. potrà subire variazioni in funzione di eventuali necessità specifiche e/o problematiche interne (anche in virtù dell'evolversi della situazione occupazionale di una parte del personale attualmente in carico all'Agenzia e dei risultati derivanti dalle visite mediche preventive) e/o su richiesta di altri Enti/Amministrazioni preposte al servizio.

7. IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2014

L'organizzazione A.I.B. della Regione Puglia nelle attività di estinzione si avvarrà, come previsto dalla normativa nazionale di riferimento, della flotta aerea statale attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.).

Ad integrazione della flotta aerea statale, la Regione Puglia ha in coso una gara d'appalto per l'affidamento, attraverso un apposito rapporto convenzionale, del servizio A.I.B. da svolgere mediante l'impiego di due velivoli ad ala fissa.

La Regione Puglia ha previsto lo schieramento dei mezzi aerei che saranno convenzionati presso l'Aeroporto di Grottaglie (TA).

Il concorso aereo sarà attivato mediante l'inoltro, da parte della SOUP, della "scheda richiesta concorso aereo A.I.B.".

La scheda di intervento aereo è caratterizzata da alcuni dati fissi e da altri variabili nel tempo e per questi ultimi sarà necessario inoltrare periodici aggiornamenti, specie per quanto riguarda:

• fronte del fuoco;

- condizioni meteorologiche;
- risorse impegnate;
- andamento dell'incendio.

Fonti di approvvigionamento idrico per i mezzi aerei.

Di seguito si riportano le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammaraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzati nella lotta agli incendi boschivi. Dette fonti idriche sono da considerarsi fonti ulteriori rispetto alle aree di prelievo in acque marine individuate. Le fonti di seguito riportate sono considerate di tipo "A" ove è consentito il prelievo senza limitazione e di tipo "B" ove è consentito il prelievo con limitazione.

LAGO	CATEGORIA*	COORDINATE	
		N E	
Alimini Grande	В	40°12′ – 18°26′	
Capaciotti	В	41°10′ – 15°47′	
Capaccio	В	41°25′ – 15°25′	
Locone	A	41°05′ – 16°00′	
Mare Piccolo	A	40°29′ – 17°18′	
Occhito	А	41°33′ – 14°37′	
Serra Corvo	В	40°51′ – 16°14′	
	Alimini Grande Capaciotti Capaccio Locone Mare Piccolo Occhito	Alimini Grande B Capaciotti B Capaccio B Locone A Mare Piccolo A Occhito A	

8. CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2014

Il servizio regionale antincendio boschivo viene svolto nel rispetto dei termini fissati dalla Giunta Regionale con apposito Decreto del Presidente che fissa annualmente il periodo di grave pericolosità per gli incendi e della leggi regionali n. 18 del 30/11/2000 e n. 7 del 10.03.2014 che conferiscono alle Province e Comuni parte delle competenze regionali in materia antincendio, nonché nel rispetto di tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'art.107 del D.lgs n.112/98 conferite alle Regioni e agli Enti Locali.

Si elencano di seguito i mezzi che potranno concorrere alla lotta A.I.B. 2014 comunicati al Servizio Protezione Civile dalle Amministrazioni comunali della Regione. Tali dotazioni potranno subire variazioni nel corso della campagna antincendio in funzione degli aggiornamenti effettuati da parte dei citati Enti:

Dotazioni A.I.B. Amministrazioni comunali

Comune	Provincia	Dotazione AIB
		Altro mezzo AIB (Autocarro con cisterna e
ALBEROBELLO	BA	lance)
		Fuoristrada Pick-up , altro mezzo AIB ,
ALTAMURA	BA	Autocisterna
CASSANO DELLE MURGE	ВА	Altro mezzo AIB (4x4)
GRAVINA IN PUGLIA	ВА	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
MODUGNO	ВА	Fuoristrada Pick-up
MOLFETTA	ВА	Fuoristrada Pick-up
PUTIGNANO	ВА	Altro mezzo AIB (serbatoio acqua)
SANTERAMO IN COLLE	ВА	Fuoristrada Pick-up, altro mezzo AIB,
TERLIZZI	ВА	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
TURI	ВА	Fuoristrada Pick-up, altro mezzo AIB
NOCI	ВА	Autocisterna
BRINDISI	BR	Fuoristrada Pick-up
SALICE SALENTINO	BR	Altro mezzo AIB (modulo su carrello)
BISCEGLIE	вт	Autocisterna
ALBERONA	FG	Autocisterna
ANZANO DI PUGLIA	FG	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
APRICENA	FG	Fuoristrada Pick-up , altro mezzo AIB
ASCOLI SATRIANO	FG	Autocisterna
BICCARI	FG	Autocisterna
BOVINO	FG	Fuoristrada Pick-up , altro mezzo AIB, Autocisterna
CANDELA	FG	Fuoristrada Pick-up

CARPINO	FG	Fuoristrada Pick-up
FAETO	FG	Autocisterna
FOGGIA	FG	Autocisterna
MONTE SANT'ANGELO	FG	Fuoristrada Pick-up, altro mezzo AIB
ORSARA DI PUGLIA	FG	Fuoristrada Pick-up
PANNI	FG	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PESCHICI	FG	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PIETRAMONTECORVINO	FG	Fuoristrada Pick-up ,Autocisterna
POGGIO IMPERIALE	FG	Fuoristrada Pick-up
RODI GARGANICO	FG	Fuoristrada Pick-up
SANNICANDRO GARGANICO	FG	Autocisterna, altro mezzo AIB
SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	n. 3 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	Fuoristrada Pick-up
SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	Fuoristrada Pick-up, altro mezzo AIB
VICO DEL GARGANO	FG	n. 2 Fuoristrada Pick-up
VIESTE	FG	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ACQUARICA DEL CAPO	LE	Fuoristrada Pick-up
ALESSANO	LE	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALEZIO	LE	Fuoristrada Pick-up
ALLISTE	LE	Fuoristrada Pick-up
ANDRANO	LE	altro mezzo AIB (modulo AIB)
ARNESANO	LE	Fuoristrada Pick-up
CAMPI SALENTINA	LE	altro mezzo AIB,
CUTROFIANO	LE	Fuoristrada Pick-up

GIURDIGNANO	LE	Fuoristrada Pick-up
LECCE	LE	Fuoristrada Pick-up
LEQUILE	LE	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
LEVERANO	LE	Fuoristrada Pick-up,altro mezzo AIB
LIZZANELLO	LE	Fuoristrada Pick-up
MELISSANO	LE	Fuoristrada Pick-up, altro mezzo AIB
MINERVINO DI LECCE	LE	Fuoristrada Pick-up
OTRANTO	LE	Fuoristrada Pick-up
PARABITA	LE	Fuoristrada Pick-up
TRICASE	LE	Fuoristrada Pick-up
GROTTAGLIE	TA	n. 2 Autocisterne
LEPORANO	TA	Autocisterna
PALAGIANELLO	TA	n. 2 Fuoristrada Pick-up
PALAGIANO	TA	n. 3 Fuoristrada Pick-up , Autocisterna

Di seguito si elencano le dotazioni A.I.B. comunicate al Servizio Protezione Civile dalle Amministrazioni provinciali.

Dotazioni A.I.B. delle Amministrazioni provinciali

Amministrazione provinciale	dotazione A.I.B.	
BARI	n. 2 Pick-up	
BRINDISI	n. 1 Pick-up, flabelli	
BARLETTA - ANDRIA - TRANI	n. 1 Pick-up	

9. CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2014

Numerose Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle direttive generali in materia, sono dotate di un piano specifico in cui hanno definito gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatorie e organizzative di carattere più puntuale in funzione delle specificità individuali dell'area in esame.

Si elencano di seguito i mezzi e le attrezzature A.I.B. in possesso delle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale tratte dai relativi Piani A.I.B. trasmessi e/o da comunicazioni intercorse con il Servizio Protezione Civile regionale.

	PARC	THI NAZIONALI			
PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA					
mezzi_AIB 1)n.3 fuoristrada con modulo	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico 14 pozzi artesiani (acquedotto rurale)			
(Comuni di Gravina, Ruvo, Minervino); 2)n.3 autobotti CFS (Altamura, Cassano, Corato) 3)dotazioni ARIF 4)dotazioni Province BA-BT		50 serbatoi (acquedotto rurale) 3 laghetti 5 serbatoi AqP			
PARCO NAZIONALE GARGANO)				
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico			
1) n.18 Land Rover Defender HCPU 110 con autobotte pompa in		1) Piscina Tagliata (Mattinata)			
comodato d'uso a tutti i Comuni del Parco 2) n.3 autobotti CFS (Mattinata, Serracapriola, Vico del Gargano) 3) n. 2 Iveco CFS (ASFD Umbra) 4) n. 1 Mercedes Unimog CFS 3500 litri (Vieste) 5) n. 1 Mercedes BAI CFS 7000 litri (Umbra) 6) n. 9 land rover PK CFS (Umbra, Cagnano, Monte SA, SMarcoinLamis, Sannicandro, Vieste) 7) n. 1 land Rover Defender 110 HCPud (Serracapriola) 8) dotazioni ARIF 9) n. 1 unità motorizzata AIB VVF		2) Piscina Carlo Nero (Carpino)			

	RISERVE NATU	JRALI STATALI
RISERVA NATURALE STATALE	- TORRE GUACETO	
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1)n.1 Nissan pick-up 2) n.1 miniescavatore KOMATSU	1) GPS, strumenti cartografici n. 1 Panda 4x4	n.2 cisterne 15.000 litri : a) 40° 42' 35.17" N 17° 47' 25.79" E b) 40° 42' 52.60" N 17° 46' 59.37" E
RISERVA NATURALE STATALE	- LE CESINE	
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
Mezzi ARIF: n.1 Iveco VM 40 con serbatoio 1100 litri; n.1 Iveco 55 SW con serbatoio 1100 litri; n.1 Land Rover 110 con modulo da 500 litri; n.1 Mercedes 240 GD con serbatoio da 400 litri. RISERVA NATURALE STATALE mezzi_AIB	n.5 picconi n.5 falcetti n.5 roncole n.2 decespugliatori n. 1 motosega -SALINA DI MARGHERITA mezzi_generici n. 1 Land Rover Defender	Villaggio turistico "Campo Verde"; Bacini di fitodepurazione SP 366; Invaso artificiale a SUD-EST della riserva; n.2 pozzi canale Campolitrano Nord; n. 1 pozzo canale Campolitrano Sud; DI SAVOIA, MASSERIA COMBATTENTI, IL MONTE punti_approvvigionamento_idrico
RISERVA NATURALE STATALE	-STORNARA, SAN CATALI	LDO, MURGE ORIENTALI
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
n. 1 Iveco Magirus 40/10 capacità 1500 litri (Ris. Stornara) n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri (Ris. Stornara) n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri (Ris. Murge orientali) n.2 mezzi AIB con moduli TSK capacità 400 litri (Ris. Stornara)	n. 3 Land Rover Defender (stornara, s.cataldo, murge orientali) n. 1 Panda 4x4 (Ris. Stornara) n. 1 Panda 4x4 (Ris. San Cataldo)	RNS Stornara: 1.piazzale posto Fisso Ginosa Bis (Marina di Ginosa) 2.nuova Yardinia (Castellaneta) 3.sezione Patemisco (Massafra)

	Д	REE PROTETTE REGIONALI	
		Provincia Bari	
PARCO NATU	IRALE REGIONALE	LAMA BALICE	
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico	
n.2 mezzi AIB 400 litri (Pick Up); soffiatori, flabelli, atomizzatori	manichette, tute ignifughe, radio		

MISERVA IV	TORALL ON REGIC	NALE - LAGHI DI CONVERSANO E GRAVINA DI MONSIGNORE
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
		1)pozzo C.da Casopietro
		2)pozzo di via Cozze
		3)Impianto di sollevamento Aqp castiglione
		4)Vasche Depuratore Comunale

		Provincia Brindisi
RISERVA NAT	TURALE OR. REGIO	NALE LITORALE BOSCO DI CERANO
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
		Tutti i pozzi non sono fruibili Festivi e notturni
		1)pozzo località Guarini, ASL BR1
		2)pozzo località La Palazzina, azienda Tormaresca
		3)pozzo località Lambrosca, azienda Tormaresca
		4)bocchette Aqp località Lambrosca e Case Nuove
PARCO NATU		- DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE SAN LEONARDO
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
Dotazioni AIB	ł	
delle		
Associazioni		
convenzionate		
con Comune di		
Ostuni (SER		
OSTUNI, CB Quadrifoglio)		
Quadi noglio)		
		Provincia Foggia
PARCO NATU	JRALE REGIONALE	- BOSCO INCORONATA
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico

Provincia Lecce						
PARCO NATURALE REGIONALE - COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA - BOSCO DI TRICASE						
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico				
		Otranto: Via memorie,Orte, azienda S. Emiliano, Santa Cesarea: parco giochi pineta, Nuove Terme,				
		Castro: rotatoria tra castro alta e marina				
		Andrano: istituto scolastico via del mare, Via Caboto loc. "grotta verde"				
		Marittima di Diso: Villa comunale				
		Tricase: Comando VV.F.				
		Corsano: Torre Specchia grande				
		Castrignano del Capo: rotatoria santuario				

monei AID		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
	furgone cassonato	
PARCO NATU	JRALE REGIONALE -	ISOLA DI S. ANDREA E LITORALE PUNTA PIZZO
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
Mezzo	Decespugliatore	
antincendio	Binocoli	
Bremach 6 q.li	Motosega	
	Rastri	
Automezzo fuoristrada	Flabelli	
Magnum 4x4	gps	
(CIR Gallipoli);		
2 flabelli		
1 soffiatore;		
1 motopompa;		
1 quad		
PARCO NATU	JRALE REGIONALE -	LITORALE DI UGENTO
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
	2 visori notturni	pozzi artesiani presenti in zona
1 fuoristrada	6 ricetrasmittenti	
1 Panda Van	4 Fari portatili	
4 soffiatori atomizzati	2 motoseghe	
	4 estintori	
	1 gruppo elettrogeno	
	2 idrovore	
6 frustini	2 idrovore 10 bastoni luminosi	
	2 idrovore	
	2 idrovore 10 bastoni luminosi 2 picconi	

mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico	
n.1 fuoristrada pick-up TATA 4X4 con modulo 600 litri	apparati radio VHF	Località Casalabate	

PARCO NATU	IRALE REGIONALE	- PORTOSELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1 mezzo fuoristrada pick-up (ARIF) 1 Isuzu Dmax (ARIF) 2 isuzu Dmax (CEP Nardò)	1 motopala 1 trattore forestale	Masseria torre Nova
		Provincia Taranto
RISERVA NA	TURALE OR. REGION	NALE LITORALE TARANTINO ORIENTALE
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
ISUZU TFS 54		
(Riserva)		
1 Mezzo AIB		
(ARIF)		
1 Mezzo AIB		
(SER Manduria)		

10. FREQUENZA RADIO OPERATIVA E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B.

Al fine di garantire l'ottimizzazione delle attività di coordinamento delle squadre A.I.B. e localizzazione degli eventi, il Servizio Protezione Civile ha fornito ai diversi Soggetti che intervengono sugli incendi nel territorio regionale, una frequenza radio operativa in simplex (senza utilizzo di ponti radio) in VHF assegnata dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Comunicazioni e ha proposto l'utilizzo di strumenti GPS al fine di rendere più efficaci l'individuazione e la georeferenziazione degli eventi da parte dei Soggetti interessati e delle relative Sale Operative.

11. CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2014

Il Servizio Protezione Civile, d'intesa con le Prefetture UU.TT.G. delle sei Province, ha realizzato una serie di incontri di informazione e sensibilizzazione sulla Campagna A.I.B. 2014 su tutto il territorio regionale in cui sono stati divulgati i divieti e le prescrizioni previsti dal D.P.G.R. "Dichiarazione del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi 2014", l'organizzazione della S.O.U.P. e le disponibilità/dislocazioni operative dei Soggetti coinvolti e le strategie

individuate dai Servizi regionali per fronteggiare la Campagna A.I.B. 2014. A tali incontri hanno partecipato i Comuni della Regione, le Forze di Polizia, le Società di Trasporto (ANAS, Ferrovie, ecc..), e tutti i Soggetti coinvolti nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha inoltre realizzato del materiale informativo (manifesti e brochure) per coinvolgere tutti i cittadini nelle azioni di salvaguardia dei boschi illustrate durante i sopra citati incontri e fruibili per il download attraverso il sito web www.protezionecivile.puglia.it.

Al fine di incrementare la sensibilità della popolazione sul rischio incendi, è in corso la pianificazione di un progetto di sensibilizzazione in materia tra la Regione Puglia e la Gazzetta del Mezzogiorno per la diffusione delle informazioni utili durante l'intero periodo di grave pericolosità incendi (15 giugno-15 settembre 2014).

Di seguito si illustra un manifesto prodotto a tale scopo.



Proteggi la NATURA Ogni estate migliaia di ettari di BOSCO vanno in fumo!

Causare un INCENDIO BOSCHIVO è reato penale

Se avvisti un INCENDIO chiama gratuitamente il



Non mettere in pericolo la tua vita e quella degli altri

Per maggiori dettagli sulla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi consultare il Piano Regionale AIB 2012-2014 sul sito www.protezionecivile.puglia.it



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1192

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Centro Studi componenti per veicoli S.p.A. - P. IVA 05615000725.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia appro-

- vate dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511

del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. in data 28 febbraio 2014, acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158-0002305 del 10/03/2014;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1
 azione 6.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si e proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1- azione 1.1.1;

 con A.D. n. 1869 del 30 settembre 2013 si e proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 21.858.385,74 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 7.130.500,00 di cui:
 - € 1.585.500,00 a valere sulla Linea d'intervento
 6.1 azione 6.1.1 garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;
 - € 5.545.000,00 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008, n. 711/2010 e 1869/2013.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. con sede legale in Modugno, via delle Ortensie, 19, CAP 70026, CF e P.IVA 05615000725 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6..1.1, del Responsabile del procedimento dell'azione 1.1.1, del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, del Dirigente dell'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica, del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo dell'11 giugno 2014 prot. 4776/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 12.06.2014 prot. A00_158/000 5542, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza e alle-

gata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- di ammettere l'impresa proponente CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. con sede legale in Modugno (BA), Via delle Ortensie, 19, CAP 70026, CF e P.IVA 05615000725 alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 25.870.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 7.130.500,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocolio regionale progetto: ACO_158-0002126 del 04/03/2014

Protocollo Istruttorio: 71

Impresa proponente: Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. (società uninominale)

Informazioni preliminari sui soggetto proponente e sui programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. è un centro di ricerca della Robert Bosch S.p.A. che opera nell'ambito dell'attività di Ricerca e Sviluppo del sistemi common rail e in particolare nello sviluppo di pompe di alta pressione e in quello delle tecniche di controllo e gestione combustione motore/veicolo.

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A., costituita con atto del 29 novembre 2000, svolge dal 28 dicembre 2000 "la ricerca e lo sviluppo, la progettazione e la realizzazione prototipiale di applicazioni elettroniche per veicoli, in particolare lo studio di dispositivi di controllo elettronico del sistemi di accensione e di alimentazione".

Centro Studi Componenti per Velcoli S.p.A. ha sede legale ed operativa in Modugno (BA) Via delle Ortensie n. 19 – Zona Industriale dove svolge, dal 01 gennalo 2001, attività di ricerca nel settore dell'allmentazione di motori automobilistici.

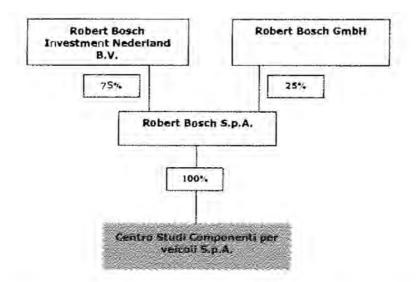
Dal 16 glugno 2005 la società ha, Inoltre, un ufficio amministrativo in Milano alla Via Colonna Marco Antonio n. 35.

Rispetto alla sede pugliese di Modugno, si rileva come la stessa sia interessata dalla realizzazione di un precedente Contratto di Programma – Titolo VI – PO FERS Puglia 2007/2013, sottoscritto con la Regione Puglia in data 07/10/2013 schematicamente:

		Investiments annessibile (000/€)			Acevolazione consposibile (000/C)			Desta
Internitive agarestable	Goldenose investimento	Attivi Materiali	Ricerca o Svillappo	Totale	Ameri Materiali	Receiva e Svilappo	Totale	ULA 3 regime
Contratto di Programma 07/10/2013	Modugno- Via delle Ortensie n. 19 - Zona Industriale	0,00	7,910,00	7.810,00	0,00	1.952,50	1.952,50	12,3
stanza di eccesso 2014	Modugno- Via delle Ortensia n. 19 - Zona Industrjale	9.320,00	16 550,00	15.870,00	1.585,50	5,545,00	7.130,50	13,5
occesso 2014		9.320,00 9.320,00	16 550,00 24.360,06	15.870,00	1 585,50	5,545,00 7,497,50	7.130,5 9.083,0	252

L'attuale Capitale Sociale I.v. ammonta ad € 2.500.000,00 ed è suddiviso in n. 2.500 azioni del valore nominale di € 1.000,00 di titolarità della "Robert Bosch S.p.A.".

Pertanto, il soggetto proponente fa parte del Gruppo Bosch ed è controllato dalla Robert Bosch S.p.A.; la compagine societaria, come si evince dal bilancio 2012 della controllante "Robert Bosch S.p.A.", è la seguente:



Il legale rappresentante dell'impresa è l'Amministratore Delegato Ing. Antonio ArvizzIgno nominato con atto del 24 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione¹ di Centro Studi per Velcoli S.p.A.

Il Presidente del C.d.A. è il sig. Dambach Gerhard,

Come si desume dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al 31/12/2012, Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. risulta essere beneficiaria di agevolazioni a valere sui seguenti progetti di ricerca:

- "Sístema" realizzato tra il 2000 ed Il 2003 con l'obiettivo di far raggiungere ad un veicolo dimostrativo, I valori limite di emissione secondo le normative EURO 4. L'azienda precisa che il lavoro ha riguardato la caratterizzazione dell'iniettore, i parametri caratteristici dell'iniezione ed il controllo delle prestazioni motoristiche. Nessuna attività è stata svolta sul componente pompa di alta pressione.
- 2) "Omogeneous combustion and low pressure EGR" (2008-2011) MIUR, art. 10 del D.M. n. 593 del 08/08/2000: spesa complessiva rendicontata al 31/12/2011 pari a 8,7 milioni di euro. Tale progetto di ricerca ha riguardato la "ricerca di nuove conoscenze inerenti la possibilità di influenzare la combustione omogenea mediante innovativi sistemi di controllo e ricircolazione dei gas di scarico per il raggiungimento dei livelli di emissioni Euro 6". L'azlenda specifica che per il suddetto progetto, iniziato nel mese di gennaio 2008 e concluso nel febbraio 2012, la società è riuscita a realizzare una vettura dimostrativa che raggiunge i valori di emissione Euro 6 (I cul limiti entreranno in vigore nel 2014) tramite l'applicazione del concetto di combustione omogenea; le spese complessivamente approvate ammontano a 9,3 milioni di euro con agevolazioni pari a 2,9 milioni di euro e un credito agevolato pari a 5,7 milioni di euro.
- 3) "PIA Innovazione-Ministero delle Attività Produttive" (01/09/2004-30/06/2008): spesa complessiva prevista per 16,8 milioni di euro; l'investimento ammesso ammonta a 12,2 milioni di euro, di cui agevolazioni per 1,2 milioni di euro e un credito agevolato per 11 milioni di euro.
- 4) PON "Ricerca e Competitività" 2007/2013: nel corso del 2010 è stata presentata la domanda per il settore energia e risparmio energetico (domanda PON01_01419-CO2 LD Demonstrator): la spesa approvata ammonta a 7,1 milioni di euro di cui contributi a fondo perduto pari a 4,2 milioni euro. Tale programma ha una durata di 36 mesi con inizio dal 01/01/2011 e prevede l'implementazione di strategie e misure

_

Come da verbale del Consiglio di Ammuistrazione acquisito da Puglia Sviluppo il 09/06/2014 prot. 4682/BA

- hardware/software al fine di soddisfare i limiti di emissioni di CO₂ dei velcoli commerciali leggeri (LCD) (classe N1/M1).
- 5) "Contratto di Programma" Titolo VI PO Puglia 2007/2013 sottoscritto in data 07/10/2013. Il progetto presentato prevede un investimento in Ricerca e Sviluppo ammesso per € 7.810.000,00 a fronte del quale l'agevolazione concedibile ammonta a € 1.952.500,00. Esso è finalizzato all'attività di sviluppo sperimentale da svolgere su componenti per sistemi di iniezione Diesel Common Rail a basso impatto energetico ed ecocompatibili; in dettaglio il progetto riguarda la realizzazione di prototipi che poi verranno installati dal cliente finale sui veicoli, con l'obiettivo di ridurre i consumi di carburante e conseguentemente le emissioni di CO2. Si precisa che il programma di investimento prevede coma data di ultimazione il 31/10/2014.

Tra altre attività svolte, come si evince dalla Relazione sulla gestione 2012, Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. partecipa al Consorzio "MEDIS Scari" dal 2007, con l'Università di Bari, il Politecnico di Bari, Magneti Marelli, Centro Ricerche FIAT, Getrag ed altre PMI locali. Lo scopo è quello di presentare progetti congiunti di R&S per beneficiare di agevolazioni nazionali e regionali. L'adesione al suddetto Consorzio è stata perfezionata da Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. in data 21 dicembre 2007.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. prevede investimenti in "Attivi Materiali" e in "Ricerca e Sviluppo" presso la nuova struttura adiacente alla sede attuale sita in Modugno (BA) alla Via delle Ortensie, 19.

In dettaglio l'impresa intende realizzare una nuova struttura adiacente all'attuale stabilimento produttivo ove installare nuove macchine e trasfer|re i dipartimenti di sviluppo (progettazione, testing, assistenza alla produzione). Tale costruzione sarà, inoltre, dotata di sale riunioni, servizi, spazi comuni e parcheggio. L'attuale locazione rimarrebbe, invece, a disposizione del dipartimento di ricerca su motori e veicoli. L'azienda precisa che il suolo dove si realizzerà la nuova costruzione sarà disponibile con atto di comodato d'uso da parte del proprietario "Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti S.p.A."

L'azienda precisa che la nuova struttura garantirà:

- a) spazi per gli addetti già presenti (5,9 mq/persona);
- b) spazi necessari per nuovi assunti, per le macchine aggiuntive e per le attività di ricerca sui nuovi prodotti (pompe di pre-alimento meccaniche ed elettrificate, pompe di alta pressione per applicazioni "commercial vehicle");
- c) nuove attività di sviluppo.

L'investimento in "Attivi Materiali" consentirebbe lo sviluppo di nuovi progetti di ingegnerizzazione nonché:

- a) il miglioramento degli effetti sinergici tra i vari dipartimenti di sviluppo, incrementando l'efficienza, la produttività e la risposta ai clienti;
- b) la maggiore efficienza per le attività di progetto già in essere;
- c) la migliore vivibilità e sicurezza degli ambienti lavorativi.

In assenza dell'incentivo, il soggetto proponente dichiara che rischierebbe un ridimensionamento delle proprie attività a causa delle carenze strutturali e degli spazi insufficienti e che potrebbe vedere pregiudicata l'assegnazione di ulteriori progetti con ripercussioni sul proprio ruolo strategico nell'ambito del Gruppo.

La proposta in "Attivi Materiali" riguarda investimenti per un ammontare complessivo di € 9.750.000,00, suddiviso come segue:

Investimenti proposti in "Attivi Materiali" - "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. "
Sintesi investimenti

Studi preliminari e di fattibilità

430.000,00

Progettazione

230,000,00

Direzione lavori	115.000,00
Oneri di concessione edilizia	
	70,000,00
Collaudi di legge	15.000,00
Suolo aziendale	10.000,00
Indagini geognostiche	10.000,00
Opere murarie e assimilate	8.060.000,00
Capannoni e fabbricati industriali	1.870.000,00
Fabbricati civili per uffici e servizi	2.860.000,00
Implanto elettrico	1.280.000,00
Altri impianti generali	1.530.000,00
Strade, piazzali e recinzioni	520.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.250.000,00
Totale spese per attivi materiali	9.750.000,00

Per quanto attiene alla "Ricerca e Sviluppo", il programma di investimento, oggetto del presente Contratto di Programma, è finalizzato alla realizzazione di:

- progetto di ricerca industriale teso all'individuazione dei requisiti HW e SW idonei al raggiungimento dei target post Euro6² per veicoli passeggeri;
- progetto di sviluppo sperimentale su diversi componenti e diverse tipologie di pompa ad alta pressione finalizzate alla riduzione di emissioni e consumo; l'impresa identifica in particolare tre Obiettivi Realizzativi:
 - OR1: pompa volumetrica di alta pressione destinata al mercato Passenger Car;
 - ✓ OR2: pompa volumetrica di alta pressione destinata al mercato Light Duty;
 - ✓ OR3: pompa volumetrica di alta pressione destinata al mercato Heavy Duty.

Il soggetto proponente sostiene che tale progetto di ricerca è finalizzato a:

- soddisfare le stringenti normative in ambito di emissioni nel settore automobilistico;
- salvaguardare le risorse naturali, riducendo l'impiego di materiale grezzo usato nella costruzione della pompa;
- ridurre le emissioni CO₂ nei processi produttivi attraverso una progettazione mirata alla semplificazione e riduzione delle fasi di lavorazione ed assemblaggio;
- acquisire maggiore competitività sul mercato dei sistemi di iniezione Diesel.

La proposta in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" riguarda investimenti per un ammontare complessivo di C 16.820.000,00, suddiviso come segue:

Investimenti proposti in "R&S" - "Centro Studi Com	ponent/ per Veicoli S.p.A. "
Ricerca Industriale	5,900.000,00
Personale	3.100.000,00
Strumentazione ed attrezzature	1.250.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	100.000,00
Spese generali e Altri costi di esercizio	1.450.000,00
Sviluppo Sperimentale	10.920.000,00

² Euro 6 è un insieme di standard europei sulle emissioni inquinanti che si applicherà ai veicoli stradali nuovi venduti nell'Umone Europea. In particolare, tale horma scatterà il 01/09/2014.

Personale	7.820.000,003
Strumentazione ed attrezzature	1.200.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	100.000,00
Spese generali e Altri costi di esercizio	1.800.000,00
Totale spese per ricerca industriale e sviluppo spe	erimentale 16,820.000,00

Si evidenzia che il presente progetto di R&S risulta differente rispetto a quello agevolato dal precedente Contratto di Programma (€ 7.810.000,00) stipulato in data 07/10/2013. Infatti, il precedente Contratto di Programma, riguardava solo attività di Sviluppo Sperimentale tesa a sviluppare una nuova generazione di sistemi common rail concentrando le proprie attività su due prototipi: le pompe di prealimentazione e le pompe ad alta pressione (pressione rail fino a 2000 bar).

Con il progetto attuale l'azienda intende sviluppare diversi componenti e diverse tipologie di pompe di alta pressione in modo da aumentare le prestazioni riducendo il peso e la complessità dei prodotti. Inoltre, l'azienda intende introdurre, per questi componenti, tutte le specifiche progettuali che rendono gli stessi compatibili con l'utilizzo di tutti i gasoli commerciali, anche quelli distribuiti nei paesi in via di sviluppo. Così facendo il progetto finale permette di rispondere immediatamente alle esigenze di costruttori mondiali. L'obiettivo, quindi, è quello di soddisfare le stringenti normative in ambito di emissioni nel settore automotive; salvaguardare le risorse naturali riducendo l'impiego di materiale grezzo usato nella costruzione della pompa; ridurre le emissioni di CO2 nei processi produttivi attraverso una progettazione mirata alla semplificazione e riduzione della fasi di lavorazione e assemblaggio; acquisire maggiore competitività nel mercato dei sistemi di inlezione diesel. In dettaglio:

- relativamente all'obiettivo realizzativo 1 (produzione di pompa ad alta pressione destinato al mercato passenger car), l'azienda intende sviluppare nuove soluzioni costruttive per le pompe destinate ai sistemi di iniezione Diesel common Rail nel segmento di mercato delle vetture passeggeri tentando di raggiungere targets estremamente sfidanti come:
 - pressione di alimentazione 2500 bar e sondare la possibilità di arrivare a 3000 bar;
 - regime di rotazione massimo 5000 rpm;
 - numero dei cicli start&stop 600000;
 - funzionamento con gasolio a basso potere lubrificante GDK570;
 - riduzione di peso del 20%;
 - riduzione del numero componenti e semplificazione processo di produzione;
 - consumo elettrico < 10 W (comando elettrico per la valvola di aspirazione);
 - riduzione del rumore prodotto dalla punteria.
- Relativamente all'obiettivo realizzativo 2 (produzione di pompa ad alta pressione destinato al mercato light duty), l'azienda intende sviluppare una tipologia di pompa di alta pressione in termini di peso complessivo e di efficienza e semplicità del prodotto per coprire le esigenze di portata dei motori con cilindrata fino a 1.5 litri per circuito; in dettaglio, l'azienda intende realizzare una riduzione di peso di circa il 20% ed una efficienza volumetrica di circa 55-60%. In questo modo sarebbe soddisfatta la domanda dei costruttori nel controllo dei pesi dei componenti, degli ingombri all'interno del vano motore e della compattezza del sistema di iniezione per poter risparmiare sui pesi dell'intero velcolo. La nuova pompa, realizzata in alluminio, potrebbe avere una configurazione con due pompanti in linea oppure, per ridurre ulteriormente lo spazio, con due pompanti disposti a V a 90°.

³ Si precisa che l'azienda, con nota acquisita dalla Regione Puglia prof. AOO_ 158 0005193 del 05/06/2014, dichiara che le spese relative al costa del "Personale" Inecenti le attività di 5vliuppo Scerimentale ammontano 5 € 7.820.000,00 e non € 8.100.000,00 come precedentemente indicato nell'allegato 0.

Relativamente all'obiettivo realizzativo 3 (produzione di pompa ad alta pressione destinato al mercato Heavy duty), l'azienda intende sviluppare una tipología di pompa di alta pressione (2.500 bar) per coprire le esigenze di portata dei motori diesel di cilindrata fino a 2.5 litri per circuito con un numero di cilindri che può raggiungere i 16 -18 e potenze maggiori di 560 KW. In dettaglio, l'Impiego di pompe a "controllo di portata" ha ricadute positive sulla complessità del circuito di alimentazione del sistema di iniezione. Il circuito, infatti, risulta meno complesso e meno costoso. In questa pompa si prevede di adottare l'elettrificazione delle valvole di aspirazione e della pompa di pre-alimento con elettronica integrata, progettando componenti dimensionalmente più adatti alle grandi portate in gioco. Inoltre, al fine di garantire una vita utile del prodotto maggiore di 1.600.000 Km, la nuova pompa dovrà prevedere la lubrificazione di tutto il manovellismo con olio motore. L'adozione di questi provvedimenti consentirebbero alla nuova pompa un risparmio di peso in termini del 15-20% e di conseguenza una riduzione in termini di CO2 valutabile in circa 4-5% sia per l'alta efficienza sia per il corretto dosaggio di portata che per la riduzione degli attriti a seguito di lubrificazione ad olio.

Alla luce di quanto esposto, si segnala che il precedente CdP - Titolo VI sottoscritto in data 07/10/2013 (di euro 7.810.000,00) è incentrato sullo sviluppo di spese in R&S differenti rispetto a quanto previsto nella presente istanza e che, quindi, i due contratti di programma non riguardano un unico progetto d'investimento.

Tuttavia, si precisa che qualora si considerasse l'agevolazione complessiva in R&S pari a € 7.497.500,00 (di cui € 1.952.500,00, concessa con il precedente contratto, e € 5.545.000,00, relativa a questa istanza⁴), questa risulta prevalentemente in Sviluppo Sperimentale e di ammontare inferiore alla soglia di 7,5 milioni di euro. Si rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 7 dell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURP n. 71 del 23/05/2013, la concessione di agevolazioni al soggetto proponente non è subordinata alla notifica indiv[duale e alla successiva valutazione dettagliata da parte della Commissione Europea, qualora l'ammontare complessivo delle agevolazioni risulti per i progetti prevalentemente in Sviluppo Sperimentale inferiore ai 7,5 milioni di euro.

L'azienda evidenzia un possibile coinvolgimento della "Robert Bosch GmbH" nell'implementazione del progetto di ricerca specificando che, sebbene al momento non vi siano attività previste in tal senso, nel corso dello sviluppo della ricerca potrebbero rendersi necessarie prove specifiche, funzionali allo sviluppo del progetto, non realizzabili presso la sede aziendale di Modugno in quanto quest'ultima non risulta dotata di attrezzature idonee. In base alla propria esperienza il soggetto proponente sottolinea, inoltre, che i costi delle attività da realizzare presso sedi preposte e dislocate in altri paesi, non sono al momento quantificabili.

Si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà dettagliatamente descrivere e motivare le attività svolte al di fuori della sede pugliese fornendo indicazioni in merito ai soggetti coinvolti ed ai costi previsti. Tale precisazione riguarda soprattutto le attività di ricerca che il soggetto proponente vorrà effettuare presso le sedi non regionali dei soci diretti e/o indiretti.

Di seguito si illustra la prevalenza dell'agevolazione ammissibile in Sviluppo Sperimentale delle due istanze Cdp:

	Agevolazione i CdP (2013)	Agevorazione 17 CdP (istanza 2014)	Totale	Incidenza %
Rikerca Industriale	€0,00	£ 2.815.000,00	€ 2.815.000,00	38%
Sviluppo Spermentale	€ 1.952.900,00	£ 2.700,000,00	€ 4.682.500,00	62%
Totale	C 1.952,500,00	€ 5.545.000,00	€ 7.497.500,00	100%

Determinazione delle agevolazioni

Il progetto proposto da "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." riguarda Investimenti In "Attivi Materiali" e "Ricerca e Sviluppo" per un ammontare complessivo di € 26.570.000,00⁵.

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili	
Studi preliminan di fattibilità	€ 430,000,00	€ 0,00		€0,0	
Suolo azlendale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	F 1 COF #00 00	€ 1.500,00	
Opere murane e assimilate	€ 8.060.000,00	€ 8.060.000,00	C 1.585.500,00	€ 1.109.000,00	
Attrezzature, macchinari, implanti	€ 1.250.000,00	€ 1.250.000,00		€ 375,000,00	
TOTALE investiment in Attivi Materiali	C 9.750,000,00	C 9.320.000,00	¢ 1.585.500,00	C 1.585.500,00	
Ricerca Industriale	0.5 909,666,96	€ 5.639.09,00			
Personale	€ 3.100.000,00	€ 3.100.000,00		C 2.815,000,00	
Strumentazione a attrezzature	€ 1.250,000,00	€ 1.250.000,00	¢ 2.950.000,00		
Consulenze e servizi equivalenti	€ 100.000,00	€ 100,000,00			
Spese generali e altri costi di esercizio	€ 1.450.000,00	€ 1.180.000,00			
Svijuppo sperimentale	€ 19,970,809,00	£ (0.970-090,00			
Personale	€ 7.820.000,00	€ 7.820.000,00			
Strumentazione e attrezzature	€ 1-200,000,00	€ 1.200.000,00	C 2.730.000,00	C 2.730.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 100,000,00	€ 100.000,00	(-, X, Y,		
Spese generall e altri costi di esercizio	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00			
TOTALE investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	Č 16.820.000,00	C 16.550.000,00	C 5,680,000,00	C 5.545.000,00	
TOTALE (NVESTINEST)	£ 25,570,000,00	C 15.870 000,00	C 7, 265,500,00°	(7,130,500,00	

Per quanto riguarda l'investimento in "Attivi Materiali", si ritiene inammissibile l'Importo di € 430.000,00 relativo agli "Studi preliminari di fattibilità" in quanto tali spese risultano inammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i.

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, per gli investimenti in Attivi Materiali, sono stati rispettati i parametri previsti dagli art. 50 e 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandl Imprese:

- ☐ le agevolazioni relative al terreno, di cui all'art 50, comma 2, lettera a) sono previste nel limite del 15%;
- □ le agevolazioni relative alle spese per opere murarle e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;
- ☐ le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 30%.

Per quanto riguarda l'investimento in "*Ricerca e Svlluppo"* si precisa che le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili secondo quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.l., e pertanto si ritlene ammissibile l'importo complessivo di € 16.550.000,00 (di cui € 5.630.000,00 in Ricerca Industriale e € 10.920.000,00 in Svlluppo Sperimentale) rispetto a quanto richiesto dall'azlenda parl a € 16.820.000,00 (di cui € 5.900.000,00 in Ricerca Industriale ed € 10.920.000,00 in Sviluppo Sperimentale).

⁵ Si precisa che l'azienda, con nota acquisita dalla Regione Puglia prot. AOO_ 158 0005193 del 05/06/2014, dichiara che l'ammiontare complessivo degli investimenti è pari a € 26.570,000,00 (di cui € 16.820.000,00 ed € 9.750.000,00) anziché € 26.850,000,00 come precedentemente indicato nell'allegato 8 (Modulo per la domanda di accesso al Contratti di Programma Regionali).

^h Si precisa che l'azienda, con nola acquisita dalla Regione Puglia prot. AOO_ 158 0005193 del 05/06/2014, dichiara che l'ammontare complessivo delle agevolazioni è pari a € 7.265.500,00 anziché € 7.335.000,00 come precedentemente indicato riell'allegato B (Modulo per la domanda di accesso al Contratti di Programma Regionall).

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili per il progetto di Ricerca e Sviluppo si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, comma 4: "L'intensità dell'aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca Industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a; il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale".

Ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURP n. 71 del 23/05/2013, "le agevolazioni per gli investimenti in ricerca presentati da Grandi Imprese potranno superare l'importo di euro 3 milioni a condizione che il progetto di ricerca e sviluppo risulti coerente con i piani di sviluppo o studi di fattibilità dei Distretti Tecnologici pugliesi (DT) approvati dal MIUR come da questi ultimi attestato."

A tale proposito, si evidenzia che l'azienda ha presentato lettera di attestazione di coerenza del Consorzio MEDIS – Distretto Meccatronico Regionale della Puglia Soc. Cons. a r.l. del 28/02/2014, nella quale l'organismo consortile dichiara che: "il progetto di R&S inerente misure HW e SW per applicazioni veicolistiche in prospettiva normativa di emissioni post EU6 è coerente con il Piano Strategico del Distretto Meccatronico Regionale della Puglia Medis S.C. a r.l. in quanto il progetto si svilupperà in modo complementare e sinergico rispetto agli altri progetti di ricerca presentati nell'ambito del Distretto, in modo da porre le giuste basi per favorire lo sviluppo in Puglia di componenti innovativi di sistemi di alimentazione per veicoli". Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 7 del suddetto Avviso la concessione di agevolazioni al soggetto proponente non è subordinata alla notifica individuale e alla successiva valutazione dettagliata da parte della Commissione Europea, poiché l'ammontare complessivo delle agevolazioni è inferiore ai limiti previsti dal suddetto Avviso⁷.

Alla luce di quanto sopra riportato il progetto proposto da "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." riguarda investimenti in **Attivi Materiali** e in **Ricerca e Sviluppo** per un ammontare complessivo di € 26,570.000,00 di cui (€ 9.750.000,00 in Attivi Materiali e € 16.820.000,00 in Ricerca e Sviluppo), ammissibile per **€ 25.870.000,00** (di cui € 9.320.000,00 in Attivi Materiali e € 16.550.000,00 in Ricerca e Sviluppo).

Le agevolazioni richieste ammontano ad € 7.265.500,00, a fronte di agevolazioni concedibili per € 7.130.500,00 di cui € 1.585.S00,00 per gli Attivi Materiali e € 5.545.000,00 per la Ricerca e Sviluppo.

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al presente Contratto di Programma, il soggetto proponente ha precisato che le agevolazioni gli consentirebbero di consolidare e accrescere il suo potenziale attrattivo nei confronti della Casa madre, rendendo il sito di Modugno maggiormente competitivo rispetto agli altri.

La concessivie di agevolazioni in ricerca alle grandi imprese per un importo superiore a 3 milioni di euro è subordinata alla notifica individuale e alla successiva valutazione dettagliata da parte della Commissione Europea, nei seguenti casi:

se il progettu è grevalentemente di ricerca industriale, 10 miliori di etns per impresa/probetto;

per tutti gli altri progetti, 7,5 milioni di evro per impresa/progetto.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 28 febbraio 2014 ore 17.38 quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B (Modulo di Domanda singola impresa) allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

"Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." ha presentato l'istanza di accesso e successive integrazioni, allegando la seguente documentazione:

- ✓ progetto di massima (Allegato D) con timbro e firma;
- ✓ copia dell'Atto Costitutivo del 29 novembre 2000 (n. 212693 di Repertorio e n. 21766 progr.) e dello Statuto;
- D.S.A.N. sottoscritta in data 12/05/2014 dal legale rappresentante Ing. Antonio Arvizzigno relativa alla certificazione di iscrizione alla CCIAA e di vigenza;
- √ diagramma di Gantt dell'iniziativa;
- ✓ D.S.A.N. sottoscritta in data 12/05/2014 dal legale rappresentante ing. Antonio Arvizzigno attestante la dimensione di Grande impresa della società "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.";
- ✓ lettera del Distretto Meccatronico Regionale della Puglia MEDIS Soc. cons. a r.l. del 28/02/2014 attestante la coerenza del progetto di R&S proposto con il Piano strategico del Distretto Meccatronico MEDIS S.C. a r.l.;
- √ informazioni aggiuntive relative alle sezioni 2 e 10 dell'allegato D;
- ✓ copie del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, 2012 e 2013:
- ✓ copie della relazione della società di revisione, della relazione del collegio sindacale e della
 relazione del C.d.A. sulla gestione al 31/12/2012 e al 31/12/2013 di Centro Studi
 Componenti per Veicoli S.p.A.;
- ✓ copie dei bilanci di esercizio 2011/2012 della controllante "Robert Bosch S.p.A.";
- ✓ copia della carta d'identità in corso di validità dell'ing. Antonio Arvizzigno;
- ✓ copia del verbale di Consiglio di Amministrazione del 24/04/2013 relativo alla nomina dell'ing. Antonio Arvizzigno come Amministratore Delegato;
- ✓ dichiarazione di variazione degli investimenti e delle agevolazioni.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF,

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso (Allegato B) è sottoscritta dall'ing. Antonio Arvizzigno, soggetto con potere di firma, come risulta dal verbale del Consiglio di Amministrazione di Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. del 24/04/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa dei soggetto proponente "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.", si conferma quanto dichiarato dall'impresa con D.S.A.N. resa dall'ing. Antonio Arvizzigno (Amministratore Delegato) ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 acquisita dalla Regione Puglia prot. AOO_158 0004654 del 20/05/2014.

Si evidenzia che "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." è controllata al 100% dalla "Robert Bosch S.p.A."; pertanto, al fine di verificare il requisito di Grande Impresa del soggetto proponente, sono stati considerati i parametri discretivi rinvenienti dal bilancio di esercizio 2012 della controllante "Robert Bosch S.p.A.":

ROBERT BOSCH S.p.A. ⁸ Socio unico di "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A."	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Occupati (Media di esercizio: dirigenti, quadri/impiegati)	n. 592	n. 542
Fatturato	€ 340,574.833	€ 318.362.506,00
Totale di bilancio	€ 454.976.336	€ 409.999.810,00

Alla luce di quanto sopra riportato il soggetto proponente "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." presenta il requisito dimensionale di Grande impresa richiesto dall'art. 5 dell'Avviso CdP, in quanto controllata totalmente da una Grande Impresa.

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- · Codice ATECO indicato da "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.":
- 72.19.09 "Ricerca e Sviluppo, progettazione e realizzazione prototipale di applicazioni elettroniche per veicoli"
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:

72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"

L'investimento del soggetto proponente è previsto in uno del settori ammissibili (art. 4 Avviso CdP).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento proposto in Attivi Materiali e in Ricerca e Sviluppo sarà realizzato, come previsto dall'art. 5 del Regolamento, in una unità produttiva ubicata nel territorio pugliese ed, in particolare, presso la nuova struttura da costruire adiacente all'attuale sede di Modugno (BA), in Via delle Ortensie n. 19.

Si rileva che la Robert Bosch S.p.A. controlla al 100% anche le seguenti società:

[♦] Techologie Diesel e Sistemi Frenanti S.p.A.: Via degli Oleandri 8/10 - Moduglio (BA);

VHIT S.p.A.: Strada Vicinale delle Sabbione n.5 - Offaneiigo (CR);

SICAM 5.r.t.: Via della Costituzione n. 49- Correggio (RE);
 Bosch Security Systeme S.p.A.: Via Petitti n. 15 - Milano;

Buderus S.p.A. Via E. Farmi 40/42 - Assag2 (MI);

Holger Christiansew S.E.I. Vi Ocogna 27/29 - San Lazzaro di Savena (80).

4. Investimento

L'Investimento proposto genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 26.570.000,00, ammesso per € 25.870.000,00.

Conclusioni La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Dall'esame preliminare di merito della domanda non risultano criticità, inammissibilità o rilevanti incongruità di spese.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento assicurerà l'occupazione di n. 13,5 nuove U.L.A.

Centro Studi Componenti per Velcoli S.p.A. prevede, inoltre, di sfruttare sinergie con i soggetti pubblici e privati del Distretto tecnologico pugliese di meccatronica (MEDIS). Inoltre, l'azienda prevede di esternalizzare, presso piccole aziende della zona industriale di Bari-Modugno, attività legate a meccanica di precisione e lavorazioni specifiche per la prototipazione di alcuni componenti. Rilevante risulterebbe, secondo l'impresa, la stretta collaborazione con i Dipartimenti di ingegneria meccanica ed elettronica del Politecnico di Bari, soprattutto per l'assunzione di neoingegneri e ricercatori.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La tempistica di realizzazione degli investimenti in Attivi Materiali previsti copre 24 mesi (data di avvio giugno 2014 e data di ultimazione giugno 2016).

La realizzazione del 50% degli investimenti è prevista per settembre 2015.

La tempistica di realizzazione degli investimenti in R&S previsti, copre 30 mesi (data di avvio luglio 2014 e data di ultimazione dicembre 2016).

La realizzazione del 50% degli investimenti è prevista per settembre 2015.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio del suddetto investimento potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetti definitivo.

Cantierabilità:

Il progetto sarà realizzato presso la nuova struttura adiacente all'attuale sede sita in Via delle Ortensie n. 19 a Modugno. Si precisa che il suolo dove sarà realizzato l'investimento (Foglio 7; Particella 776; Subalterno 7), è di proprietà della società Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti S.p.A. e che quest'ultima lo concederà in comodato d'uso a Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. Il comodato d'uso della particella sarà al netto delle costruzioni esistenti nel rispetto della normativa degli strumenti urbanistici vigenti.

Non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa in quanto l'azienda dichiara che, entro la fine del 2014, si concluderanno le procedure tecnico-amministrative (autorizzazione comunale del permesso di costruire) necessarie per la realizzazione dell'investimento in Attivi Materiali.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto da "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." prevede la copertura del fabbisogno al netto delle agevolazioni mediante "Finanziamenti Intercompany".

the second second second	Ave.	icgii investimenti Centro		
Fabbisogno	Anno avvio 2014	Anno 2° 2015	Anno 3° 2016	Totale
Investimenti in Attivi materiali (ammissibile)	€ 2.330.000,00	€ 4.660,000,00	€ 2,330,000,00	€ 9.320.000,00
Investimenti in Ricerca Industriale (ammissibije)	€ 1.407.500,00	€ 2.815.000,00	€ 1.407.500,00	€ 5,630.000,00
Investimenti in Sviluppo Sperimentale (ammissibile)	€ 2.730.000,00	€ 5.460.000,00	€ 2.730.000,00	€ 10.920.000,00
Totale complessivo fabbisogni	€ 6.467.500,00	€ 12,935,000,00	€ 6,467.500,00	€ 25.870.000,00
Fonti di copertura	Anno avvio 2014	Anno 2° 2015	Anno 3° 2016	Totale
Finanziament o ntercompany	€ 4,684.875,00	€ 9.369.750,00	€ 4.684.875,00	€ 18.739.500,00
Agevolazioni In Attivi Materiali	0,00	€ 792.750,00	€ 792.750,00	€ 1,585,500,00
Agevolazione In Ricerca e Sviluppo	0,00	€ 2.772.500,00	€ 2.772.500,00	€ 5.545.000,00
Totale fonti	€ 4.684.875,00	€ 12.935.000,00	€ 8.250,125,00	€ 25.870.000,00

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. fa parte del Gruppo Bosch ed è controllata al 100% dalla Robert Bosch S.p.A.

La società opera nell'ambito dello sviluppo di pompe ad alta pressione per sistemi di iniezione Common Rail e della ricerca sulle Interazioni tra motore e sistema di iniezione finalizzate alla ottimizzazione delle prestazioni.

Come si evince dal progetto di massima, il soggetto proponente ha realizzato molteplici progetti di ricerca e dal 2002 è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

SI ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza In relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aluto in esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.".

Sulla base del dati contabili, riferiti ai bilanci degli esercizi al 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012, sono stati calcolati i seguenti Indici:

"Centro Studi Componenti per Velcoli S.p.A."	Anno 2011	Punteggio 2011	Anno 2012	Puntegglo 2012
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	33,33%	3	37,67%	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	0,65	i	0,76	1
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	0,35	1	0,56	2
Punteggio totale		S		6
Classe di merito	2		2	

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti al bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

"Centro Studi Componenti per Velcoli S.p.A."	Anno 2011	Anno 2012
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,13	0,11
ROI: r sultato operativo/capitale investito	0,07	0,08
Metal Rosello		

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiarlo e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

"Centro Studi Componenti per Velcoli S.p.A."	Anno 2012	Anno 2013	Puntegglo
Investimento/fatturato	1,69	1,69	2
Investimento/patrimonio netto	3,09	2,49	2

Per completezza si precisa che l'analisi del criterio 2 è stata effettuata considerando la somma degli investimenti agevolati che interessano la sede di Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. come previsti dal CdP sottoscritto in data 07/10/2013 (che prevedeva investimenti ammessi in "Ricerca e Sviluppo" pari a € 7.810.000,00) e dalla presente proposta di accesso CdP (che prevede investimenti in "Attivi Materiall" per € 9.320.000,00 e investimenti in "Ricerca e Sviluppo" per € 16.550.000,00).

Per il calcolo degli indici è stato considerato il patrimonio netto del 2013 pari a € 13.539.516,00, aumentato rispetto al 2012 (€ 10.910.679,00).

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa.

Il progetto sarà realizzato in una unità produttiva ubicata nel territorio pugliese ed, in particolare, presso la nuova struttura da costruire adiacente all'attuale sede di Modugno (BA), in Via delle Ortensie n. 19. Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, il lotto ove insisteranno i fabbricati è distinto al Catasto al Foglio 7, particella 776, subalterno 7. L'azienda proponente acquisirà l'intera particella al netto delle costruzioni esistenti nel rispetto della normativa degli strumenti urbanistici vigenti, attraverso un contratto di comodato d'uso a scopo edificatorio con la società Tecnologie Diesel e Sistemi Frenati S.p.A. Inoltre nella sez. 7 dell'Allegato D l'azienda precisa che, per implementare il programma d'investimento, sarà necessario richiedere al Comune di Modugno il permesso di costruire; presumibilmente per ottenere l'autorizzazione comunale sarà necessario un arco temporale che andrà dal 23/06/2014 al 23/09/2014.

Dalle Informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 - analisi di mercato

Settore di riferimento

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." opera nell'ambito della ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria. Nel centro vi si eseguono attività di ricerca e sviluppo per l'industria automobilistica nel settore delle applicazioni per motori diesel e conseguente realizzazione prototipiale di applicazioni elettroniche per veicoli con particolare attenzione allo studio di dispositivi di controllo elettronico dei sistemi di accensione e di alimentazione.

La società opera in un mercato in cui l'innovazione e la competitività del prodotto sono fondamentali per fronteggiare la concorrenza. Il gruppo BOSCH, cui appartiene il soggetto proponente, investe significativamente in attività di ricerca volta alla riduzione di emissioni e di consumi. Il Centro è strutturato in modo da poter svolgere attività sia in ambito di ricerca industriale che di sviluppo precompetitivo prima ancora di avviare le fasi di sviluppo dei prodotti di engineering per la preparazione allo start up della produzione.

Come evidenziato dall'impresa, le competenze sviluppate gli hanno consentito di acquisire elevate competenze per le pompe di alta pressione per il common rail. Contestualmente il centro ha operato nell'ambito della ricerca industriale per le applicazioni motoristiche diesel nel settore automobilistico, del sistemi di post trattamento dei gas di scarico ed è diventato centro

di competenza per lo sviluppo di funzioni per il controllo di combustione.

L'azienda aggiunge che dopo un periodo di stalio, tutti i produttori sono fortemente orientati a ridurre i costi ed i consumi dei veicoli. Infatti, sta crescendo la richiesta di prodotti a basso impatto energetico/ambientale. Pertanto, per seguire le richieste del mercato diventa necessario, a detta dell'azienda proponente, aumentare la capacità del centro di ricerca e la numerosità e complessità dei progetti.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Con la presente proposta di Contratto di Programma il soggetto proponente prevede di:

 mantenere ed allargare la quota di mercato Bosch nell'ambito del settore dei sistemi di iniezione diesel;

 valorizzare il sito barese della Bosch come centro di competenza mondiale per le pompe di alta pressione "tecnologia common rail".

Il mercato della progettazione e della calibrazione automobilistica sta richiedendo velocità sempre maggiori, pertanto l'azienda riconosce la necessità di indagare l'impatto della futura legislazione salvaguardando l'attuale posizione di mercato. Il progetto si colloca nell'ottica di realizzare prodotti per tutti i segmenti di mercato garantendo una significativa riduzione del CO2, di consumi e di costi. La società evidenzia che nel settore dei veicoli commerciali l'impiego di pompe a "controllo di portata" ha ricadute positive anche sulla complessità del circuito di alimentazione del sistema di iniezione. Il circuito di alimentazione risulterebbe, infatti, meno complesso e meno costoso. La quantificazione delle ricadute economiche risulta difficile per un centro di ricerca e sviluppo che non industrializza direttamente i risultati delle proprie attività; infatti è la Casa madre che procede all'industrializzazione dei risultati rinvenienti da ricerca e sviluppo. Pertanto, risulta sinergica la presenza su Bari di un grande impianto di produzione Bosch. Si intende, infatti, far si che nella sede di Modugno di Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. permangano le competenze nel settore diesel, la strumentazione al passo delle migliori soluzioni tecnologiche mondiali e che Bosch mantenga quote rilevanti di mercato. L'azienda prevede una significativa crescita del prodotto dovuta sia alla minore complessità del circuito che all'assenza sul mercato di grossi competitors.

Il mercato di sbocco della società proponente Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A. si articola in maniera variegata a livello mondiale. Nei paesi facenti parte dell'area UE, l'attuale scenario vede il mercato del Diesel, nel quale opera Centro Studi, in posizione dominante rispetto ai concorrenti (benzine, combustibili alternativi, ect). Nello stesso contesto, la futura introduzione di più stringenti limiti normativi concernenti le emissioni di inquinanti da veicoli, nonché l'obbligo di perseguire una costante riduzione dei consumi di combustibile e conseguentemente delle emissioni di CO2, rende più complesso il panorama che ciascun produttore deve fronteggiare per mantenere la consolidata posizione di mercato. In quest'ottica la proponente intende, con il presente progetto, "investigare" e concretizzare nuovi strumenti e metodi aventi lo scopo di affrontare nuove sfide che il legislatore e il mercato impongono.

Al di fuori del contesto europeo, ed in particolare in quello asiatico (Cina, india) il mercato del Diesel mostra elevato potenziale di crescita; in questi paesi, infatti, la legislazione attualmente in vigore non pone particolari limitazione, tuttavia si prevede una evoluzione. Pertanto, la società Centro Studi intende anticipare i futuri trend di crescita dei mercati asiatici.

Simili considerazioni sono applicabili ai mercati emergenti sud-americani. Per quanto concerne il mercato nord-americano, dove la normativa di riferimento è più restrittiva di quella imposta dall'Unione Europea, i livelli di mercato attuali sono ridotti ma con una attesa di crescita nel futuro.

La realizzazione del progetto proposto è finalizzato quindi al mantenimento della clientela attuale rappresentata da tutti i principali costruttori di autoveicoli diesel operanti nei mercati tradizionali (Europa Occidentale, Giappone, ecc.) nonché nei mercati emergenti (Cina, India, Europa orientale).

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, quindi, da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata da "Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." prevede l'assunzione di 13,5 nuove U.L.A. presso la sede della Z.I. di Modugno (BA), Via delle Ortensie n. 19:

Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A." (Modugno - BA - Via delle Ortensie n. 19 -Z.f.)	Medja U.L.A. nel dodjcj mesi precedenti la presentazione della domanda (marzo 2013-febbraro 2014)		ci mesi Media U.L.A. edenți la nell'esercizio a regime izione della CdP ~ Titolo VI nanda		Deita	
	u.L.A	di cui donne	U.L.A.	di cui donne	U.L.A	dí cul donne
dirigenti	5	0,7	5	1	0	0,3
implegati	174,4	37	185	39	10,6	2
operal	37,1	1	40	ĺ	2,9	O
Totale	216,5	38,7	230	41	13,5	2,3

L'azienda precisa che attualmente tra le 37 donne impiegate ce ne sono 28 laureate di cui 25 in ingegneria.

Si evidenzia che, con il precedente Contratto di Programma sottoscritto in data 07/10/2013, l'impresa si è impegnata a raggiungere nell'anno a regime (2015) 211 ULA e che nei 12 mesi la presentazione della presente istanza, l'impresa aveva già superato tale traguardo con un'occupazione dichiarata di 216,5 ULA.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è, pertanto, da ritenersi positivo.

Investimenti in ricerca

Per l'esame dei progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il Soggetto Proponente è un Centro di Ricerca appartenente al Gruppo Bosch, dislocato nella Zona Industriale di Modugno (BA), che ha come oggetto principale della propria attività lavorativa lo studio e lo sviluppo delle pompe di alimentazione del combustibile per sistemi di iniezione di tipo Common Rail per motori diesel. Ulteriore attività del Centro è anche, in base a quanto esposto dalla predetta azienda, la ricerca sulle interazioni tra motore e sistemi di iniezione del combustibile finalizzate alla ottimizzazione delle prestazioni dei motori diesel per l'autotrazione.

In detta azienda, così come si evince dalla documentazione fornita allo scrivente, erano occupati, alla data di presentazione della domanda, n. 216 dipendenti con un'alta incidenza, tra di essi, di personale tecnico laureato.

Trattasi di un Centro di Ricerca altamente qualificato e rinomato a livello internazionale per quanto riguarda la tecnologia di progettazione, sviluppo e sperimentazione delle pompe di iniezione ad alta pressione per motori diesel dotati di sistemi di iniezione del combustibile di tipo common rail.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

Il presente progetto di ricerca si propone sostanzialmente i seguenti obiettivi tecnici principali:

- a) Per quanto riguarda le attività di Ricerca Industriale: adeguare i sistemi di iniezione di tipo common rail ai nuovi cicli di prova WLTC (World-Widw Harmonized Light Duty Test cycle) sulle emissioni di inquinanti e di anidride carbonica degli autoveicoli allo studio da parte della Unione Europea dopo la fase di entrata in vigore della normativa EURO 6;
- b) Per quanto riguarda le attività di Sviluppo Sperimentale:
 - ✓ sviluppo di una pompa di alimentazione di alta pressione per motori diesel destinati al mercato "Passenger Car", in grado di realizzare pressioni massime nel rail fino a 2.500 bar (sondando anche la possibilità dei 3.000 bar) e dotata di un sistema di controllo diretto delle valvole di aspirazione;
 - ✓ sviluppo di una pompa di alimentazione di alta pressione per motori diesel destinati al mercato dei veicoli commerciali (Light Duty) con cilindrate fino a 16 litri, in grado di realizzare pressioni massime nel rail fino a 2,500 bar con una vita utile del prodotto pari ad un milione di chilometri;
 - ✓ sviluppo di una pompa di prealimentazione del combustibile per motori diesel per veicoli commerciali dotata di un sistema di controllo elettronico della portata tale da assicurare una elevata flessibilità operativa unitamente ad una sensibile riduzione dei consumi energetici richiesti per il suo azionamento;
 - ✓ sviluppo di una pompa di alta pressione per motori diesel destinati al mercato Heavy Duty di elevata potenza (fino a circa 560 kW), in grado di funzionare con pressioni massime nel rail di 2.500 bar e dotata di un sistema di lubrificazione delle punterie realizzato sia nella versione ad olio lubrificante che a gasolio.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Gli obiettivi del progetto appaiono rilevanti sotto il profilo tecnologico e, se pienamente raggiunti, permetteranno all'azienda non solo di adeguare i propri prodotti alla nuova normativa WLTC (World-Widw Harmonized Light Duty Test Cycle) che verrà emanata nella

Comunità Europea a partire dall'anno 2017, ma anche di rispondere adeguatamente alla crescente domanda di riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti espresse dal mercato automobilistico.

Le metodologie di studio e le soluzioni tecniche che la società Centro Studi Componenti per Veicoli Industriali 5.p.A. tende a sviluppare e mettere a punto con il progetto, appaiono per diversi aspetti innovative ed in linea con il più avanzato stato della tecnica di fabbricazione delle pompe di prealimentazione e di alta pressione dei sistemi di iniezione dei motori diesel.

Il programma preliminare di attività del progetto è apparso nel complesso bene impostato e funzionale al conseguimento dei suoi obiettivi tecnici finali; fanno soltanto eccezione talune attività, relative principalmente allo studio delle pompe di prealimentazione e di alta pressione per sistemi di iniezione per veicoli passeggeri e commerciali, che, essendo state già parzialmente sviluppate in altri progetti di ricerca del Soggetto proponente, richiederanno adeguati accertamenti, in sede di esame del progetto definitivo, ai fine di comprendere le differenze.

In conclusione, tenuto conto delle problematiche tecniche e dei contenuti di innovazione esposti nel programma di attività, il progetto proposto ha le potenzialità per essere configurato come un investimento di innovazione tecnologica con contenuti sia di Ricerca Industriale che di Sviluppo Sperimentale.

Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Il Soggetto proponente evidenzia un'indubbia esperienza nel campo della Ricerca Industriale e dello Sviluppo Sperimentale derivante dai progetti di ricerca finanziati con fondi pubblici nazionali e comunitari. Inoltre, dall'esame della predetta documentazione, è emerso anche che, per alcune attività di ricerca, l'azienda si è avvalsa della collaborazione con Università e Centri di Ricerca nazionali ed esteri. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, appare evidente che l'azienda possiede l'esperienza e le competenze tecnico-scientifiche necessarie per intraprendere il progetto di ricerca proposto.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo

Nella predisposizione del progetto definitivo di Ricerca e Sviluppo si richiede quanto segue:

- a) maggiori înformazioni sull'attività produttiva e sul personale occupato in azienda, quest'ultimo suddiviso tra laureati, diplomati e dipendenti provvisti di altro titolo di studio;
- b) individuazione delle strutture di ricerca (in termini di personale di R&S, laboratori, attrezzature e strumentazioni) di cui l'azienda dispone per la esecuzione del programma di ricerca proposto;
- c) elencazione dei programmi di ricerca finanziati con fondi pubblici nazionali o comunitari - degli ultimi 5 anni indicando per ciascuno di essi: titolo, descrizione, periodo di svolgimento, costo totale del progetto e principali risultati tecnici conseguiti;
- d) maggiori dettagli in merito alle innovazioni tecniche che si intende sviluppare sia per quanto riguarda le pompe di prealimentazione che quelle di alta pressione evidenziando, anche attraverso figure e disegni tecnici, le principali differenze rispetto alle analoghe soluzioni tecniche già sviluppate in altri progetti di ricerca dello stesso Soggetto proponente;
- e) di specificare, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, i criteri, le procedure e le modalità di verifica finale degli obiettivi tecnici del progetto;
- f) maggiori dettagli sui cicli di prova da eseguire al banco e su strada, specificando le varie tipologie di velcoli impiegati;
- g) illustrare lo stato dell'arte delle nuove versioni di pompe che l'azienda intende sviluppare facendo riferimento non solo alle loro prestazioni (rendimenti volumetrico e totale, pressioni massime, potenza, durata, etc.), ma anche di quelle degli analoghi

prodotti della concorrenza estera (quest'ultima rappresentata, soprattutto, dalla statunitense Delphi e dall'azienda giapponese Denso);

h) specificare, per ciascuna tipologia di pompe oggetto del programma, il numero totale di

prototipi di ricerca che il Soggetto proponente intende realizzare;

 stimare quantitativamente i benefici, in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica, ottenibili a seguito dello sviluppo delle nuove tipologie di pompe oggetto della ricerca;

j) descrivere le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che l'azienda intende svolgere con riguardo allo studio dei processi di iniezione e di combustione, del post- trattamento dei gas di scarico e dei sistemi di controllo relativi sia all'alimentazione che al post-trattamento dei gas di scarico dei motore;

k) fornire adequate informazioni sulle prevedibili ricadute economiche del progetto.

4. Giudizio finale complessivo

Tenuto conto della rilevanza degli obiettivi tecnici esposti dall'azienda e dei contenuti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale evidenziati nella proposta progettuale, il giudizio è positivo per quanto riguarda la presentazione da parte dell'azienda del progetto definitivo.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo in Ricerca e Sviluppo, si dovrà tener conto di quanto segue:

 a) maggiori informazioni sull'attività produttiva e sul personale occupato in azienda, quest'ultimo suddiviso tra laureati, diplomati e dipendenti provvisti di altro titolo di studio;

 b) individuazione delle strutture di ricerca (in termini di personale di R&S, laboratori, attrezzature e strumentazioni) di cui l'azienda dispone per la esecuzione del programma di ricerca proposto;

 c) elencazione dei programmi di ricerca – finanziati con fondi pubblici nazionali o comunitari – degli ultimi 5 anni indicando per ciascuno di essi; titolo, descrizione, periodo di svolgimento, costo totale del progetto e principali risultati tecnici conseguiti;

d) maggiori dettagli in merito alle innovazioni tecniche che si intende sviluppare - sia per quanto riguarda le pompe di prealimentazione che quelle di alta pressione evidenziando, anche attraverso figure e disegni tecnici, le principali differenze rispetto alle analoghe soluzioni tecniche già sviluppate in altri progetti di ricerca dello stesso Soggetto proponente;

e) di specificare, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, i criteri, le procedure e le

modalità di verifica finale degli obiettivi tecnici del progetto;

f) maggiori dettagli sui cicli di prova da eseguire al banco e su strada, specificando le varie

tipologie di veicoli impiegati;

g) illustrare lo stato dell'arte delle nuove versioni di pompe che l'azienda intende sviluppare facendo riferimento non solo alle loro prestazioni (rendimenti volumetrico e totale, pressioni massime, potenza, durata, etc.), ma anche di quelle degli analoghi prodotti della concorrenza estera (quest'ultima rappresentata, soprattutto, dalla statunitense Delphi e dall'azienda giapponese Denso);

h) specificare, per ciascuna tipologia di pompe oggetto del programma, il numero totale di

prototipi di ricerca che il Soggetto proponente intende realizzare;

 stimare quantitativamente i benefici, in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica, ottenibili a seguito dello sviiuppo delle nuove tipologie di pompe oggetto della ricerca;

 j) descrivere le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che l'azienda intende svolgere con riguardo allo studio dei processi di iniezione e di combustione, del

- post- trattamento del gas di scarico e dei sistemi di controllo relativi sia all'alimentazione che al post-trattamento del gas di scarico del motore;
- k) fornire adeguate informazioni sulle prevedibili ricadute economiche del progetto;
- descrivere dettagliatamente e motivare le attività svolte al di fuori della sede pugliese fornendo indicazioni in merito ai soggetti coinvolti ed ai costi previsti. Tale precisazione riguarda soprattutto le attività di ricerca che il soggetto proponente vorrà effettuare presso le sedi non regionali dei soci diretti e/o indiretti.

Modugno, 11 giugno 2014

Il Valutatore

Lucrezia Tota

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1193

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08.Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: CARTON PACK s.r.l.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

 La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- a D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente CARTON PACK S.r.l., acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158/808 del 28/01/2014;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1 e € Intervento 1.1 azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1
 azione 6.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1
 azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 3.008.202,99 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente CARTON PACK S.r.l., con sede legale in Rutigliano (Ba), alla Via Pietro De Bellis n. 6, CAP 70018, CF 04782550729 e P. IVA 04782550729, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 11/05/2014 prot. 4775/BA acquisita agli atti del Servizio in data 12.06.2014 prot. A00_158/000 5541, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminibilità, accoglibilità dell'istanza

- e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente CARTON PACK S.r.l. con sede legale in Rutigliano (Ba), alla Via Pietro De Bellis n. 6, CAP 70018, CF 04782550729 e P. IVA 04782550729, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 12.125.686,58 con agevolazione massima concedibile pari ad € 3.008.202,99;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i, – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158/808 del 28/01/2014

Protocollo istruttorio: 73

Impresa proponente: CARTON PACK S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma, di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

L'impresa Carton Pack S.r.I., (P. IVA 04782550729) ha sede legale in via Pietro De Bellis n. 6, Rutigliano (Ba) e sede operativa nella zona industriale di Rutigliano (Ba) in via Adelfia snc. L'azienda proponente è stata costituita in data 07/11/1995, ed ha avviato la propria attività in data 01/03/2000.

Come riportato nel Certificato Camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari il 20/09/2013, la società presenta alla data del 24/01/2014, un capitale sociale di € 4.415.706,49 così distribuito:

- Nicola Leone 60%;
- Giuseppe Leone 20%;
- Gianni Pietro Paolo Leone 20%.

Il legale rappresentante della società è il Sig. Gianni Pietro Paolo Leone, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione (nominato con atto del 10/07/2006).

Carton Pack S.r.I. opera nel settore del packaging con un continuo sviluppo nel mercato dell'imballaggio flessibile di prodotti alimentari.

Il settore di attività è la produzione di imballaggi e prodotti per il confezionamento di generi alimentari e di prodotti ortofrutticoli (cod. Ateco 2007 17.21 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone e cod. Ateco 2007 22.22 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche).

Carton Pack, inoltre, possiede diverse linee di stampa flexografica di ultima generazione fino a otto colori, impianti di estrusione, costrusione e laminazione, un reparto converting attrezzato con le più efficienti e flessibili tecnologie di finitura dei materiali, oltre che un reparto prestampa organizzato per fornire la soluzione più idonea ad ogni esigenza di mercato. Tra i prodotti che l'azienda produce si annoverano:

- film flessibili di confezionamento caratterizzati da elevate definizioni di stampa;
- film con applicazione di speciali lacche;
- film caratterizzati da strutture al alta barriera per confezionatrici automatiche;
- sacchetti con applicazioni di zip;
- contenitori termoformati in PET:
- CPFfresh che è un prodotto innovativo, messo a punto dalla Carton Pack in collaborazione con i centri di ricerca specializzati al fine di proporre al cliente una soluzione specifica per la conservazione ottimale dei prodotti di IV gamma.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti, sarà realizzato presso la sede operativa di Rutigliano (BA) e riguarda:

- l'ampliamento della capacità produttiva dell'impianto per la produzione di imballaggi rigidi in PET;
- √ l'ampliamento della capacità di stoccaggio dei prodotti.

In particolare, l'intervento prevede:

- Opere murarie (fabbricati): progettazione e realizzazione di un nuovo capannone di mq
 9.516 destinato allo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti. Il nuovo capannone sarà realizzato in struttura prefabbricata e sarà completo di impianti generali, elettrici ed antiincendio, nonché di piazzali.
- Impianti generali connessi e infrastrutture specifiche aziendali:
 - a) Impianto per il trattamento delle acque meteoriche:
 - b) Riserva idrica antincendio;
 - c) Cabina elettrica di trasformazione.
- 3) Macchinari, Impianti e Attrezzature:
 - a) linea di estrusione di foglia PET multistrato per termoformatura;
 - b) termoformatrici utili alla realizzazione di imballaggi rigidi in PET;
 - n. 3 porta bobine T2 PB 11;
 - n.3 macchine termoformatrici mod. T2 Line;
 - > n. 1 pressa di foratura mod. T2 PTMF verticale;
 - > n. 1 pressa di tranciatura mod, T2 PTm Orizzontale.
 - c) saldatrici per sacchetti:
 - saldatrice Wicket per sacchetti Hudson Sharp;
 - linea saldatrice per sacchetti Scae.
 - d) Taglierine ribobinatrici e accoppiatrice solventless:
 - n. 3 attrezzature ausiliarie per T2 Line;
 - n. 3 attrezzature ausiliarie per T2 PTMF;
 - n. 3 attrezzature ausiliarie per T2 PTM; n. 2 taglierine ribobinatrici Sage;

> n. 1 accoppiatrice solventless – Uteco.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'investimento previsto in "attivi materiali", per un importo complessivo di € 12.225.686,58:

Voci di spesa in Attivi Materiali	Importi previsti (C)	Importi ammessi (E)	
Studi preliminari di fettibilità	100.000,00	0,00	
Consulenze connesse al programma di investimenti	100.000,00	100.000,00	
Suolo Azlendale	0,00	0,00	
Opere murarie e assimilate	4.196.686,58	4.196.686,58	
Fabbricat	3.792.631,41	3.792.631,41	
Capannone in struttura prefabbricata in c.a. ad uso depositocompleto comprensivo di: - implano elettrico - Impianto Antincendio - Piazzali	3.792.631,41	3.792.631,41	
Implanti generali	404.055,17	404.055,17	
Impianto trattamento acque meteoriche	141.796,82	141.796,82	
Impianto antincendio	82.063,14	82.063,14	
Cabina elettrica di trasformazione	180.195,21	180.195,21	
Macchinari, implanti, attrezzature	7.929.000,00	7.929.000,00	
Macchinari	7.929.000,00	7.929.000,00	
Linea per l'estrusione di foglia PET multistrato per termoformatura – Bandera E3	3.350.000,00	3.350.000,00	
- N. 3 portabobine T2 P8 11; - N. 3 macchine termoformatrici mod. T2 Line; - N. 1 pressa di foratura mod. T2 PTMF verticale; - N. 1 pressa di tranciatura mod. T2 PTm Orizontale.	2.469.000,00	2.469.000,00	
N. 1 accoppiatrice solventless – Uteco	620.000,00	620.000,00	
N. 2 taglierine ribobinatricl – Sage	520.000,00	520.000,00	
N. 1 saldatrice Wicket per sacchetti – Hudson Sharp	485.000,00	485.000,00	
Linea saldatrice per sacchetti - Scae	352.000,00	352.000,00	
N. 3 attrezzature ausiliarle per T2 PTM più collaudo e montaggio	61.000,00	61.000,00	
N. 3 attrezzature ausiliarle per T2 Line	36.000,00	36.000,00	
N. 3 attrezzature ausiliarie per T2 PTMF	36.000,00	36.000,00	
totale investimenti in attivi Materiali	12,225,686,58	12.125.686,58	

Si rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 50 punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i., le spese di progettazione non sono ammissibili per le Grandi Imprese L'investimento si ritiene quindi ammissibile per € 12.125.686,58.

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, per investimenti in attivi materiali, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.l. per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 30%.

Sintesi investimenti in Carton Par	Agevolazioni	Agevolazioni		
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Investimento ammissibile	richleste	concedibili
Studi preliminari di fattibilità	100.000,00	0,00	40.000,00	0,00
Suolo azlendale	0,00	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	4.196.686,58	4.196.686,58	839.337,32	629.502,99
Attrezzature, macchinan, implanti e altro	7.929.000,00	7.929.000,00	3.171.600,00	2.378.700,00
TOTALE INVESTIMENTI	12.225.686,58	12.125.686,58	4.050 937,32	3.008.202,99

SI rammenta che la società Carton Pack S.r.I. con D.D. n. 1456 del 24/12/2010 risulta essere beneficiaria, nell'ambito del PIA Regionale Titolo V, di un contributo concesso in via provvisoria per € 2.448.806,00 a fronte di un investimento in attivi materiali ammissibile di € 6.633.310,00 finalizzato all'acquisizione di nuove linee di produzione volte ad incrementare la capacità produttiva attuale.

La società ha concluso II programma di Investimento in data 31/12/2013 (per un ammontare complessivo di euro II 8.652.600,04). La concessione definitiva a favore dell'azienda sarà determinata a seguito della verifica in loco da parte della Commissione di Controllo.

Nello specifico, l'Investimento ha riguardato la produzione di contenitori in plastica per il settore ortofrutta attraverso l'utilizzo di una tecnologia di estrusione innovativa sia con PET proveniente dalla raccolta differenziata di bottiglie in PET post-consumo, sia con materiali biodegradabili come il PLA (acido polilattico), una bio-plastica di origine naturale compostabile al 100%, ottenuta da zuccheri ricavati dal mais.

L'incremento occupazionale previsto dal PIA Titolo V è pari a n. 7 U.L.A. con l'impegno di raggiungere, nell'anno a regime (2015), un numero pari a 219 U.L.A.

¹ In particolare, l'investimento prevedeva investimenti esclusivamente in attivi materiali come di seguito riportato:

Descrizione	Importo
Studi preliminari di fattibilità	L93 000,00
Suolo aziendale e sistemazioni	0,00
Opere murarle e assimilate	r 022.590,00
Macchinan Implanti e attrezzabule vivie	5.450.720,00
Solve Sales	च,≑००,७३०,७०

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, l'azienda afferma che, in mancanza dell'aiuto regionale, il progetto potrebbe essere realizzato parzialmente.

Inoltre, secondo quanto dichiarato dalla società proponente, l'aiuto regionale consentirà una riduzione dei tempi di completamento del progetto (tempistica prevista 16 mesi) che, in assenza di agevolazioni, non potrebbe realisticamente realizzarsi in un arco temporale inferiore ai 24 mesi.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 24/01/2014, alle ore 15.40, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

Si evidenzia che l'impresa ha richiesto, con nota del 29/05/2014 (prot. 4495/BA del 30/05/2014) che, vista la dimensione di Grande Impresa, la propria istanza fosse valutata nell'ambito dell'Avviso dei Contratti di Programma. A tale riguardo, il Servizio Competitività – Ufficio Incentivi alle Piccole e Medie Imprese della Regione Puglia ha, con comunicazione del 09/06/2014, (acquisita dai nostri uffici con prot. 4684/BA del 09/06/2014) trasferito l'istanza all'Ufficio Attrazione Investimenti – Ufficio Incentivi alle Grandi Imprese del Servizio medesimo.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B Modulo di domanda di accesso;
- allegato D Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto del 07/11/1995 rep. n. 24066, racc. n. 8963;
- copia del verbale di assemblea straordinaria del 19/03/1998 rep. n. 98209, racc. n. 26331 e statuto riportante la proposta di aumento del capitale sociale da lire 30.000.000,00 fino a lire 3.000.000.000,00; modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale e nomina del nuovo del Collegio Sindacale;
- copia del verbale di assemblea straordinaria del 13/11/1998 rep. n. 101236, racc. n.
 27413 e statuto riportante la proposta di aumento del capitale sociale da lire
 3.000.000.000,00 fino a lire 8.550.000.000,00 ed approvazione del nuovo testo dello
 Statuto sociale;
- copia del verbale di assemblea straordinaria del 11/10/2004 rep. n. 119595, racc. n.
 35555 e statuto riportante la proposta di adeguamento dello Statuto sociale;
- copía del verbale di assemblea straordinaria del 24/11/2006 rep. n. 124951, racc. n.
 38847 e statuto riportante la proposta di ampliamento delle attività che costituiscono l'oggetto sociale e approvazione del nuovo testo dello Statuto sociale;
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2011 e 2012);
- DSAN, del 29/05/2014, a firma del legale rappresentante, relativa alla determinazione della dimensione aziendale;

- DSAN, a firma del legale rappresentante, relativa all'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Bari, datata 14/01/2014;
- certificato camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari in data 20/09/2013;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- copia dell'estratto del libro soci;
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti inerenti la proposta;
- atto di cessione della piena proprietà del terreno sede dell'iniziativa proposta dalla società proponente, rep. n. 3292, registrato a Bari il 29/05/2009 col n. 662/11 completa di planimetrie;
- copia del computo metrico in data 08/08/2013 relativo alla realizzazione della voce di spesa "Opere murarie e assimilate";
- DSAN, a firma del legale rappresentante, di certificazione antimafia;
- nuova sezione 9 del Business Plan, riportante il corretto importo per la voce di spesa
 "opere murarie".
- nota di chiarimento del 09/06/2014 (acquisita con Prot.4765/BA dell'11/06/2014) sulla data prevista per l'avvio dell'investimento.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Gianni Pietro Paolo Leone in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato Camerale rilasciato da CCIAA del 20/09/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

La natura di "grande impresa" della società proponente, si evince dalla DSAN fornita in data 29/05/2014 nonché dai seguenti dati di Bilancio al 31/12/2012:

- fatturato di € 51.488.544,00 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 69.899.459,00 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

Si evidenzia che i valori di bilancio al 31/12/2013 (in corso di approvazione) confermano la dimensione di Grande Impresa del soggetto proponente:

- fatturato di € 60.941.040,00 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 74.804.300,00 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

Può quindi affermarsi, coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, che il progetto in esame è presentato da una sola Grande Impresa.

1. Oggetto dell'iniziativa:

- codice ATECO 2007 indicato dal proponente.
 - C 17.21 "Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone";
 - ✓ C 22.22 "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche";
- codice ATECO 2007 indicato dal valutatore
 - √ C 17.21 "Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e
 cartone";
 - C 22.22 "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche";

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" ed è ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

1. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso la sede legale ed operativa ubicata sul territorio pugliese, in particolare nella Zona Industriale del Comune di Rutigliano (Ba) in via Adelfia snc, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo ammissibile compreso tra i 5 e 50 milioni di euro e precisamente pari a € 12.125.686,58.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Il programma di investimenti proposto da Carton Pack s.r.l. è finalizzato all'ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Rutigliano (BA).

L'intervento proposto prevede investimenti in opere murarie ed in macchinari e attrezzature.

Rispetto al programma di investimento proposto in "attivi materiali" si rileva come non siano state ritenute ammissibili le spese relative alla progettazione connessa al programma di investimenti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

 Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Secondo quanto dichiarato nell'allegato D, Carton Pack opera, da molti anni, nel settore della produzione di imballaggi e prodotti per il confezionamento di generi alimentari e di prodotti ortofrutticoli e si avvale delle aziende del tessuto locale per le normali attività di assistenza tecnica e di manutenzione delle numerose attrezzature e impianti di cui dispone.

L'azienda dichiara che l'iniziativa proposta farà da stimolo alle aziende dell'indotto che si occupano della produzione degli stampi di termoformatura dei quali l'azienda si deve dotare per realizzare i propri articoli. Gli stampi sono oggetti di notevole precisione meccanica che richiedono una valida capacità produttiva e l'acquisizione di esperienza con conseguente qualificazione nello specifico segmento.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 219 unità. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 4 unità (1 impiegata amministrativa e 3 operai di sesso maschile di cui n. 2 da inquadrare come addetti allo stoccaggio e n. 1 da inquadrare come addetto alla produzione).

Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di sedici mesi indicando, come data presunta di avvio dei programma di investimenti, il 01/07/2014 e come data presunta di ultimazione il 31/05/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- Il suolo edificatorio individuato per la realizzazione del programma di Investimenti è localizzato in Puglia ed in particolare nella zona industriale del Comune di Rutigliano (Ba) in via Adelfia snc. In particolare, il suolo destinato alla nuova struttura prefabbricata è di 19.674 mq, identificato in catasto al foglio 23, particelle 380, 381, 376 e 377. Attualmente, l'Intero stabilimento si estende su un'area della superficie complessiva di mq. 90.000 di cui mq. 42.000 coperti. Il nuovo prefabbricato da realizzare avrà una superficie di 9.516 mq.
 - La destinazione urbanistica è coerente in quanto il sito è classificato D1 e localizzato in zona PIP. L'immobile ed il suolo sono di proprietà della società proponente in forza dell'atto di cessione della sede oggetto di finanziamento del 20/05/2009 rep. n. 3292, registrato a Barl il 29/05/2009 col n. 662/1;
- l'unità produttiva dispone delle infrastrutture adeguate al ciclo di produzione;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale.

4. Copertura finanziaria:

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- Mezzi propri per l'importo complessivo di € 3.056.421,64;
- Finanziamenti a m/l termine per l'importo complessivo di € 5.118.327,62
- Agevolazione per complessivI € 3.008.202,99.

SI riporta, di seguito, Il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Fabbisogno (importi ammissibili in C)	2014	2015	Totale
Progettazione	0,00	0,00	0,00
Suoja	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	3,147,514,93	1.049.171,65	4.196.686,58
Attrezzature, macchinari e altro	2.775.150,00	5.153.850,00	7.929.000,00
Totale complessive fabilisegni	5.922.664,93	6,203.021,65	12,125,686,58
Fonti di copertura (importi in C)	2014	2015	Totale

Mezzi propri	3.056,427,64	0,00	3.999.155,97
Finanziamenti a m/l termine	1.996.147,77	3.122.179,85	5.118.327,62
Agevolazioni in conto impianti	1.504.101,49	1.504.101,50	3.008.202,99
Totale fonti	5.052.569,41	3.122.179,85	12.125,686,58

Pertanto, si evince che il piano di copertura finanziaria presentato dalla Carton Pack copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali (€ 12.125.686,58).

Infine, si rileva che l'impresa nell'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso (2012), registra un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato per € 34.520,782,00 che consentirebbe la possibilità di effettuare l'eventuale conversione di poste del passivo per l'importo indicato.

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Carton Pack S.r.l. è stata costituita nel 1995, ed opera nel settore della produzione di imballaggi e prodotti per il confezionamento di generi alimentari e di prodotti ortofrutticoli. L'azienda precisa che i prodotti realizzati, quali film flessibili di confezionamento caratterizzati da elevate definizioni di stampa, film con applicazioni di speciali lacche, film caratterizzati da strutture ad alta barriera per confezionatrici automatiche, sacchetti con applicazioni di zip e contenitori termoformati in PET sono il risultato di vari processi produttivi che si basano sulle sequenti attività:

- ✓ estrusione;
- ✓ stampa flessografica;
 - ✓ accoppiamento;
 - ✓ saldatura,
 - √ foratura;
 - √ taglio;
 - ✓ termoforatura e finiture varie.

I prodotti realizzati dall'azienda possono essere così classificati:

- ✓ prodotti in pvc;
- ✓ prodotti in cartoncino;
- prodotti in polietilene;
- ✓ prodotti in carta;
- ✓ prodotti in polipropilene;

- ✓ prodotti in poliestere;
- ✓ prodotti in nylon accoppiato con film;
- ✓ prodotti in CPFresh.

L'azienda è inoltre certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e BRC/IOP.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che l'impresa proponente disponga di specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Carton Pack s.r.l.

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2011 e 2012 della Carton Pack, sorto stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	46,71%	48,30%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	1,17	1,23
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	0,93	1
Punteggio	8	8
Classe di merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2011 e 2012. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2011	2012
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,074	0,082
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,060	0,061
Classe di merito	-1	LATA VE POLITICAL

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1. L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è, pertanto, positivo.

Criterio di selezione 2

<u>Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto</u>

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	2012	Punteggio
Investimento/fatturato	0,24	3
Investimento/patrimonio netto	0,36	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa.

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- a) il programma di investimenti si realizzerà presso la sede operativa ubicata sul territorio pugliese, in particolare nella zona industriale di del Comune di Rutigliano (Ba) in via Adelfia snc, identificata al catasto del Comune di Rutigliano (Ba) al foglio 23, particelle 380, 381, 376 e 377;
- b) la destinazione urbanistica dell'area risulta essere, così come confermato dal certificato rilasciato dall'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistico del Comune di Rutigliano del 18/12/2008 prot. 20448/08 - 20750, di categoria D/1 "Opifici";
- c) il complesso industriale risulta, così come dichiarato dal soggetto proponente nella sez. 6 "Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali" e dalla copia dell'atto di cessione della sede oggetto di finanziamento del 20/05/2009 rep. n. 3292, registrato a Bari il 29/05/2009 col n. 662/1, di proprietà della società Carton Pack S.r.I.

Si evidenzia che, in merito alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle spese in attivi materiali, l'azienda precisa che in data 09/08/2013 ha presentato la richiesta del Permesso di costruire al SUAP del comune di Rutigliano.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 - analisi di mercato

Settore di riferimento

La società dichiara che, secondo i dati riportati da Imballaggio in cifre 2012 (compendio statistico del settore imballaggio dell'Istituto Italiano Imballaggio), la produzione mondiale di imballaggi è valutata in 470 miliardi di euro, di cui le principali aree sono: l'Asia con uno share del 28,5%, il Nord America con il 26% e l'Europa Occidentale con uno share del 27%. L'Italia, con un fatturato di circa 28,60 miliardi di Euro, rappresenta il 6% della produzione mondiale, collocandosi tra i dieci paesi maggiori produttori di packaging. Nel 2011 la produzione, inclusi i sacchi RSU, espressa in peso era di circa 15.247.000 tonnellate, segnando una flessione dello 0,6% rispetto al 2010; mentre, il fatturato è stato di circa 28.579 milioni di euro evidenziando un aumento del 10,70% rispetto al 2010. Il commercio estero è risultato in crescita del 2,2% in merito alle esportazioni e del 3,4% per quanto riguarda le importazioni.

La società Carton Pack S.r.I. svolge la propria attività nel settore della produzione di imballaggi e prodotti per il confezionamento di generi alimentari e di prodotti ortofrutticoli. I prodotti realizzati dall'impresa sono il risultato di processi produttivi quali l'estrusione, la stampa flessografica, l'accoppiamento, la saldatura, la foratura, il taglio, la termoformatura e le finiture di vario genere. Tutti questi processi mirano alla realizzazione di prodotti ad elevato contenuto tecnico e tecnologico tali da accedere ai mercati con più bassa pressione competitiva, adattandosi alle esigenze del cliente.

A tal riguardo l'impresa proponente mira, attraverso il progetto proposto, a diventare un importante punto di riferimento per tutto il settore del packaging alimentare nazionale. Infatti, per determinate produzioni come quella dei prodotti termoformati in PET per il settore ortofrutta e genericamente per quello alimentare, l'impresa proponentesi considera un'eccellenza nella Regione Puglia.

Il mercato di riferimento è suddiviso in divisione ortofrutta e divisione industria alimentare. Le due divisioni sono tecnologicamente molto integrate tra loro; nella prima divisione l'azienda, già leader di mercato, mira al consolidamento attraverso investimenti che rendano possibili incrementi di produzione e di automazioni, tali da innescare delle economie di scala in grado di aumentare la capacità di penetrazione nei mercati internazionali. Allo stesso tempo gli investimenti prospettati mirano ad accrescere il contenuto innovativo dei prodotti favorendo la competitività dell'azienda oltre che la sua redditività. Nella seconda divisione l'azienda punta

ad uno sviluppo delle vendite di prodotti ad alto valore aggiunto che possono identificare l'azienda non solo come fornitrice di prodotti di imballaggio ma anche, come partner strategico per soluzioni di confezionamento. Le due tipologie produttive dell'azienda (imballaggi flessibili e imballaggi rigidi) sono a servizio sia del mercato ortofrutta che di quello dell'industria alimeritare.

La società dichiara che l'innovazione di prodotto è un elemento essenziale per la conservazione della competitività, a tal proposito ha un gruppo di addetti che si occupa specificatamente della ricerca e dello sviluppo di nuovi prodotti, attraverso l'uso di un laboratorio interno che effettua prove e simulazioni sui nuovi materiali e le nuove strutture di packaging.

L'investimento proposto dalla società Carton Pack S.r.l. consentirà di ampliare la capacità produttiva dell'impianto per la produzione di imballaggi rigidi in PET e di ampliare la capacità di stoccaggio dei prodotti.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Secondo quanto riportato dall'azienda nell'Allegato D, i principali clienti di Carton Pack S.r.l. in Italia sono Orchidea Frutta S.r.l., Giuliano S.r.l., La linea Verde S.p.a. e Giacovelli s.r.l. mentre, i clienti esteri sono Bordex Bv. Mmax e Maier Verpackungen.

Il volume d'affari della società nell'esercizio 2012 è stato pari ad € 51.488.544,00 di cui circa l'86% deriva dal mercato nazionale e il restante 14% dai mercati europei. Il volume d'affari previsto per l'esercizio a regime è pari ad € 70.000.000,00 e l'obiettivo aziendale è quello di raggiungere nuovi mercati ed aumentare il volume d'affari soprattutto nell'ambito dei mercati europei.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

L'incremento occupazionale previsto nella presente istanza è pari a 4 ULA di cui:

- 1 impiegato amministrativo;
- 3 operai di cui n. 2 da inquadrare come addetti allo stoccaggio e n. 1 da inquadrare come addetto alla produzione.

Si precisa che Carton Pack S.r.I., risulta essere beneficiaria di un agevolazione concessa nell'ambito del PIA Titolo VI (§ pag. 2) e che il relativo Disciplinare prevede, tra gli obblighi, un incremento occupazionale di n. 7 ULA ed il raggiungimento, nell'anno a regime (2015), di 219 ULA totali.

Si rammenta che, l'incremento di 4 ULA dovrà essere calcolato rispetto al numero di unità dell'esercizio a regime del PIA Titolo VI in quanto ai sensi della normativa vigente, l'incremento

nel livello di occupazione, conseguente al programma di investimento proposto, deve quantificarsi rispetto al numero di occupati riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda e, qualora i dodici mesi siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio a regime di un eventuale programma precedente (ipotesi ricorrente), quale dato precedente, si deve assumere quello a regime previsto per il precedente programma.

L'impresa afferma che nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda il numero delle ULA è pari a 215.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime:

Addetti diretti	Anno a regi PIA Ti		Anno a reg CdP Titolo		Delta	
	ÜLA	Di cui donne	ULA DI C	cui donne	ULA D	i cui donne
□ dirigenti	0	0	0	0	O	0
□ quadri e Impiegati	28	6	29	1	1	1
□ operat	191	3	194	3	3	0
TOTALE	219	9	223	4	4	1

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto In esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Firma

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Modugno, 11/06/2014

Il Valutatore

Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1194

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08 Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: CORVALLIS S.p.A. P. IVA 02070900283.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione

- C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del

- 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013:
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente CORVALLIS S.p.A. in data 04 marzo 2014, acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158-0002128 del 04/03/2014;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1
 azione 6.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si e proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1- azione 1.1.1;
- con A.D. n. 1869 del 30 settembre 2013 si e proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 21.858.385,74 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 2.067.175,00 di cui:
 - € 2.067.175,00 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008 e n. 711/2010.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente CORVALLIS S.p.A. con sede legale in Padova, Via Giovanni Savelli 56, CAP 35129, CF e P.IVA 02070900283 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento dell'azione 1.1.1, del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

 di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 03 giugno 2014 prot. 4506/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 04.06.2014, prot. A00_158/000 0005104, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente CORVALLIS S.p.A. con sede legale in Padova, Via Giovanni Savelli 56, CAP 35129, CF e P.IVA 02070900283 alla fase di presentazione del progetto definitivo

- riguardante investimenti per complessivi € 5.658.570,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 2.067.175,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: ACO_158-0002138 del 04/03/2014

Protocollo istruttorio: n. 68

Impresa proponente: CORVALLIS S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

L'istanza di accesso al Contratto di Programma ha come soggetto proponente CORVALLIS S.p.A., società attiva nella produzione di software e servizi informatici principalmente per il mondo bancario e assicurativo attraverso le seguenti attività:

- Consulenza IT;
- System Integration e prodotti;
- · Application Management e outsourcing di procedure;
- · Servizi di back office.

La società è stata costituita con atto del 21/03/1986 (Rep. n. 43593, Racc. n. 5079) con la denominazione DISTEL S.p.A., variando la sua denominazione societaria in data 16/02/1989 in WINTEC S.p.A. (rif. verbale di Assemblea straordinaria – Rep. n. 53071, Racc. n. 6840).

WINTEC S.p.A., controllata dal 2002 da *INFRACOM ITALIA*, con atto del 27/12/2006 cambia denominazione in *INFRACOM IT S.p.A.* (Rep. n. 96005, Racc. n. 18206).

Infine, il 31/01/2012 con verbale d'assemblea straordinaria (Rep. n. 100.846, Racc.21.239), registrato il 02/02/2012 presso l'Agenzia d elle Entrate al N. 16758 serie 1) ed a seguito dello scorporo di *INFRACOM IT* dal "*Gruppo INFRACOM*" mediante una operazione di management buy out, la *INFRACOM IT S.p.A.* cambia denominazione in *CORVALLIS S.p.A.*

	Data	Denominazione societaria
one	21/03/1986	DISTEL S.P.A.
nazie nazie tarie	16/02/1989	WINTEC S.P.A.
ram nomi socie	27/12/2006	INFRACOM IT S.P.A.
de	31/01/2012	CORVALLIS S.P.A.

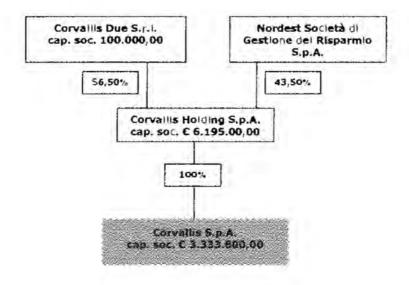
La società risulta iscritta nel Registro delle Imprese di Padova dal 19/02/1996 con numero 02070900283 e dal 02/05/1986 con numero REA 199726, come si evince dal certificato camerale prodotto, rilasciato in data 31/10/2013 dalla CCIAA di Padova.

Attualmente la società presenta un capitale sociale deliberato, sottoscritto ed interamente versato, pari ad € 3.333.800,00.

Il Legale Rappresentate è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Antonio Santocono (nominato con atto del 09/07/2012, in carica fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2014).

CORVALLIS S.p.A. ha come socio unico, Corvallis Holding S.p.A.

La compagine azionaria della *Corvallis Holding S.p.A.* è costituita per il 56,50% dalla *Corvallis Due S.r.I.* le per il restante 43,50% dalla "Nordest Società di Gestione del Risparmio S.p.A." il cui socio unico è la "Banca Popolare di Vicenza, Società Cooperativa per Azioni".



La società Corvallis S.p.A., dispone di diverse sedi operative su tutto il territorio nazionale.

¹ La compagine azionaria della Corvallis Due S.r.I. è la seguente:

Azionista	Quota di pertecipazione
Antonio Santocono	31,10%
Enrico Del Sole	30,09%
Credit Network & Finance S.r.d.	17,00%
Stefano Zonin	9,41%
Eleria Manni	8,47%
Glovanni Facc4	3,92%
TOTALE	L00%

La società proponente ha sede legale ed amministrativa a Padova, in via Savelli n. 56 e dispone di filiali a Milano, Firenze, Roma, Bologna, Brescia, Caltagirone, Verona e Lecce.

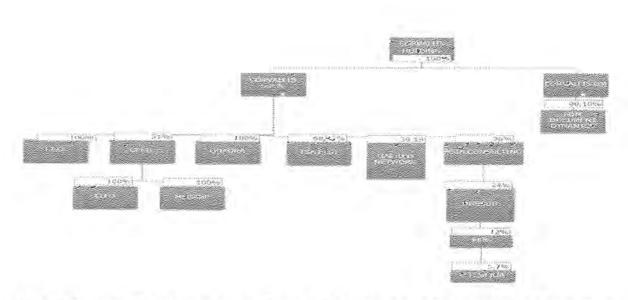
Si evidenzia che il Gruppo Corvallis ha acquisito dal 1° gennaio 2014 tre rami d'azienda della società Wave Technologies (controllata dal Gruppo Wave) operante nel settore dei servizi, delle soluzioni software e delle piattaforme di business specifiche per la gestione e lo sviluppo del mercato assicurativo. I suddetti tre rami di azienda hanno sede a Torino e Lecce.

Si evidenzia che presso la sede di Lecce acquisita a inizio 2014, l'impresa ha previsto la realizzazione della presente iniziativa oggetto di richiesta di agevolazione.

Il Gruppo Corvallis opera nell'ambito dei prodotti e servizi ICT e offre servizi di consulenza informatica, licenze d'uso di piattaforme applicative proprie o di terzi, progettazione/sviluppo di progetti nonché l'integrazione di sistemi informativi; un'area recentemente ampliatasi fornisce, infine, servizi informatizzati in outsourcing.

In particolare, Corvallis S.p.A. è attiva nella produzione di software e di servizi informatici per il settore bancario e assicurativo ed, in misura minore, per quello dell'industria e della pubblica amministrazione.

La composizione del Gruppo facente capo a Corvallis S.p.A. è la seguente:



Come si desume dalle note esplicative, *Corvallis S.p.A.* può vantare una consolidata esperienza nella conduzione di progetti di ricerca industriale con finanziamento pubblico soprattutto tramite la controllata *INFORM S.r.I.* dal 1997 (*INFORM S.r.I.* ha cessato la propria attività nel 2006 a seguito di incorporazione al 100% in Corvallis S.p.A. (rif. atto del 27/12/2006). L'azienda afferma che nel corso del 2012 ha avviato il progetto "Sviluppo di Micro si Nanotecnologie e Sistemi Avanzati per la Salute dell'uomo (HIPPOCRATES)" finanziato con il PON R&S nel 2012. Di seguito si riportano i progetti di R&S più importanti:

Nome progetto	Strumento di agevolazione	Importo Progetto (€)	Data conclusione Progetto
Sistema di acquisizione, elaborazione e integrazione di immagini biomediche evolute per la diagnostica di alto livello° PNR Telemedicina Tema 4.	Fondi Nazionali	5.422.797,44	gen-00
Sisterna integrato per l'acquisizione, l'aggiornamento e la fornitura di formati catastali di supporto all'interscambio di dati catasto – comuni".	Fondi Nazionali	511.292,33	giu-98
Sistema integrato per la produzione di cartografia digitale a scala vasta tramite procedure autornatiche di generalizzazione cartografica e di elaborazione di mmagini telederivate".	Fondi Nazionali	2.129.868,25	řeb-04
Sistema Informativo Multimediale per i Beni Storici e Artistici" – PNR Beni Culturali e Ambientali Tema 3.	Fondi Nazionali	1.908.824,70	27.02.2004
Automated Defect Detection System" ADD - Fase 1/Fase 2.	Fandi Nazionali	263.393,02	2003
Formazione di esperti in nuove tecnologie per la valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali" COD. MIUR, 634.	Fondi Comunitari (70%) + Fonda di Rotazione (20%)	402.836,38	2003
formazione di esperti riella promozione e sviluppo di processi di innovazione tecnologica nel settore informatico in ambito sanitario" COD, MIUR 681.	Fondi Comunitari (70%) ÷ Fondo di Rotazione (20%)	402.319,92	concluso nel 2003
Sistema software che consente l'integrazione automatica di carte tematiche sui Beni Culturali e Ambientali con scala, riferimento e grafia diversi" – PNR Beni Culturali e Ambientali Tema 1.	Fondi Nazionali	2,165./62,00	21/10/2004
formazione di assistenti di progetto per attività nnovative di gestione e monitoraggio del territorio nediante l'uso di tecnologie informatiche" (ASSIGIS) – Isse III, Misura III.I.	Fondi Comunitari (70%) + Fondo di Rotazione (20%)	Cotinanziamento MIUR: 433.823,80	2005
terca di metodologie e tecniche per la sviluppo di un stema integrato di supporto per la Valutazione Fondi Nazionali 1.130.540,0 obientale Strategica" (VAS -SIST), cod. MIUR 3334		1.130.540,00	2007
ticerca, sviluppo, messa a punto e validazione di un istema integrato con avanzate caratteristiche irestazionali e funzionali per una gestione efficace di efficiente delle infrastrutture di trasporto." (SAGGI)	Fondi Nazioriali	612,800,00	2008
attern oriented datawarehouse, linguaggi di markup, nowledge discovery automatizzato e recommendation ystems costruttivi come tecnologie abilitanti per il narketing personalizzato di prodotti immateriali." POKER)	Fondi Nazionali	1.207.520,00	2010
hagnostica per immagini" (DIMAGO).	Fondi Nazionali	2,394.000,00	2009
viluppo di Micro e Nano-Tecnologie e Sistemi Avanzati er la Salute dell'uonio" (HIPPOCRATES).	PON R&C	587.508,20	

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto di R&S, oggetto del presente Contratto di Programma, è finalizzato alla ricerca e sviluppo di tecnologie informatiche ed alla messa a punto di nuove applicazioni per i mercati di riferimento del Gruppo Corvallis, (Banche, Assicurazioni e Patrimonio Culturale) attraverso la creazione di una struttura interna denominata "Corvallis Lab".

Corvallis S.p.A. afferma che il progetto proposto prevede di dedicare un gruppo di informatici, analisti, ricercatori e sviluppatori, presso l'attuale sede di Corvallis ubicata a Lecce e di avviare alcune linee di ricerca finalizzate ad arricchire con tecnologie innovative l'offerta di prodotti e servizi per i mercati di riferimento del Gruppo Corvallis.

Il progetto di "R&S", sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, è suddiviso in sei linee di ricerca:

- 1. Strumenti per la ricerca semantica;
- 2. Strumenti di gestione delle firme;
- Framework innovativo per la Business Intelligence;
 - 4. Piattaforma di nuovi servizi per documenti digitali;
 - 5. Nuovi algoritmi per la piattaforma di geomarketing;
 - 6. Tecnologie applicate alla gestione e fruizione di dati sul Cultural Heritage.

Corvallis S.p.A. dettaglia per ciascuna ilnea di ricerca i seguenti obiettivi:

- Strumenti per la ricerca semantica; questa linea di ricerca si pone l'objettivo di costruire una serie di strumenti ed algoritmi in grado di "interpretare" un contesto informativo non strutturato in base non alla "forma" del dato ma ai "significato" del suo contenuto. Le ipotesi di lavoro sono di sviluppare un motore inferenziale che deve essere in grado di operare nell'ambito di contesti informativi molto diversi (testo libero, grafismi come linee punti, loghi, ecc.). Nell'ambito della ricerca si deve, inoltre, formalizzare uno pseudo-linguaggio che consenta di definire i criteri di ricerca ed identificazione del significato ricercato.
- Strumenti di gestione delle firme; questa linea di ricerca si pone l'obiettivo di sviluppare una serie di strumenti basati su algoritmi originali in grado di gestire firme di diversa natura, quali la firma autografa digitalizzata e la firma biometrica.
 - Il primo di questi strumenti è destinato a confrontare, dopo averle digitalizzate, firme autografe diverse, come ad esempio la firma in calce ad un assegno.
- Il secondo strumento è destinato a gestire le firme elettroniche acquisite tramite tablet (firme biometriche) che oltre al tratto grafico, consentono di rilevare uno o più parametri quali l'accelerazione, la velocità o la pressione della penna. La gestione che si vuole realizzare riguarda il confronto fra firme biometriche, la classificazione dei parametri caratteristici, il confronto misto firma biometrica firma autografa.
- L'obiettivo è teso anche a realizzare strumenti, attualmente non diffusi, adatti alla fruizione di tali tecnologie sul Web, garantendone la sicurezza (sviluppo di plug-in per la firma biometrica remota).
- Framework innovativo per la Business Intelligence; l'obiettivo della ricerca è di sviluppare un sistema originale di integrazione di dati tra database di qualsiasi natura e flussi di dati sia in input che in output contemporaneamente per entrambi e tra entrambi.

- Si tratta di implementare l'idea di un innovativo framework di elaborazione dinamico capace di far fronte ad ogni esigenza di acquisizione o generazione dati completo di ogni flessibilità necessaria quali adattabilità di tracciato, controlli e validazioni, completamenti ed integrazioni dati basandosi sulla sola configurazione dinamica sia dell'infrastruttura sia delle regole di trattamento dei dato.
- Piattaforma di nuovi servizi per documenti digitali; la ricerca si pone come obiettivo la generazione di strumenti innovativi di interpretazione evoluta che facilitino la trasformazione di fatture cartacee ottenute per scansione e sottoposte a OCR ovvero di fatture native in formato PDF ma senza struttura (testo libero) in documenti digitali strutturati. A partire dall'esperienza sulle fatture si procederà a definire i criteri generali per la trasformazione di qualsiasi altro documento da non strutturato a strutturato.
- Nuovi algoritmi per la piattaforma di geomarketing; la ricerca si pone come obiettivo di verificare per la propria piattaforma WebGis che viene proposta al mercato della Pubblica Amministrazione Locale per la gestione del territorio e del mondo Finance, Assicurativo ed Industria in forma di proposizione di "geomarketing" la possibilità di implementare le seguenti funzioni;
 - · Costruzione automatica di aree in base a parametri esterni;
 - · Costruzione automatica di modelli basati su isocrone;
 - Costruzione automatica di modelli basati su isodistanze;
 - · Costruzione di percorsi ottimizzati in base a parametri esterni.
- Tecnologie applicate alla gestione e fruizione di dati sul Cultural Heritage; il progetto affronta temi fondamentali relativi all'informazione destinata alla conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale;
 - Acquisizione e conservazione (smart collection/management): sperimentazione di tecnologie NFC e protocolli Internet of Things, al fine di creare piattaforme informative distribuite e condivise in grado di gestire grandi quantità d'informazione digitale e di natura eterogenea (immagini diagnostiche, rijievi 3D, testi, immagini, suoni, filmati, etc.).
 - Gestione (smart archiving/access) dei dati acquisiti ai fine di garantire visibilità e accessibilità sia in senso fisico sia in senso intellettuale.
 - Visualizzazione e navigazione (smart visualization/environments) per favorire la fruizione dell'informazione ad un vasto pubblico e rendere leggibile la dimensione storico-culturale del territorio.

Il piano di investimento in R&S sarà realizzato presso la sede esistente in Lecce, Via Taranto n. 110.

Investimenti proposti in "R&5" - "I	Corvaille S.p.A.	
Spesa per ricerce Industriale		C2.610.130,66
Personale	Capoprogetto, Analista, Sviluppatore	€ 1.306,970,00
Strumentazione ed attrezzature	Esperti/Università Ricercatori privati	€ 180.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	Specialisti e ricercatori	€ 725.000,00
Spese generali		€ 398.160,00
Altri costi di esercizio		€ 0,00
Spesa per sviluppo sperimentale	The state of the s	€ 3,048,440,00
Personale	Capoprogetto, Analista, Sviluppatore	€ 2.093.430,00
Strumentazione ed attrezzature	Hardware e software	€ 490.000,00
Consulenze e servizi equivalenti		€ 0,00
Spese generali		€ 465,010,00
Altri costi di esercizio		€ 0,00
Totale speso per "R&S"		5.658.570.00

In merito al costo del personale previsto per il suddetto progetto di Ricerca e Sviluppo, l'impresa precisa che saranno coinvolte a tempo pieno – per l'intera durata del progetto (36 mesi) – circa 24 addetti di cui:

- n. 6 risorse delle attuali n. 29 esistenti presso la sede di Lecce;
- n. 6 risorse (di cui n. 1 capo progetto e n. 5 Responsabili delle linee di Ricerca) trasferiti stabilmente - per l'intera durata del progetto -dalla sede centrale di Padova presso la sede di Lecce;
- n. 12 ricercatori/sviluppatori da assumere con contratti a progetto provenienti dalle
 Università di Lecce, Bari e altre Università pugliesi.

Determinazione delle agevolazioni

Il progetto proposto da "Corvallis S.p.A." riguarda investimenti in "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" per un ammontare complessivo di euro 5.658.570,00.

Sintesi – investimenti , proposti da Corvallis S.p.A.	Investimenti richiesti (E)	Investimenti amm(ssibili (c) = =	Agevolazioni (ichieste = (6)	Agevalazioni concedibili (C)
Tipologia spesa				
Ricerca Industriale	2.610.130,00	2,610,130,00	1.305.070,00	1.305.065,00
Sviluppo sperimentale	3.048,440,00	3.048.440,00	762.110,00	762.110,00
TOTALE investimenti in "885"	5 658 570,00	5,658,579,00	2.067,180,00	2.067.175.00

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili per il progetto di R&S si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, comma 4: "L'intensità dell'aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) ii 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale".

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili coerentemente con quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i.

Alla luce di quanto sopra riportato il progetto proposto dalla "Corvallis S.p.A." riguarda investimenti in "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" per un ammontare complessivo ammissibile di € 5.658.570,00 .

Le agevolazioni richieste e concedibili ammontano ad € 2.067.175,00.

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui ai Contratto di Programma, il soggetto proponente Corvallis S.p.A. ha indicato, nel progetto di massima, che le agevolazioni del presente Contratto di Programma permetteranno una riduzione del tempo necessario per l'implementazione delle attività di R&S finalizzate allo sviluppo di tecnologie come di seguito specificato:

Tempi previsti in assenza di agevolazione	Tempi previsti in presenza di agevolazione	Differenza
Mesi 60	Mesi 36	Mesi 24

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 27/02/2014, alle ore 08:47, quindi nel limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato l'allegato B conforme all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business pian si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

- 1. Progetto di Massima conforme all'Allegato D;
- Certificato camerale con vigenza rilasciato dalla CCIAA di Padova in data 31/10/2013;
- 3. Diagramma di Gantt;
- Copia estratto libro soci della Corvallis Holding S.p.A.;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 25/02/2014 attestante la dimensione di Grande Impresa, sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante dott. Antonio Santocono;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 25/02/2014 attestante la coerenza degli investimenti proposti dal punto di vista tecnico ed industriale;
- Copia dell'atto costitutivo del 21/03/1986 della "DISTEL S.p.A." a rogito Notaio dott. Fabrizio Pietrantoni – Repertorio n. 43593, Raccolta n. 5079;
- 8. Copia dello Statuto della Corvallis S.p.A.;
- Bilancio d'esercizio approvato e Relazione sulla Gestione al 31/12/2011 della Corvallis S.p.A.;
- Bilancio d'esercizio approvato al 31/12/2012 della Corvallis S.p.A., corredato da Verbale di approvazione, Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della società di revisione KPMG S.p.A.;
- Bilancio d'esercizio approvato al 31/12/2012 della Corvallis Holding S.p.A., corredato da Verbale di approvazione, Relazione del Collegio Sindacale e Nota Integrativa;

- Copie ricevute avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle Imprese di Padova dei Bilanci d'esercizio al 31/12/2012, 31/12/2011, 31/12/2010 ed elenco soci al 15/07/2013, 09/07/2012, 29/07/2011 (N.PRA/93479/2013-49912/2012-48384/2011);
- Copia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante dott.
 Antonio Santocono, firmatario della domanda di accesso alle agevolazioni;
- 14. Note esplicative alla attività di ricerca;
- 15. Relazione descrittiva del Mercato interessato dall'investimento;
- 16. Allegato profilo societario Corvallis S.p.A.;
- Allegato organigramma Corvallis S.p.A. per revisione organizzazione aziendale al 24/06/2013.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal dott. Antonio Santocono, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante, come si evince dal Certificato Camerale con vigenza rilasciato dalla CCIAA di Padova in data 31/10/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma Punto 5.5 della procedura operativa

1. Regulsito dimensionale:

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa secondo la definizione comunitaria di cui alla Raccomandazione PMI e secondo la vigente normativa statale, si conferma quanto asserito con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 25/02/2014 sottoscritta dal dott. Antonio Santocono in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante. Nello specifico, dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di Grande Impresa, si evince che Corvallis S.p.A., secondo quanto riportato nel bilancio d'esercizio al 31/12/2012, dispone di un organico aziendale medio di 531 unità², ossia più di 250 dipendenti, e un totale di bilancio di € 44.766.885,00 superiore, quindi, a 43 milioni di euro.

Corvalus S.P.A	Essectato 2012	Eserciate 2011
Occupati	N.531	N.572
Fatturato	€ 46.047.042,00	€ 46.611.762,00
Totale Bilancio	€ 44.766.885,00	€ 51.048.340,00

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si può affermare, pertanto, che coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, il progetto in esame è stato presentato da una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- · Codice ATECO Indicato dal proponente:
 - C 62.01 *Produzioni di Software per Sistemi IBM/36/38/ E4300»;
- Codice ATECD attribuito dal valutatore;
 - C 62.01 *Produzione di software non connesso all'edizione».

L'investimento è previsto nel settore ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso e smi.

3. Sede dell'iniziativa

Corvallis S.p.A. prevede di realizzare il programma di investimenti in una unità produttiva ubicata sul territorio pugliese (art. 5 del Regolamento). In particolare, trattasi dell'unità produttiva esistente, ubicata a Lecce (LE), via Taranto n. 110. L'impresa ha specificato, inoltre,

² Si precisa che l'azienda proponente nell'Allegato D ha dichiarato un numero di dipendenti al 31/12/2013 pari a 495 unità e al 01/01/2014 di 884 unità.

che dal 01 settembre 2014 trasferirà gli attuali uffici in un altro immobile – contratto di locazione in corso di definizione – ubicato a Lecce in via Aldo Moro, di circa 500 mq di cui circa 200 mq dedicati al laboratorio di ricerca.

4. Investimento

L'investimento proposto in "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra i 5 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari ad un importo ammissibile di € 5.658.570,00 (Art. 48 del Regolamento Regionale n. 1/2009 e s.m.i.).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Il programma di investimenti proposto da Corvallis S.p.A. è finalizzato alla realizzazione di sei linee di ricerca nel campo del software che hanno come obiettivo la messa a punto di funzionalità innovative e di nuovi algoritmi originali nell'unità produttiva esistente di Lecce.

L'impresa proponente ha presentato un progetto industriale per complessivi € 5.658.570,00 richiedendo agevolazioni concedibili per € 2.067.180,00.

Dall'esame preliminare di merito della domanda non risultano criticità, inammissibilità o rilevanti incongruità di spese.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

 Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento in "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" assicurerà l'occupazione di n. 5 riuove U.L.A.

Corvallis S.p.A. prevede l'ampliamento della gamma di servizi, dei mercati e delle attività attivando rapporti di collaborazione con Enti di ricerca e Università locali, in particolare con le università di Lecce e di Bari ed alcune aziende del Distretto Informatico Pugliese.

In particolare, l'azienda precisa che la stretta e costante collaborazione con le Università e gli Enti di ricerca locali contribuirà a qualificare il tessuto IT pugliese concorrendo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Creare sinergie nella competizione oltre i confini regionali;
- Apertura al mercato globale del Software;
- Aumento dei potenziali cluster di clienti;
- Innovazione nei processi produttivi.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento copre un arco temporale di 36 mesi con decorrenza da luglio 2014, realizzazione del 50% a dicembre 2015, completamento entro giugno 2017.

Si evidenzia che le sei linea di ricerca si articoleranno temporalmente in relazione alle priorità ed ai risultati.

In sintesi le 6 linee di ricerca sono:

- 1. Ricerca Semantica:
- 2. Gestione Firme autografe e biometriche;
- 3. Framework BI;
- Piattaforma Sistema Documentale;
 - 5. Algoritmi di Geomarketing;
 - 6. Tecnologie per il Cultural Heritage.

L'impresa evidenzia che, a dicembre 2015, sarà realizzato il 50% dell'investimento con lo sviluppo delle linee di ricerca RS1 (Ricerca Semantica), RS2 (Firma Biometrica) ed RS4 (Sviluppo Documentale).

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 5 dell'Allegato D, tutti gli investimenti previsti in progetto saranno realizzati presso l'unità produttiva esistente a Lecce, via Taranto n. 110.

L'impresa dispone dal 01/01/2014 della sede di Lecce in base ad un contratto di locazione (registrato a Lecce il 03 Luglio 2008 al n. 2796 serie 3).

L'impresa ha specificato, inoltre, che dal 01 settembre 2014 trasferirà gli attuali uffici in un altro immobile – contratto di locazione in corso di definizione – ubicato a Lecce in via Aldo Moro, di circa 500 mq di cui circa 200 mq dedicati al laboratorio di ricerca.

In relazione all'investimento da realizzare non sono previste e non sono richieste procedure tecnico - amministrative da attivare.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla "Corvallis S.p.A." appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno mediante:

➤ Apporto di nuovi mezzi propri: € 1.949.150,00;
➤ Finanziamenti a m/l termine: € 1.949.150,00;
➤ Agevolazione concedibile: € 2.067.175,00.

	Piano finanziari	o per la copertur	a degli investimen	ti Corvailis S.p.A.	
Fubblishger	and a second	Aane 1* 2015	Jane 21	April 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	(obaln
Ricerca industriale	€ 9/3.545,50	€ 391.519,50	€ 652.532,50	€ 652.532,50	C 2.610.130,00
Sviluppo Sperimentale	€ 1.066.954,00	€ 457.266,00	€ 762./10,00	€ 762.110,00	C 3.048.440,00
Totnie complessiva iabbisogni	€ 1 980,499,50	€ 848.785,50	C1.414.642,50	€ 1.414.642,50	C 5.658.570.00
Fontial copyrtus	Anne avvio	**************************************	Anno 7º 2036	Anno 21 2017	Totals
Apporto di mezzi propri	€ 750.000,00	€ 630,000,00	€ 284.575,00	€ 284.575,00	€ 1.949.150,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 750,000,00	€ 630.000,00	€ 284.575,00	€ 284.575,00	€ 1.949.150,00
Agevolazionl	€ 1.033,587,50	€0,00	€ 0,00	€ 1.033.587,50	€ 2.067.175,00
Fotale funti	C 2.533,587,50	C 1,260,000,00	€ 569,150,00	€ 1 600,737,50	C 5.965,475,50

Si evidenzia che, considerando anche i finanziamenti a m/l termine previsti per la copertura dell'investimento, l'Impresa detiene margini di struttura positivi.

Pertanto si evince che il piano di copertura finanziaria presentato da Corvallis S.p.A. copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in R&S (€ 2.067.175,00).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambilo del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aluto In esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, Corvallis S.p.A. rappresenta l'azienda più rappresentativa del Gruppo con il 70% del fatturato.

L'azienda afferma che, per perseguire l'obiettivo di far proprie le migliori e più innovative tecnologie informatiche di mercato e rendere omogenea e condivisibile per tutto il Gruppo la conoscenza acquisita, ha modificato la propria organizzazione interna individuando una struttura denominata "Corvallis Lab" che, in qualità di centro interno di Ricerca e Sviluppo, ha l'obiettivo di sviluppare nuovi prodotti e di adeguare quelli esistenti basandosi sulla ricerca e sviluppo di nuove tecnologie.

In particolare, l'azienda dichiara che l'attuale struttura di "Corvallis Lab" è limitata ad un numero esiguo di risorse che devono condividere il proprio tempo cori gli impegni di "delivery" dei progetti e dei servizi per i Clienti.

A tale riguardo, Corvallis S.p.A. afferma che il progetto proposto prevede la creazione, presso l'attuale unità produttiva di Lecce, di una struttura dedicata esclusivamente alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie informatiche ed alla messa a punto di nuove applicazioni per il mercato di riferimento del Gruppo Corvallis (Banche, Assicurazioni e Patrimonio culturale).

Si evidenzia che il Gruppo Corvallis ha acquisito dal 1º gennaio 2014 tre rami d'azienda della società Wave Technologies (controllata dal Gruppo Wave) operante nel settore dei servizi, delle soluzioni software e delle piattaforme di business specifiche per la gestione e lo sviluppo del mercato assicurativo. I suddetti tre rami di azienda hanno sede a Torino e Lecce

Si evidenzia che presso la sede di Lecce acquisita a inizio 2014, l'impresa ha previsto la realizzazione della presente iniziativa oggetto di richiesta di agevolazione.

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Corvallis S.p.A.

Sulla base del dati contabili risultanti dai bilanci approvati 2011 e 2012 della Corvallis S.p.A., sono stati calcolati i seguenti indici:

Indick.	2011	2012	Punteggio 2011	Punteggio 2012
Indice di Indipendenza Finanziaria: Patrimonio Netto / Totale Passivo	25,54%	27,18%	3.	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto + Debiti m/l termine / Immobilizzazioni	1,04	0,88	2	1
Indice di liquidità: Attività correnti - Rimanenze/Passività correnti	1,03	0,91	3	3
Punteggio	8	7	8	7
Classe di merito	1	1	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici RDE e RDI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai blianci approvati degli esercizi 2011 e 2012. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2011	2012
Roe: RIsultato netto/Patrimonio netto	-0,08	-0,04
Rol: Risultato operativo/Capitale investito	-0,005	0,01
Classe di merito		2

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,13	3
Investimento/Patrimonio netto	0,59	3
Totale		6

L'esito circa Il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa.

Il progetto di "R&S" sarà realizzato presso l'unità produttiva esistente in Lecce, Via Taranto n. 110 disponibile in virtù di un contratto di locazione.

La realizzazione del programma di investimento proposto non richiede l'attivazione di procedure amministrative come indicato riella Sezione 7 dell'Allegato D dedicata alla "Indicazione delle procedure tecniche e amministrative".

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa proposta dal soggetto proponente.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, la società proponente afferma che il progetto di Ricerca, presso l'unità produttiva di Lecce si pone l'obiettivo di arricchire con tecnologie innovative l'offerta di prodotti e servizi per i mercati di riferimento del Gruppo Corvallis.

Corvallis S.p.A. afferma che il mercato di sbocco dell'iniziativa già consolidato è costituito per il 59% da Banche, 22% da Assicurazioni, 12% Industria e 7% Pubblica Amministrazione a cui occorre aggiungere quello dell'intero Gruppo per effetto dell'elevato cross selling perseguito al suo interno.

A tale riguardo, l'azienda precisa che Corvallis ha fra i propri clienti i maggiori Istituti di Credito italiani in ambiti oramai tradizionali e consolidati che sono parte della propria storia e della propria fisionomia.

Corvallis afferma di aver registrato negli ultimi anni un fatturato costante nonostante il periodo di profonda crisi nazionale ed internazionale a conferma della solidità del business perseguito e della forza raggiunta tra i competitor ed ha avviato una strategia di crescita basata sul rinnovamento e sul miglioramento dell'offerta.

A tale riguardo, l'azienda dichiara che la strategia di crescita è focalizzata sui segmenti a forte specializzazione rappresentati dalle tecnologie emergenti e dai domini applicativi dei singoli mercati che apportano maggiore marginalità rispetto ai servizi ricorrendo ad un modello di business misto "servizi e soluzioni".

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Come evidenziato nella Relazione descrittiva del mercato di riferimento, l'investimento che l'impresa proponente intende realizzare consentirà di sviluppare nuovi prodotti e di adeguare quelli esistenti basandosi sulla ricerca e sviluppo di nuove tecnologie.

Il mercato di riferimento per il progetto di ricerca di Corvallis è sia quello assicurativo bancario (mercato Finance) sia la Pubblica Amministrazione con particolare attenzione al settore dei Beni Culturali.

Nel mercato Finance intrattiene rapporti di fornitura con le maggiori aziende del settore: Unipol, Intesa San Paolo, Unicredit, Generali Assicurazioni e Cattolica apportano, infatti, il miaggior fatturato aziendale.

Per quanto riguarda il mercato Finance, l'impresa ha la necessità di allineare ed adeguare progressivamente la propria offerta alla domanda di nuove tecnologie e/o di contenuti innovativi dei propri Clienti; Corvallis, infatti supporta operativamente tutte le iniziative che Banche e Assicurazioni avviano internamente sia per il mantenimento dei propri sistemi informativi che per l'innovazione dei nuovi prodotti.

A tale riguardo, l'azienda afferma la necessità di sviluppare e disporre di prodotti o competenze specifiche:

- Per adeguarsi alla normativa nazionale ed internazionale (p.e. normativa antiriciclaggio);
- Per il supporto al "revamping" dei propri prodotti interni che necessitano di revisione a causa di obsolescenza tecnologica o di processo (p.e. gestione dei crediti o l'adozione di soluzioni di firma "biometrica" allo sportello);
- Per la proposta di nuovi prodotti e servizi (p.e. estensione di servizi di Fatturazione Elettronica e la conseguente conservazione digitale delle contabili di sportello).

Inoltre, esigenze di innovazione permangono anche nell'area della Business Intelligence o del Marketing interno.

Per quanto riguarda il settore dei Beni Culturali, l'Azlenda afferma di volersi focalizzare sullo sviluppo di strumenti innovativi dal punto di vista tecnologico che consentono agli investimenti pubblici una misurabilità anche in termini di costo/beneficio.

L'azienda afferma che i prototipi che Intende sviluppare per le diverse linee di ricerca, di cui è prevista in futuro la relativa industrializzazione, consentiranno di apportare benefici nei ricavi relativi ai settori Finance, P.A. Locale e settore Documentale con un incremento complessivo di fatturato nell'arco di 5 anni di circa il 16% e del portafoglio clienti del 12%.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

Sulla base di quanto riportato nella Sezione 2 dell'Allegato D, la proposta di progetto presentata da Corvallis S.p.A. comporterà - nell'anno a regime - un incremento occupazionale diretto nella Regione Puglia, pari a 5 nuove ULA (di cui 2 donne).

Si evidenzia che i dati occupazionali presentati dall'azienda riportano un incremento rispetto alla media degli occupati – pari a n. 29 – relativa ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, con riferimento all'unità produttiva di Lecce.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime, secondo quanto dichiarato dall'azienda proponente:

ADDETTI DIRETT: (UNITA PROGUTTIVA DI LECCE)	12 Mesi Antecepentala Presentazzone Dell'Istanza		12 Mest Antecedent) La Unita Presentazione Anno a Resimi outitiva of Dell'Islanza		Carr	DELTA	
	ULA	Di cui donne	ULA	DI cul donne	ULA	DI cul donne	
✓ Dirigenti	0	0	0	0	0	0	
√ Impiegati	29	12	34	14	5	2	
√ Operai	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	29	12	34	14	5	2	

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 6 dell'allegato D, il personale selezionato per il progetto di ricerca parteciperà a corsi di formazione interni specifici in base alle esigenze.

Corvallis S.p.A. prevede di attivare la collaborazione con alcune aziende del Distretto Informatico Pugliese (in particolare Exprivia e I&T) e le Università di Bari e di Lecce per concorrere alla crescita di profili professionali altamente qualificati attraverso il trasferimento, la condivisione e l'accrescimento di specifico know-how.

A tale riguardo, Corvallis S.p.A. dichiara che l'iniziativa facilità il collegamento tra l'offerta formativa locale e la domanda di innovazione.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è, pertanto, da ritenersi POSITIVO.

Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente e dei soggetti aderenti

Corvallis S.p.A. fa parte del Gruppo Corvallis, di cui è l'azienda più rappresentativa (70% del fatturato); nel 2012 il gruppo ha registrato un giro d'affari di 62 milioni di euro, il 10% in più rispetto al 2011; il piano industriale trierinale 2013-15 ha l'obiettivo di raggiungere un fatturato di 100 milloni di euro. Il gruppo impiega tra dipendenti e collaboratori più di 600 persone, con 24 sedi operative e oltre 400 clienti. Esso focalizza la sua offerta ad alto valore aggiunto nel settore bancario, nella Pubblica Amministrazione, nel settore delle assicurazioni e nell'industria e servizi, svolge attività di consulenza informatica, fornitura in licenza d'uso di piattaforme applicative proprie o di terzi, la formulazione e lo sviluppo di progetti e l'integrazione di sistemi informativi e, recentemente, anche servizi informatizzati in outsourcing, attività basate su specifiche competenze trasversali a tutti i mercati (ad esempio Servizi Documentali, Business Intelligence, Project Management, ecc). Nel 2013 la Corvallis S.p.A. ha rivisto la propria organizzazione creando la struttura "Corvallis Lab" come soluzione alla necessità di sviluppare prodotti nuovi e di adeguare quelli esistenti attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie; a partire dal 2014 la Corvallis intende rafforzare Corvallis Lab arricchendolo di risorse dedicate alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie per conto dell'intero gruppo. La sede per questi interventi è presso il sito di Lecce.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

Il progetto si articola in sei linee di ricerca e sviluppo:

1 - Strumenti per la ricerca semantica con l'obiettivo di realizzare metodi e algoritmi in grado di interpretare un contesto informativo non strutturato in base al significato del suo contenuto: l'obiettivo è di sviluppare un motore inferenziale in grado di operare in contesti diversi (testo libero, grafismi, loghi, ecc.), di formalizzare uno pseudo linguaggio per definire i criteri di ricerca e l'identificazione dei significato cercato, di sviluppare strumenti di personalizzazione

per contestualizzare il motore semantico per varie applicazioni, quali ricercare uno specifico dato in un testo ilbero sulla base di criteri quali formalismi e tipologie di formattazione, posizione relativa, vicinanza con altri dati, etc.: ricercare e identificare relazioni tra oggetti rilevati nel testo (persona-persona, persona-luogo, etc...); identificare tipi di documento in base ai suoi grafismi ed ai contenuto. Le applicazioni previste sono relative al document management, alla georeferenziazione ed alla business intelligence.

- 2 Strumenti di gestione delle firme, quali la firma autografa digitalizzata e la firma biometrica; un primo strumento dovrà permettere di classificare le primitive grafiche delle firme autografe per confronti con le tecniche proprie della grafologia, un secondo strumento dovrà permettere il confronto di firme biometriche (quali quelle acquisite in banca tramite tablet), la classificazione dei parametri caratteristici, il confronto misto firma biometrica-firma autografa; un terzo strumento intende utilizzare queste tecniche per autorizzare l'accesso al Web.
- 3 Framework innovativo per la business intelligence, al fine di:
- a) far fronte ad ogni esigenza di acquisizione o generazione di dati con adeguata flessibilità (quali l'adattabilità di tracciato, i controlli e le validazioni, i completamenti e le integrazioni) basandosi sulla sola configurazione dinamica dell'infrastruttura e delle regole di trattamento del dato;
- b) sfruttare al meglio le potenzialità del DBMS, garantendo il parallelismo dei processi con la gestione delle priorità, ottimizzando la gestione di ogni parametro in gioco, nonché garantendo massima flessibilità nonostante la complessità e la mole dei dati.

Il framework sarà completato da un cruscotto gestionale per il controllo e la verifica di ogni processo in corso, per il monitoraggio e la verifica di ogni tipologia di scarto, per il recupero degli scarti con la possibilità di sanare i dati ed eventualmente del loro recupero.

Le applicazioni previste riguardano la generazione di regole di acquisizione per l'Interrogazione parallela di tutti gli alimentanti della Banca al fine di fornire:

- a. revisioni contabili per la clientela;
- b. i sistemi di controllo e gestione della contabilità tra banche-filiali-service-grandi clienti;
- c. l'integrazione di tutta la movimentazione cliente per i sistemi antiriciclaggio.
- 4 <u>Piattaforma di nuovi servizi per documenti digitali strutturati</u>, dalla fattura elettronica, alle certificazioni, gli atti, i contratti, ecc. corredata di strumenti evoluti che facilitino la trasformazione in documenti digitali strutturati di fatture cartacee lette con OCR e di fatture in formato PDF ma senza struttura e quindi di altri documenti non strutturati. La piattaforma sarà dotata, inoltre, di:
- 1) sistemi per:
 - a) il trasferimento delle informazioni digitali in rete con sistemi efficienti di cifratura e compressione on the fly;
 - b) l'archiviazione sicura per il lungo periodo dei documenti con standard di formato, firma digitale e standard architetturali;

- c) la gestione di miliardi di informazioni con strutture DBMS e big data;
- sistemi per ottimizzare la memorizzazione massiva, la ricerca e la visualizzazione dei dati,
 l'identificazione certa delle utenze;
- 3) sistemi per gestire dispositivi di firma remota adottando terminali quali smartphone e tablet.
- 5 Algoritmi nuovi per la piattaforma di geomarketing di proprietà della Corvallis, per offrire nuove funzioni al mercato della PA (gestione del territorio) e a quello finanziario, assicurativo e industriale. Le funzioni da implementare riguardano la costruzione automatica di aree in base a parametri e vincoli esterni, di modelli basati su isocrone e isodistanze, di percorsi ottimizzati in base a parametri esterni.
- 6 <u>Tecnologie applicate alla gestione e fruizione di dati sui Beni Culturali, c</u>on l'obiettivo di una valutazione critica dei risultati della ricerca nel settore e di tradurli in applicazioni nei processi di conservazione, gestione, valorizzazione nonché di divulgazione ed educazione, anche nell'ottica dello sviluppo socio-economico del territorio. I temi affrontati e gli obiettivi perseguiti sono:
 - Integrazione del dati tecnici con informazioni sui contenuti, storia, condizioni e destinazione d'uso dei beni culturali nei luoghi e negli spazi architettonici di origine con ricostruzione filologica e spazio temporale del bene e sua presentazione con tecniche di visualizzazione semi immersiva;
 - gestione integrata con la creazione di una base dati distribuita su cloud storage e accessibile con funzionalità smart, per il confronto di contenuti multimediali con funzioni di 3D e 2D pattern matching per rilevare e localizzare similarità o dissimilarità di modelli 3D acquisiti da dispositivi di scansione e per funzioni di content based retrieval per trovare, per similarità visuale, gli oggetti 2D e 3D analoghi a quello in osservazione;
 - soluzioni per la visualizzazione scientifica, l'integrazione e la presentazione web-based di dati eterogenei spazio-temporali, per facilitarne l'interpretazione, attraverso una personalizzazione della risposta in funzione del profilo utente, una accessibilità da dispositivi mobili con soluzioni di augmented - reality sia statica sia dinamica, una possibilità d'interazione con percorsi personalizzati, anche educativi.

Valutazione per la qualità della proposta prugettuale

Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

La proposta, nelle sue sei linee di ricerca, è rilevante per le soluzioni e le tecnologie ricercate e per i settori applicativi cui si rivolge. Le prime hanno un potenziale innovativo allineato allo stato dell'arte nazionale del settore e se (realizzate come prospettato) in alcuni casi anche all'avanguardia, i secondi fanno riferimento a competenze ed esperienze già maturate presso la proponente a garanzia di una ragionata valutazione delle necessità ed opportunità del mercato.

Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 3 anni

La proponente documenta una ampia e articolata partecipazione a progetti di ricerca industriale con finanziamento pubblico negli anni 1997-2004 (con conclusione fino al 2010) soprattutto tramite la ex controllata Inform S.r.L., nei settori cui fa riferimento ii progetto in valutazione. Si tratta di progetti che fanno riferimento a finanziamenti IMI, MIUR, Comunitari. L'azienda richiama inoltre un progetto (Hippocrates) finanziato nel 2012. L'esperienza maturata sia come tematiche affrontate sia come gestione dei progetti e collaborazione con strutture di ricerca, sembra quindi adeguata alle esigenze del nuovo progetto.

3. <u>Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporce torrettamente l'eventuale progetto esecutivo</u>

Il progetto esecutivo dovrebbe comprendere, per ognuna delle sei linee di R&S:

- una presentazione analitica del tema affrontato, degli oblettivi innovativi e tecnici perseguiti e delle attività;
- ✓ una tempistica almeno a livello semestrale, con descrizione dei risultati parziali e finali attesi (documentazione, prodotti, ecc).

Si ritiene, inoltre, necessaria:

- una descrizione dei prodotti/servizi industriali cui mira l'azienda attraverso questo progetto;
- una stima degli investimenti e dei tempi per l'industrializzazione dei risultati del progetto;
- una stima di quando il fatturato conseguente al risultati della ricerca avrà ripagato i
 costi complessivi della ricerca e dell'industrializzazione.

4. Giudizio finale complessivo

Il progetto ha potenzialmente un notevole contenuto innovativo rispetto allo stato dell'arte a livello nazionale.

E' ben inquadrato nelle esperienze industriali della proponente.

I suoi risultati sono previsti per il potenziamento e l'arricchimento di prodotti e servizi della proponente, con riferimento ad un mercato che essa ben conosce,

La proponente (gruppo di appartenenza) ha partecipato a numerosi progetti di ricerca industriale finanziati con fondi pubblici e vanta una adeguata esperienza nella loro conduzione e gestione.

In conclusione, per quanto di pertinenza, si giudica il progetto interessante e meritevole.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità, in sede di presentazione del progetto definitivo, che l'azienda indichi per ognuna delle sei linee di Ricerca e Sviluppo:

- ✓ una presentazione analitica del tema affrontato, degli obiettivi innovativi e tecnici
 perseguiti e delle attività;
- ✓ una tempistica almeno a livello semestrale, con descrizione dei risultati parziali e finali attesi (documentazione, prodotti, ecc).

Si ritiene infine necessario che, in sede di presentazione dei progetto definitivo, l'azienda fornisca:

- una descrizione del prodotti/servizi industriali cui mira l'azienda attraverso questo progetto;
- una stima degii investimenti e dei tempi per l'industrializzazione dei risultati del progetto;
- una stima di quando il fatturato conseguente ai risultati della ricerca avrà ripagato i
 costi complessivi della ricerca e dell'industrializzazione.

Modugno, 03 Giugno 2014

Il Valutatore Massimo De Bartolo

Il Responsabile di Commessa Emmanuella Spaccavento Firma

Firma

SCHEDA DI SINTESI <u>FASE DI ACCESSO</u> CONTRATTO DI PROGRAMMA DI CORVALLIS S.p.A. Progetto "CORVALLIS LAB"

Soggetto Proponente	CORVALLIS S.p.A.				
Legale rappresentante	Dott. Antonio Santocono (Presidente C.d.A.)				
Sede Legale	Padova, Via Giovanni S	avelli 56.			
Ubicazione investimenti	Lecce, Via Taranto n. 1	Lecce, Via Taranto n. 110.			
Descrizione societaria	L'azienda, controllata dal socio unico CORVALLIS HOLDING S.P.A., opera nell'ambito della produzione di software prevalentemente per il settore bancario e assicurativo (consulenza IT, System Integration e prodotti, Application Management ed outsourcing di procedure, servizi di back office) e del Patrimonio culturale.				
Capitalo Fosialo		2012			
Capitale Sociale		3.333.800,00			
Dati di fatturato		2012			
Dati di latturato	46.047.042,00				
Utile di bilancio	2012				
othe at onarres	(345.962,00)				
Descrizione Investimento	investimenti in ricerca e Il progetto di R&S è a semantica; 2) Strumen per la business intellige digitali strutturati; 5) A	e sviluppo. articolato in sei linee: : ti di gestione delle firmo ence; 4) Piattaforma di algoritmi nuovi per la pia	A. prevede esclusivamente 1) Strumenti per la ricerca e; 3) Framework innovativo nuovi servizi per documenti attaforma di geomarketing; e di dati sui Beni Culturali.		
Investimento	Attivi Materiali	R&S	TOTALE		
ammissibile (€)	0,00	€ 5.658.570,00	€ 5.658.570,00		
Agevolazione	Attivi Materiali	R&S	TOTALE		
Concedibile (€)	0,00	€ 2.067.175,00	€ 2.067.175,00		
	Media ULA				
Dati Occupazionali	Precedente	A regime	Incremento a Regime		
	29	34	5		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1195

Art. 12, comma 4 della L.R. 30.12.2013 n. 46. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2014 per iscrizione maggiori entrate FSR vincolato.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Il CIPE con delibera del 19 luglio 2013, n.47, ha provveduto al riparto tra le Regioni a Statuto Ordinario, a valere sulle disponibilità del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2010, delle provvidenze in favore dei soggetti afflitti dal morbo di Hansen ed ai loro familiari a carico, assegnando alla Regione Puglia la somma di € 599.320,61;

Il CIPE con delibera dell' 8 novembre 2013, n. 80, ha provveduto al riparto tra le Regioni a Statuto Ordinario, a valere sulle disponibilità del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2011, delle risorse in favore dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, al fine di garantire loro le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali nonché i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva, presso i presidi pubblici e accreditati di cui all'art. 35, commi 3 e 6, del D.lgs.vo 286/1998, assegnando alla Regione Puglia la somma di € 2.611.863,00;

E' il caso di sottolineare, che si tratta di somme relative ad anni pregressi, complessivamente correlate alle risultanze patrimoniali delle Aziende Sanitarie;

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:

- di procedere a seguito del riparto effettuato dal CIPE, alla iscrizione in bilancio delle risorse del FSR vincolato come in premessa dettagliato;
- di autorizzare il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per i conseguenti adempimenti contabili finalizzati alla erogazione delle risorse in favore degli Enti del SSR al fine di riconciliare, qua-

drare e compensare le scritture economiche con le scritture finanziarie a seguito delle verifica delle risultanze da SS.PP. 2001-2011 nonché provvedere alla erogazione delle somme anticipate dalle Aziende Sanitarie Locali per le visite medico legali del personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 -2016, n.46 del 30.12.2013;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Procedere alla iscrizione delle maggiori entrate come di seguito riportato:

Delibera CIPE del 19 luglio 2013, n. 47 "Riparto provvidenze in favore degli Hanseniani FSN 2010".-Importo assegnato alla Puglia € 599.320,61:

PARTE ENTRATA

Cap. 2035745 del bilancio 2014 U.P.B. 2.1.15 "Assegnazioni statali a destinazione vincolata per l'assistenza degli hanseniani e familiari (collegato al capitolo di spesa 761028)", con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 599.320,61;

PARTE SPESA

Cap.761028 del bilancio 2014 U.P.B. 5.6.1. "Spese finalizzate per l'assistenza agli hanseniani e familiari F.S.N. parte corrente (collegato al capitolo di entrata 2035745) con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 599.320,61;

Delibera CIPE dell'8 novembre 2013, n. 80 "FSN-2011 extracomunitari irregolari" Importo assegnato alla Puglia euro 2.611.863,00:

PARTE ENTRATA

Cap. 2035769 del bilancio 2014 U.P.B. 2.1.15 "FSN parte corrente vincolata - pagamenti ricoveri per cure in Italia di cittadini extracomunitari L. 40/98 e D.Lgs. 286/98 (collegato al capitolo di spesa 712080)", con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 2.611.863.00

PARTE SPESA

Cap.712080 del bilancio 2014 U.P.B. 5.7.1. "FSN parte corrente vincolata - pagamenti ricoveri per cure in Italia di cittadini extracomunitari L. 40/98 e D.Lgs. 286/98 (collegato al capitolo di entrata 2035769)" con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 2.611.863,00;

Ai successivi adempimenti contabili provvederà il dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale mediante adozione di appositi provvedimenti di impegno liquidazione ed erogazione agli Enti del SSR.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone atto finale. alla Giunta l'adozione del conseguente

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

 di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- di procedere alla iscrizione delle maggiori entrate del FSN vincolato, come indicato nella sezione contabile del presente provvedimento;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per i conseguenti adempimenti contabili e per l'erogazione delle risorse agli Enti del SSR;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.
 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1196

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La legge n. 401 del 29.12.2000 "Norme sull'organizzazione del personale sanitario" prevede all'art. 3 che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto a borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi".

La Giunta Regionale, con deliberazione n.560 del 02.04.2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 51 del 15.04.2014, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 33 - 4^ Serie speciale Concorsi ed Esamidel 29.04.2014, ha bandito pubblico Concorso, per esami, per n. 120 posti, di ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

In sede di Coordinamento interregionale nelle sedute del 17 gennaio e 28 febbraio 2007, le Regioni, a livello tecnico, hanno convenuto che è necessario regolamentare l'ammissione dei soprannumerari ai corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale, stabilendo criteri e modalità comuni, predisponendo contestualmente uno schema di Avviso Pubblico da pubblicare nei Bollettini Regionali.

Tale avviso che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso, è stato approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 29 marzo 2007.

Ciò premesso, sentito in merito il Comitato Tecnico Scientifico per il Corso di Formazione in Medicina Generale nella riunione del 16.04.2014, l'Avviso è riservato a massimo numero 10 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea ovvero cittadinanza di paese non dell'Unione Europea (UE) limitatamente ai casi previsti e disciplinati dai commi 1 e 3 dell'art. 38, D.Lgs. 165/2001, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale, con assegnazione alle sedi formative che non abbiano raggiunto il limite massimo di tirocinanti previsto dal programma del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

Qualora il numero delle domande presentate, fosse superiore a 10, verrà formulata una graduatoria regionale in base ai seguenti titoli:

- titoli di studio diploma di laurea, specializzazione o libera docenza equipollenti o affini a quella di medicina generale;
- titoli di servizio attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di

- medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate);
- anzianità di iscrizione all'Albo professionale dei Medici.

I Medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.

Per quanto sopra relazionato, si propone l'approvazione dell'Avviso Pubblico, come articolato nell'ALLEGATO al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

> Il Dirigente dell'Ufficio 4 Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'Avviso Pubblico, come articolato nell'ALLEGATO, composto di n. 07 pagine, numerate da 1 a 7, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di emanare il predetto Avviso Pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017, ai sensi della legge n. 401 del 29.12.2000, per massimo nr. 10 posti, con assegnazione alle
- sedi formative che non abbiano raggiunto il limite massimo di tirocinanti previsto dal programma del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.
 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

ALLEGATO

Avviso Pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2014/2017, della Regione Puglia.

Art. 1

E' indetto Avviso Pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia relativo agli anni 2014/2017, ai sensi della Legge n. 401 del 29/12/2000, per un numero massimo di 10 (dieci) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea ovvero di Paese non dell'Unione Europea ex art. 38 D.Lgs 165/2001, in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

- 1. Per l'ammissione al corso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
- a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero cittadinanza di paese non dell'Unione Europea (UE) limitatamente ai casi previsti e disciplinati dai commi 1 e 3 dell'art. 38, D.Lgs. 165/2001, e più precisamente: status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e/o del diritto di soggiorno permanente; titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; titolarità dello status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- b) iscrizione al corso universitario di laurea in Medicina e Chirurgia prima del 31/12/1991 presso Università di uno Stato già in tale data appartenente all'Unione Europea;
- c) laurea in Medicina e Chirurgia conseguita successivamente alla data del 31/12/1994 presso Università di uno Stato già in tale data appartenente all'Unione Europea;
- d) abilitazione all'esercizio professionale;
- e) iscrizione all'albo professionale dei medici di un Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Repubblica Italiana;
- f) non essere stati già ammessi in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.
- 2. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto e) prima della data di inizio del corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere inviata, a pena esclusione, a mezzo Posta Elettronica Certificata intestata al candidato, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate secondo le modalità previste dall'art. 65, lett. c)bis, del D.Lgs. n. 82/2005, oppure con P.E.C. i cui allegati però siano sottoscritti mediante firma digitale personale del candidato, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato, all'indirizzo corsomedicinagenerale@pec.rupar.puglia.it, entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Una delle PEC conformi ai requisiti su indicati è la CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino). La CEC-PAC è un servizio di posta elettronica certificata gratuito fornito dal Governo Italiano, richiedibile in modo semplice accedendo all'indirizzo internet http://www.postacertificata.gov.it.

Gli indirizzi di posta elettronica certificata di tipo CEC-PAC sono contraddistinti dal dominio "@postacertificata.gov.it";

In tal caso il modulo di domanda trasmesso con CEC-PAC non dovrà essere firmato digitalmente secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 1, lett. c) bis, D.Lgs. n.82/2005.

Qualora la casella di posta elettronica certificata, intestata al candidato, non sia conforme ai requisiti indicati dall'art. 65, comma 1, lett c) bis, D.Lgs. 82/2005, il modulo di domanda dovrà essere firmato digitalmente dal candidato, con un certificato di firma in corso di validità.

La trasmissione a mezzo posta elettronica certificata rappresenta espressa accettazione del candidato a ricevere, tramite posta elettronica certificata, da parte della Regione Puglia atti, comunicazioni e provvedimenti relativi alla presente procedura;

- 2. Non saranno considerate valide le domande inviate oltre il termine di scadenza sopra indicato; faranno fede al riguardo la data e l'ora indicate nella ricevuta di accettazione, rilasciata dal gestore della P.E.C..
- 3. Nell'oggetto del messaggio contenente la domanda allegata deve essere espressamente riportata l'indicazione: "Domanda di ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017, nome e cognome del candidato".
- 4. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, ed a pena di esclusione:
- a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;
- c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di Paese non dell'Unione Europea ex art. 38 D.Lgs. 165/2001;
- d) di essersi iscritto/a al corso di laurea di medicina e chirurgia prima del 31 dicembre 1991 e laureato successivamente al 31 dicembre 1994 presso Università appartenente all'UE per tutta la durata della frequenza del corso di laurea;
- e) di indicare l'anno accademico e l'Ateneo di iscrizione alla Facoltà di medicina e chirurgia;
- f) di indicare l'Università che ha rilasciato il diploma di laurea in medicina e chirurgia, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero l'anno accademico e la sessione dell'esame;
- h) di essere abilitato ed iscritto all'albo professionale di un Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea) e la data di iscrizione all'albo;
- i) di essere/non essere iscritto a corsi di specializzazione in medicina e chirurgia (se si specificare quale);
- j) di non essere stato già ammesso in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.
- k) l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale intende ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura.
 - 5. Alla domanda dovrà essere allegata la copia di un documento di identità in corso di validità.

- 6. Tutte le comunicazioni relative al corso saranno effettuate all'indirizzo di posta elettronica certificata del candidato. Eventuali variazioni di indirizzo di posta elettronica certificata dovranno essere tempestivamente comunicate.
- 7. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi di natura tecnica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- 8. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
- 9. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia per le finalità di gestione del corso e sono trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione del corso stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure di ammissione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti della Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Ammissione al corso)

1. Qualora il numero delle domande presentate sia superiore a 10 (dieci), sarà formulata una graduatoria regionale in base alla seguente valutazione dei titoli:

a)	Diploma di laurea conseguito con voto 110/110 (con o senza lode) o 100/100 (con o senza lode)	p.1,00
b)	Diploma di laurea conseguito con voti da 105/110 a 109/110 o da 95/100 a 99/100	p.0,50
c)	Diploma di laurea conseguito con voti da 100/110 a 104/110 o da 90/100 a 94/100	p.0,30
d)	Attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate). Per mese (da valutare secondo i criteri previsti dall'A.C.N. della medicina generale per la formazione delle graduatorie regionali)	p. 0,05
e)	Specializzazione o libera docenza in discipline equipollenti o affini a quella di Medicina Generale ai sensi delle vigenti disposizioni; per ogni specializzazione o libera docenza	p. 0,30
f)	Anzianità di iscrizione all'albo professionale dei medici in un ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri. Per ogni anno di iscrizione	p. 0,01

2. I medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.

- 3. I medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.
- 4. L'ammissione in soprannumero dei candidati iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia è subordinata alla dichiarazione con la quale l'interessato rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso.
- 5. In caso di parità del punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine: la minore età, il voto di laurea e, infine, l'anzianità di laurea.
- 6. La graduatoria regionale dei soprannumerari potrà essere utilizzata fino al termine ultimo di 10 (dieci) giorni dopo la data fissata per l'inizio del Corso di Formazione, per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi.
- 7. Entro tale limite la Regione Puglia provvederà, mediante comunicazione personale, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria, in relazione ai posti da assegnare che si siano resi disponibili.
- 8. I soprannumerari saranno assegnati ai Poli Formativi che, a seguito dell'ammissione al Corso dei vincitori del concorso ex DGR n.560 del 02.04.2014, non abbiano raggiunto il limite massimo di tirocinanti previsto dal programma del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014 2017.

Art. 6 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.

Art. 7 (Disciplina del corso – rinvio)

- 1. Il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017 inizia entro il mese di Novembre 2014, ha durata triennale e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
- 2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e teoriche da svolgersi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale e/o nell'ambito di uno Studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all' attività formativa di natura pratica e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
- 3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario Nazionale ne con i medici tutori.
- 4. Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D. Lgs. 17.8.1999 n. 368 e s.m.i., al Decreto del Ministro della Salute 7/3/2006 e al Bando di concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

Art. 8 (Procedimento)

- 1. Il termine massimo entro il quale dovrà concludersi la procedura con l'adozione del provvedimento di ammissione in soprannumero al corso è il 10.12.2014.
- 2. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Pasquale Marino, tel.080/5403469 Email pasquale.marino@regione.puglia.it.



REGIONE PUGLIA

Alla Regione Puglia Assessorato alle Politiche della Salute Servizio P.A.O.S. - Ufficio n. 4 Via Giovanni Gentile n. 52 70126 BARI

II/La			
sottoscritto/a	(Cognoi	me e Nome)	
Nato/a a	(Provincia	a di) Stato_	il
Codice Fiscale _			
e residente a			
(Provincia di) in Via/Piazza		n. civico
c.a.p	telefono	cellu	ulare
	CI	HIEDE	
Generale 2014-2		17.08.1999 e s.m.i.,	ormazione Specifica in Medicina , indetto da codesta Regione cor
	propria responsabilità e consa _l 8.12.2000 per ipotesi di falsità ir		ni penali previste dall'art.76 del mendaci:
			o cittadino di paese non dell'U.E., dell'art. 38, D. Lgs. 165/2001,
(ind	icare la cittadinanza di altro stato	dell'Unione Europe	ea)
2. di esse	re iscritto al corso di laurea in mo	•	nell'anno accademicossere antecedente al 31.12.1991)
3. Di possede	re il diploma di laurea in medicir (<i>gg/mm/</i>		eguito ilessere successiva al 31.12.1994)
presso l'Università			

Con la votazione di	(specificare se il voto è	espresso su bas	e 100 o 110)
4. Di essere in possesso de il _	l diploma di abilitazione all'ese	ercizio profession	ale, conseguito
(gg/mm/aaaa)	ovvero nella sessione	(indicare ses	sione ed anno)
Presso l'Università di			
5. Di essere iscritto/a all'albo	o dei medici dell'ordine dei med	dici chirurghi ed d	odontoiatri di:
	dal		(gg/mm/aaaa)
6. Di essere in possesso de disciplina equipollente o di es discipline affini a quella di medic			•
Specializzazione o libera docenz	za in		conseguita
presso l'Università degli Studi di		in data	
Specializzazione o libera docenz	za in		conseguita
presso l'Università degli Studi di		in data	
Specializzazione o libera docenz	a in		conseguita
presso l'Università degli Studi di		_ in data	
7. Di aver effettuato i segue tempo determinato di assistenza assistenza turistica, e attività te singoli periodi) (*):		nziale, di medicin	na dei servizi, di

Bollettino Ufficiale della Regione Pugli	ia - n. 90 del 09-07-2014 2272 9
8. Di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in	n medicina e chirurgia (se si indicare quale)
9. Di avere diritto all'applicazione dell'art.20 dell L.104	1/92 ed in particolare:
(specificare l'ausilio necessario in relaz	zione alla propria disabilità)
10. di non essere stato già ammesso in soprannum medicina generale organizzati da questa Regione o da alt	
Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente avvi	iso.
Dichiara inoltre di voler ricevere ogni comunicazione re indirizzo di posta elettronica certificata:	elativa alla presente procedura, al seguente
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successiv	ve.
Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza I personali forniti per le sole finalità di gestione del co sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti Interne della pubblicazione della graduatoria.	ncorso ed autorizza la loro pubblicazione
Data	Firma

(*) Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti, sono puniti dal codice penale. Il dichiarante decade, ai sensi dell'art.75 D.P.R. 445/2000, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1197

Modifica art. 5 della Convenzione Regione Puglia - I.N.A.I.L. per la prevenzione sugli infortuni nei luoghi di lavoro approvata con D.G.R. n. 484 del 18/03/2014.

L'Assessore al Welfare Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Servizio *Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.)*, riferisce quanto segue:

Con provvedimento n.484 del 18 marzo 2014, la Giunta Regionale ha deliberato di:

- rinnovare, senza soluzione di continuità e per la durata di tre anni, la Convenzione tra la Regione Puglia e l'INAIL, allegata al suddetto provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, autorizzando l'Assessore al Welfare alla sottoscrizione della medesima:
- confermare l'istituzione del Comitato Paritetico Regionale per lo studio del fenomeno infortunistico composto da sei componenti di cui tre nominati dall' Assessore Regionale al Welfare, scelti tra i Responsabili SPESAL delle AA.SS.LL. della Regione, e tre componenti nominati dall'INAIL;
- stabilire che la Presidenza del Comitato spetterà, alternativamente e per la durata di un anno, all'Assessore al Welfare o suo delegato ed al Direttore Regionale INAIL o suo delegato, e che nessun beneficio economico a qualsiasi titolo è dovuto ai componenti del Comitato e ad eventuali figure aggiuntive che potrebbero integrare il medesimo.

Con nota prot.n.34000.13/0S/14.0006118, acclarata al protocollo d'Ufficio n.6006 del 15/05/14, il Direttore Regionale INAIL Puglia ha fatto presente che l'art.5 della Convenzione non disciplina correttamente la situazione di fatto esistente, relativamente alle iniziative congiunte avviate ed alla luce delle Linee di indirizzo operativo 2014 e seguente Addendum predisposte dalla Direzione Centrale Prevenzione dell'Istituto. In particolare, dette disposi-

zioni contemplano, espressamente, "la necessità che Convenzioni/Protocolli/Accordi prevedano l'apporto partecipativo degli Organismi sottoscrittori, tendenzialmente, in regime di pariteticità; non è possibile, infatti, l'apporto economico di un solo soggetto a fronte di un mero facere dell'altro soggetto".

Invero, quanto riportato al quarto capoverso dell'art.5 della citata Convenzione, "la Regione si impegna a porre in atto risorse tecniche ed umane costituite da apporti diretti e/o indiretti, per l'esecuzione delle attività progettuali finanziate dall'INAIL", non riconosce gli impegni economici assunti dalla Regione e contraddice i recenti accordi attuativi che confermano di fatto il rapporto di reciprocità tra i due Enti, con annessa ripartizione degli oneri e delle spese, come nel caso del Progetto "Dal Palcoscenico alla realtà. A Scuola di Prevenzione", edizioni 2012/2013 e 2013/2014.

Ritenuto, pertanto, necessaria la modifica del terzo e quarto capoverso dell'art.5 della Convenzione Regione Puglia -INAIL, di seguito si riporta l'attuale formulazione ed a seguire la formulazione modificata:

- a) Attuale formulazione Art. 5 Obblighi delle parti-Le Parti pongono a base dell' Accordo di Costituzione la previsione di "spazi operativi di attività condivisi ed integrati" attraverso:
- la costituzione congiunta di un gruppo di lavoro destinato sia a realizzare i progetti che potranno scaturire da un piano di azione del Comitato sia ad eseguire interventi in termini di valorizzazione dell'integrazione tra gli operatori;
- l'INAIL si impegna a finanziare, per stati di avanzamento dei lavori progettuali, l'importo a base del progetto che sarà erogato in favore della Regione entro trenta giorni successivi dall'approvazione;
- la Regione si impegna a porre in atto risorse tecniche ed umane costituite da apporti diretti e/o indiretti, per l'esecuzione delle attività progettuali finanziate dall'INAIL.

Le Parti si impegnano a concordare forme e modalità di ampliamento dell' Accordo ad altri operatori di settore con possibilità di eventuali collaborazioni relativamente allo sviluppo dei contenuti. Al fine di rendere noti i risultati ottenuti a seguito delle attività congiunte di ricerca espletate nell'ambito della presente Convenzione potranno essere redatti, con la partecipazione congiunta dei referenti delle parti, scritti di carattere scientifico da presentare in occasione di congressi e da pubblicare su riviste di prestigio.

Le Parti si impegnano alla realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Convenzione attraverso appositi Accordi Attuativi.

b) Formulazione modificata dell' Art. 5 Obblighi delle parti -

Le Parti pongono a base dell'Accordo di Costituzione la previsione di "spazi operativi di attività condivisi ed integrati" attraverso:

- la costituzione congiunta di un gruppo di lavoro destinato sia a realizzare i progetti che potranno scaturire da un piano di azione del Comitato sia ad eseguire interventi in termini di valorizzazione dell'integrazione tra gli operatori;
- l'INAIL si impegna, sulla base delle progettualità proposte e sulla scorta delle risorse budgettarie assegnate, a cofinanziare, per stati di avanzamento dei lavori progettuali, le iniziative approvate dal Comitato ex art.4 della presente Convenzione ed a mettere a disposizione le risorse tecniche ed umane utili alla realizzazione delle attività progettuali.
- la Regione si impegna a cofinanziare le iniziative approvate dal Comitato ex art. 4 della presente Convenzione, sulla base delle risorse derivanti dalle voci di Bilancio ed a mettere a disposizione le risorse tecniche ed umane per la realizzazione delle attività progettuali.

Le Parti si impegnano a concordare forme e modalità di ampliamento dell'Accordo ad altri operatori di settore con possibilità di eventuali collaborazioni relativamente allo sviluppo dei contenuti.

Al fine di rendere noti i risultati ottenuti a seguito delle attività congiunte di ricerca espletate nell'ambito della presente Convenzione potranno essere redatti, con la partecipazione congiunta dei referenti delle parti, scritti di carattere scientifico da presentare in occasione di congressi e da pubblicare su riviste di prestigio.

Le Parti si impegnano alla realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Convenzione attraverso appositi Accordi Attuativi.

Per quanto sopra, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale il rinnovo, senza soluzione di continuità e per la durata di tre anni, della Convenzione tra la Regione Puglia e l'INAIL approvata con DGR.n.484/2014, così come modificata all'art.5 capoverso terzo e quarto, di cui allo schema allegato al seguente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, autorizzando l'Assessore al Welfare alla sottoscrizione della medesima.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss.mm. e ii."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale così come definito dall'art. 4, comma 4) lett. K) della L.R.n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente propostadell'Assessore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di rinnovare, per quanto contenuto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, senza soluzione di continuità e per la durata di tre anni, la Convenzione tra la Regione Puglia e l'INAIL, approvata con DGR.484/2014, così come modificata all'art.5 capoverso terzo e quarto, di cui allo schema allegato al seguente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, autorizzando l'Assessore al Welfare alla sottoscrizione della medesima.
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP., a:

- a) Direttore Regionale INAIL di Bari;
- b) Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali ed ai Direttori SPESAL delle AA.SS.LL.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

IN CAIL

DIREZIONE REGIONALE

PER LA PUGLIA

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AL WELFARE

CONVENZIONE TRA

L'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, in seguito denominato "INAIL", rappresentato dal Direttore Regionale Dott. Giovanni Asaro, domiciliato per la carica in Bari - C.so Trieste, n°29;

е

l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in seguito denominato "Assessorato", rappresentato dall'Assessore Regionale Dott.ssa Elena Gentile domiciliato per la carica in Bari alla via G. Gentile, n°52 in seguito congiuntamente denominate "Parti".

PREMESSO CHE

- il fenomeno infortunistico e tecnopatico costituisce un carico oneroso che grava su tutte le componenti del mondo del lavoro;
- la crescita di una adeguata cultura di prevenzione rappresenta un utile strumento finalizzato alla riduzione e al contenimento del fenomeno infortunistico e tecnopatico;
- l'INAIL svolge tra i propri compiti istituzionali, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 38/2000 e dell'art. 9 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i, precise attività relative ai programmi e progetti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali ed attività di formazione, informazione e consulenza destinate in particolare alle piccole e medie imprese;
- la Regione ha tra le proprie finalità primarie la tutela della salute sui luoghi di lavoro, nel quadro della realizzazione di un crescente benessere per la collettività pugliese;
- Le Regioni e gli Istituti Centrali Inail, fermo restando quanto sancito dall'art.7 D.L.
 31/05/2010 n.78 convertito con Legge n.122/2010, sono impegnati in forma sinergica per la realizzazione di progetti che mirano a favorire politiche attive per la prevenzione proiettate sul territorio;
- il 25 luglio 2002 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa Nazionale tra i Presidenti delle Regioni e Province autonome, l'ISPESL e l'INAIL con il quale i tre soggetti si sono impegnati

a definire e realizzare un programma di collaborazione finalizzato allo sviluppo di un sistema informativo integrato con articolazioni in tutto il territorio nazionale, che valorizzino le specificità locali;

- all'art. 2 del suddetto protocollo si prevede che l'INAIL trasmetta alle Regioni e ai
 Dipartimenti di Prevenzione delle ASL i dati relativi agli archivi degli eventi (infortuni e malattie professionali, tabellate e non);
- come sviluppo del Protocollo d'intesa tra Regioni, l'Inail con la collaborazione dei Comitati
 Paritetici e l'ISPESL è stato avviato nel 2003 il progetto nazionale "Infortuni mortali" che ha
 tra i suoi obiettivi:
 - 1) costruire un repertorio nazionale condiviso degli infortuni mortali;
 - 2) definire un modello di riferimento unico per la conduzione delle inchieste e delle indagini in materia di infortuni;
 - 3) mettere a disposizione di Istituzioni e parti sociali, nello spirito di quanto indicato dal D.Lgs. 81/2008 e s.m., utili strumenti conoscitivi per l'attivazione di iniziative ed azioni di contrasto e riduzione del fenomeno degli infortuni mortali e gravi;
- le Parti concordano sulla necessità di dare vita, con ogni tempestività, a politiche attive tese
 alla realizzazione di azioni sinergiche e finalizzate alla prevenzione antinfortunistica, al
 contenimento del fenomeno infortunistico e tecnopatico, con particolare attenzione agli
 infortuni con esito mortale e grave, nonché all'ottimizzazione della trasmissione reciproca
 di dati e informazioni;
- le Parti, a tale proposito, ritengono indispensabile dare vita, tra l'altro, a sistematiche iniziative di comunicazione rivolte alle proprie strutture e alle parti sociali per la diffusione delle informazioni acquisite nell'ambito delle attività sopra citate, al fine di indirizzare gli interlocutori verso la adozione delle misure idonee al contenimento del fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali.
- Vista la Legge 30 luglio 2010, N.122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010, con cui è stata disposta la soppressione dell'ISPESL e dell'IPSEMA, con conseguente incorporazione ed attribuzione all'INAIL delle relative funzioni.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, valutato positivamente il rapporto stabilizzato con la Regione Puglia,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Soggetti attuatori

Le attività oggetto della presente Convenzione riguardano l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia e l'INAIL (Direzione Regionale Puglia) per lo sviluppo di tematiche ed attività di comune interesse nel campo degli infortuni sul lavoro e delle tecnopatie. Le Parti potranno concordemente proporne l'estensione ad altri soggetti pubblici o organizzazioni anche private di riconosciuto prestigio nazionale.

Art. 2

Oggetto e modalità della collaborazione

Le attività oggetto della presente Convenzione attengono specificatamente:

- all'area istituzionale della interazione sistematica che si va istaurando in conseguenza dell'assegnazione alla Pubblica Amministrazione del ruolo di gestore della "informazione qualitativa per la prevenzione" nei confronti degli operatori istituzionali e di parte sociale;
- ad ogni altra possibile forma di collaborazione che migliori l'offerta di salute o le prestazioni istituzionali degli Enti firmatari.

A tal fine viene costituito il "Comitato Paritetico Regionale Congiunto per lo studio del fenomeno infortunistico e tecnopatico", in seguito denominato "Comitato" costituito da 3 componenti per ciascuna parte e presieduto ad anni alterni dall'Assessore Regionale o suo delegato e dal Direttore Regionale dell'Inail o suo delegato.

In sede di prima attivazione la Presidenza toccherà all'Assessore Regionale o suo delegato fino al compimento dell'anno del mandato.

Entro quindici giorni dalla sottoscrizione del presente atto, le Parti si comunicheranno i nomi dei componenti il Comitato.

Art. 3

Obiettivi della Convenzione

Le parti firmatarie della presente convenzione intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) migliorare la conoscenza delle cause dei fenomeni avversi per la salute nei luoghi di lavoro in Puglia;
- b) contribuire a garantire lo scambio informativo tra tutti gli enti preposti ai fini della miglior conoscenza dei fenomeni, favorendo la realizzazione del modello partecipato indicato dal legislatore "D.L.gs. 9/04/08 n.81 – D.L.gs. 3/08/09 n.106";
- c) favorire la diffusione delle informazioni alle forze sociali, enti vari della Pubblica Amministrazione, organi di stampa, e di comunicazione in generale;
- d) sperimentare forme di utilizzo dei dati per la programmazione degli interventi e la valutazione della loro appropriatezza ai fini prevenzionistici;
- e) sperimentare ed attivare forme di collaborazione che facilitino lo scambio dei dati in possesso relativi alla propria attività istituzionale.

Art. 4

Compiti del Comitato

Il Comitato ha il compito di:

- a) definire oggetto, tempi, settori di intervento e ogni altra modalità delle attività di analisi e approfondimento ritenute necessarie nel campo oggetto della presente Convenzione;
- b) gestire in maniera innovativa e fortemente orientata alle specifiche esigenze del territorio i flussi informativi INAIL-Regioni su Infortuni e Malattie Professionali e i dati sugli infortuni mortali raccolti secondo le modalità e gli strumenti di cui al progetto "infortuni mortali";
- c) aggiornare il personale addetto alla gestione ed utilizzo dei flussi informativi in sede locale in una logica di integrazione delle competenze professionali;
- d) svolgere azioni di supporto per il Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e per l'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
- e) offrire un contributo in termini tecnico-scientifici alla operatività dell'INAIL nei momenti di confronto con le parti sociali;

- f) individuare tempi e modalità con le quali le Parti congiuntamente comunicheranno, in riunioni periodiche riservate a target mirati di interlocutori, le informazioni e le indicazioni ricavate dagli studi di cui alla lettera precedente;
- g) decidere modalità ulteriori di informazione e comunicazione che possano risultare utili per la crescita della cultura della prevenzione;
- h) concordare ogni altra iniziativa che, nello specifico campo nel quale opera la presente
 Convenzione, possa essere congiuntamente avviata per il raggiungimento di risultati più significativi.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni volta che se ne ravvisi la necessità, ed almeno due volte l'anno; deve riunirsi entro 15 giorni dalla richiesta, qualora questa provenga da almeno 3 dei suoi membri; la partecipazione al Comitato non dà luogo ad alcun compenso.

Il Comitato funziona come un *Collegio semplice*; pertanto ogni determinazione potrà essere assunta a maggioranza semplice.

A cadenza semestrale, il Comitato valuta le attività svolte ai fini della pianificazione del semestre successivo.

Art. 5

Obblighi delle parti

Le Parti pongono a base dell'Accordo di Costituzione la previsione di "spazi operativi di attività condivisi ed integrati" attraverso:

- la costituzione congiunta di un gruppo di lavoro destinato sia a realizzare i progetti che potranno scaturire da un piano di azione del Comitato sia ad eseguire interventi in termini di valorizzazione dell'integrazione tra gli operatori;
- o l'INAIL si impegna, sulla base delle progettualità proposte e sulla scorta delle risorse budgettarie assegnate, a cofinanziare, per stati di avanzamento dei lavori progettuali, le iniziative approvate dal Comitato ex art. 4 della presente Convenzione e a mettere a disposizione le risorse tecniche ed umane utili alla realizzazione delle attività progettuali;

° la Regione si impegna a cofinanziare le iniziative approvate dal Comitato ex art. 4 della presente Convenzione, sulla base delle risorse derivanti dalle voci di Bilancio, e a mettere a disposizione le risorse tecniche ed umane per la realizzazione delle attività progettuali.

Le Parti si impegnano a concordare forme e modalità di ampliamento dell'Accordo ad altri operatori di settore con possibilità di eventuali collaborazioni relativamente allo sviluppo dei contenuti.

Al fine di rendere noti i risultati ottenuti a seguito delle attività congiunte di ricerca espletate nell'ambito della presente Convenzione, potranno essere redatti, con la partecipazione congiunta dei referenti delle parti, scritti di carattere scientifico da presentare in occasione di congressi e da pubblicare su riviste di prestigio.

Le Parti si impegnano alla realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Convenzione attraverso appositi Accordi Attuativi.

Art. 6

Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha la validità di tre anni a partire dalla data della sua sottoscrizione e non può essere rinnovata tacitamente.

Peraltro, ciascuna delle Parti, a proprio insindacabile giudizio, potrà darne formale disdetta con effetti ad un mese dalla avvenuta comunicazione.

Art. 7

Utilizzo dei risultati

Le Parti hanno il diritto di utilizzare in qualsiasi modo e senza alcuna limitazione di sorta i risultati delle ricerche effettuate nell'ambito della presente Convenzione, per fini diversi da quelli contemplati nel presente accordo, purché nello svolgimento e per le finalità della propria attività istituzionale.

In ogni caso dovrà essere citata la fonte delle informazioni.

Art. 8

Modifiche

Qualsiasi modifica alla presente Convenzione dovrà essere concordata per iscritto tra le Parti ed entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la relativa sottoscrizione di entrambe.

Art. 9

Controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere in relazione alla presente Convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla esclusiva competenza del Foro di Bari.

Art. 10

Registrazione

La presente Convenzione è da considerarsi soggetta a registrazione solo in caso d'uso, in base agli Artt. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. del 26/04/86, n. 131 a spese della Parte che richiederà la registrazione.

Bari,

Il Direttore Regionale INAIL Puglia - L'Assessore Regionale al Welfare

Dott. Giovanni ASARO Dott.ssa Elena GENTILE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1198

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi - Art. 40 L.R. n. 7/2002 - D.G.R. n. 1393/20109, n. 2771/2010 e n. 1837/2011 - Modifica.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue l'Ass. Minervini:

L'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002 n. 7, nell'ambito delle disposizioni in materia di lavoro, istituisce presso la Presidenza della Giunta Regionale il "Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi" con lo specifico compito di monitorare le situazioni di tensione occupazionale e di elaborare le iniziative e le misure di coordinamento delle risorse disponibili e degli strumenti necessari alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

Con deliberazione n. 1393 del 28/08/2009, la Giunta Regionale ha approvato un atto regolatorio interno di organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7;

Con deliberazioni della Giunta regionale n. 2771 del 14 dicembre 2010 e n. 1837 del 5 agosto 2011 è stato modificato detto atto interno di organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7; Rilevato che con delibera n. 1553 del 5 agosto 2013 la Giunta regionale prorogava l'attività del Comitato fino al 6 aprile 2014 e stabiliva la necessità di rivedere l'atto di cui alla dgr. 1837/2011 anche in considerazione di sopraggiunte novità legislative;

Tenuto conto che la novella dell'art. 7, commi 6 e ss., dlgs. n. 165/2001 ha imposto di rivedere l'art. 5 del citato atto interno di cui alla DGR. n. 1837 del 5 agosto 2011;

Per quanto sopra evidenziato si propone alla Giunta Regionale di modificare l'atto vigente e per l'effetto approvare l'atto di "Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi" di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002 n. 7, nella sua versione novellata;

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare l'Atto di "Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi" di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che annulla e sostituisce quello approvato con Dgr n. 1837/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

Regione Puglia

Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi

Art. 1 (Finalità)

La presente disciplina definisce la composizione, l'organizzazione e regolamenta l'attività del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi, d'ora in poi denominato Comitato, di cui all'articolo 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7.

Art. 2

(Composizione e nomina del Comitato)

Il Comitato è composto da un Presidente e da un numero di componenti variabile da cinque a nove, nominati con atto della Giunta Regionale e scelti tra esperti dotati di specifica e comprovata professionalità in ambito finanziario, economico e occupazionale.

La carica di Presidente e di componente può essere rivestita anche da Dirigenti regionali.

Il Presidente ed i componenti del Comitato durano in carica due anni e sono tenuti a mantenere riservate le informazioni che abbiano acquisito in esecuzione del mandato.

In caso di recesso, decadenza o di sopravvenuta impossibilità di un componente a partecipare alle attività del Comitato, si procede alla sostituzione dello stesso con modalità analoghe a quelle previste per la nomina dei componenti.

Art. 3 (Attività del Comitato)

Il Comitato ha quali fini istituzionali il monitoraggio delle crisi economico-produttive aziendali, settoriali e territoriali; l'elaborazione e la proposta delle opportune iniziative occupazionali o produttive; il coordinamento delle attività e degli strumenti occorrenti alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali, il Comitato:

- a) organizza, presso La Presidenza della Giunta Regionale o altrove, secondo necessità, audizioni ed incontri tecnici con le parti sociali, economiche ed istituzionali e, con le stesse modalità ed anche di propria iniziativa, procede ad indagini, audizioni ed acquisizione di documenti;
- b) si avvale della collaborazione dell'Amministrazione regionale in tutte le sue articolazioni organizzative;
- c) assiste il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori Regionali in tutte le occasioni in cui sia da questi richiesto.
- d) cura e mantiene i rapporti con le pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, aventi competenza in materia di sviluppo economico e di occupazione;
- e) fornisce pareri e valutazioni tecniche.
- Il Presidente del Comitato invia semestralmente al Presidente della Giunta Regionale una relazione illustrativa dell'attività svolta.

Art. 4 (Adunanze del Comitato)

Il Comitato si riunisce periodicamente ed è convocato dal Presidente, o da un suo delegato, con un preavviso di almeno cinque giorni. In casi di urgenza, il Comitato può essere convocato con un preavviso di ventiquattro ore.

Il Presidente del Comitato, o suo delegato, definisce l'ordine del giorno delle riunioni e designa, se del caso e su singoli argomenti da trattare, uno o più relatori scelti all'interno del Comitato.

Nell'avviso di convocazione, indirizzato ad ogni singolo componente del Comitato, è indicato il luogo della riunione, la data e l'ora della stessa, nonché l'ordine del giorno contenente l'elenco degli argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione può essere trasmesso ai componenti del Comitato a mezzo posta, fax, telegramma o posta elettronica.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è depositata presso la Segreteria del Comitato ed è a disposizione dei componenti almeno tre giorni lavorativi prima dell'adunanza. Nei casi di convocazione urgente, la suddetta documentazione è trasmessa ai componenti del comitato contestualmente all'avviso di convocazione.

Art. 5

(Affidamento dell'incarico di Presidente e componente del Comitato – trattamento economico)

- 1. Il Presidente del Comitato che non sia dirigente dell'amministrazione regionale sottoscrive con l'amministrazione regionale un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ha diritto ad un compenso annuo lordo pari € 24.000,00, da erogarsi in ratei mensili posticipati, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale, assicurativo e fiscale di competenza dell'esperto, al netto degli oneri di competenza della Regione, ovvero a presentazione di fattura. All'atto dell'erogazione del compenso l'Amministrazione regionale opererà le ritenute previdenziali e fiscali secondo quanto stabilito dalle norme e riconoscerà l'importo dell'IVA se dovuta
 - Le spese di viaggio e alloggio sostenute in occasione di trasferte nel quadro del presente incarico saranno riconosciute dietro presentazione di idonea documentazione fiscale e probatoria. Saranno riconosciuti al Presidente i soli rimborsi della spesa sostenuta per eventuali spostamenti verso sedi che si trovino fuori dai confini regionali.
- 2. I componenti del Comitato che non siano dirigenti della Regione Puglia sottoscrivono con l'amministrazione regionale un contratto di collaborazione coordinata e continuativa hanno diritto ad un compenso annuo lordo

pari € 19.200,00, da erogarsi in ratei mensili posticipati, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale, assicurativo e fiscale di competenza dell'esperto, al netto degli oneri di competenza della Regione, ovvero a presentazione di fattura. All'atto dell'erogazione del compenso l'Amministrazione regionale opererà le ritenute previdenziali e fiscali secondo quanto stabilito dalle norme e riconoscerà l'importo dell'IVA se dovuta.

Le spese di viaggio e alloggio sostenute in occasione di trasferte nel quadro del presente incarico saranno riconosciute solo se preventivamente autorizzate dal Presidente del Comitato e dietro presentazione di idonea documentazione fiscale e probatoria. Saranno riconosciuti all'esperto i soli rimborsi della spesa sostenuta per eventuali spostamenti verso sedi che si trovino fuori dai confini regionali.

I contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento degli incarichi di cui ai punti 1 e 2, sono esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento regionale 30 giugno 2009 n. 11 in quanto riconducibili a quelli previsti dall'art. 1, comma 2, lettera d) dello stesso regolamento. Gli stessi sono predisposti dal Servizio Personale e Organizzazione, e vengono sottoscritti dal Presidente ovvero dai componenti del Comitato e dal Dirigente pro tempore del Servizio Personale e Organizzazione.

Per i componenti che siano dirigenti dell'Amministrazione regionale, in applicazione del principio di onnicomprensività della retribuzione, si osservano le disposizioni dell'art. 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dei contratti collettivi vigenti, come definite, in sede di delegazione trattante, con deliberazione di Giunta Regionale n. 332 del 23/05/2008.

Art. 6 (Segreteria del Comitato)

La Giunta Regionale, al momento della nomina del Presidente e dei componenti del Comitato, individua tra i dipendenti della Regione Puglia una persona alla quale affidare i compiti di segreteria del Comitato medesimo.

La Segreteria assicura al Comitato il supporto tecnico ed organizzativo necessario a garantire la funzionalità dello stesso.

Al dipendente incaricato dei compiti di segreteria è riconosciuta, a titolo di incentivo per l'attività svolta, un'indennità pari a cinquecento euro mensili, da erogarsi mensilmente, con le modalità indicate dall'art. 15 lett. K del CCNL 1.04.1999 e dall'art. 4 comma 3, del CCNL 5.10.01, giusto accordo sindacale sottoscritto dalla delegazione trattante il 14 febbraio 2012 e recepito dalla Giunta regionale con DGR n. 885 del 9 maggio 2012.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1199

Ristrutturazione del debito regionale ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Debito e Rendicontazione, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) all'articolo 45 viene consentita la ristrutturazione del debito delle Regioni avente specifiche caratteristiche alla data del 31 dicembre 2013.

Il comma 1 del predetto articolo autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ad effettuare la ristrutturazione dei mutui aventi come controparte il MEF e dei mutui gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) s.p.a. per conto del MEF, a condizione che al 31 dicembre 2013 la posizione debitoria sia conforme a quanto previsto dall'articolo 45, comma 5, lettera a) (vita residua del mutuo pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro).

Il comma 2 del predetto articolo 45 autorizza il MEF ad effettuare emissioni di titoli di Stato per finanziare il riacquisto da parte delle Regioni dei titoli obbligazionari regionali in circolazione a condizione che al 31 dicembre 2013 la posizione debitoria sia conforme a quanto previsto dall'articolo 45, comma 5, lettera b) (vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale superiore a 250 milioni di euro).

Il comma 13 dello stesso articolo 45 prescrive che, qualora i titoli obbligazionari oggetto del riacquisto o i mutui oggetto di rinegoziazione rappresentino il sottostante di operazioni in strumenti derivati, la Regione provvede alla contestuale chiusura anticipata di tali contratti.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha provveduto all'individuazione delle operazioni di indebitamento che presentano i requisiti e le caratteristiche previsti dalla norma per essere ammesse alla ristrutturazione con decreto del MEF da emanarsi ai sensi del comma 10 dell'articolo 45.

Il portafoglio regionale presenta, relativamente ai mutui, n. 1 posizione avente i requisiti oggettivi di cui all'articolo 45, comma 5, lettera a), del decreto legge n. 66/2014:

1. Posizione n. 4263864/02 - capitale residuo al 31/12/13 euro 82.976.736,05 inizio ammortamento 1/1/2000 fine ammortamento 31/12/2019 tasso di interesse 4,6%

Il portafoglio regionale presenta, relativamente ai prestiti obbligazionari, n. 1 posizione avente i requisiti oggettivi di cui all'articolo 45, comma 5, lettera b), del decreto legge n. 66/2014:

 Posizione ISIN XS0162062888 valore nominale prestito obbligazionario euro 870 milioni tipologia bullet scadenza 6/2/2023;

Il prestito obbligazionario costituisce il debito sottostante al derivato di tipo *Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund* del valore di 870 milioni di euro pari all'importo complessivo delle emissioni obbligazionarie.

Per quanto attiene la fattispecie di cui all'articolo 45, commi 1 e 5, lettera a) (posizione di mutuo n. 4263864/02), le simulazioni in ordine alla sussistenza della convenienza economica dell'operazione (attualizzazione dei flussi di cassa netti del mutuo in essere e mutuo da sottoscrivere con il Mef) evidenziano la mancanza di tale requisito. Per effetto di tale evidenza, anche in relazione alla breve durata residua del mutuo in ammortamento, si propone alla Giunta regionale di escludere tale posizione dall'ipotesi di ristrutturazione di cui alla prefata normativa.

In relazione invece alla fattispecie di cui all'articolo 45, commi 2 e 5, lettera b) (ristrutturazione del prestito obbligazionario del valore nominale di 870 milioni di euro (codificato con ISIN XS0162062888)), nelle more della valutazione dei presupposti di cui ai commi 13 e seguenti dell'articolo 45, si ritiene doversi inviare al Mef, ai sensi del comma 7 del citato articolo 45. Ed entro il termine del 20 giugno 2014, la prescritta richiesta congiunta a firma del Presidente della Giunta e del responsabile finanziario. All'esito delle predette valutazioni la Giunta regionale adotterà gli opportuni provvedimenti in ordine alla procedibilità ovvero alla rinuncia della facoltà di procedere alla ristrutturazione del prestito obbligazionario e connessa chiusura del derivato.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta di prendere atto del presente schema di provvedimento per dettare le linee di indirizzo relative alla ristrutturazione del debito regionale ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n.66.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Debito e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui integralmente si richiamano,

- di non avvalersi della facoltà di ristrutturazione del debito regionale prevista dall'articolo 45, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66;
- di autorizzare il Presidente della Giunta e il dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, a richiedere con certificazione congiunta al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le modalità e i termini di cui all'articolo 45, comma 7, del

decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, la ristrutturazione del prestito obbligazionario regionale del valore nominale di 870 milioni di euro (codificato con ISIN XS0162062888) tipologia bullet scadenza 6/2/2023, avente requisiti e caratteristiche di ammissibilità previsti dalla norma, fatta salva la successiva valutazione da parte della Giunta regionale in ordine alla procedibilità o alla rinuncia all'operazione di riacquisto titoli e contestuale chiusura del derivato all'esito dell'accertamento delle condizioni previste dal predetto articolo 45 ai commi 13 e seguenti;

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a porre in essere, ad emanazione del decreto Mef di individuazione delle operazioni di indebitamento ammesse alla ristrutturazione previsto dal comma 10 dell'articolo n. 45, le attività finalizzate al conferimento del mandato a intermediario/i specialista/i in titoli di stato per il riacquisto dei titoli obbligazionari regionali sulla base dei commi 8 e 9 dell'articolo 45 e, di concerto con l'Avvocatura regionale, le attività finalizzate a dotare la Regione dell'assistenza legale e tecnica strumentale alle valutazioni per la chiusura anticipata del derivato contestuale al riacquisto titoli sulla base dei commi 13 e seguenti dell'articolo 45.
- di autorizzare, ai fini del patto di stabilità interno della Regione Puglia per l'anno 2014, le spese derivanti dal precedente punto 3;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1200

Art. 6 della L.R. n. 4/2013. Indirizzi operativi per la formazione del Quadro di Assetto dei Tratturi.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente

dell'Ufficio Parco Tratturi, confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Il presente provvedimento costituisce Atto di indirizzo della Giunta regionale per l'avvio dell'attività di redazione del Quadro di Assetto dei Tratturi, previsto dall'art. 6 della Legge Regionale n. 4/2013, *Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio*.

L'Atto di indirizzo, in relazione agli obiettivi delineati dallo stesso T.U., detta i contenuti generali, le procedure e le modalità di formazione del Quadro di Assetto, quale documento finalizzato all'esatta individuazione e perimetrazione, secondo le specifiche destinazioni d'uso indicate dalla succitata normativa, del demanio armentizio regionale ed, in particolare, di quelle aree tratturali che costituiranno il "Parco dei Tratturi di Puglia" ed alle quali occorrerà garantire tutela, riqualificazione, valorizzazione, per la libera fruizione.

Quanto innanzi delineato rappresenta l'intero ciclo di valorizzazione di tale patrimonio pubblico previsto dalla legislazione regionale in materia, che prevede tre fasi funzionali, strettamente interconnesse, rappresentate dalla preliminare identificazione dei Tratturi da conservare (Quadro di Assetto), dalla successiva riqualificazione degli stessi attraverso la previsione di interventi di tutela e valorizzazione (Documento Regionale e Piani Locali) ed, infine, dalla costituzione del Parco, strumento di gestione ed attuazione degli interventi programmati.

In una realtà, quale quella pugliese, caratterizzata da forti contrasti ed accentuate disomogeneità strutturali, la valorizzazione della rete tratturale costituisce un'irrinunciabile opportunità per armonizzare ed aggregare ambiti territoriali da sempre ritenuti geograficamente ed economicamente svantaggiati ed offrire, così, nuove occasioni di sviluppo attraverso la sperimentazione di innovative modalità di fruizione del territorio.

1. PREMESSA

La valorizzazione territoriale è uno degli aspetti strategici sui quali la Regione Puglia ha posto particolare attenzione negli ultimi anni, nella convinzione che il territorio possa offrire innumerevoli possibilità di sviluppo sociale ed economico per la collettività pugliese.

I Tratturi di Puglia, dal punto di vista della ricchezza paesaggistica e culturale, rappresentano una delle più preziose testimonianze identitarie e storiche della comunità pugliese, dalla cui preservazione e valorizzazione è possibile cogliere favorevoli occasioni di crescita.

In tali processi, a ricaduta territoriale e con prerogative di integrazione di risorse e soggetti, l'Amministrazione regionale è chiamata ad assumere un ruolo centrale, che non può esser quello di mera previsione di interventi o di redazione dei relativi documenti programmatici, bensì e, soprattutto, in ossequio al modello partenariale, quello di coinvolgimento degli attori pubblici nella costruzione dei quadri conoscitivi, di integrazione delle competenze e di condivisione dei processi decisionali.

Nel lungo percorso di recupero e valorizzazione del demanio armentizio regionale disciplinato dal recente Testo Unico (L.R. n. 4/2013), il Quadro di Assetto, identificando le aree tratturali interessate, costituisce, dunque, lo strumento preordinato al processo di pianificazione, che si articolerà, come già accennato sopra, nella logica del principio di sussidiarietà, nel "Documento Regionale di Valorizzazione" per la definizione dei principi e delle regole generali - e nei "Piani Locali di Valorizzazione" per la indicazione delle modalità attuative.

Prima di passare all'illustrazione delle modalità procedurali da adottare per l'efficace elaborazione del Quadro di Assetto, appare utile in questa sede rivolgere un breve cenno all'oggetto di tale analisi ed alle sue evoluzioni storico-normative.

2. CENNI STORICI

I Tratturi, come noto, in antichità erano lunghe vie erbose utilizzate dai pastori per lo spostamento stagionale degli armenti e delle greggi dai pascoli estivi della montagna a quelli invernali della pianura.

Essi costituirono un sistema viario piuttosto complesso ed esteso, arricchito anche dall'esistenza di arterie di collegamento secondarie denominate "Tratturelli" e "Bracci", funzionali a collegare fra loro i diversi Tratturi e questi con i vari centri abitati pugliesi.

Il fenomeno della transumanza, sviluppatosi, in particolar modo, nel Meridione dell'Italia, si strutturò, dunque, in un articolato sistema reticolare, che finì col condizionare fortemente la storia e lo sviluppo di questi territori, segnandone indelebilmente

il paesaggio attraverso la nascita di città, masserie, stazioni di posta, centri di culto e fiorenti luoghi di scambio, che si svilupparono proprio lungo tali tracciati.

Il profondo legame, intensificatosi nel tempo, tra queste vie d'erba e il territorio dalle stesse solcato, ha permesso di cogliere la determinante influenza esercitata dalla transumanza sulla cultura, la letteratura, la religione, le tradizioni e le abitudini delle aree interessate. Il che spiega le ragioni, che si provvederà a chiarire meglio in seguito, per le quali, pur essendosi perduta col tempo l'originaria funzione fiscale ed economica, i tratturi abbiano conservato un'identità culturale ed antropologica che ha spinto il legislatore a sottoporli nel 1983 al regime di tutela previsto dalla L. n. 1089/1939 (oggi d.lgs. n. 42/2004).

In quest'ottica si comprende come l'azione di tutela e valorizzazione debba necessariamente superare il confine tratturale, per estendersi al complesso paesistico e culturale del quale tali beni sono parte.

La straordinaria *vis* sinergica sottesa al sistema armentizio consente di conferire nuovo ed ulteriore slancio alle numerose iniziative di valorizzazione integrata dei beni culturali con il paesaggio recentemente promosse dall'Amministrazione regionale, tra le quali si segnala, in questa sede, quella volta al recupero delle cd. "vie Francigene del Sud", che, a bene vedere, coincidono, in larga parte, proprio con i percorsi tratturali.

Le strade della Cristianità, così come le preziose risultanze archeologiche presenti nel territorio pugliese, trovano tutte un indiscusso elemento di congiunzione nei Tratturi, il cui riconoscimento quale "bene culturale", ossia rientrante nella categoria di "testimonianze aventi valore di civiltà" (art. 2, d.lgs. n. 42/2004) si evince, come anticipato sopra, dall'orientamento assunto, a partire dal 1983, dal legislatore nazionale.

Come può agevolmente desumersi dalle considerazioni appena espresse, la particolare natura dei Tratturi, affermatasi negli anni, quale proprietà demaniale a valenza culturale ed ambientale, non può non rimandare ad un sia pur sintetico cenno al regime normativo applicabile a tali beni.

3. EVOLUZIONE GIURIDICO - NORMATIVA

Il demanio armentizio, come noto, è pervenuto alla Regione Puglia nell'ambito dei processi di devo-

luzione di funzioni e compiti amministrativi attuati dallo Stato in applicazione del D.P.R. n. 616/77.

Ai sensi dell'art. 822 c.c., esso appartiene al cd. demanio accidentale e, pertanto, beneficia del regime codicistico speciale di cui all'art. 823 c.c., la cui principale caratteristica è la non commerciabilità.

La prima legge regionale (L.R. n. 67/80, modificata dalle LL.RR. nn. 5/85 e 17/94), ricalcando in parte la normativa statale, pur provvedendo al riconoscimento dei Tratturi quali "demanio pubblico della Regione Puglia", nella consapevolezza dell'ormai intervenuto declino della civiltà della transumanza, perseguiva, come desumibile dalla stessa disciplina, l'obiettivo della totale alienazione del patrimonio armentizio.

Il riconoscimento dei Tratturi di Puglia, ad opera del Decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 22 dicembre 1983, quali "beni di notevole interesse storico ed archeologico" e la conseguente sottoposizione a vincolo ai sensi della L. n. 1089/39, segnarono, conseguentemente, un definitivo mutamento di rotta nella politica gestionale di tali aree: il demanio armentizio, infatti, pur non rivestendo più alcun valore dal punto di vista economico/produttivo, finì con l'assumere la valenza di bene culturale.

Con la L.R. n. 29/2003, infatti, vennero riformulati gli obiettivi, mirando così ad attuare forme di tutela e valorizzazione attraverso la previsione del "Parco Regionale dei Tratturi" e l'attribuzione ai Comuni di uno strumento, denominato "Piano dei Tratturi", volto ad individuare la destinazione d'uso delle aree ricadenti nei rispettivi territori.

A distanza di un decennio, prendendo atto dell'incompleta attuazione delle previgenti disposizioni, nell'intento di riunire in un *corpus* unico l'intera normativa regionale esistente in materia e di garantire un maggior coordinamento nelle scelte d'uso dei suoli, in modo da renderle coerenti col redigendo Piano Paesaggistico Regionale, è stato adottato il *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di demanio* (L.R. n. 4/2013), con il quale si è provveduto a tracciare un nuovo percorso di valorizzazione.

Prima di esaminare tale percorso e le sue fasi attuative, occorre soffermarsi anzitutto, sia pur sinteticamente, sull'oggetto dello stesso.

4. CONSISTENZA DEL DEMANIO ARMENTIZIO

L'analisi patrimoniale rimanda inevitabilmente a considerazioni di ordine storico, che qui si impongono ed alle quali è opportuno far cenno.

L'industria armentizia registrò il suo periodo di maggior espansione con l'istituzione, avvenuta a Foggia nel 1447 per opera degli Aragonesi, della "Regia Dogana della Mena delle Pecore", organismo fiscale di riscossione dei proventi derivanti dal passaggio dei pastori e dal pascolo delle loro greggi in Puglia.

Il tramonto della civiltà della Transumanza (1806) determinò la nascita dapprima dell'Amministrazione del Tavoliere e, successivamente, nel 1908 con la L. n. 746, del "Commissariato per la Reintegra dei Tratturi", sempre con sede a Foggia, la cui attività era finalizzata all'individuazione ed inserimento sulle mappe catastali dei percorsi armentizi, in modo da stabilire quelli alienabili e, così, procedere alla loro dismissione.

Il Commissariato censì e pubblicò sulla G.U. n. 97/1912 l'elenco ufficiale di queste vie erbose, compilando, sia pur con talune lacune, una Carta Generale dei Tratturi in scala 1:500.000: tale documento ancora oggi è conservato presso l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia.

Il patrimonio immobiliare ricostruito dalla Carta risultava composto da n. 12 Tratturi - dei quali quelli più importanti larghi 60 passi napoletani (circa 111 metri) e denominati "Regi" n. 60 Tratturelli, n. 11 Bracci e n. 8 Riposi.

Col tempo tale superficie originaria ha subìto

significative modificazioni, per effetto delle consistenti dismissioni che il Commissariato realizzò attraverso la sottoscrizione di migliaia di atti di vendita e di legittimazione a favore di privati, soprattutto frontisti.

La consistenza della restante rete tratturale divenuta, come si è detto, proprietà regionale a partire dal 1977 a causa della perdita, verificatasi a seguito degli eventi bellici, di buona parte del corredo documentale in possesso del Commissariato dagli Archivi di Foggia e di Napoli, risulta oggi di difficile determinazione.

In vista della redazione del Quadro di Assetto, pertanto, il Servizio Demanio e Patrimonio ha avviato un progetto finalizzato alla ricostruzione, su basi catastali, della reale consistenza catastale e dell'esatta ubicazione territoriale della rete tratturale.

Tale progetto, denominato"Tratturi" e rientrante nel ben più ampio "Sistema Informativo Integrato per la gestione e valorizzazione del Demanio e Patrimonio della Regione Puglia" (D.G.R. n. 751/2009), è finalizzato, come detto, alla realizzazione della ricognizione fisico- giuridica del demanio armentizio ed alla costituzione di un sistema informativo georeferenziato in grado di fornire dati sulla perimetrazione ed ubicazione dei percorsi tratturali, nonché sulle singole particelle catastali costituenti gli stessi.

All'esito della predetta ricognizione, l'intera consistenza della rete tratturale è risultata quella sinteticamente esposta nella sottostante tabella, schematicamente suddivisa per ambiti provinciali:

Province	FOGGIA	B.A.T.	BARI	LECCE	BRINDISI	TARANTO	Totale
Ettari	3.175,6	302,4	176,8	11,8	22,4	442,3	4.131,5
Percentua- le	76,9%	7,3%	4,3%	0,3%	0,5%	10,8%	100%

Come può evincersi dai dati riportati nella suesposta tabella, la superficie occupata dai percorsi tratturali investe tutto il territorio regionale, con una concentrazione piuttosto consistente (approssimativamente l'80%) registrabile nella provincia di Foggia. Il dato si giustifica agevolmente alla luce delle vicende storiche che hanno caratterizzato il fenomeno della transumanza ed alle quali si è fatto cenno in premessa.

La provincia di Foggia è stata, infatti, come già ribadito, il centro di questo fenomeno, che la segnò profondamente nei secoli, sia negli aspetti economici - che la resero il fulcro dell'industria armentizia - che in quelli fisici e strutturali.

I risultati ottenuti dall'attività di ricognizione condotta hanno, quindi, certamente contribuito a chiarire i profili di consistenza catastale della rete tratturale, fornendoci altresì un quadro complessivo della concentrazione della stessa suddivisa per tronchi, province e agri. Al contempo, però, hanno evidenziato la sussistenza

di non pochi elementi di criticità attualmente riscontrabili nella ricostruzione dell'esatta identificazione del demanio armentizio regionale, il cui superamento si pone evidentemente quale condizione pregiudiziale per la valida redazione del Quadro di Assetto.

Infatti, l'indagine svolta ha rilevato, come desumibile dalla tabella sopra riportata, una consistenza di circa 4.131 ettari, corrispondente a circa 5.400 particelle catastali costituenti la superficie complessiva oggetto della ricognizione - a fronte della superficie complessiva occupata originariamente dai percorsi tratturali pari a circa 12.600 ettari, corrispondente a circa 20.400 particelle. Tale scarto deriva da graduali e regolari dismissioni verificatesi nel corso degli anni ed alle quali si è già fatto cenno sopra o, al contrario, potrebbe risiedere, come già riscontrato in più occasioni dalla struttura tecnica, in abusive volturazioni, realizzate da soggetti pubblici o privati, che occorrerà accertare.

Allo stesso tempo, all'interno della stessa superficie tratturale, il S.I.T. ha registrato una forte disomogeneità nella denominazione catastale delle particelle, risultando la maggior parte dei suoli ricadenti nel perimetro tratturale (n. 5000 particelle su un totale di circa 5400) formalmente intestata non già a "Regione Puglia - demanio armentizio" (corretta denominazione), bensì al demanio dello Stato o ad altri Enti pubblici (es. Consorzi di Bonifica).

Sarà necessario, pertanto, anzitutto, anche ai fini della pubblicità immobiliare, provvedere alla regolarizzazione delle numerosissime situazioni di irregolarità sopra illustrate, al fine di pervenire alla corretta identificazione della superficie demaniale complessiva sulla quale fondare la successiva analisi strategica.

5. INTERCONNESSIONI CON I DIVERSI LIVELLI TER-RITORIALI DI PIANIFICAZIONE ESISTENTI

I tratturi, quale sistema di aggregazione territoriale, rispondono pienamente agli obiettivi di interscalarità, coerenza e sussidiarietà perseguiti dalla politica di recupero e valorizzazione.

Pertanto, la valida redazione del Quadro di Assetto non potrà prescindere dall'esatta fotografia dell'assetto territoriale regionale delineato dai diversi livelli allo stato sussistenti.

L'imprescindibile raccordo da attuare con gli strumenti di assetto territoriale generali e di settore attualmente vigenti, del resto, si pone quale scelta obbligata per l'Amministrazione regionale, avendo già evidenziato in premessa come le disposizioni che saranno contenute nel Quadro di Assetto svolgeranno, per espressa previsione normativa, un ruolo di forte interconnessione con gli stessi.

Partendo, dunque, dal livello regionale, deve sottolinearsi in questa sede come l'Amministrazione, in attesa dell'approvazione della L.R. n. 29/2003, abbia inizialmente provveduto a recepire gli indirizzi legislativi statali di tutela disciplinando la materia dei tratturi nell'ambito del Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P, approvato con D.G.R. n. 1748/2000).

Nelle Norme tecniche d'attuazione di tale documento i Tratturi, in quanto elementi strutturanti del paesaggio pugliese, vengono, infatti, ascritti tra gli "Ambiti territoriali distinti" come sotto-sistema "Percorsi della transumanza e tratturi" (art. 3.04, p. 1.03) del "sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa". Inoltre, trattandosi di aree vincolate *ex* L. n. 1089/1939, il PUTT le ricomprende nelle Zone archeologiche (art. 3.15), per le quali individua due differenti regimi di salvaguardia (aree di pertinenza e aree annesse).

Con l'adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435/2013), la rete tratturale viene, poi, inquadrata non già nella sola dimensione storico-culturale, ma si riconosce ai tracciati una qualità multifunzionale, così ampliando anche l'ambito delle tutele.

In particolare, sul fronte dei beni culturali, la grande novità è, senza dubbio, rappresentata dal censimento effettuato dalla Carta dei Beni culturali, in virtù della quale divengono oggetto di tutela molti beni rurali ed archeologici disposti lungo i tratturi sebbene non ancora sottoposti a vincolo archeologico o paesaggistico.

Il livello regionale è, inoltre, arricchito dalla sussistenza di ulteriori stratificazioni che non potranno tralasciarsi nell'analisi strategica finalizzata alla valorizzazione del demanio armentizio. Il riferimento è, in particolare, al Piano Regionale dei Trasporti, ai vari Programmi di rigenerazione urbana, agli interventi possibili da realizzarsi nel prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Né può, del resto, trascurarsi l'inevitabile riferimento alla funzione di corridoio di connessione terrestre che appare attribuibile al tratturo nell'ambito del progetto territoriale di Rete Ecologica Regionale.

Le fasce tratturali, pur non risultando specificatamente tra i siti tutelati come aree protette per la loro qualità ecologica, possono, infatti, certamente contribuire a definire, nell'ambito delle dinamiche trasformative, il ruolo di alcune forme d'uso del suolo (si pensi agli incolti e degradati a vario titolo).

La rispondenza di alcuni tronchi armentizi con le direttrici dei corridoi terrestri è stata particolarmente verificata a livello provinciale, attraverso la sovrapposizione della rete tratturale allo schema della Rete ecologica delineato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Foggia.

L'analisi sperimentale condotta dall'Amministrazione provinciale di Foggia sul Tratturo Pescasseroli-Candela ne ha, infatti, fatto emergere la fungibilità a configurarsi quale condotto ecologico che, diramandosi dall'area dei Monti Dauni, è in grado di collegare trasversalmente importanti nodi di naturalità quali il torrente Cervaro, il torrente Calaggio ed altri siti che potrebbero esser recuperati.

La maglia tratturale, dunque, se opportunamente rinaturata, può svolgere funzione di ricucitura tra le aree sorgenti e le isole ecologiche ancora esistenti nel tessuto rurale e recuperabili sulla base delle indicazioni cartografiche. In tal modo, il Tratturo appare capace di offrire modalità ed interconnessioni con progettualità e reti sentieristiche paesaggisticamente e storicamente rilevanti, così rappresentando un'eccezionale opportunità anche per lo sviluppo della mobilità lenta.

Il complessivo assetto fin qui delineato non può, infine, completarsi senza l'imprescindibile riferimento alle pianificazioni operate dai Comuni provvisti di un Piano dei Tratturi regolarmente approvato ai sensi della previgente L.R. n. 29/2003.

Alla data del 5 febbraio 2014 il dato ricavabile dall'analisi delle pianificazioni comunali approvate è stato di n. 28 Piani dei Tratturi, a fronte dei 92 Comuni complessivamente interessati in Puglia dalla presenza di tronchi tratturali ricadenti nei rispettivi territori.

Peraltro, tali Piani comunali presentano una disomogeneità che rende difficoltosa la valorizzazione integrata del sistema tratturale nel suo complesso.

6. EVIDENZE STORICO-ARCHEOLOGICHE RILEVA-BILI LUNGO I TRACCIATI TRATTURALI

Si è evidenziato sopra come la valorizzazione del patrimonio tratturale non possa prescindere da un'attenta analisi delle interconnessioni rilevabili con gli strumenti di pianificazione esistenti e le risultanze storiche, artistiche ed archeologiche, frutto dell'architettura spontanea sorta a servizio dei pastori e divenuta segno distintivo di un'intera civiltà.

Del resto, lo stesso bene demaniale ha conservato, come evidenziato in più occasioni, una propria identità antropologico-culturale che ha condotto il legislatore al suo riconoscimento quale "bene di interesse archeologico e di notevole importanza storico-culturale", costituendo la preziosa testimonianza di percorsi formatisi in epoca protostorica in relazione a forme di produzione economica e di conseguente assetto sociale basate sulla pastorizia e perdurati nel tempo, così da rappresentare il più imponente monumento della storia economica e sociale dei territori dell'Appennino abruzzese-molisano e delle Pianure apule.

Tuttavia, deve evidenziarsi come la generica sottoposizione al regime di tutela ex L. n. 1089/1939 prevista dal decreto ministeriale del 1983 per i "singoli Tratturi siti nell'ambito della Regione Puglia, appartenenti alla rete dei Tratturi, di proprietà dello Stato e di altri Enti", senza la specifica indicazione dell'esatta identificazione catastale ed elencazione di tali beni, pone evidentemente la necessità di verificare se abbia ancora senso oggi continuare ad applicare tale disciplina vincolistica a tutta la rete tratturale, tenuto conto che una parte della stessa, soprattutto quella ricadente nei centri urbani, ha perduto definitivamente le caratteristiche originarie per trasformazioni intervenute nel tempo, anche di natura edilizia.

Pertanto, l'analisi strategica sottesa alla redazione del Quadro di Assetto dovrà inevitabilmente tener conto degli aspetti storici ed archeologici direttamente ed indirettamente connessi ai Tratturi, in modo da pervenire, attraverso un'attenta ricognizione delle cartografie esistenti, delle risultanze storicamente rinvenibili lungo i tracciati, dell'esatta identificazione dei beni culturali e dei siti archeologici riconducibili al fenomeno della transumanza, alla individuazione e perimetrazione, alla scala regionale, delle aree tratturali dotate oggi di un valore culturale da tutelare e valorizzare.

7. GLI STRUMENTI NORMATIVI PER LA VALORIZ-ZAZIONE: IL QUADRO DI ASSETTO

Il T.U. regionale, nel delineare il complessivo sistema di riqualificazione del patrimonio armentizio, provvede a disciplinare, altresì, il riparto delle competenze tra i livelli territoriali di governo, riservando anzitutto alla Regione le attività di zonizzazione e di tipizzazione, da realizzarsi attraverso la redazione del documento disciplinato all'art. 6 e denominato, appunto, "Quadro di Assetto", con il quale provvederà a "stabilire [...] l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turisticoricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia [...].

Le aree tratturali *sub* lett. *a)* costituiranno il "Parco dei Tratturi di Puglia", previsto dall'art. 8 del medesimo T.U. e volto a garantire il presidio ed, insieme, il raccordo degli interventi comunali di valorizzazione.

Il Quadro di Assetto si configura, in tal modo, come già ribadito, quale strumento generale attraverso cui, previa ricognizione ed accertamento dell'intera rete tratturale pugliese, l'Amministrazione regionale procederà alla sistemazione definitiva della stessa rete in funzione delle diverse destinazioni.

La sua approvazione varrà, altresì, ai fini del Piano Quadro di cui al D.M. del 22.12.1983 e del recepimento dei Piani comunali dei Tratturi approvati ai sensi della previgente L.R. n. 29/2003, purché pervenuti entro un anno dall'entrata in vigore del medesimo T.U. Inoltre, le determinazioni ivi contenute, inoltre, potranno prevedere un aggiornamento dei Piani Comunali già approvati e della stessa ricognizione operata dal Piano Paesaggistico Regionale.

Le scelte strategiche da adottare nel Quadro di Assetto saranno successivamente oggetto di specifica articolazione nel "Documento di Valorizzazione", previsto dall'art. 14 del T.U. e teso a definire le direttive per il recupero e la valorizzazione di quanto ancora rimasto intatto e non irrimediabilmente compromesso del ragguardevole patrimonio immobiliare, nell'ambito di una politica di difesa e riqualificazione del paesaggio armentizio, al fine di assicurare la promozione di attività culturali, nonché economiche, turistiche, sportive e ricreative con concrete possibilità di sviluppo del territorio pugliese.

Tale Documento, svolgendo un ruolo di indirizzo e raccordo, dovrà perciò contenere gli obiettivi di carattere generale che orienteranno i Comuni nella redazione dei "Piani Locali di Valorizzazione" (art. 16 T.U.), che rappresentano i tasselli finali del processo di pianificazione previsto dalla normativa regionale ed ai quali, di fatto, è demandata la funzione di approfondimento del quadro conoscitivo a scala locale, di riqualificazione, valorizzazione ed utilizzazione compatibile del patrimonio censito e tipizzato dal Quadro di Assetto.

Il nuovo orientamento inaugurato dal T.U., rieditando il "Piano Comunale dei Tratturi" con il nome di "Piano Locale di Valorizzazione", dimostra, dunque, di voler contemperare gli aspetti legati all'individuazione e perimetrazione dei tronchi armentizi con quelli finalizzati alla promozione di interventi volti alla valorizzazione dei tratturi e del relativo patrimonio culturale, espressa alle diverse scale, regionale e locale.

7.1. IL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE DEL QUADRO DI ASSETTO

La procedura di elaborazione del Quadro di Assetto è analiticamente disciplinata dal T.U., che, nell'ottica della copianificazione, prevede l'attivazione di strumenti di partecipazione attiva e di coinvolgimento degli Enti Locali interessati, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7, co. 1, lett. *a*), L.R. n. 4/2013.

L'acquisizione dei risultati di tale fase di consultazione consentirà il perfezionamento del Quadro di Assetto, in modo da elaborarne la versione finale e trasmetterla alla Giunta regionale per la formale presa d'atto dello stesso e la conseguente pubblicazione sul BURP, secondo quanto previsto dalla medesima disposizione sopra menzionata.

Rientrano in tale fase gli adempimenti conseguenti descritti dall'art. 7 del T.U. e finalizzati alla definitiva approvazione del Documento, ovvero:

- a) l'acquisizione da parte della struttura competente di osservazioni e proposte integrative formulate dai Comuni territorialmente compe- tenti e dagli altri soggetti interessati entro i 60 gg. successivi alla pubblicazione del Documento;
- b) l'adozione del Quadro di Assetto da parte della Giunta, chiamata a pronunciarsi sulle proposte ed osservazioni avanzate;
- c) la convocazione e conseguente celebrazione della Conferenza di ser- vizi indetta dalla struttura tecnica regionale per l'acquisizione dei pareri vincolanti della Soprintendenza per i beni archeologici e della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, ovvero dei pareri previsti dal Piano Paesaggistico regionale;
- d) la definitiva approvazione del Quadro di Assetto da parte della Giunta regionale, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia;
- e) la pubblicazione del Documento sul BURP.

La tempistica complessivamente prevista dal T.U. per la definitiva adozione del Documento è di un anno dall'entrata in vigore della stessa legge regionale.

7.2 INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL QUADRO DI ASSETTO

L'analisi sin qui condotta ha fatto emergere l'opportunità per l'Amministrazione regionale di aderire all'orientamento basato sulla riqualificazione dei Tratturi in chiave polifunzionale.

La valorizzazione - intesa, in tal modo, come funzionale, quindi legata alla conoscenza e alla fruizione, e non meramente economica - deve indirizzarsi prevalentemente verso quelle aree tratturali che, per le loro implicazioni ambientali, paesaggistiche, culturali, turistiche e ricreative, costituiranno il "Parco dei Tratturi di Puglia".

Per il perseguimento degli obiettivi di individuazione, perimetrazione e classificazione delle aree tratturali stabiliti dal Quadro di Assetto, alla luce delle considerazioni finora svolte, sarà necessario realizzare le attività sostanzialmente riferibili agli aspetti di seguito sintetizzati:

- Integrazione del percorso tratturale con la rete ecologica e quella della mobilità lenta regionale;
- Interconnessioni del patrimonio armentizio con le rilevanze stori- co-archeologiche ed architetto-

- niche della storia pugliese e della sua fungibilità ad offrire molteplici occasioni di sviluppo territoriale;
- Potenzialità dei tratturi a porsi quale occasione di miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

E' evidente che il conseguimento di tali obiettivi richiede l'assunzione di decisioni riferibili, anzitutto, agli aspetti organizzativi, in modo da garantire l'efficiente ed efficace espletamento delle attività funzio- nali all'ottimale formazione del Quadro di Assetto.

7.3 MACRO ATTIVITÀ PER LA REDAZIONE DEL QUADRO DI ASSETTO

L'impostazione testé delineata, certamente complessa ed innovativa, implica la necessità, ai fini della redazione del Quadro di Assetto, di articolare l'intero procedimento redazionale del Documento in ambiti operativi, che dovranno rappresentare la diretta esplicitazione del percorso di analisi conoscitiva e strategica sinora tracciato.

Tali macro attività - in cui, per mere ragioni di semplificazione metodologica, viene suddiviso strutturalmente il processo formativo del Quadro di Assetto (la cui unitarietà viene, comunque, garantita da una costante e continua azione di coordinamento) dovranno svilupparsi nei modi e nelle forme di seguito indicati:

Attività n. 1: Indirizzo metodologico-scientifico e costituzione del Comitato Scientifico.

Considerati il carattere multidisciplinare e l'estrema complessità delle attività da svolgere, si ritiene utile prevedere, nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'intervento, un Comitato Scientifico in grado di fornire gli indirizzi metodologici e tecnicoscientifici, nonché di assicurare il coordinamento ed il monitoraggio delle attività operative funzionali alla redazione del Documento.

Tale Comitato, costituito con successivo provvedimento di Giunta, è presieduto da un dirigente regionale in possesso di adeguate competenze tecnico-specialistiche in materia e composto da esperti da ricercare negli Enti pubblici/Università con particolare competenza e professionalità maturate in tema di tratturi e nelle discipline implicate dall'intervento. La partecipazione di tali rappresentanti al Comitato Scientifico sarà a titolo gratuito, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute.

Attività n. 2: Redazione del Documento.

Il Quadro di Assetto, come già si è detto, dovrà:

- a) contenere l'assetto definitivo delle diverse destinazioni d'uso dei tronchi armentizi;
- b) individuare le aree tratturali da tutelare e riqualificare con le successive azioni di salvaguardia e valorizzazione da realizzarsi nell'ambito del Documento di Valorizzazione.

L'elaborazione del Quadro di Assetto dovrà, pertanto, avvenire secondo le seguenti attività operative:

Attività n. 2.1: Completamento del quadro conoscitivo.

Tale attività è finalizzata ad eliminare o, quantomeno, ridurre ad un livello sostenibile i problemi attuativi e le criticità emerse all'esito della ricognizione fisico- giuridica già realizzata.

Detta attività, per le ragioni già esposte, si ritiene utile affidarla direttamente alla struttura regionale competente in materia, al cui interno verrà costituito un apposito gruppo di lavoro che si avvarrà, nell'ambito delle attività già in corso, dell'ausilio tecnico-specialistico di Innovapuglia s.p.a e di eventuali professionisti esterni, che si provvederà ad individuare con procedura ad evidenza pubblica esclusivamente per l'espletamento delle operazioni di regolarizzazione catastale.

Attività n. 2.2.: Elaborazione del Quadro di Assetto. Costituzione del Gruppo di lavoro.

Si è avuto modo di evidenziare come l'elaborazione del Documento di assetto implichi necessariamente lo svolgimento di un'attenta analisi delle connessioni con i diversi livelli di pianificazione esistenti e degli aspetti storico- archeologici strettamente connessi a tale tipologia di beni pubblici. Tale attività esige evidentemente una conoscenza specialistica ed approfondita delle discipline della pianificazione territoriale, dell'archeologia, della geografia storica o storia del territorio.

Pertanto, per lo svolgimento di tale attività, occorrerà avvalersi dell'apporto di figure altamente professionali, dotate di particolare e comprovata esperienza e competenza nelle diverse materie implicate dalla realizzazione dell'intervento.

Tali figure, unitamente, al gruppo interno di lavoro, dovranno garantire l'attuazione delle diverse attività da porre in essere e saranno sottoposte al coordinamento del Comitato Scientifico.

Per il reclutamento di tali professionalità, il responsabile del procedimento provvederà ad attivare le modalità previste dall'art. 91 del d.lgs. n. 163/2006, ovvero:

- preliminare verifica dell'esistenza di personale interno in possesso delle richieste competenze, da realizzarsi attraverso la pubblicazione di apposito avviso interno. La partecipazione di tali funzionari al gruppo di lavoro, in virtù delle regole generali vigenti per il pubblico impiego (omnicomprensività della retribuzione, ex art. art.24, co. 3, d.lgs. n 165/2001, e definizione contrattuale delle componenti economiche, ex art. 45, co. 1 della medesima normativa), non prevede la corresponsione di alcun indennizzo;
- 2) In assenza di personale interno idoneo all'espletamento delle attività funzionali alla redazione del Documento, il responsabile del procedimento verificherà la possibilità di avvalersi di personale tecnico appartenente ad Enti pubblici/Università in possesso delle richieste professionalità.
 - In tal caso, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, l'Amministrazione regionale procederà alla sottoscrizione di apposite Accordi di collaborazione (convenzioni), che saranno approvati dalla Giunta con successivo provvedimento, con il quale saranno stabilite, altresì, l'oggetto e le modalità di adesione, nonché determinate le risorse economiche necessarie.
 - Resta fermo che la partecipazione di tali funzionari al gruppo di lavoro, in virtù delle regole generali vigenti per il pubblico impiego, non prevede la corresponsione di alcun indennizzo;
- 3) Qualora non sia possibile utilizzare la modalità dell'avvalimento di cui alla lett. c), co. 1, art. 90 d.l.gs. n. 163/2006, si ricorrerà all'affidamento esterno con procedura a evidenza pubblica. In tal caso, con successivo provvedimento di Giunta si provvederà ad autorizzare l'avvio del procedimento e l'impegno della spesa occorrente.

Attività n. 3: Integrazione delle competenze

Si è già avuto modo di sottolineare come il procedimento di redazione del Quadro di Assetto, come altresì stabilito dalla stessa L.R. n.4/2013, implichi l'inevitabile coinvolgimento di tutti gli attori territoriali interessati dal fenomeno tratturale.

Il legislatore regionale, infatti, in ossequio al principio fondamentale di sussidiarietà, nella disciplina de quo ha adottato il metodo della progettazione partecipata, basato sulla concertazione tra i diversi soggetti coinvolti, a vario titolo, nella formazione del Quadro di Assetto.

L'obiettivo è migliorare le pratiche di valorizzazione territoriale e la loro efficacia, dando concreta attuazione agli obiettivi e principi introdotti dal T.U., finalizzati allo sviluppo sostenibile, alla crescita del tessuto economico regionale, alla trasparenza e condivisione delle scelte con la più ampia partecipazione sociale.

L'apporto partenariale, peraltro, consentirà all'Amministrazione regionale di acquisire contributi ed osservazioni che potrannoindirizzare e migliorare preventivamente i contenuti del documento che si accinge ad elaborare. In tal modo, sin dalla genesi del Documento, potrà realizzarsi la condivisione delle conoscenze e delle scelte con gli Enti preposti all'attuazione degli indirizzi regionali (*in primis*, i Comuni interessati).

Attività n. 4: Promozione e comunicazione istituzionale

L'opportunità di garantire una conoscenza capillare su tutto il territorio regionale delle iniziative che l'Amministrazione avvierà in vista della redazione del Quadro di Assetto esige l'attivazione di strumenti e canali in grado di favorire la realizzazione delle azioni di consultazione e animazione finalizzate a conseguire una partecipazione ampia ed un consenso diffuso sul Quadro di Assetto.

Gli strumenti attivabili ai fini della partecipazione condivisa dei soggetti interessati alle diverse fasi di elaborazione del documento potrebbero, a titolo esemplificativo, essere:

 la realizzazione di una pagina web dedicata, ove pubblicare tutte le notizie ed informazioni relative alle diverse fasi del processo di pianificazione, con possibilità di scambiarsi, previa registra- zione, opinioni e formulare proposte. All'interno di tale sito sarà, altresì, attivato un forum e prevista

- un'apposita sezione al- l'interno della quale saranno pubblicati i materiali relativi a ciascuna fase di redazione del Documento;
- la predisposizione e diffusione di comunicati stampa;
- l'organizzazione di presentazioni pubbliche del processo di piani- ficazione regionale avviato, anche attraverso la promozione di ta- voli tecnici e focus groups;
- l'organizzazione di eventi seminariali;
- la pubblicazione di *brochure* ed altro materiale informativo.

Tra le iniziative attivabili per favorire la diffusione della conoscenza del patrimonio tratturale regionale e della civiltà della transumanza si possono annoverare anche la realizzazione di un Museo interattivo e la creazione di un logo identificativo. Con successivo provvedimento di Giunta si provvederà a stabilire le modalità da adottare per la realizzazione di tale attività, con approvazione del relativo piano finanziario.

TUTTO CIÒ PREMESSO

dovendosi procedere all'avvio delle attività funzionali alla redazione e conseguente approvazione del Quadro di Assetto di cui all'art. 6 del T.U., l'Assessore al Bilancio, tenuto conto di quanto sin qui argomenta- to, propone, con il presente provvedimento, alla Giunta regionale di de- liberare in ordine a quanto segue:

- di approvare gli indirizzi operativi in premessa illustrati per la formazione del Quadro di Assetto di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 4/2013;
- di nominare il responsabile del presente procedimento, affinché provveda all'espletamento degli adempimenti di cui al sub nn. 1 e 2 sopra descritti (individuazione dei componenti del Comitato Scien- tifico ed attivazione delle modalità di reclutamento dei parteci- panti al Gruppo di lavoro con personale interno o di altri Enti ac- quisito con accordi di collaborazione);
- di rinviare a successivo provvedimento di Giunta la costituzione del Comitato Scientifico e l'approvazione degli schemi di conven- zione da stipularsi con Enti/Istituzione in caso di accordo di collaborazione con gli stessi ovvero della modalità procedurale di affidamento all'esterno della elaborazione del Quadro di Assetto;

 di rinviare a successivo provvedimento di Giunta la quantificazione delle risorse economiche occorrenti per la realizzazione dell'intervento, in relazione alla modalità di esecuzione, se attraverso un Gruppo di lavoro, costituito da personale interno o di altri Enti/Università acquisito con accordi di collaborazione, oppure me- diante affidamento esterno, con conseguente autorizzazione al relativo impegno di spesa.

Copertura finanziaria di cui alla Legge regionale n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare gli indirizzi operativi in premessa illustrati per la formazione del Quadro di Assetto di cui all'art. 6 della Legge re- gionale n. 4/2013;
- di affidare la responsabilità del presente procedimento al Dirigen- te pro tempore dell'Ufficio Parco

Tratturi, affinché provveda al-l'espletamento degli adempimenti di cui ai *sub* nn. 1 e 2 sopra descritti (individuazione dei componenti del Comitato Scientifico e attivazione delle modalità di reclutamento dei partecipanti al Gruppo di lavoro, con personale interno o di altri Enti acquisito con accordi di collaborazione);

- di rinviare a successivo provvedimento di Giunta la costituzione del Comitato Scientifico e l'approvazione degli schemi di conven- zione da stipularsi con Enti/Istituzione in caso di accordo di collaborazione con gli stessi ovvero della modalità procedurale di affidamento all'esterno della elaborazione del Quadro di Assetto;
- di rinviare a successivo provvedimento di Giunta la quantificazione delle risorse economiche occorrenti per la realizzazione dell'intervento, in relazione alla modalità di esecuzione, se attraverso un Gruppo di lavoro, costituito da personale interno o di altri Enti/Università acquisito con accordi di collaborazione, oppure me- diante affidamento esterno, con conseguente autorizzazione al relativo impegno di spesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1204

Modifiche ed integrazioni alla "Direttiva per la riduzione delle giacenze di parcelle inevase relative a compensi professionali da liquidare ad avvocati del libero foro", adottata con DGR n. 189 del 21.02.2014.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale, riferisce quanto segue. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21.02.2014, è stata adottata una direttiva generale per lo snellimento e la semplificazione del procedimento di liquidazione dei compensi professionali spettanti agli avvocati esterni officiati dalla Regione Puglia per la riduzione delle giacenze di notule inevase.

In fase di prima applicazione della predetta Direttiva è emersa la necessità di integrare e modificare le prescrizioni in essa contenute, così come esposto in dettaglio nella parte dispositiva, con riguardo, nell'ordine:

- ai casi che giustificano la deroga all'ordine cronologico nella liquidazione delle notule disciplinato nel paragrafo IV., prevedendo che qualora la notula presentata dal legale esterno sia stata ricevuta dalla Regione in data anteriore al 1.1.2009, detta notula debba essere liquidata con precedenza rispetto a quelle aventi una data di trasmissione alla Regione successiva, ancorchè collocate prima nell'ordine cronologico;
- al procedimento finalizzato alla conclusione di accordi transattivi sui compensi professionali relativi a pluralità di incarichi defensionali svolti da un avvocato esterno in favore della Regione;
- ai criteri e modalità per determinare, in assenza di pattuizioni o prescrizioni risultanti dagli atti, gli onorari spettanti all'avvocato esterno in caso di controversie di valore "indeterminabile", "indeterminato", "indeterminabile rilevante", "indeterminabile di rilevante interesse" o qualificate dalla Giunta Regionale "di particolare importanza o interesse" e "di straordinaria importanza, per le quali l'incarico sia stato conferito ai sensi della L.R. 22/1997 o anteriormente a detta legge;
- ai casi di controllo obbligatorio sulle autocertificazioni, prevedendo che siano obbligatoriamente sottoposte a controllo le notule autocertificate di importo superiore a € 50.000,00 CPA e IVA esclusi;
- il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione dei compensi pattuiti in via forfettaria e onnicomprensiva, che deve essere opportunamente stabilito in 120 giorni dalla ricezione della richiesta di pagamento, in considerazione della necessità di acquisire il visto dell'avvocato interno assegnatario del fascicolo contenziosodi acquisire il visto del Settore Legale;
- di puntualizzare e ribadire che i compensi quantificati sulla scorta della DGR 1985/2012 ed indicati

nelle lettere di incarico o nelle convenzioni o nelle deliberazioni di nomina o ratifica si intendono fissi ed invariabili e non soggiacciono ad eventuali discipline sopravvenute emanate dal Ministero della Giustizia.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per tutte le motivazioni esposte nella parte narrativa che qui si intendono trascritte,

 Di apportare le seguenti modificazioni ed integrazioni alla "Direttiva per la riduzione delle giacenze di parcelle inevase relative a compensi professionali da liquidare ad avvocati del libero foro", adottata con DGR n. 189 del 21.2.2014:

Paragrafo IV Procedimento di liquidazione

- ultimo capoverso: dopo il secondo alinea dell'elenco, aggiungere il seguente alinea: "- la risalenza della data di trasmissione della notula: notula trasmessa prima del 1 gennaio 2009;"

dopo il punto, aggiungere: "Il procedimento finalizzato alla conclusione con l'avvocato esterno di un accordo transattivo sui compensi professionali relativi una pluralità di incarichi svolti in favore della Regione Puglia è avviato su istanza dell'interessato, indicante gli incarichi conclusi per i quali si chiede il pagamento e l'importo dei compensi, corredata delle notule e relative dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (all. 1). L'accordo è concluso previa effettuazione dei riscontri di cui al primo periodo del paragr. VI. Termine di conclusione del procedimento e fatta salva la successiva verifica di congruità delle parcelle autocertificate nei casi e con le modalità indicate al parag. VIII. Controlli sulle autocertificazioni. La sottoscrizione dell'accordo transattivo sui compensi è preceduta dalla delibera autorizzativa della Giunta Regionale."

Paragrafo V. Misure di snellimento e semplificazione del procedimento di liquidazione

- secondo capoverso, ultimo periodo: dopo le parole "o altrimenti stabilito dall'Amministrazione" aggiungere: "e in caso di valore "indeterminabile" o "indeterminato" deve specificare lo scaglione tariffario utilizzato e la tariffa applicata per il calcolo degli onorari (minima, media, massima),"
- ultimo capoverso: dopo le parole "iter procedimentale" aggiungere: "semplificato"

Paragrafo VI. Termine di conclusione del procedimento

dopo il primo capoverso, aggiungere: "Per le controversie che in sede di conferimento dell'incarico sono state classificate come di valore "indeterminabile" o "indeterminato", si applicano gli onorari minimi previsti dallo scaglione tariffario più basso.

Per le controversie classificate come "indeterminabile rilevante" o "indeterminabile di rilevante interesse", si applicano i minimi dello scaglione tariffario da \leqslant 51.700,01 a \leqslant 103.300,00.

Qualora la controversia sia qualificata come "di particolare importanza o interesse" o "di straordinaria importanza", il liquidatore acquisisce il parere dell'Avvocato coordinatore o del Dirigente del Settore legale sulla congruità degli onorari richiesti con la notula. Il Settore legale individua il parametro da utilizzare (minimo-medio-massimo-eventuali maggiorazioni consentite dal Tariffario), nell'ambito del pertinente scaglione, tenuto conto dell'oggetto della

controversia, delle questioni giuridiche trattate, della rilevanza degli effetti e dei risultati conseguiti.

I medesimi criteri valgono per le controversie non tipizzate al momento del conferimento dell'incarico - per mancanza o lacunosità dell'atto di conferimento - per le quali non sia possibile per l'Avvocato coordinatore o il Dirigente del Settore legale determinare il valore della controversia ai sensi del c.p.c. e dei criteri vigenti."

- secondo capoverso: sostituire la parola "Quindi" con la seguente: "Il liquidatore"
- penultimo capoverso: sostituire le parole "del giudizio" con le seguenti: "della prestazione"
- ultimo capoverso: sostituire le parole "I medesimi criteri valgono per il decorso di eventuali interessi legali, che" con le seguenti: "Gli interessi legali"

Paragrafo VIII. Controlli sulle autocertificazioni

- secondo capoverso: dopo le parole "in tutti i casi" aggiungere le seguenti: "l'importo della notula autocertificata superi l'importo di € 50.000, CPA e IVA esclusi, ovvero"
- terzultimo capoverso: dopo la parola "falsità" aggiungere le seguenti: "o comunque evidentemente riconducibili ad errori materiali"

Paragrafo IX. Disposizioni per gli incarichi conferiti anteriormente alla L.R. 22/1997 o comunque conferiti senza determinare le condizioni di conferimento

- primo capoverso: dopo le parole "si procederà come segue:"
 - sostituire tutte le successive con le seguenti:
 - "- qualora il valore della controversia non è indicato in atti, l'avvocato interno assegnatario, l'Avvocato coordinatore o il Dirigente del Settore legale lo determinano su richiesta del liquidatore, a norma del c.p.c.;
 - se la notula è redatta con i minimi tariffari sulla base del valore della controversia indicato in atti o determinato ex post dal Settore legale, il liquidatore procede alla liquidazione;
 - in tutti i casi in cui, invece, la notula sia stata redatta con onorari superiori ai minimi tariffari del pertinente scaglione tariffario, il liquidatore acquisisce il parere sulla congruità della notula da parte dell'Avvocato Coordinatore o del Dirigente del Settore legale che si esprimono - ove necessario - previo parere del Consiglio dell'Or-

dine. In tal caso all'avvocato esterno competerà il rimborso del costo del parere dell'Ordine forense richiestogli dalla Regione. Sono fatti salvi eventuali accordi transattivi sulla misura del compenso conclusi tra l'Avvocato coordinatore (o altro avvocato delegato) e il professionista, in considerazione del pregio dell'attività professionale svolta, d ella im portanza dell'affare o dei risultati conseguiti e della difficoltà delle questioni trattate."

Paragrafo X. Disposizioni per gli incarichi con compenso pattuito in via forfettaria e onnicomprensiva

- primo capoverso: sostituire le parole " 60 giorni" con le seguenti: "120 giorni";
- secondo capoverso: dopo la parola "giudiziale" aggiungere le seguenti: "o comunque della conclusione della prestazione";
- penultimo capoverso: sostituire le parole da "dell'avvocato interno" fino a "suo delegato" con le seguenti: "dell'Avvocato coordinatore o del Dirigente del Settore Legale";
- ultimo capoverso: soppresso.
- Di riapprovare gli allegati 1-2-3 alla Direttiva, precisando che l'Avvocatura potrà apportarvi le modifiche ed integrazioni volta per volta necessarie nell'ambito delle singole istruttorie.
- Di dare atto che la Direttiva, corredata di tre allegati di cui al punto precedente, è allegata al presente atto (Allegato 1) nel testo coordinato con

- le modificazioni ed integrazioni approvate al punto 1 dispositivo, e costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento.
- 4. Di stabilire che eventuali successive disposizioni di regolamento o direttiva che introducano termini, modalità o discipline di procedimenti amministrativi differenti da quelli prescritti dalla presente direttiva, si applicano al procedimento di liquidazione delle parcelle degli avvocati esterni solo quando ciò sia espressamente previsto dal regolamento o direttiva.
- Di puntualizzare che i compensi quantificati sulla scorta della DGR 1985/2012 ed indicati nelle lettere di incarico o nelle convenzioni o nelle deliberazioni di nomina o ratifica si intendono fissi ed invariabili e non soggiacciono ad eventuali discipline sopravvenute emanate dal Ministero della Giustizia.
- 6. Di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento ai Direttori dell'Area organizzazione e riforma della amministrazione e dell'Area finanza e controlli, a cura dell'Avvocatura regionale.
- 7. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

TESTO COORDINATO CON LE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI APPROVATE CON DGR /2014

DIRETTIVA PER LA RIDUZIONE DELLE GIACENZE DI PARCELLE INEVASE RELATIVE A COMPENSI PROFESSIONALI DA LIQUIDARE AD AVVOCATI DEL LIBERO FORO

INDICE

1	Finalità	della	direttiva
-4	rillanta	uciia	MILETTIAG

- II. Ambito oggettivo di applicazione
- III. Destinatari della direttiva
- IV. Procedimento di liquidazione
- V. Misure di snellimento e semplificazione del procedimento di liquidazione
- VI. Termine di conclusione del procedimento
- VII. Obiettivo operativo annuale assegnato ai funzionari liquidatori
- VIII. Controlli sulle autocertificazioni
- IX. Disposizioni per gli incarichi conferiti anteriormente alla L.R. 22/1997 o comunque conferiti senza determinare le condizioni di conferimento
- X. Disposizioni per gli incarichi con compenso pattuito in via forfettaria e onnicomprensiva
- XI. Obblighi di pubblicità, trasparenza e comunicazione
- XII. Misure anticorruzione e monitoraggio

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Finalità della direttiva

La presente direttiva contiene disposizioni di snellimento e semplificazione del procedimento di liquidazione dei compensi professionali spettanti agli avvocati esterni officiati dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. 22/1997, per la riduzione delle giacenze di notule inevase. Attraverso l'introduzione dell'istituto dell'autocertificazione, essa è diretta a ridurre i tempi di istruttoria e conclusione del procedimento, uniformandolo ai principi di economicità ed efficacia, a diminuire in modo progressivo l'arretrato esistente e a limitare l'aggravio di spesa derivante dalle iniziative giurisdizionali da parte dei creditori. In questo modo sarà possibile altresi migliorare il rapporto dell'amministrazione con i professionisti esterni e l'immagine della Regione Puglia nel suo complesso.

II. Ambito oggettivo di applicazione

Le disposizioni della presente direttiva si applicano a tutti i procedimenti, non avviati o non conclusi, aventi ad oggetto la liquidazione delle notule di avvocati esterni officiati ai sensi della L.R. 22/1997, da effettuarsi, alla stregua delle condizioni di conferimento dell'incarico e del valore della controversia, in base alle tariffe forensi. I paragrafi IX. e X. recano specifiche disposizioni per ulteriori fattispecie di liquidazione.

La direttiva si applica anche ai procedimenti di liquidazione aventi ad oggetto notule presentate in data successiva alla sua emanazione.

Sono escluse dall'applicazione della presente direttiva le liquidazioni di compensi professionali disposte a seguito di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

III. Destinatari della direttiva

La presente direttiva è indirizzata all'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale e, per il suo tramite, al dirigente del Settore amministrativo ed ai funzionari titolari di posizione organizzativa o di alta professionalità responsabili del procedimento di liquidazione.

IV. Procedimento di liquidazione

Il funzionario liquidatore, seguendo l'ordine cronologico di ricezione delle pratiche di liquidazione assegnategli dall'Avvocato coordinatore o suo delegato, istruisce la pratica e, al termine, adotta la determina di liquidazione a saldo dei compensi spettanti.

Il funzionario liquidatore adotta in autonomia la determina di liquidazione ai sensi dell'art. 45, co. 2 della legge regionale 16 aprile 2007, n. 10, senza limiti di importo, previo – ove occorra – riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte della Giunta regionale. La proposta deliberativa di riconoscimento del debito fuori bilancio è istruita dal funzionario liquidatore che ne firma il parere di regolarità tecnica unitamente al dirigente responsabile.

L'ordine cronologico al cui rispetto è tenuto il liquidatore nell'istruttoria delle pratiche è quello risultante, per ciascun funzionario, dalla data di ricezione delle pratiche a lui assegnate: a tal fine, il liquidatore annota in rigoroso ordine cronologico la data in cui prende in consegna le pratiche di liquidazione. E' evidente che la posizione che la singola

pratica occupa all'interno dell'ordine cronologico di ciascun liquidatore è influenzata, per un verso, dai tempi necessari per gli adempimenti di competenza degli avvocati regionali propedeutici all'assegnazione della pratica al liquidatore e, per altro verso, dal grado di cooperazione prestata dal legale esterno creditore sia sul piano della trasmissione dei documenti rilevanti, sia sul piano della corretta formulazione della notula, in applicazione delle condizioni prestabilite.

Ciascun funzionario liquidatore è responsabile del rispetto dell'ordine cronologico nell'istruttoria delle pratiche di sua competenza, salvo i casi in cui in relazione a singole parcelle si imponga l'urgenza del provvedere per:

- la notifica del precetto ovvero di atto giudiziario suscettibile di recare ulteriore aggravio di spesa.
- prevenire l'attivazione di procedimenti monitori o esecutivi,
- la risalenza della data di ricevimento della notula da parte della Regione: notula trasmessa prima del 1 gennaio 2009;
- altri motivi specificamente indicati dall'Avvocato coordinatore o suo delegato nell'autorizzazione alla liquidazione della parcella in deroga all'ordine cronologico: ad es., la possibilità di operare liquidazioni semplificate di pluralità di notule del medesimo avvocato aventi numeri cronologici non consecutivi, in esito ad accordi transattivi. Il procedimento finalizzato alla conclusione con l'avvocato esterno di un accordo transattivo sui compensi professionali relativi una pluralità di incarichi svolti in favore della Regione Puglia è avviato su istanza dell'interessato, indicante gli incarichi conclusi per i quali si chiede il pagamento e l'importo dei compensi, corredata delle notule e relative dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (all. 1). L'accordo è concluso previa effettuazione dei riscontri di cui al primo periodo del parag. VI. Termine di conclusione del procedimento e fatta salva la successiva verifica di congruità delle parcelle autocertificate nei casi e con le modalità indicate al parag. VIII. Controlli sulle autocertificazioni. La sottoscrizione dell'accordo transattivo sui compensi è preceduta dalla delibera autorizzativa della Giunta Regionale.

V. Misure di snellimento e semplificazione del procedimento di liquidazione

Ai fini dello snellimento e semplificazione del procedimento, in analogia a quanto previsto dalla DGR n. 1487 del 24.7.2012 per la liquidazione dei compensi professionali in favore degli avvocati interni, la liquidazione della notula è disposta sulla base di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dell'avvocato esterno, effettuati i soli riscontri di cui primo periodo del parag. VI. Termine di conclusione del procedimento e fatta salva la successiva verifica di congruità della parcella autocertificata nei casi e con le modalità indicate al parag. VIII. Controlli sulle autocertificazioni.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da formulare secondo il modello allegato (all. 1), l'avvocato esterno certifica, tra l'altro: di aver redatto la notula in applicazione delle condizioni di conferimento dell'incarico previste dall'art. 11, co. 2, lett. a., b., c., d., e. della Legge Regionale 22.12.1997, n. 22 o di quelle diverse e ulteriori

eventualmente stabilite dall'Amministrazione, da indicarsi espressamente nell'autocertificazione; di aver applicato per i diritti la tariffa vigente al momento della prestazione e per gli onorari la tariffa vigente al momento della conclusione della prestazione professionale; di aver svolto tutta l'attività dettagliata nella notula. Deve dichiarare inoltre il valore della controversia utilizzato per la redazione della parcella, che deve coincidere con quello contenuto nella deliberazione di conferimento/ratifica dell'incarico o altrimenti stabilito dall'Amministrazione, e in caso di valore "indeterminabile" o "indeterminato" deve specificare lo scaglione tariffario utilizzato e la tariffa applicata per il calcolo degli onorari (minima, media, massima), l'acconto riscosso, che il credito non si è estinto per intervenuta prescrizione o pagamento, ed altro ancora.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente direttiva, pertanto, il funzionario liquidatore, con riferimento alle pratiche la cui istruttoria non sia iniziata o conclusa, seguendo l'ordine cronologico di cui al paragrafo precedente, trasmette all'avvocato esterno il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (all. 1), con la richiesta di far pervenire:

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta secondo il modello inviato (all. 1) corredata di notula firmata, fotocopia del documento d'identità,
- tutti i documenti rilevanti in formato digitale (pdf).

A tali fini il funzionario utilizza il modello di comunicazione allegato (all. 2).

La mancata presentazione dell'autocertificazione o dei suoi allegati ovvero la presentazione di un'autocertificazione non conforme al modello trasmesso (all. 1) o compilata in modo parziale o incompleto o priva della sottoscrizione autografa, non consente la prosecuzione dell'iter procedimentale semplificato, fino alla regolarizzazione a cura dell'interessato. Fino alla data della regolarizzazione non decorrono i termini procedimentali di cui al paragrafo seguente.

VI. Termine di conclusione del procedimento.

Dopo la ricezione di quanto richiesto, il funzionario liquidatore istruisce la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, effettuato il riscontro dei seguenti elementi: eventuale estinzione del credito; tariffario e scaglione applicati in relazione al valore della controversia; esito del giudizio (favorevole, parzialmente favorevole, sfavorevole all'Amministrazione); eventuali maggiorazioni previste dalle condizioni di conferimento incarico; detrazione dell'eventuale acconto; eventuale computo dei diritti nei giudizi dinanzi alle Magistrature superiori.

Per le controversie che in sede di conferimento dell'incarico sono state classificate come di valore "indeterminabile" o "indeterminato", si applicano gli onorari minimi previsti dallo scaglione tariffario più basso.

Per le controversie classificate come "indeterminabile rilevante" o "indeterminabile di rilevante interesse", si applicano i minimi dello scaglione tariffario da € 51.700,01 a € 103.300,00.

Qualora la controversia sia qualificata come "di particolare importanza o interesse" o "di straordinaria importanza", il liquidatore acquisisce il parere dell'Avvocato coordinatore o del Dirigente del Settore legale sulla congruità degli onorari richiesti con la notula. Il Settore legale individua il parametro da utilizzare (minimo-medio-massimo-eventuali maggiorazioni consentite dal Tariffario), nell'ambito del pertinente scaglione, tenuto conto dell'oggetto della controversia, delle questioni giuridiche trattate, della rilevanza degli effetti e dei risultati conseguiti.

I medesimi criteri valgono per le controversie non tipizzate al momento del conferimento dell'incarico – per mancanza o lacunosità dell'atto di conferimento – per le quali non sia possibile per 'Avvocato coordinatore o il Dirigente del Settore legale determinare il valore della controversia ai sensi del c.p.c. e del criteri vigenti.

Il liquidatore conclude il procedimento adottando la determina di liquidazione.

Qualora ricorrano situazioni che integrano gli estremi dello stato di necessità o della causa di forza maggiore, il responsabile del procedimento deve rappresentare all'interessato le eccezionali situazioni che non consentono di rispettare il termine di conclusione del procedimento, indicando il termine massimo entro cui verrà adottato il provvedimento di liquidazione.

Il provvedimento di liquidazione è adottato fatto salvo il recupero delle somme che dovessero risultare corrisposte in eccesso rispetto al dovuto, all'esito dei controlli che l'Avvocatura esegue con la periodicità e le modalità stabilite al successivo parag. VIII. Controlli sulle autocertificazioni, e le altre iniziative del caso.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 11, comma 2, punto 3), lett. a., L.R. 22/1997, il termine di conclusione del procedimento di liquidazione è stabilito in 1 (un) anno decorrente dalla data di ricevimento della notula redatta in conformità alle condizioni di conferimento dell'incarico previste dal comma 2, punti da 1) a 4), dell'art. 11 e a quelle diverse e ulteriori eventualmente contenute nella lettera o nella DGR di incarico/ratifica e al valore della controversia stabilito dall'Amministrazione. La data di ricevimento della notula è attestata dal sistema di protocollo.

La ricezione di notule irregolari o redatte in difformità rispetto alle condizioni di incarico [come, ad esempio, nel caso in cui la notula non specifichi "le voci di tariffa applicate con la indicazione sia degli articoli e dei paragrafi che dei rispettivi numeri di voce di cui alle tabelle professionali A e B", come espressamente richiesto al punto 3), lett. d., del citato secondo comma dell'art. 11] o presentate prima della conclusione della prestazione non fa decorrere

il termine per la conclusione del procedimento. In tali casi, il termine procedimentale annuale inizia a decorrere dalla regolarizzazione della notula, a cura dell'interessato.

Gli interessi legali - se richiesti e dovuti - sono riconosciuti a far data dalla scadenza del termine procedimentale di cui al presente paragrafo. In nessun caso possono riconoscersi gli interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002 non rientrando l'affidamento di singoli incarichi legali nel campo di applicazione di detta normativa. Tuttavia, in presenza di una differente statuizione dell'Autorità giudiziaria riguardo agli interessi, provvisoriamente esecutiva, il funzionario ottempera con riserva di ripetizione delle somme corrisposte a titolo di interessi, nelle more della definizione del giudizio di opposizione o di appello che la Regione provvede di norma ad instaurare.

VII. Obiettivo operativo annuale assegnato ai funzionari liquidatori

Ciascun funzionario liquidatore cui sia assegnata la responsabilità di procedimenti di liquidazione disciplinati dalla presente direttiva effettua le liquidazioni sulla base delle notule autocertificate nel limite annuale massimo presumibile di n. 300 notule, da sottoporre inderogabilmente a controllo, nella misura del 15% annuo, con cadenza trimestrale.

VIII. Controlli sulle autocertificazioni

Il controllo ha ad oggetto la notula autocertificata presentata dall'avvocato esterno (notula con relativa dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) alla quale sia seguita la determina di liquidazione a saldo dei compensi professionali.

Il controllo è effettuato "a campione" da ciascun funzionario liquidatore nella misura del 15% annuo e in tutti i casi in cui l'importo della notula autocertificata superi l'importo di € 50.000, CPA e IVA esclusi, ovvero sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle autocertificazioni presentate e sulla regolarità e congruità delle notule rispetto alle condizioni di incarico.

La scelta delle notule autocertificate da sottoporre al controllo "a campione" è effettuata mediante sorteggio casuale in riferimento al numero di notule da controllare rispetto al totale di quelle liquidate.

Nei primi cinque giorni dei mesì di marzo, giugno, settembre e dicembre di ciascun anno, si procede al sorteggio delle notule autocertificate da sottoporre a controllo tra quelle liquidate a saldo con determinazione adottata nel trimestre precedente. Ciascun funzionario liquidatore, alla presenza del dirigente amministrativo (o suo delegato) e di due dipendenti amministrativi presenti in servizio nel giorno in cui si effettua il sorteggio, assicurando la turnazione delle persone, inserisce in un contenitore un numero di foglietti pari al numero delle notule autocertificate liquidate a saldo nel trimestre precedente. Su ciascun foglietto è scritto il numero progressivo assegnato a ciascuna determina di liquidazione della notula autocertificata, secondo l'ordine cronologico di adozione del provvedimento.

Delle operazioni di sorteggio e dei risultati dello stesso, il liquidatore dà atto in un verbale, che firma unitamente al dirigente o suo delegato e ai due testimoni e che consegna in copia al dirigente amministrativo e alla Segreteria tecnica.

Identificate mediante sorteggio le notule con relative dichiarazioni sostitutive da sottoporre a controllo, il responsabile del procedimento di controllo è il liquidatore che ha adottato la determina di liquidazione. Questi procede alla verifica della congruità della notula e della rispondenza delle dichiarazioni contenute nell'autocertificazione alle risultanze dei documenti agli atti del fascicolo; per il riscontro della dichiarazione sub lettera i) dell'all. 1 si avvale del Settore legale, che nelle ipotesi di cause uguali o seriali fornisce al liquidatore indicazioni per la quantificazione dell'onorario spettante.

Ai sensi dell'art. 71, comma 3, DPR 445/2000, qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità o comunque evidentemente riconducibili ad errori materiali, il funzionario liquidatore dà notizia di tali irregolarità all'interessato, che è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione entro il termine stabilito; in mancanza, il controllo si intenderà concluso con esito negativo.

I funzionari liquidatori comunicano gli esiti dei controlli eseguiti al dirigente amministrativo, il quale, in presenza di controlli che abbiano dato esito negativo, dispone per il recupero delle somme eventualmente corrisposte in eccedenza rispetto al dovuto e ne dà notizia all'Avvocato coordinatore per gli adempimenti connessi ai diversi profili di responsabilità civile, penale e professionale dell'avvocato.

In caso di esito negativo del controllo, con una differenza superiore al 10% tra l'importo autocertificato dal legale e quello accertato in sede di controllo, l'Avvocato coordinatore dispone l'effettuazione di controlli puntuali su tutte le notule autocertificate del medesimo professionista già liquidate o da liquidare, fatta salva in ogni caso la responsabilità civile, penale e professionale dell'avvocato.

IX. Disposizioni per gli incarichi conferiti anteriormente alla L.R. 22/1997 o comunque conferiti senza determinare le condizioni di conferimento

Per gli incarichi conferiti anteriormente alla L.R. 22/1997 e per tutti gli incarichi, anteriori o successivi a detta legge, conferiti senza determinare le condizioni di conferimento, se la prestazione dell'avvocato si è conclusa dopo l'entrata in vigore del D.M. Giustizia 140/2012, e cioè dal 23 agosto 2012 in poi, il compenso da liquidare è determinato, sentito l'avvocato interno competente, sulla base dei parametri di cui alle tabelle riassuntive allegate alla DGR 1985/2012 e, per i giudizi di valore superiore a € 1.500.000, alla DGR 2697/2012. Qualora, invece, l'attività difensiva dell'avvocato si sia conclusa prima del 23 agosto 2012, si procederà come segue:

- qualora il valore della controversia non è indicato in atti, l'avvocato interno assegnatario, l'Avvocato coordinatore o il Dirigente del Settore legale lo determinano su richiesta del liquidatore, a norma del c.p.c.;

- se la notula è redatta con i minimi tariffari sulla base del valore della controversia indicato in atti o determinato ex post dal Settore legale, il liquidatore procede alla liquidazione;
- in tutti i casi in cui, invece, la notula sia stata redatta con onorari superiori ai minimi tariffari del pertinente scaglione tariffario, il liquidatore acquisisce il parere sulla congruità della notula da parte dell'Avvocato Coordinatore o dei Dirigente del Settore legale che si esprimono ove necessario previo parere del Consiglio dell'Ordine. In tal caso all'avvocato esterno competerà il rimborso del costo del parere dell'Ordine forense richiestogli dalla Regione. Sono fatti salvi eventuali accordi transattivi sulla misura del compenso conclusi tra l'Avvocato coordinatore (o altro avvocato delegato) e il professionista, in considerazione del pregio dell'attività professionale svolta, della importanza dell'affare o dei risultati conseguiti e della difficoltà delle questioni trattate.
- X. Disposizioni per gli incarichi con compenso pattuito in via forfettaria e onnicomprensiva Per gli incarichi conferiti successivamente alle DGR 2848/2011 e 1985/2012 e per tutti gli incarichi, anteriori o successivi a dette delibere, conferiti con l'espressa pattuizione di un compenso forfettario onnicomprensivo, la liquidazione del compenso è disposta entro 120 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di liquidazione del compenso pattuito, redatta secondo il modello allegato (all. 3), alla quale dev'essere allegata la copia del provvedimento che definisce il giudizio. La data di ricevimento della richiesta di pagamento è attestata dal sistema di protocollo.

Le richieste di liquidazione non conformi al modello predisposto (all. 3) o con autocertificazione compilata in modo parziale o incompleto o prive della sottoscrizione autografa o degli allegati richiesti, o pervenute prima dell'emanazione del provvedimento giudiziale o comunque della conclusione della prestazione, non saranno prese in considerazione fino alla loro regolarizzazione a cura dell'interessato. Fino alla data della regolarizzazione non decorre il termine procedimentale sopra indicato.

La richiesta di liquidazione, dopo le registrazioni di rito da parte della Segreteria tecnica (vedi circ. Avv. coord. n. 1/2013), è assegnata ad un funzionario liquidatore o ad altro funzionario amministrativo a ciò delegato che provvede alla liquidazione secondo l'ordine cronologico in cui prende in consegna la richiesta di liquidazione, adottando in autonomia la relativa determinazione. La liquidazione di detti compensi segue un ordine cronologico distinto da quello delle liquidazioni disciplinate ai paragrafi da IV. a VII. e avviene parallelamente a queste.

La determina di liquidazione è adottata previa acquisizione del visto dell'Avvocato coordinatore o del Dirigente del Settore Legale, attestante l'adempimento da parte dell'avvocato agli obblighi derivanti dall'incarico conferitogli e il completamento della prestazione professionale dovuta.

XI. Obblighi di pubblicità, trasparenza e comunicazione

All'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza dei dati relativi a incarichi defensionali e relativi compensi provvede la Segreteria tecnica, in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 33/2013 e alle disposizioni regionali in materia, incluse quelle del PTTI.

Compete invece al funzionario liquidatore responsabile del procedimento la comunicazione all'Amministrazione di appartenenza dell'avvocato dipendente pubblico, ai sensi dell'art. 53 co. 11 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012.

XII. Misure anticorruzione e monitoraggio

Il dirigente amministrativo provvede al monitoraggio semestrale del rispetto dei termini per la conclusione del procedimento di liquidazione stabiliti dalla presente direttiva e ne dà comunicazione all'Avvocato coordinatore-Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Decorsi due anni dall'entrata in vigore della presente direttiva, l'Avvocato coordinatore trasmette alla Giunta regionale una relazione nella quale dà conto degli effetti dell'applicazione della direttiva ai fini della riduzione delle giacenze di parcelle inevase. Inoltre, specifici report annuali riferiranno sull'effettiva attuazione degli obiettivi operativi assegnati ai funzionari liquidatori.

La presente direttiva è soggetta a pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente.

ALLEGATI: 3

ALL'AVVOCATURA REGIONALE REGIONE PUGLIA Lungomare Nazario Sauro, 33 70121 BARI

alla c.a. a	lel funzionario liq	uidatore		-
Oggetto:	Cont. n.	1 1		
80	Controparte			
	Notula del			
	Dichiarazione s	ostitutiva dell'atto	di notorietà.	
D	Pati necessari per	le registrazioni d	ell'ufficio (tutti i c	campi sono obbligatori)
1. numer	o di contenzioso:			
2. legale	esterno o studio a	ssociato officiato:		
		The state of the s		identificativi dell'altro avvocato
7 deliber	o o esterno):	incarico/ratifica in	carico n	del
4 senten	za/ordinanza n	R G	del	_uci
resa d	a		. der	
C 1	•			
5. provve	edimento giudizia	le		
(indica	are se trattasi di p revole" per la Regio	provvedimento "inter one)	amente favorevole	", "parzialmente favorevole" o
	ncia sulle spese			a company della cocca
oppur	e se non vi è stata	alcuna pronuncia su	lle spese)	re compensazione delle spese, di particolare interesse per
		onale con DGR n.		particolare interesse per
8. notul	a del	onare con to one in_	(indicare la data	a della prima notula inviata alla
Regio	ne)			
9. impo	rto della notula	comprensivo di C		tuali spese e al lordo della
Ai fini de	the residence of the Parket State of the Parket State of S	del compenso profe	essionale spettant	te per il contenzioso indicato
11/1a anti-	scritto/a avv.			nato/a a
ii/ia sotto	oscillo/a avv	il		2 mil (100)
		in		o residente a
Codice fi	scale		P. IVA	
		gevolato	107	
Eventual	Studio Associate	0		
	0			
Talafona		Cell	Far	v.

Em PE	ail
ai s ss.i	sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 e mm.ii. e consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del medesimo creto del Presidente della Repubblica per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni ndaci ivi indicate, dichiara:
a)	che la notula allegata alla presente autocertificazione quale parte integrante e sostanziale della medesima è stata redatta in applicazione delle condizioni di conferimento dell'incarico previste dall'art. 11, comma 2, punto 2), lettere a., b., c., d., e. della Legge Regionale 22.12.1997, n. 22 ¹ , applicando per i diritti la tariffa vigente al momento della prestazione e per gli onorari la tariffa vigente al momento della conclusione della prestazione professionale;
b)	che la notula allegata alla presente dichiarazione è stata redatta sulla base del seguente valore della controversia:=; In caso di valore "indeterminabile" o "indeterminato", specificare lo scaglione del tariffario utilizzato e la tariffa applicata per il calcolo degli onorari (minima, media, massima):
c)	che le condizioni di conferimento dell'incarico previste dall'art. 11, comma 2, punto 2), lettere a., b., c., d., e., L.R. 22/1997 sono state integrate e/o modificate dall'Amministrazione:
	Se si, indicare con quali atti: - lettera avente n di protocollo del; - DGR di conferimento/ratifica incarico n del; - altro (specificare);
d)	che la notula allegata alla presente dichiarazione specifica le voci di tariffa applicate con l'indicazione sia degli articoli e dei paragrafi che dei rispettivi numeri di voce di cui alle tabelle professionali A e B, così come richiesto dall'art. 11, comma 2, punto 3), lett. d., L.R. cit.

¹ L'art. 11, comma 2, punto 2), L.R. 22.12.1997, n. 22, prevede "il riconoscimento degli onorari al professionista esterno come di seguito:

a. nella misura tariffaria minima nei casi di soccombenza, estinzione, transazione o abbandono del giudizio;

b. nella misura minima maggiorata del 15% nell'Ipotesi di esito parzialmente favorevole della lite o di giudizio concluso con compensazione di spese;

c. nella misura minima maggiorata del 30% in caso di esito pienamente favorevole con vittoria di spese;

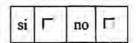
d. Il riconosclimento di onorari in misura superiore può consentirsi soltanto per cause di straordinaria importanza o di particolare interesse per l'Amministrazione, da deliberare espressamente da parte della Giunta regionale;

e. nelle cause di valore eccedente l'ultimo scaglione delle tariffe, gli onorari di cui alle voci sub a), sub b) e sub c) sono aumentati con criterio proporzionale al valore della controversia, ma non possono superare complessivamente lo 0,30% del valore della controversia stessa".

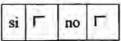
 e) (da compilare per il giudizio di Cassazione o dinanzi alle Magistrature superiori: Consiglio di Stato, Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale Centrale, Tribunale Superiore delle Acque) che nella notula allegata sono stati computati i diritti:

si	г	no	Г	non pertinente no giudizio di Cassaz. o dinanzi a Magistrature sup.	П
----	---	----	---	---	---

- f) che ha svolto tutta l'attività dettagliata nella notula nel rispetto delle condizioni di conferimento dell'incarico;
- g) che la notula allegata alla presente dichiarazione è stata già presentata alla Regione Puglia sotto la data del :



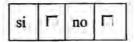
Se si, indicare se debba essere adeguato all'attualità l'importo degli accessori (IVA e CPA):



Se no (in caso, cioè, di presentazione di una nuova notula, diversa da quella già presentata in precedenza), dichiara che:

la notula allegata alla presente dichiarazione sostituisce integralmente la notula presentata in precedenza;

 h) che l'attività difensiva svolta in favore della Regione Puglia si è conclusa prima del 23 agosto 2012 (data di entrata in vigore del D.M. Giustizia 20 luglio 2012, n. 140):



Se si, indicare quando si è conclusa:

i) che la causa è uguale ad altra causa trattata o è di tipo seriale (intendendosi seriali le cause nelle quali l'oggetto, la natura e il tipo di questioni trattate sono sostanzialmente identiche -come, per esempio, nelle controversie in materia di impiego svolgentisi davanti al giudice amministrativo o davanti al giudice del lavoro e in materia di concorsidi talchè al difensore è richiesta un'attività ripetitiva che comporta un impegno professionale solo per la prima causa, risolvendosi l'attività richiesta per la seconda e le ulteriori nella constatazione dell'identità della causa e nella presentazione di difese già predisposte):

si Г no П

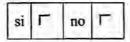
	Se si, indicare numeri di contenzioso e controparti:
j)	che il credito professionale relativo al giudizio in oggetto non si è prescritto, non essendo spirato il termine decennale di prescrizione decorrente da
	(indicare la data e il fatto/atto da cui decorre il termine di prescrizione: es. data in cui il professionista ha concluso la sua attività in favore della Regione, data della richiesta di pagamento trasmessa alla Regione, data dell'ultimo atto interruttivo della prescrizione);
k)	di aver ricevuto, a titolo di acconto, la complessiva somma di €, comprensiva di CPA e IVA e al lordo di ritenuta d'acconto:
	si 🗆 no 🗀
	Se si, indicare il provvedimento: DGR o determinazione n del
1)	di non aver ricevuto ulteriori pagamenti a titolo di compensi professionali per il giudizio in oggetto;
n)	di aver promosso giudizi contro la Regione Puglia in relazione all'incarico in oggetto o per il pagamento dei relativi compensi professionali:
	si
	Se si, indicare quali:
n)	
	di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater del codice penale; (da compilare se l'avvocato officiato è pubblico dipendente) che, ai sensi dell'art. 53 co. 11 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, i compensi professionali
	di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater del codice penale; (da compilare se l'avvocato officiato è pubblico dipendente) che, ai sensi dell'art. 53 co. 11 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, i compensi professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione
	di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater del codice penale; (da compilare se l'avvocato officiato è pubblico dipendente) che, ai sensi dell'art. 53 co. 11 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, i compensi professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione di appartenenza del sottoscritto avvocato: Si I no I non pertinente avv. non dipendente pubblico Se si, indicare i seguenti recapiti:
	di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater del codice penale; (da compilare se l'avvocato officiato è pubblico dipendente) che, ai sensi dell'art. 53 co. 11 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, i compensi professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione di appartenenza del sottoscritto avvocato: Se si, indicare i seguenti recapiti: Amministrazione Sede di Se si sensi dell'art. 53 co. 11 non pertinente pubblico professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione pubblico professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione pubblico professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione pubblico professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione pubblico professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione pubblico professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione professionali spettantigli per il giudizio in ogget
	di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater del codice penale; (da compilare se l'avvocato officiato è pubblico dipendente) che, ai sensi dell'art. 53 co. 11 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, i compensi professionali spettantigli per il giudizio in oggetto devono essere comunicati all'Amministrazione di appartenenza del sottoscritto avvocato: Si I no I non pertinente avv. non dipendente pubblico Se si, indicare i seguenti recapiti:

all.I

p)	di essere a conoscenza della disciplina dei controlli sulle autocertificazioni cui sono soggette la presente dichiarazione sostitutiva e la notula allegata;
q)	di aver trasmesso per via telematica al funzionario liquidatore competente la seguente documentazione, in formato digitale (pdf.): 1. lettera di conferimento incarico da parte della Regione
	si 🗆 no 🖂
	2. DGR di conferimento/ratifica incarico
	si 🗀 no 🗀
	3. provvedimento giurisdizionale
	si 🔽 no 🗀
	4. lettera con cui il professionista ha comunicato alla Regione di aver concluso la propria prestazione professionale

lettera di trasmissione alla Regione della notula (se diversa da quella indicata sub
 4.)

no [



6. eventuali lettere di sollecito di pagamento inviate alla Regione e atti interruttivi

si	Г	no	Ε.

 r) di impegnarsi a fornire – a semplice richiesta dell'Avvocatura regionale – eventuale ulteriore documentazione inerente l'incarico svolto e il giudizio cui è riferita la notula, in formato digitale (pdf).

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento al trattamento dei dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità di cui al D.Lgs. 196/2003.

Allega alla presente:	
 notula del/; 	
 fotocopia di un valido documento d' 	'identità ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000;
copia della email attestante l'avver	nuta trasmissione della documentazione di cui alla
lettera q).	
Luogo,	Avv.
	(firma per esteso)

Bari,	
AOO_024 / PROTOCOLLO USCITA	all.2
Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs n. 82/2005	
	Egr. Avv.
Oggetto: Cont. n	
Controparte Liquidazione dei compe Regione Puglia. <u>Comunic</u>	ensi professionali spettanti per l'incarico conferito dalla cazione.
	berazione n. 189 del 21/02/2014, modificata e integrata
trasparenza.regione.puglia.it/, la G	, entrambe disponibili sul sito internet http:// iiunta Regionale ha impartito direttive per lo snellimento ento di liquidazione dei compensi professionali spettanti
agli avvocati esterni officiati dalla inevase.	Regione Puglia al fine di ridurre le giacenze di notule

In esecuzione della richiamata direttiva, ai fini della liquidazione semplificata dei compensi professionali spettantiLe per il contenzioso in oggetto, Ella potrà far pervenire al sottoscritto responsabile del procedimento di liquidazione una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta secondo il modello qui allegato. La dichiarazione sostitutiva dovrà essere firmata in originale in modo leggibile e corredata della documentazione indicata nel medesimo fac-simile.

La notula da allegare all'autocertificazione, quale parte integrante e sostanziale della medesima, potrà essere, a Sua discrezione, la stessa già presentata per la liquidazione (in tal caso si procederà d'ufficio, ove occorra, ad adeguare all'attualità l'importo degli accessori — IVA e CPA) ovvero una nuova (in tal caso la notula allegata sostituisce integralmente la notula presentata in precedenza).

Inoltre, si chiede di voler cortesemente trasmettere all'indirizzo mail sottoriportato la seguente documentazione in formato digitale (pdf.), in quanto rilevante ai fini dell'istruttoria:

- 1. lettera di conferimento incarico da parte della Regione
- 2. DGR di conferimento/ratifica incarico
- 3. provvedimento giurisdizionale

- lettera con cui il professionista ha comunicato alla Regione di aver concluso la propria prestazione professionale
- lettera di trasmissione alla Regione della notula (se diversa da quella indicata sub 4.)
- eventuali lettere di sollecito di pagamento inviate alla Regione e atti interruttivi.

Ai sensi della citata direttiva, la mancata presentazione dell'autocertificazione o dei suoi allegati ovvero la presentazione di un'autocertificazione non conforme al modello trasmesso (all. 1) o compilata in modo parziale o incompleto o priva della sottoscrizione autografa, non consente la prosecuzione dell'iter semplificato, fino alla regolarizzazione dell'autocertificazione a cura dell'interessato.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e le notule ad esse allegate sono soggette a controllo con la periodicità e le modalità stabilite dalla direttiva citata¹. I controlli sono diretti ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese e la congruità delle notule rispetto alle condizioni di conferimento dell'incarico. In caso di esito negativo del controllo, si procede al recupero delle somme eventualmente corrisposte in eccedenza rispetto al dovuto, fatte salve ulteriori azioni e iniziative a norma di legge.

All.: modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (all. 1 alla DGR n. 189/2014)

N.B.: Il modello trasmesso in allegato dovrà essere restituito in originale, integralmente compilato.

Il funzionario responsabile del procedimento PO liquidazione spese legali

¹ Vedi la Direttiva, parag. VIII Controlli sulle autocertificazioni: "Il controllo è effettuato "a campione" da ciascun funzionario liquidatore nella misura del 15% annuo e in tutti i casi in cui l'importo della notula autocertificata superi l'importo di € 50.000, CPA e IVA esclusi, ovvero sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle autocertificazioni presentate e sulla regolarità e congruità delle notule rispetto alle condizioni di incarico."

ALL'AVVOCATURA REGIONALE REGIONE PUGLIA Lungomare Nazario Sauro, 33 70121 BARI

ana c.a. c	iei junzionar	ю пашаан	ore			-
Oggatta	Cont. n.	,		i		
Oggetto:	Contropar				-	
		li liquidazi aria e onn	icomprens	siva.	7 Page 19	essamente pattuiti in
r	Dati necessar	i per le re	gistrazion	i dell'uffic	cio (tutti i campi s	ono obbligatori)
1. numer	o di contenz	oso:				
2. legale	esterno o stu	dio associa	ato officiat	0:		
interno	o o esterno):		15.15			ativi dell'altro avvocato
3. deliber	razione di G.	K. di incar	ico/ratifica	incarico n	del _	
4. conver	nzione di inc	arico sottos	scritta II	0.44		n. rep
resa d	za/ordinanza a 					
	ncia sulle sp					
(indica oppure 7. impos	are se c'è stat e se non vi è ta di registr	a condanna stata alcuna o gravante	pronuncia per il _	sulle spese % (sp) pecificare la mis	pensazione delle spese, ura percentuale) sulla sulla/e controparte/i
	are la/e conto					
					in € ta d'acconto.	
Il/la sotto	oscritto/a av	v				nato/a a
				il		e residente a
0.11. 0	and a		ir			
Codice fi	scale	da avantel	4.5	P. IV	Α	
Eventuale	regime risc	ne agevola				
Dominilia	Studio Asso	ciato				
Tolofone)		Call		Env	
					rax	
DEC.						
PEC					,	

avendo concluso la propria prestazione professionale in esecuzione dell'incarico conferito, chiede

la liquidazione del compenso pattuito per il contenzioso indicato in oggetto. A tal fine,

ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii. e consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

dichiara:

- a) di formulare la presente richiesta in applicazione delle condizioni di conferimento dell'incarico;
- b) di aver adempiuto a tutti obblighi derivanti dalla convenzione di incarico sottoscritta, dalle norme di legge e dall'ordinamento professionale;
- c) (per le convenzioni ex DGR 2848/2011) di aver svolto interamente l'incarico affidatogli;

	□ studio: importo €=,	
	☐ introduttiva: importo €	<u>_</u> =,
	istruttoria: importo €	3
	☐ decisoria: importo €	<u></u>
	cs. mobiliare: importo €	=,
	□ es. immobiliare: importo €	
e)	di non aver espletato le fasi del giudizio di segu	ito indicate:
e)	di non aver espletato le fasi del giudizio di segu	ito indicate:
e) f)		
		; acconto di €=

- g) di non aver ricevuto ulteriori pagamenti a titolo di compensi professionali per il giudizio in oggetto;
- h) di impegnarsi a non azionare procedure monitorie in danno della Regione prima che sia trascorso un anno dalla ricezione della regolare richiesta di pagamento;
- i) di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater del codice penale;

	1.1	_		non n	ertinente				
	Si	I n	0 1		dipendente pubblic	a j			
Se si, indic Amministr Sede di	azione _								
Indirizzo_									
PEC	ertificata i	dell'∆mı	ninietra	zione di	(i appartenenza			sella di	posta
k) di essere a c soggetta la pre l) di aver trasme documentazion	sente dicl	niarazio ria telen	ne sos	stitutiva; al funzi					
	venzione				nale				
			si	no	Г				
2. DG	R di coni	ferimen	to/rati	fica inca	rico				
			si	no	Г				
3. pro	vvedimer	ito giur	isdizio	nale cor	clusivo del	giudizio			
			si	по	г				
m) di impegnarsi concluso che g							svolte	o e il giu	udizio
Il sottoscritto espr rispetto delle final							dei da	ati persona	ali nel
Allegata alla pres 1) copia del provv	edimento					Les se			
 fotocopia di un copia della em lett. l); 									
4) pre-fattura.									
W 3/12/12/12/12/12/12/12/12/12/12/12/12/12/									
Luogo,					A				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2014, n. 1399

Legge Regionale 42/2013 "Disciplina dell'agriturismo". Disposizioni attuative.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Diversificazione e Riorganizzazione Fondiaria, confermata dal Dirigente a. i. dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Premesse

La Legge 20 febbraio 2006 n. 96, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006, detta i principi fondamentali in materia di agriturismo;

La Legge Regionale del 13 dicembre 2013 n. 42, pubblicata sul BURP n. 169 del 20 dicembre 2013, ha disciplinato l'attività agrituristica nella Regione Puglia;

L'articolo 18, comma 6 *Norme transitorie* della Legge Regionale n. 42/2013 stabilisce espressamente che:

"A seguito della definizione della nuova procedura di riordino delle Province, avviata con il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 7 agosto 2012, n. 135, la Giunta regionale può individuare le attività amministrative da affidare alla Città metropolitana e alle amministrazioni provinciali competenti per territorio";

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 detta le disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni, in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, prevedendo altresì, con specifico riferimento alle Città Metropolitana, ivi compresa quella di Bari, "che il 1° gennaio 2015 le citta' metropolitane subentrano alle province omonime" art. 1, comma 16;

L'articolo 6 *Elenco regionale degli operatori agrituristici e relativa iscrizione* della precitata Legge Regionale del 13 dicembre 2013 n. 42:

- al comma 1 affida alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo rurale, l'istituzione e la tenuta dell'elenco degli operatori agrituristici;
- al comma 5 conferisce all'Area Politiche per lo Sviluppo rurale potere sostitutivo in caso di inadempienza del Comune nell'istruttoria della domanda di iscrizione all'elenco;

Con diverse note indirizzate alle Amministrazioni Provinciali l'Area Politiche per lo sviluppo rurale, in merito alle richieste di iscrizione presentate alle Province ai sensi della L.R. 34/1985 prima della pubblicazione nel BURP della L.R. 42/2013 e per le quali non è stata conclusa l'istruttoria a tale data, ha disposto che l'istruttoria delle stesse deve essere definita dalla Amministrazione Provinciale competente con i criteri e le limitazioni di cui all'art. 4 della L.R. 42/2013.

Modifiche normative

Il legislatore statale medio tempore con i DD.LL. 201/2011 e 95/2011, con disposizioni orientate alla revisione della spesa pubblica, ha modificato l'assetto dell'ordinamento provinciale dapprima limitandone le funzioni e modificandone gli organi di governo, obbligando le Regioni a trasferire ai Comuni le funzioni conferite alle Province e, successivamente, a riordinare le Province ridefinendone le funzioni allo scopo di configurarle quali enti di area vasta. Tale modifica era peraltro coerente con la istituzione delle Città Metropolitane; Le intervenute modifiche normative incidono profondamente sugli assetti istituzionali locali ridisegnando un diverso sistema delle autonomie locali;

Per tali ragioni le funzioni soprarichiamate sono state conferite ai Comuni anche in considerazione della presentazione da parte del Governo del disegno di legge di modifica del Titolo V della Costituzione di soppressione del termine Provincia, attualmente in itinere;

Successivamente, la Legge n. 56/14 ha ridisciplinato, tra gli altri Enti, la Provincia qualificandola ente di area vasta e assegnandole funzioni fondamentali e prevedendo il subentro della Città Metropolitana di Bari, alla omonima Provincia a far tempo dal 1° gennaio 2015 con il conseguente trasferimento di tutte le funzioni.

Considerazioni

Per effetto delle disposizioni normative richiamate si rende necessario attuare un'azione di coordinamento delle attività conferite ai Comuni, allo scopo di evitare una difforme applicazione di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 42/2013;

Le Amministrazioni Provinciali, in attuazione della Legge Regionale n. 34/1985 "Interventi a favore dell'agriturismo", hanno curato l'istruttoria delle domande di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (EROA) e le conseguenti attività di controllo sino alla pubblicazione della L.R. n. 42/13 e, pertanto, dispongono di risorse umane con notevole esperienza in materia di agriturismo, derivante anche da specifiche conoscenze del proprio territorio;

Allo scopo di definire le modalità attuative di tale attività di coordinamento e di concordare altri aspetti collegati all'applicazione della L.R. 42/2013 l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha convocato degli incontri con l'UPI, l'ANCI e le Associazioni Agrituristiche regionali maggiormente rappresentative. In particolare, nella riunione tenutasi in data 19.06.2014 con il rappresentante dell'UPI-Puglia e delle Province è emerso che un numero significativo di Amministrazioni Comunali non dispone di personale qualificato per l'espletamento dell'istruttoria delle domande di iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici e che, al riguardo, le Province si sono dichiarate disponibili ad effettuare tale istruttoria.

L'ANCI Puglia, non presente per impegni istituzionali all'incontro del 19.06.2014, con nota prot. 625/2014 datata 19.06.2014 a firma del Segretario ha comunicato, tra l'altro, che ".... la quasi totalità dei Comuni non hanno in organico le risorse professionali idonee ad effettuare l'istruttoria tecnicoamministrativa delle pratiche per l'iscrizione all'albo degli operatori agrituristici...";

Considerato che la Provincia, mutata nella veste giuridica, continua ad essere titolare di funzioni proprie oltre che di funzioni delegate o trasferite e che, al fine di garantire una coordinata e coerente attuazione delle attività conferite ai Comuni ai sensi della L.R. n. 42/2013, si ritiene opportuno:

- che l'attività di coordinamento venga attribuita alle Province, per il territorio di propria competenza;
- prevedere, conseguentemente, che l'elenco regionale degli operatori agrituristici venga articolato in elenchi afferenti ciascuno alle suddette aree

amministrative regionali, fatta salva una diversa riorganizzazione delle funzioni e delle attività per effetto di successive normative regionali in applicazione dei principi di sussidiarietà, proporzionalità e adeguatezza;

Tenuto conto che, a seguito delle direttive impartite dall'Area Politiche per lo sviluppo rurale in merito all'espletamento dell'istruttoria delle richieste di iscrizione presentate alle Amministrazioni Provinciali ai sensi della L.R. 34/1985 prima della pubblicazione nel BURP della L.R. 42/2013 e per le quali non è stata conclusa l'istruttoria a tale data, alcune Province hanno proceduto difformemente da quanto disposto, in quanto hanno ritenuto di inviare le istanze di iscrizione ai Comuni di appartenenza per l'espletamento dell'istruttoria.

Ritenuto, quindi, che:

- al fine di garantire una corretta applicazione della L.R. 42/2013, le Province devono attuare un'azione di coordinamento delle attività conferite ai Comuni, in considerazione della specifica attività già espletata in attuazione di quanto conferito alle medesime dalla L.R. 34/85;
- al fine di accelerare la definizione dell'istruttoria delle domande d'iscrizione presentate ai sensi della L.R. 34/85 prima della pubblicazione nel BURP della L.R. 42/2013 e per le quali non è stata conclusa l'istruttoria a tale data, è da considerarsi coerente con il dispositivo normativo l'espletamento dell'istruttoria sia da parte delle Amministrazioni Provinciali competenti che da parte dell'Amministrazione Comunale e, pertanto, in entrambi i casi occorre stabilire un termine entro il quale concludere l'istruttoria;
- con riferimento a quanto comunicato dall'ANCI Puglia e alle risultanze dei precitati incontri, nel caso in cui il Comune per oggettivi aspetti organizzativi adeguatamente motivati non è nelle condizioni di rispettare i termini stabiliti al comma 4 dell'art. 6, potrà comunicare immediatamente, a seguito dell'acquisizione della domanda di iscrizione, al soggetto richiedente di non poter espletare l'istruttoria nel rispetto dei termini stabiliti al comma 4 dell'art. 6. Il richiedente, in tal caso, potrà invocare immediatamente l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al comma 5 dell'art. 6;

- tutte le funzioni di seguito riportate, attribuite dalla L.R. 42/2013 alla Regione Area Politiche per lo Sviluppo rurale, vengano conferite alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio e, successivamente, per effetto dell'art. 1, comma 16, della Legge n. 56/2014, alla Città metropolitana di Bari;
- le Linee Guida di cui al comma 6 dell'art. 6 della l.r. n.42/2013 devono essere adeguate a quanto disposto con il presente provvedimento.

Per quanto sopra, si propone che:

con riguardo all'art. 6 della L.R. 42/2013:

- comma 1: la Provincia competente per territorio, in luogo della Regione, provvederà ad istituire e a tenere con riferimento al territorio di propria competenza l'elenco degli operatori agrituristici. Tali elenchi aggiornati dovranno essere trasmessi alla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo rurale entro il 30 novembre di ogni anno per la pubblicazione nel BURP;
- comma 3: la domanda di iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici andrà indirizzata, per conoscenza, alla Provincia competente per territorio;
- comma 4: al termine dell'istruttoria, il Comune trasmetterà alla Provincia competente per territorio e al soggetto richiedente, le proprie determinazioni. La Provincia competente per territorio, entro trenta giorni dalla data di ricevimento delle determinazioni del Comune, provvederà, previa verifica di conformità ai parametri stabiliti al comma 3 dell'art. 4, all'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici ed invierà il relativo certificato di iscrizione all'azienda interessata e al Comune di competenza.
- comma 5: in caso di inadempienza da parte del Comune il soggetto interessato può richiedere alla Provincia competente per territorio l'iscrizione nell'elenco; la Provincia procederà con potere sostitutivo all'istruttoria da concludersi entro trenta giorni.
 - Nel caso in cui il potere sostitutivo venga invocato dal richiedente a seguito della comunicazione da parte del Comune di non essere per oggettivi aspetti organizzativi adeguatamente motivati nelle condizioni di rispettare i termini stabiliti al comma 4 dell'art. 6, la Provincia procederà con

- potere sostitutivo all'istruttoria secondo le modalità ed i termini di cui al comma 4 dell'art. 6:
- comma 7: la Provincia competente per territorio provvederà anche a formulare un elenco aggiornato degli iscritti riportante l'annotazione degli iscritti effettivamente operanti ai sensi dell'art. 10; tali elenchi dovranno essere trasmessi alla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro il 30 novembre di ogni anno per la pubblicazione sul portale regionale "Viaggiarein-Puglia.it";

con riguardo all'art. 7 della L.R. 42/2013:

- comma 1: gli imprenditori agricoli iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici saranno tenuti a comunicare, oltre che al Comune, anche all'Amministrazione Provinciale competente, ogni variazione dei requisiti soggettivi;
- comma 3: il Comune invierà le risultanze istruttorie all'Amministrazione Provinciale competente, che provvederà agli ulteriori adempimenti di competenza e al successivo aggiornamento dell'elenco;
- comma 5: l'Amministrazione Provinciale notificherà ogni variazione al certificato di iscrizione o la cancellazione dall'elenco al soggetto interessato e al Comune competente per la conseguente variazione o revoca dell'autorizzazione comunale di cui all'articolo 10;

con riguardo all'art. 18:

- comma 2: l'esito del monitoraggio sullo stato di operatività delle aziende agrituristiche effettuato dai Comuni ai sensi del comma 2 del predetto articolo dovrà essere trasmesso da ciascun Comune alla Provincia competente;
- comma 3: la Provincia provvederà agli adempimenti conseguenti;

le funzioni e gli adempimenti conferiti alla Provincia di Bari saranno esercitate dalla Città metropolitana di Bari per il territorio di propria competenza, a partire dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 56/2014, fatto salvo diverso termine previsto dalla normativa statale;

alle Amministrazioni Provinciali, in considerazione della specifica attività già espletata in attuazione di quanto conferito alle medesime dalla L.R. 34/85, venga attribuito il coordinamento delle atti-

vità di istruttoria e di vigilanza e controllo in capo alle Amministrazioni Comunali per il territorio di propria competenza, allo scopo di agevolare e uniformare le stesse; tale attività prevede in linea di massima azioni di informazione/formazione da eseguirsi a livello comunale e/o intercomunale e quanto altro ritenuto necessario per garantire una corretta applicazione della L.R. 42/2013;

al fine di consentire l'avvio dell'attività agrituristica ai sensi di quanto stabilito all'art. 10 alle imprese agricole per le quali i Comuni/Amministrazioni Provinciali hanno espletato l'istruttoria della domanda di iscrizione si stabilisce quanto segue:

- le domande di iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici istruite dai Comuni/Amministrazioni Provinciali e le cui risultanze istruttorie perverranno alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo rurale, entro il 30 settembre 2014 saranno iscritte negli specifici elenchi territoriali direttamente dall'Area Politiche per lo Sviluppo rurale; entro il 31 ottobre 2014 verrà trasmesso alla provincia competente l'elenco degli iscritti ai sensi della L.R. 42/2013 afferente al proprio territorio;
- nelle more dell'attivazione e attuazione dei corsi di abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica
 per i quali si prevede, in prima attuazione, la pubblicazione di specifico avviso ai sensi della Misura 331 del PSR Puglia 2007-2013 in allegato alla SCIA si potrà presentare, in sostituzione del certificato di abilitazione, la domanda di partecipazione all'avviso di cui sopra, riservandosi di produrre il certificato di abilitazione a corso ultimato, pena la cancellazione dall'elenco;

con riferimento alle richieste di iscrizione presentate alle Amministrazioni Provinciali ai sensi della L.R. 34/1985 prima della pubblicazione nel BURP della L.R. 42/2013 e per le quali non è stata conclusa l'istruttoria a tale data:

- le Amministrazioni Provinciali che hanno in corso l'istruttoria ai sensi dell'art. 4 della L.R. 42/2013 devono concludere la stessa entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- le Amministrazioni Comunali eventualmente interessate all'istruttoria delle istanze presentate ai sensi della L.R. 34/1985 devono concludere l'istruttoria entro il precitato termine;

 in entrambi i casi le risultanze dell'istruttoria devono essere trasmesse all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia con sollecitudine e, comunque, entro il 15 settembre 2014 per consentire l'iscrizione delle imprese interessate all'elenco regionale;

entro il 10 settembre 2014 l'Area Politiche per lo Sviluppo rurale trasmetterà a ciascuna Provincia l'elenco degli iscritti nell'EROA ai sensi della L.R. 34/1985 afferenti al proprio territorio;

le Linee Guida di cui al comma 6 dell'art. 6 relative alla procedura per la richiesta di iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici e la relativa modulistica da utilizzare saranno approvate dall'Area Politiche per lo Sviluppo rurale entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento e pubblicate nel BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Diversificazione e Riorganizzazione Fondiaria, dal Dirigente a. i. dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- di attribuire alle Amministrazioni Provinciali, in considerazione della specifica attività già espletata in attuazione di quanto conferito alle medesime dalla L.R. 34/85, il coordinamento delle attività di istruttoria e di vigilanza e controllo in capo alle Amministrazioni Comunali per il territorio di propria competenza, allo scopo di agevolare e uniformare le stesse; tale attività prevede in linea di massima azioni di informazione/formazione da eseguirsi a livello comunale e/o intercomunale e quanto altro ritenuto necessario per garantire una corretta applicazione della L.R. 42/2013;
- di stabilire quanto di seguito riportato:
 con riguardo all'art. 6 della L.R. 42/2013:
 - comma 1: la Provincia competente per territorio, in luogo della Regione, provvederà ad istituire e a tenere con riferimento al territorio di propria competenza l'elenco degli operatori agrituristici. Tali elenchi aggiornati dovranno essere trasmessi alla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo rurale entro il 30 novembre di ogni anno per la pubblicazione nel BURP;
 - comma 3: la domanda di iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici andrà indirizzata, per conoscenza, alla Provincia competente per territorio;
 - comma 4: al termine dell'istruttoria, il Comune trasmetterà alla Provincia competente per territorio e al soggetto richiedente, le proprie determinazioni. La Provincia competente per territorio, entro trenta giorni dalla data di ricevimento delle determinazioni del Comune, provvederà, previa verifica di conformità ai parametri stabiliti al comma 3 dell'art. 4, all'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici ed invierà il relativo certificato di iscrizione all'azienda interessata e al Comune di competenza:
 - comma 5: in caso di inadempienza da parte del Comune il soggetto interessato può richiedere alla Provincia competente per territorio l'iscrizione nell'elenco; la Provincia procederà con potere sostitutivo all'istruttoria da concludersi entro trenta giorni.

- Nel caso in cui il potere sostitutivo venga invocato dal richiedente a seguito della comunicazione da parte del Comune di non essere per oggettivi aspetti organizzativi adeguatamente motivati nelle condizioni di rispettare i termini stabiliti al comma 4 dell'art. 6, la Provincia procederà con potere sostitutivo all'istruttoria secondo le modalità ed i termini di cui al comma 4 dell'art. 6;
- comma 7: la Provincia competente per territorio provvederà anche a formulare un elenco aggiornato degli iscritti riportante l'annotazione degli iscritti effettivamente operanti ai sensi dell'art.
 10; tali elenchi dovranno essere trasmessi alla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro il 30 novembre di ogni anno per la pubblicazione sul portale regionale "ViaggiareinPuglia.it";

con riguardo all'art. 7 della L.R. 42/2013:

- comma 1: gli imprenditori agricoli iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici saranno tenuti a comunicare, oltre che al Comune, anche all'Amministrazione Provinciale competente, ogni variazione dei requisiti soggettivi;
- comma 3: il Comune invierà le risultanze istruttorie all'Amministrazione Provinciale competente, che provvederà agli ulteriori adempimenti di competenza e al successivo aggiornamento dell'elenco;
- comma 5: l'Amministrazione Provinciale notificherà ogni variazione al certificato di iscrizione o la cancellazione dall'elenco al soggetto interessato e al Comune competente per la conseguente variazione o revoca dell'autorizzazione comunale di cui all'articolo 10;

con riguardo all'art. 18:

- comma 2: l'esito del monitoraggio sullo stato di operatività delle aziende agrituristiche effettuato dai Comuni ai sensi del comma 2 del predetto articolo dovrà essere trasmesso da ciascun Comune alla Provincia competente;
- comma 3: la Provincia provvederà agli adempimenti conseguenti;
- di stabilire che le funzioni e gli adempimenti conferiti alla Provincia di Bari saranno esercitate dalla Città metropolitana di Bari per il territorio di pro-

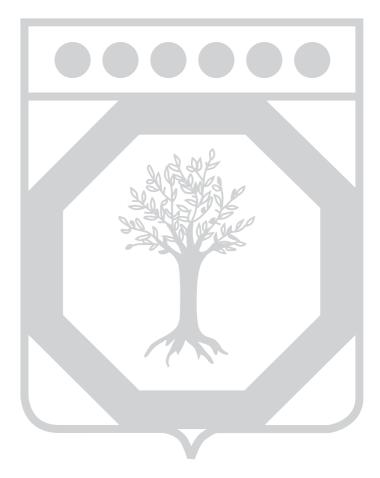
pria competenza, a partire dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 56/2014, fatto salvo diverso termine previsto dalla normativa statale;

- di stabilire, al fine di consentire l'avvio dell'attività agrituristica ai sensi di quanto previsto all'art. 10 alle imprese agricole per le quali i Comuni/Amministrazioni Provinciali hanno espletato l'istruttoria della domanda di iscrizione, che:
 - le domande di iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici istruite dai Comuni/Amministrazioni Provinciali e le cui risultanze istruttorie perverranno alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo rurale, entro il 30 settembre 2014 saranno iscritte negli specifici elenchi territoriali direttamente dall'Area Politiche per lo Sviluppo rurale; entro il 31 ottobre 2014 verrà trasmesso alla Provincia competente l'elenco degli iscritti ai sensi della L.R. 42/2013 afferente al proprio territorio;
 - nelle more dell'attivazione e attuazione dei corsi di abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica per i quali si prevede, in prima attuazione, la pubblicazione di specifico avviso ai sensi della Misura 331 del PSR Puglia 2007-2013 in allegato alla SCIA si potrà presentare, in sostituzione del certificato di abilitazione, la domanda di partecipazione all'avviso di cui sopra, riservandosi di produrre il certificato di abilitazione a corso ultimato, pena la cancellazione dall'elenco;
- di stabilire, con riferimento alle richieste di iscrizione presentate alle Amministrazioni Provinciali ai sensi della L.R. 34/1985 prima della pubblicazione nel BURP della L.R. 42/2013 e per le quali non è stata conclusa l'istruttoria a tale data, che:

- le Amministrazioni Provinciali che hanno in corso l'istruttoria delle stesse ai sensi dell'art. 4 della L.R. 42/2013 devono concludere la stessa entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- le Amministrazioni Comunali eventualmente interessate all'istruttoria delle istanze presentate ai sensi della L.R. 34/1985 devono concludere l'istruttoria entro il precitato termine;
- in entrambi i casi le risultanze dell'istruttoria devono essere trasmesse all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia con sollecitudine e, comunque, entro il 15 settembre 2014, per consentire l'iscrizione delle imprese interessate all'elenco regionale;
- di stabilire che entro il 10 settembre 2014 l'Area Politiche per lo Sviluppo rurale trasmetterà a ciascuna Provincia l'elenco degli iscritti nell'EROA ai sensi della L.R. 34/1985 afferenti al proprio territorio;
- di stabilire che le Linee Guida di cui al comma 6 dell'art. 6 relative alla procedura per la richiesta di iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici e la relativa modulistica da utilizzare saranno approvate dall'Area Politiche per lo Sviluppo rurale entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento e pubblicate nel BURP;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito amministrazione trasparente.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola







BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379 Sito internet: http://www.regione.puglia.it e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Antonio Dell'Era

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974 S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza